

Regione
Toscana



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 8

mercoledì, 22 febbraio 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	13
SEZIONE I	14
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	15
DECRETO 16 febbraio 2023, n. 30	
Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Castelnuovo di Garfagnana per la realizzazione dei lavori di collegamento della viabilità locale, con il superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana - lotto 3. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 16 febbraio 2023.	
.	15
DECRETO 16 febbraio 2023, n. 31	
Accordo di Programma per la progettazione e la realizzazione della nuova viabilità di collegamento fra la SS 67 "Tosco-Romagnola" e la SP 106 "Provinciale Limitese", fra il Comune di Montelupo Fiorentino, in località Fibbiana, e il Comune di Capraia e Limite. Delega a presiedere la seduta convocata per il giorno 1 marzo 2023.	
.	17
DECRETO 16 febbraio 2023, n. 32	
Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" . Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 21 febbraio 2023.	
.	19
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	22
DELIBERAZIONE 6 febbraio 2023, n. 101	
PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4 Attività 4.f.1. Approvazione elementi essenziali e criteri di valutazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti finalizzati a facilitare e rafforzare la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - PCTO.	
.	22

DELIBERAZIONE 13 febbraio 2023, n. 106	
Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Attivazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l'applicazione dell'intervento e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto - esercizio finanziario 2023/2024.	
.....	34
DELIBERAZIONE 13 febbraio 2023, n. 108	
D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. Autostrada A11 Firenze - Pisa Nord, Tratto: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI - art.15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini. Determinazioni per la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.	
.....	50
DELIBERAZIONE 13 febbraio 2023, n. 113	
Disposizioni operative per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi di cui all'articolo 5bis, comma 2, della l.r. 11/1999 all'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS.	
.....	94
DELIBERAZIONE 13 febbraio 2023, n. 114	
"Progetti speciali" di cui all'art. 6 L.R. 19 febbraio 2020, n. 11, "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015" e alla DGR 1266/2021. Approvazione Progetto "Pratiche di comunità" presentato dal Comune di Livorno.	
.....	108
DELIBERAZIONE 13 febbraio 2023, n. 120	
DGR 1131/2015 e DGR 558/2016. Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante: assunzione ulteriori prenotazioni - Anno 2023.	
.....	131
DELIBERAZIONE 13 febbraio 2023, n. 121	
PR FSE 2021/27+ asse 2 attività 2.f.4 e 2.f.5 - Elementi essenziali per l'adozione dei bandi "PR FSE+ 2021/27 Voucher alta formazione per giovani laureati residenti in Toscana - Master in Italia aa 2022/23" e "PR FSE+ 2021/27 - Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari realizzati in Toscana - AA 2022/23".	
.....	138
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	150
DELIBERAZIONE 18 gennaio 2023, n. 9	
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione marchi.	
.....	150

DELIBERAZIONE 26 gennaio 2023, n. 13

Capodanno dell'Annunciazione: VIII edizione, anno 2023. Approvazione linee d'indirizzo.

. 153

DELIBERAZIONE 26 gennaio 2023, n. 14

Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione marchi e sale istituzionali.

. 163

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti 167

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 8 febbraio 2023, n. 2299 - certificato il 10 febbraio 2023

Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: Approvazione delle Figure Professionali di "Addetta/o alla costruzione di manufatti in legno per il teatro e lo spettacolo dal vivo", "Addetta/o alla costruzione in ferro di manufatti per il teatro e lo spettacolo dal vivo", "Tecnica/o della modellazione, realizzazione, rifinitura e manutenzione dei costumi di scena" e di "Tecnica/o dell'ordinamento e della conservazione del materiale librario e documentale, della gestione della biblioteca e dell'erogazione dei servizi all'utenza" (D.G.R. 988/2019 e ss.mm.ii.).

. 167

Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS

DECRETO 10 febbraio 2023, n. 2350 - certificato il 10 febbraio 2023

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza nominale di 995 kW sul Fiume Arno in località Avane, nei Comuni di Empoli (FI) e Vinci (FI). Proponente: Silextech S.r.l. Provvedimento conclusivo.

. 184

DECRETO 15 febbraio 2023, n. 2720 - certificato il 16 febbraio 2023

Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto di ampliamento della capacità produttiva dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi di tipo ligneo posto in Loc. Riolo n.99, del Comune di Monterchi (AR). Proponente: Antonelli S.r.l. Provvedimento Conclusivo.

. 213

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI

- Comunicati 224

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Isolotto nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 471/2023.	224
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Grosseto per uso Civile. PRATICA n. 5189/22.	225
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda concessione di derivazione in Comune di Massa PRATICA n. DC 1485/23-274 Sidit 4034-2022.	226
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente IERI ALESSANDRO Pratica 35512.	228
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di BUGGIANO. Richiedente LA MONASTICA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. Pratica 35443.	229
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di MONTALE. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA NICCOLAI PIANTE DI FABIO NICCOLAI E C. S.S. Pratica 35131/1.	230
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione pubbliche nel Comune di MONTALE. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA NICCOLAI PIANTE DI FABIO NICCOLAI E C. S.S. Pratica 35131/2.	231
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di MONTALE. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA NICCOLAI PIANTE DI FABIO NICCOLAI E C. S.S. Pratica 35131/4.	232
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di AGLIANA. Richiedente MENICHELLI PIANTE SOCIETA' AGRICOLA S.S. Pratica 35425.	233
Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico	
Avviso dell'istanza di Permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "Prata", presentata da Geotermia Zero Emissioni Italia s.r.l., ricadente nei comuni di Massa Marittima e Montieri in provincia di Grosseto.	234
ALTRI ENTI	236

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 14 febbraio 2023, n. 74

"Intervento di consolidamento e adeguamento delle opere di difesa e delle sezioni sul fiume Elsa nell'area in fregio alla località Pian di Sotto, in Comune di Certaldo" (codice intervento: D2019ENOV0006) - CUP C55F21000400007 (ID 907 GLP - Titolare 13_1_884). Svincolo delle indennità di espropriazione, interessi legali e indennità di occupazione depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) - Proprietà Mori Barbara.

. 236

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE

ORDINANZA 14 febbraio 2023, n. 576

D.P.M. Viareggio porto - Club Nautico Versilia - Richiesta ampliamento dello scopo di usi dell'attuale area asservita accorpata alla concessione del manufatto ad uso sede sociale - Pubblicazione -

. 239

ACQUE S.P.A.

Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "INTERCETTAZIONE E COLLETTAMENTO SCARICO ZONA ARTIGIANALE CASCINA - II STRALCIO" nel Comune di Cascina - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

. 240

Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "INTERCETTAZIONE E COLLETTAMENTO SCARICO ZONA ARTIGIANALE III STRALCIO - VIA NAZARIO SAURO" nel Comune di Cascina - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

. 242

Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6" Comune di Pontedera - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

. 243

Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "RECUPERO SCARICHI FOGNARI A STABBIA ZONA MONTANELLI" nel Comune di Cerreto Guidi - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.

. 244

Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "REALIZZAZIONE DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO E NUOVO TRATTO DI FOGNATURA CON ATTRAVERSAMENTO INTERRATO IN VA QUARANTOLA" nel Comune di Pisa - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	248
Ordinazione di Liquidazione indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "NUOVA AUTOCLAVE VIA PANIERETTA" nel Comune di Vico-pisano - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	249
Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "RECUPERO SCARICHI FOGNARI A STABBIA ZONA MONTANELLI" nel Comune di Cerreto Guidi - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	250
Ordinazione di Deposito indennità di Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "SISTEMAZIONE GENERALE FOGNATURE PISA SUD/OVEST LOTTO B - VIA ZUCCHELLI" nel Comune di Pisa - Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001.	251
ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO	
Estratto di Decreto di Esproprio n. 4 del 17/11/2022 (Prot. 32790 17.11.2022).	252
AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE	
Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del Comune di Buggiano (PT), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 27 PAI Arno e art. 16 comma 3 Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici).	260

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del Comune di Cinigiano (GR), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (PAI Ombrone art. 25 e Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici art. 16 comma 3).	261
Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al comune di Molazzana (LU), località Pian di Pastina, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (PAI Serchio art. 40 e Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici art. 16 comma 3).	262
Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del Comune di Monsummano Terme (PT), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (PAI Arno art. 27 e Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici art. 16 comma 3).	263
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	
AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI PISTOIA. PROGETTO DEFINITIVO "SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA CAPOLUOGO PISTOIA - IV LOTTO II STRALCIO - VIA FERMI".	264
AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO" LOTTO 1° NEL COMUNE DI SAN GIMIGNANO.	265

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA IMPIANTO MEZZANA" NEL COMUNE DI VERNIO.

ASA S.P.A. LIVORNO	267
AVVISO di comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento coattivo e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e particolare urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 della L. 241/1990, finalizzata all'esproprio/asservimento ed eventuale variante urbanistica ex art.34 LR 65/2014 di aree site nel Comune di Campo nell'Elba (LI).	269
GAIA S.P.A.	271
Decreto di asservimento coattivo e occupazione temporanea procedura espropriativa per pubblica utilità degli immobili per l'esecuzione dei lavori di "sostituzione primo tratto condotta Pedemontana e primo tratto condotta Sarzanese" nel comune di Massarosa (LU). Procedura espropriativa anticipata con determinazione urgente dell'indennità art. 22comma 1 e 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.	271
SEZIONE II	277
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	278
COMUNE DI GALLICANO (Lucca)	
DECRETO 9 febbraio 2023, n. 1	
Espropriazione per causa di pubblica utilità relativa all'intervento di "Riattivazione, regimazione e deflusso delle acque meteoriche superficiali in loc. le Capanne del capoluogo".	278
COMUNE DI PISA	
DECRETO 24 gennaio 2023, n. 102	
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN VIA DI PUTIGNANO. OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIO, AI SENSI DEGLI ART. 22-BIS E 49 DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001, N. 327, DELLE AREE DI PROPRIETÀ PRIVATA. DETERMINAZIONE IN VIA PROVVISORIA DELLE INDENNITÀ.	281
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA	
DECRETO 8 febbraio 2023, n. 1062	
SS 68 già S.R.T. 68 INTERVENTO DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA TRATTI PERICOLOSI TRATTO CECINA SALINE DI VOLTERRA - I LOTTO. DECRETO DI ESPROPRIO DITTA TURINI ROMAGNOLI.	291

COMUNE DI PRATO	
DECRETO 15 febbraio 2023, n. 32300	
Decreto di acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., relativo ad immobili occorsi per la realizzazione del collegamento viario denominato Via Teano.	
.	296
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Determinazioni	301
COMUNE DI FIRENZE	
DETERMINAZIONE 9 febbraio 2023, n. 855	
Linea Tramviaria 2 e 3.1. - Determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento - DECRETO di costituzione servitù di aggancio a muro per alimentazione elettrica della linea di contatto - Foglio di mappa 159 particelle 445, 430, 447, 395, 452, 460 e 469 - Repertorio n. 65.478.	
.	301
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Disposizioni	304
COMUNE DI CAMAIORE (Lucca)	
DISPOSIZIONE 15 febbraio 2023, n. 55	
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA SARZANESE NEL TRATTO COMPRESO TRA IL CIMITERO DI CAPEZZANO PIANORE E L'INTERSEZIONE CON VIA PENNELLE - PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE ACCETTATE - LIQUIDAZIONE.	
.	304
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	312
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO	
Tabella dei Valori Agricoli Medi per tipo di coltura dei terreni compresi nelle regioni agrarie della provincia di Livorno valevole per l'anno 2023.	
.	312
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA	
VAM 2023 QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA dei terreni compresi nelle regioni agrarie della Provincia di Pisa - Anno di riferimento 2022 Anno di applicazione 2023.	
.	313
COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)	
Approvazione del progetto in Variante al Regolamento Urbanistico vigente ex art. 34 LR 65/2014 per la realizzazione del nuovo polo per l'infanzia posto in Via di Belmonte - loc. Ponte a Niccheri.	
.	314
COMUNE DI BORGO SAN LORENZO (Firenze)	
AVVISO ADOZIONE POC - PIANO OPERATIVO COMUNALE.	
.	315
COMUNE DI CASTELFIORENTINO (Firenze)	

VARIANTE AL R.U. ED AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DENOMINATO "IL CASTELLARE" CORRISPONDENTE ALL'INTERVENTO IUA4 - UTOE 9 CASTELNUOVO FINALIZZATO AL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI INTERESSE PUBBLICO. RICHIEDENTE GIGLIO IMMOBILIARE DI CHELLINI CINZIA & C. S.A.S. APPROVAZIONE CON DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE AI SENSI DELL'ART. 238 DELLA L.R. 65/2014.	316
COMUNE DI FIRENZE	
Avviso DELIBERAZIONE n. DG/2023/00030 del 31 gennaio 2023 Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della LR 10/2010: esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Ampliamento del parcheggio interrato nell'ambito dell'intervento di riqualificazione dello stadio A. Franchi di Firenze".	317
COMUNE DI LARCIANO (Pistoia)	
VARIANTE URBANISTICA n. 12 AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. 65/2014 E ART. 19 Dpr del 8 giugno 2001, n. 327, finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dell'area interessata alla Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP 25 - SRT 436.	319
COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)	
Avviso di efficacia del "RIPRISTINO DELLA SEZIONE IDRAULICA DEL FOSSO REGGIAIO - CUP C27H21006090002 Variante al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 ed art. 19 del D.P.R. 327/2001, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI" per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nel Comune di Lucignano.	321
COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena)	
Avviso di adozione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU20, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico.	322
COMUNE DI PESCAGLIA (Lucca)	
Decreto di esproprio dell'area del parcheggio ad uso pubblico in loc. Torsica a Piegajo ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001.	323
COMUNE DI PITIGLIANO (Grosseto)	
Approvazione, ai sensi degli artt. 32 e 107 c. 3 della l.r. 10 novembre 2014, n. 65, piano attuativo e contestuale variante al R.U. per l'attuazione delle previsioni di cui all'ambito PIT03/P.	324
COMUNE DI PRATO	

Piano di Lottizzazione n. 383/2020 per la realizzazione di un immobile artigianale in località Cafaggio, in variante alla Scheda di Trasformazione AT6_14 del Piano Operativo. Adozione del Piano e della contestuale variante semplificata al Piano Operativo, ai sensi degli articoli n. 32 e 107 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65, e della Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10.	
.....	325
Approvazione progetto definitivo Comuni in pista: realizzazione di nuova ciclabile "via Galcianese/Lotto 2". Efficacia della variante al Piano Operativo - ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 - e contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.	
.....	326
COMUNE DI SINALUNGA (Siena)	
Regolamento Urbanistico - Rettifiche errori materiali - Art. 21 L.R. 65/2014 e Art. 57 comma 12 del R.U.	
.....	327

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 30 al B.U. n. 8 del 22/02/2023****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 2268 - 2269 - 2271 - 2272 - 2273 - 2275 - 2285 - 2287 - 2288 - 2314 - 2318 - 2327 - 2330 - 2336 - 2347 - 2349 - 2383 - 2425 - 2426 - 2454 - 2464 - 2470 - 2471 - 2476 - 2478 - 2479 - 2483 - 2501 - 2506 - 2521 - 2522 - 2525 - 2527 - 2530 - 2537 - 2558 - 2559 - 2563 - 2574 - 2582 - 2587 - 2589 - 2591 - 2593 - 2594 - 2595 - 2600 - 2618 - 2619 - 2637 - 2645 - 2646 - 2647 - 2696 - 2712 - 2721 - 2722 - 2737 - 2745 - 2748 - 2750 - 2755 - 2760.



SEZIONE



I



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 30	del 16 febbraio 2023

Oggetto:

Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Castelnuovo di Garfagnana per la realizzazione dei lavori di collegamento della viabilità locale, con il superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana - lotto 3. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 16 febbraio 2023.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Castelnuovo di Garfagnana per la realizzazione dei lavori di collegamento della viabilità locale, con il superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana – lotto 3, approvato con DPGR 153 del 14 giugno 2021;

Visto in particolare l'articolo 10 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 16 febbraio 2023 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto, convocata per il giorno 16 febbraio 2023;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana e Comune di Castelnuovo di Garfagnana per la realizzazione dei lavori di collegamento della viabilità locale, con il superamento della linea ferroviaria nei pressi della stazione ferroviaria di Castelnuovo di Garfagnana – lotto 3, approvato con DPGR 153 del 14 giugno 2021, convocata per il giorno 16 febbraio 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 31	del 16 febbraio 2023

Oggetto:

Accordo di Programma per la progettazione e la realizzazione della nuova viabilità di collegamento fra la SS 67 "Tosco-Romagnola" e la SP 106 "Provinciale Limitese", fra il Comune di Montelupo Fiorentino, in località Fibbiana, e il Comune di Capraia e Limite. Delega a presiedere la seduta convocata per il giorno 1 marzo 2023.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma per la progettazione e la realizzazione della nuova viabilità di collegamento fra la SS 67 "Tosco-Romagnola" e la SP 106 "Provinciale Limitese", fra il Comune di Montelupo Fiorentino, in località Fabbiana, e il Comune di Capraia e Limite, approvato con DPGR n. 162 del 18 giugno 2021;

Visto in particolare l'articolo 7 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 1 marzo 2023 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto, convocata per il giorno 1 marzo 2023;

DECRETA

L'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma per la progettazione e la realizzazione della nuova viabilità di collegamento fra la SS 67 "Tosco-Romagnola" e la SP 106 "Provinciale Limitese", fra il Comune di Montelupo Fiorentino, in località Fabbiana, e il Comune di Capraia e Limite, approvato con DPGR n. 162 del 18 giugno 2021, convocata per il giorno 1 marzo 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 32	del 16 febbraio 2023

Oggetto:

Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" . Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 21 febbraio 2023.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Toscana partecipa al Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA", istituito con la legge regionale n. 35 del 23 febbraio 2005 (Costituzione del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA") e disciplinato dalla legge regionale n. 39 del 17 luglio 2009 (Nuova disciplina del consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA);

Visto in particolare l'art. 8 della l.r. 39/2009, che stabilisce che l'Assemblea dei soci sia composta dai rappresentanti degli enti consorziati e che il rappresentante della Regione in seno all'assemblea sia il Presidente della Giunta regionale o l'assessore delegato e che, in caso di impedimento dell'assessore delegato, il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente;

Preso atto che per il giorno 21 febbraio 2023 è stata convocata un'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Considerato che la materia di cui si occupa il Consorzio Lamma è di diretta competenza del Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile";

Ritenuto opportuno conferire all'Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 21 febbraio 2023;

Ritenuto, altresì, opportuno, in caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, conferire delega al Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile", a rappresentare la Regione alla suddetta assemblea dei soci;

D E C R E T A

- L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 21 febbraio 2023.

- In caso di assenza o impedimento dell'Assessore regionale Monia Monni, il Dott. Giovanni Massini, Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile", è delegato a rappresentare la Regione alla sopracitata assemblea dei soci, convocata per il giorno 21 febbraio 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/02/2023 (punto N 31)

Delibera N 101 del 06/02/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4 Attività 4.f.1 . Approvazione elementi essenziali e criteri di valutazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti finalizzati a facilitare e rafforzare la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento - PCTO

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Elementi essenziali e criteri di selezione

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_ Elementi essenziali e criteri di selezione

375129c08d52ddfd65ece4380ee15c33e0252517bd3377f440266a6e762fdfbf

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la DGR n. 78 del 3 febbraio 2020 che approva il Quadro strategico regionale per uno sviluppo sostenibile e equo per il periodo di Programmazione comunitaria 21-27;

Vista la Decisione n. 38 del 26 luglio 2021 che approva le linee strategiche e le priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 367 del 6 aprile 2022 e s.m.i. che approva le proposte dei Programmi Regionali: Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/2027;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19/12/2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 4 del 29/11/2021 che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 01/08/2022 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva le "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione delle nuove disposizioni per il 2021-2027;

Dato atto che l'Attività 4.f.1 del PR Toscana FSE+ 2021-2027 è in continuità con la passata programmazione FSE 2014/2020 e che pertanto risultano applicabili le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni, di cui alla sopra citata Deliberazione 881/2020, nelle more dell'approvazione delle nuove procedure da parte del competente settore regionale per il nuovo settennato di programmazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento ai Progetti Regionali n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e n. 20 "Giovanisi";

Vista la Delibera 894 del 7 agosto 2017 e ss.mm.ii. che approva il "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002;

Vista la Delibera 1407 del 17 dicembre 2016 e ss.mm.ii. che approva il "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e s.m.i che approva il nuovo disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra descritto, procedere a definire gli elementi essenziali ed individuare i criteri di valutazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti finalizzati a facilitare e rafforzare la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – PCTO per i progetti da realizzarsi negli anni scolastici 2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026 così come dettagliato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare complessivamente euro 4.650.000,00 all'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti finalizzati a facilitare e rafforzare la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – PCTO, a valere sulle risorse del "PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4, Attività 4.f.1";

Considerato che le attività relative all'ultima scadenza si svolgeranno durante l'anno scolastico 2025-2026;

Dato atto che l'importo sopra citato risulta attualmente disponibile sul bilancio regionale 2023-2025;

Dato atto altresì che le prenotazioni assunte con il presente atto saranno infine allocate sulle annualità 2023, 2024, 2025 e 2026 contestualmente alle relative risorse, ai fini della corretta articolazione in relazione alla prevista esigibilità della spesa, come di seguito specificato, specificando che l'importo relativo all'annualità 2026 trova attualmente adeguata copertura finanziaria nello stanziamento dell'annualità 2025 del Bilancio di previsione vigente 2023-2025 e che sarà cura del Settore "Programmazione in materia di Istruzione e formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" provvedere alla rideterminazione della programmazione della spesa con richieste di rimodulazione dei citati stanziamenti vincolati sull'annualità 2026 ed in base all'esigibilità della stessa, da effettuare in sede di predisposizione del successivo bilancio di previsione 2024-2026;

Capitolo	Tipologia di stanziamento	Annualità				Totale
		2023	2024	2025	2026(*)	
64183 - QUOTA UE	PURO	368.808,60	746.588,00	670.143,06	74.460,34	1.860.000,00
64184 - QUOTA STATO	PURO	387.249,03	783.917,40	703.650,21	78.183,36	1.953.000,00
64185 - QUOTA REGIONE	PURO	165.963,87	335.964,60	301.564,38	33.507,15	837.000,00
TOTALE		922.021,50	1.866.470,00	1.675.357,65	186.150,85	4.650.000,00
(*)Risorse attualmente allocate sull'annualità 2025 del bilancio di previsione 2023-2025 che risulteranno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con successive leggi di bilancio						

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Visto il D.lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025.

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 26 gennaio 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa:

1. di definire gli elementi essenziali e di individuare i criteri di valutazione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti finalizzati a facilitare e rafforzare la realizzazione dei percorsi

per le competenze trasversali e per l'orientamento – PCTO nell'ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4 Attività 4.f.1 così come dettagliato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di destinare complessivamente euro 4.650.000,00 all'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti finalizzati a facilitare e rafforzare la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – PCTO nell'ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4 Attività 4.f.1;
3. di dare atto che le prenotazioni assunte con il presente atto saranno infine allocate sulle annualità 2023, 2024, 2025 e 2026 contestualmente alle relative risorse, ai fini della corretta articolazione in relazione alla prevista esigibilità della spesa, come di seguito specificato, precisando che l'importo relativo all'annualità 2026 trova attualmente adeguata copertura finanziaria nello stanziamento dell'annualità 2025 del Bilancio di previsione vigente 2023-2025 e che sarà cura del Settore “Programmazione in materia di Istruzione e formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)” provvedere alla rideterminazione della programmazione della spesa con richieste di rimodulazione dei citati stanziamenti vincolati sull'annualità 2026 ed in base all'esigibilità della stessa, da effettuare in sede di predisposizione del successivo bilancio di previsione 2024-2026:

Capitolo	Tipologia di stanziamento	Annualità				Totale
		2023	2024	2025	2026(*)	
64183 - QUOTA UE	PURO	368.808,60	746.588,00	670.143,06	74.460,34	1.860.000,00
64184 - QUOTA STATO	PURO	387.249,03	783.917,40	703.650,21	78.183,36	1.953.000,00
64185 - QUOTA REGIONE	PURO	165.963,87	335.964,60	301.564,38	33.507,15	837.000,00
TOTALE		922.021,50	1.866.470,00	1.675.357,65	186.150,85	4.650.000,00

(*)Risorse attualmente allocate sull'annualità 2025 del bilancio di previsione 2023-2025 che risulteranno disponibili sui corrispondenti capitoli di bilancio degli esercizi finanziari successivi, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con successive leggi di bilancio

4. di dare mandato al Dirigente responsabile per materia di adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, il successivo Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti finalizzati a facilitare e rafforzare la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento – PCTO nell'ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4 Attività 4.f.1;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Maria Chiara Montomoli

Il Direttore
Francesca Giovani

Allegato A – Elementi essenziali e Criteri di selezione

Avviso pubblico per il finanziamento di progetti finalizzati a facilitare e rafforzare la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento – PCTO

Da parte degli Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria di Secondo grado ,
a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4, Attività 4.f.1
scadenza 1/03/2023 per i progetti da realizzarsi nell'a.s. 2023/2024,
scadenza 15/01/2024 per i progetti da realizzarsi nell'a.s. 2024/2025 e
scadenza 15/01/2025 per i progetti da realizzarsi nell'a.s. 2025/2026

ELEMENTI ESSENZIALI

1. Finalità dell'intervento

Nell'ottica di valorizzazione dell'istituto del PCTO, da sempre elemento fondante la formazione dei giovani anche in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro, Regione Toscana intende dare sostegno alle Istituzioni Scolastiche nella organizzazione, programmazione e gestione dei PCTO curriculari attuati per i propri studenti. A tal fine il presente avviso finanzia sull'Asse 4 azione 4.f.1 progetti per la realizzazione di attività collaterali ed integrative ai Percorsi di Competenze Trasversali ed Orientamento rivolti a studenti, docenti e tutor, nell'ottica di migliorarne l'efficacia e la qualità. L'intervento rientra nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di scopo ATS, costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta dai seguenti soggetti:

- 1 istituto di istruzione secondaria di secondo grado, in qualità di capofila;
- 1 organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 1407 del 27 dicembre 2016 e ss.mm.ii. o, in alternativa, un Istituto di istruzione Secondaria di Secondo Grado che svolga le funzioni di agenzia formativa in regola con la normativa sull'accreditamento secondo quanto previsto dalla DGR 894 del 7 agosto 2017 e ss.mm.ii.

Qualora l'Istituto di istruzione Secondaria di Secondo Grado sia in regola con la normativa sull'accreditamento secondo quanto previsto dalla DGR 894 del 7 agosto 2017 e ss.mm.ii., potrà presentare ed attuare il progetto come soggetto singolo.

Tale partenariato minimo potrà essere facoltativamente integrato con altri soggetti che abbiano parte attiva nel progetto, fino al numero massimo di 5, compresi quelli obbligatori.

Non è prevista la partecipazione in qualità di partner di altri istituti scolastici tranne il caso in cui il secondo istituto scolastico svolga le funzioni di organismo formativo.

3. Presentazione dei progetti

Sul presente avviso sono previste le seguenti date per la presentazione delle domande:

1. A partire dal 1/03/2023 per i progetti da realizzarsi nell'a.s. 2023/2024
2. A partire dal 15/01/2024 per i progetti da realizzarsi nell'a.s. 2024/2025
3. A partire dal 15/01/2025 per i progetti da realizzarsi nell'a.s. 2025/2026

4. Destinatari

Studenti destinatari dei percorsi PCTO, docenti e tutor scolastici e aziendali

5. Tipologia interventi finanziabili e specifiche modalità attuative

L'avviso finanzia progetti che mirano a facilitare e a rendere più efficaci i PCTO svolti nelle scuole capofila dei progetti.

I progetti devono prevedere tutte le seguenti attività con gli indicatori minimi previsti dal bando:

- Progettare e gestire PCTO efficaci

attività rivolta ai tutor scolastici e aziendali per la coprogettazione dei percorsi e l'organizzazione delle esperienze in situazione.

- Formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

azioni di formazione specifica rivolte agli studenti, in relazione al livello di rischio a cui sono esposti gli studenti nello svolgimento del PCTO nonché ad eventuali rischi specifici legati alla natura dell'attività

- Formazione ed orientamento

erogazione di moduli formativi e di orientamento, rivolti agli studenti, indirizzati alle scelte post diploma che devono includere la formazione sulla disciplina generale del rapporto di lavoro e le diverse tipologie di contratti, l'autoimprenditorialità, la valutazione e autovalutazione in termini di competenze.

- La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze nel percorso PCTO

erogazione di un modulo formativo/informativo, rivolto ai docenti ed alle funzioni strumentali dell'Istituto Scolastico, finalizzato ad implementare nel curriculum scolastico il Sistema nazionale di certificazione delle competenze riferito all'Atlante del Lavoro e delle Professioni gestito da INAPP volto a rafforzare nei docenti le conoscenze minime standard del modello INAPP nonché appositi strumenti di valutazione in termini di competenza.

Sarà comunque possibile prevedere attività aggiuntive in base a specifiche esigenze rilevate dai soggetti attuatori e/o che emergono da documentate valutazioni di contesto, territoriali, di filiera.

6. Risorse disponibili, importi finanziati e parametri di costo

Per l'attuazione del presente intervento è disponibile la cifra complessiva di Euro 4.650.000,00 a valere sul PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4, Attività 4.f1 così suddivisa per le tre scadenze:

- Euro 1.550.000,00 per la scadenza del 1/03/2023;
- Euro 1.550.000,00 per la scadenza del 15/01/2024;
- Euro 1.550.000,00 per la scadenza del 15/01/2025.

Qualora si realizzassero delle economie da assegnazione nelle varie scadenze, tali risorse andranno ad incrementare le risorse disponibili della scadenza successiva.

I progetti sono finanziabili per un importo minimo pari a Euro 25.000,00 e non superiore a Euro 50.000,00.

Ogni progetto sarà finanziato coi fondi PR Toscana FSE+ 2021/2027 a copertura del 100% delle spese sostenute e sarà rendicontato con l'opzione "staff+40%" di cui alla DGR 881/2022, - Tasso forfettario del 40% applicato ai costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto.

7. Durata degli interventi

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio

8. Criteri di selezione

I progetti saranno valutati sulla base dei macrocriteri declinati in criteri di cui alla griglia sottostante.

I progetti risulteranno finanziabili se otterranno una valutazione minima pari a 65 punti, di cui almeno 56 ottenuti sui criteri 1, 2 e 3. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100.

Macro criterio	Criteri	Punteggio massimo
1. Qualità e coerenza progettuale	Coerenza e congruenza del progetto rispetto all'azione prevista dall'avviso	47
	Chiarezza espositiva e leggibilità	
	Qualità della proposta progettuale	
2. Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità	Innovatività della proposta	25
	Qualità dei risultati attesi	
3. Soggetti coinvolti	Esistenza di un CTS specifico di progetto	11
	Adeguatezza delle risorse strutturali e strumentali	
	Adeguatezza delle risorse umane	
	Esistenza e coerenza di reti di relazioni	
4. Priorità	Conseguimento degli obiettivi comunitari e regionali in termini di innovazione e transizione digitale	12
	Capacità di perseguire gli obiettivi comunitari e regionali in tema di blue e green economy	
	Presenza di proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione, la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	
5. Valutazione economica	Coerenza del piano finanziario	5
Totale complessivo		100

Il settore competente redigerà una graduatoria dei progetti presentati.

A parità di punteggio complessivo sarà data precedenza al progetto col punteggio maggiore sul criterio 1, nel caso in cui due progetti si collocassero a pari merito anche rispetto al criterio 1 si seguirà l'ordine cronologico di arrivo dando precedenza al progetto arrivato prima.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/02/2023 (punto N 11)

Delibera N 106 del 13/02/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennaro GILIBERTI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - Attivazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, assegnazione della dotazione finanziaria, adozione delle determinazioni per l'applicazione dell'intervento e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di aiuto - esercizio finanziario 2023/2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Monia MONNI
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Sì	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 1

A

Allegato A

f0f8f573b1f30caac016bee4485a39243002fadb1afb1845720829d6cae55db1

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati con il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) 1307/2013;

VISTO il regolamento delegato (UE) N. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);

VISTO il regolamento UE n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) 1306/2013;

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli come modificato dal regolamento (UE) n. 2021/2117;

VISTO in particolare gli articoli 45 (Promozione), 46 (Ristrutturazione e riconversione vigneti e 50 (Investimenti) del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013, che mantengono, tra le misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo, la misura della Promozione sui mercati dei Paesi terzi, la misura della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e la misura degli Investimenti al fine di aumentare la competitività dei produttori di vino, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

VISTI il regolamento delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, del 15 aprile 2016, recanti rispettivamente integrazioni e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e ss. mm. e ii.;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

VISTA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante: "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

Vista la legge regionale 13 dicembre 2017 n. 73, avente per oggetto Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo;

Vista la deliberazione Giunta regionale n.59 del 30 gennaio 2023, avente per oggetto Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018 n.103 "Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo";

VISTO il piano strategico nazionale 2023/2027 presentato alla Commissione UE il 31 dicembre 2021;

VISTO il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19, recante “Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell’articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625

VISTO il decreto ministeriale 30 giugno 2020 n. 6899 relativo a “Legge 12 dicembre 2016, n. 238, articolo 7 comma 3, concernente la salvaguardia dei vigneti eroici o storici”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 28 settembre 2020;

Visto il decreto ministeriale n. 646643 del 16 dicembre 2022, avente per oggetto: “Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e ss. mm. e ii., dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento della riconversione e ristrutturazione dei vigneti”;

Richiamato il comma 5 dell’articolo 12 del decreto ministeriale n. 646643/2022 sopra citato, in cui si dispone che il decreto ministeriale 3 marzo 2017 n. 1411 e ss.mm. (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento della riconversione e ristrutturazione dei vigneti) viene abrogato ma continua ad applicarsi alle domande di aiuto presentate nell’ambito della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti prima dell’entrata in vigore del medesimo decreto ministeriale n. 646643/2022;

Visto il Decreto ministeriale n. 23313 del 18 febbraio 2023, avente per oggetto “Settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2023/2024”, con il quale, nell'ambito della dotazione finanziaria assegnata complessivamente all'Italia dal Regolamento (UE) n. 2021/2115 per il finanziamento degli interventi nel settore vitivinicolo, pari a 323.883.00 euro per ciascun anno di vigenza della PAC 2023/2027, sono state destinate alla Regione Toscana risorse pari a euro 28.102.320;

Ritenuto opportuno destinare parte delle risorse di cui sopra al finanziamento degli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per un importo pari ad euro 17.000.000,00 per l’esercizio finanziario 2023/2024;

Richiamato il comma 1 dell’articolo 9 del decreto ministeriale 646643/2022, in cui si dispone che le Regioni riservino il 20% della dotazione finanziaria regionale destinata agli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti per i vigneti eroici e/o vigneti storici, come definiti dal decreto interministeriale n. 6899/2020 ed iscritti nell’Elenco regionale di cui all’articolo 5 comma 2 del predetto decreto interministeriale;

Ritenuto pertanto di destinare, per il finanziamento degli interventi di ristrutturazione e riconversione aventi ad oggetto i vigneti storici e/o eroici, la somma di euro 3.400.000,00, fermo restando che, in attuazione del comma 2 del medesimo articolo 9, del decreto ministeriale n. 646643/2022, qualora tale somma non venga impegnata o venga impegnata parzialmente, l’importo non utilizzato venga destinata al finanziamento degli altri interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

Richiamato altresì l’articolo 46, comma 3, lettera c) del regolamento (UE) n. 1308/2013, in cui si dispone che il sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti possa riguardare anche “il reimpianto di vigneti quando è necessario a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie o fitosanitarie su decisione dell'autorità competente dello Stato membro”;

Richiamato il comma 3 dell’articolo 10 del decreto ministeriale n. 646643/2022, in cui si dispone che, per il finanziamento degli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti a seguito di un provvedimento di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari emanato dall’Autorità competente, viene assegnata una percentuale massima del 15% dei fondi assegnati annualmente alla Regione;

Ritenuto pertanto di destinare, per il finanziamento del reimpianto dei vigneti estirpati a seguito di un provvedimento di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari, la somma di euro 850.000,00, pari al 5 % dell'importo destinato con il presente atto agli interventi della ristrutturazione riconversione dei vigneti, in considerazione del limitato numero di provvedimento di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari emanato dalla Regione Toscana; qualora tale somma non venga impegnata o venga impegnata parzialmente, l'importo residuo venga destinato al finanziamento degli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

Rilevato che, sempre in attuazione del comma 3 del medesimo articolo 10, per la casistica sopra illustrata non costituiscono una spesa ammissibile né le spese di estirpazione dei vigneti oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria né la compensazione per le perdite di reddito;

Ritenuto opportuno stabilire fin d'ora che eventuali economie che si verificassero sull'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti attivato con il presente atto, siano destinate all'intervento della promozione nei paesi terzi, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse su tale intervento, e a condizione che la tempistica lo consenta;

Ritenuto pertanto di attivare per la campagna 2023/2024 con le risorse di cui sopra, l'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, in considerazione della rilevanza che riveste per la realtà produttiva della Regione Toscana, adottando, con il presente atto, le determinazioni per l'applicazione di tale intervento;

Visto in particolare il comma 2 dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 646643/2022 sopra citato, in cui si dispone che le Regioni adottino proprie determinazioni per applicare l'intervento della riconversione e ristrutturazione dei vigneti ivi comprese quelle inerenti:

- a) la definizione dell'area o delle aree dell'intervento;
- b) la limitazione dell'intervento alle zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine o ad indicazione geografica;
- c) l'individuazione dei beneficiari, tra i soggetti legittimati, di cui all'articolo 3, comma 2 del decreto ministeriale 646643/2022;
- d) l'indicazione delle varietà, delle forme di allevamento e del numero di ceppi per ettaro;
- e) la superficie minima oggetto dell'intervento;
- f) le azioni ammissibili a finanziamento, individuate tra quelle di cui all'articolo 5 del medesimo decreto ministeriale 646643/2022;
- g) il periodo entro il quale le azioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate, che non può superare i 3 anni dalla data di finanziabilità della domanda di aiuto e, comunque, la data di messa a dimora delle barbatelle non può essere successiva alla validità dell'autorizzazione al reimpianto;
- h) la concessione del contributo attraverso il pagamento anticipato, prima della conclusione dei lavori, o a collaudo a seguito della conclusione dei lavori con riferimento alla superficie effettivamente realizzata, in conformità all'articolo 44 del regolamento di esecuzione (UE) n.1150/2016 e ss. mm. e ii;
- i) le modifiche ai progetti approvati secondo quanto previsto all'articolo 53 del regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 e ss. mm. e ii.;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto registrato nelle scorse campagne di attuazione della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti (attiva nell'ambito della Regione Toscana dall'esercizio 2000/2001), e tenuto conto della realtà produttiva viticola toscana, definire quanto segue:

- a) l'area dell'intervento è l'intero territorio della Regione Toscana, in considerazione del fatto che la coltivazione della vite interessa la grande maggioranza del territorio regionale e che l'intero territorio regionale è interessato dalla produzione del vino ad indicazione geografica protetta "Toscano o Toscana", e gran parte di esso è interessato alla produzione dei vini a denominazione di origine protetta;
- b) l'intervento non è limitato a determinate zone delimitate dai disciplinari di produzione dei vini a

denominazione di origine o ad indicazione geografica, per le motivazioni esposte alla precedente lettera a);

c) i beneficiari dell'intervento sono le persone fisiche o giuridiche che conducono vigneti con varietà di uve da vino o che detengono autorizzazioni al reimpianto dei vigneti valide, ad esclusione delle autorizzazioni per i nuovi impianti di cui all'articolo 64 del regolamento (UE) 1308/2013, e di quelle provenienti dalla conversione di diritti di reimpianto acquisiti a seguito di trasferimento e delle autorizzazioni provenienti dalla conversione dei diritti di reimpianto derivanti dalla Riserva regionale dei diritti;

d) l'intervento riguarda tutte le varietà idonee alla coltivazione sul territorio della Regione Toscana; non vi sono limitazioni per quanto riguarda le forme di allevamento; al fine di garantire l'efficacia dell'intervento, a fine intervento i vigneti oggetto del contributo devono avere una densità di impianto pari o superiore a 3.300 ceppi/ettaro, fatte salve le norme specifiche previste dai disciplinari di produzione dei vini a denominazione di origine protetta e ad indicazione geografica protetta, ove previsto: in caso di intervento di sovrainnesto, il vigneto deve avere una densità minima di impianto di almeno 3.000 ceppi ad ettaro ed un'età non superiore a 15 anni;

e) la superficie minima oggetto dell'intervento è pari a 5000 metri quadrati, ridotti a 3000 per le aziende con superficie vitata pari o inferiore ad un ettaro al momento della presentazione della domanda; la superficie minima oggetto dell'intervento è inoltre pari a 1000 metri nei seguenti casi:

- per gli interventi realizzati nelle zone di produzione dei seguenti vini a denominazione di origine protetta: Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario) ed Elba, nonché nel territorio delle isole toscane, per la loro elevata valenza ambientale e paesaggistica e in quanto caratterizzate da una forte frammentazione fondiaria;

- per gli interventi relativi ai vigneti storici e/o eroici, in considerazione delle ridotte dimensioni delle superfici interessate;

- per gli interventi realizzati a seguito di estirpazione obbligatoria per ragioni fitosanitarie, in quanto di norma i provvedimenti di estirpazione obbligatoria emessi riguardano superfici di esigua entità;

f) le azioni ammissibili a finanziamento sono le attività di riconversione e ristrutturazione di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 646643/2022, e il miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto di cui al comma 2 del medesimo articolo 5, limitatamente alle seguenti azioni:

- messa in opera, ricostruzione o distruzione di terrazzo, con o senza muri di pietra, compresa la conversione dei piani di raccordo dei terrazzi al servizio del vigneto,

- messa in opera e modificazioni delle strutture di supporto (sostegni),

- allestimento e miglioramento dell'impianto idrico di soccorso a servizio del vigneto;

g) il periodo entro il quale le azioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate, è pari a tre anni dalla data di finanziabilità della domanda di aiuto e, comunque, la data di messa a dimora delle barbatelle non può essere successiva alla validità dell'autorizzazione al reimpianto utilizzata;

h) la concessione del contributo avviene attraverso il pagamento anticipato del sostegno per un importo pari all'80% del contributo richiesto, con successivo pagamento del saldo per la rimanente quota del 20%;

i) il limite massimo di contributo ammesso è pari a 16.000 euro ad ettaro, per gli interventi sui vigneti, per gli interventi sui vigneti storici e per gli interventi sui vigneti oggetto di estirpazione obbligatoria a seguito di un provvedimento emanato dalla Regione Toscana per motivi fitosanitari; ridotto a 14.000 euro ad ettaro nel caso in cui il contributo richiesto complessivamente superi del

20% le risorse destinate all'intervento; per gli interventi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti realizzati nelle zone di produzione dei vini a denominazione di origine protetta: Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario) ed Elba, nonché nel territorio delle isole toscane, e per gli interventi relativi ai vigneti eroici, il limite massimo di contributo ammissibile è pari a 22.000 euro ad ettaro, ridotto a 20.000 euro ad ettaro nel caso in cui il contributo richiesto complessivamente superi del 20% le risorse destinate all'intervento;

j) e modifiche ai progetti approvati devono essere realizzate nel rispetto di quanto previsto all'articolo 53 del regolamento delegato UE n. 1149/2016 e ss. mm. e ii.;

Richiamato il comma 3 dell'articolo 2 del decreto ministeriale 646643/2022, in cui si dispone, tra l'altro, che le Regioni comunichino tempestivamente le informazioni di cui alle lettere da a) a i) elencate al comma 2 del medesimo articolo 2 del decreto ministeriale n. 646643/2022, al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (di seguito Ministero) e ad Agea, secondo gli schemi riportati negli allegati I e II al medesimo decreto;

Ritenuto pertanto di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione, Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" (di seguito Settore), competente in materia, di comunicare al Ministero e ad AGEA le determinazioni assunte con il presente atto relativamente ai punti da a) ad i) del comma 2 dell'articolo 2 del decreto ministeriale 646643/2022, attraverso la compilazione e la trasmissione degli allegati I e II al medesimo decreto;

Ritenuto opportuno al fine di garantire il maggior rispetto dell'ambiente non ammettere a contributo interventi che prevedono l'utilizzo di paloneria in cemento;

Ritenuto opportuno, al fine di rendere la misura più efficace possibile e garantirne l'accesso al maggior numero possibile di imprese, stabilire che la superficie massima ammissibile a contributo per ciascuna Unità Tecnica Economica (UTE) non possa superare i 30 ettari (con riferimento al totale delle azioni);

Considerato inoltre che il comma 4 dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 646643/2022 dispone che le Regioni possano individuare criteri di priorità facoltativi da applicare alle domande di contributo ritenute ammissibili, scegliendoli tra quelli riportati all'allegato V al medesimo decreto, definendone la relativa ponderazione e le modalità di applicazione;

Ritenuto opportuno avvalersi dei criteri di priorità facoltativi di cui sopra, per la definizione della graduatoria dei soggetti ammissibili e finanziabili, applicando i seguenti criteri, in coerenza con la politica di sviluppo messa in atto dalla Regione Toscana per il settore vitivinicolo:

- criteri riferiti a particolari situazioni aziendali, privilegiando le superfici vitate inserite nell'elenco dei vigneti storici e/o eroici e gli interventi realizzati nelle piccole isole, nelle zone di produzione delle denominazioni Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario) ed Elba, e a seguire gli interventi realizzati da unità tecnico-economiche con rapporto superficie vitata/SAU maggiore del 50%; ed infine gli interventi localizzati in zone particolari quali le "Le superfici vitate oggetto di aiuto localizzate nelle Zone Montane ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013, nelle Zone Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), in Parchi e Riserve Naturali fuori Natura 2000, nelle Aree con vincolo paesaggistico art. 136 D.lgs. 42/2004, nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), escluse le ANPIL",

- criteri di priorità riferiti alla tipologia di richiedente, favorendo prioritariamente il titolare o legale rappresentante con un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni, e a seguire, il richiedente nuovo beneficiario, ed infine il richiedente in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale riconosciuto;

Richiamato il comma 6 dell'articolo 4 del decreto ministeriale 646643/2022, in cui si dispone che, qualora le domande ammissibili superino la disponibilità finanziaria assegnata ad ogni Regione,

sono ammesse al contributo tutte le domande fino ad esaurimento del budget disponibile e che, in caso di parità di punteggio, venga adottato il criterio del richiedente anagraficamente più giovane (in caso di società fa fede l'età del rappresentante legale);

Ritenuto altresì opportuno stabilire che le superfici vitate oggetto di sostegno ai sensi del presente atto, devono mantenere la loro destinazione d'uso per almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo, ed essere oggetto di coltivazione ordinaria, pena la restituzione del sostegno percepito;

Richiamato altresì il comma 5 dell'articolo 2 del decreto ministeriale 646643/2022, in cui si dispone che, al fine di assicurare il rispetto di quanto stabilito all'articolo 43 del regolamento delegato (UE) n. 1149/2016 e ss. mm. e ii, e all'articolo 27 del regolamento di esecuzione (UE) n.1150/2016 e ss. mm. e i, la demarcazione con altri strumenti finanziari è quella individuata dall'elenco delle azioni finanziate sull'OCM vitivinicola di cui all'allegato II del decreto ministeriale n. 646643/2022; tale demarcazione, nonché il relativo sistema di controllo, è altresì inserita nel Piano Strategico nazionale presentato alla Commissione europea;

Ritenuto opportuno, al fine di massimizzare l'efficienza della spesa, utilizzare i fondi disponibili prioritariamente per la liquidazione delle domande di saldo;

Ritenuto opportuno disporre che le modalità operative della misura dell'intervento di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, nonché le procedure tecnico - amministrative per la presentazione delle domande, per la definizione della loro istruttoria, dei controlli e della gestione del flusso delle informazioni siano definite dalla Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), sulla base delle disposizioni comunitarie, delle disposizioni nazionali e sulla base delle presenti disposizioni e delle modalità stabilite dall'Organismo di Coordinamento AGEA, e che siano demandate ad ARTEA anche le attività istruttorie, la definizione della graduatoria dei beneficiari ammissibili, le assegnazioni del contributo ed i controlli amministrativi ed in loco, nonché le modalità operative di gestione dell'intervento, al fine di consentire ad ARTEA stessa di disporre delle informazioni da trasmettere all'Organismo di Coordinamento AGEA in attuazione dell'articolo 12 del decreto ministeriale n. 646643/2022;

Preso atto che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, valgono le disposizioni di cui al decreto ministeriale n. 646643/2022 e alle circolari dall'Organismo di Coordinamento AGEA;

Visti gli esiti della consultazione telematica tenutasi con le Organizzazioni professionali agricole e Cooperative, tenutasi in data 6 febbraio 2023 nel corso della quale sono state condivise le disposizioni contenute nel presente atto:

Considerato che, sulla base delle modalità operative vigenti, le risorse finanziarie destinate con il presente atto all'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti non transitano sul bilancio della Regione Toscana, in quanto vengono erogate dall'Organismo Pagatore ARTEA;

Ritenuto altresì di adottare con il presente atto le determinazioni per l'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti nonché i criteri di priorità e la loro relativa ponderazione, da applicare alle domande di sostegno;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di destinare, per l'esercizio finanziario 2023/2024, la somma complessiva di Euro 17.000.000 per il finanziamento dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sul territorio regionale, di cui:

- 3.400.000 euro sono riservati al finanziamento degli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti storici e/o eroici inseriti nell'Elenco regionale di cui al punto 21 della deliberazione Giunta regionale n.59 del 30 gennaio 2023;

- 850.000 euro sono riservati al finanziamento degli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti estirpati a seguito di un provvedimento di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari emanato dalla Regione Toscana;

2) di attivare, per l'esercizio finanziario 2023/2024, con le risorse di cui al precedente punto 1), l'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

3) di stabilire che eventuali economie che si verificassero sull'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, siano destinate all'intervento della promozione nei paesi terzi, in presenza di domande ammissibili ma non finanziate per carenza di risorse su tale intervento, e a condizione che la tempistica lo consenta;

4) di approvare, per l'esercizio finanziario 2023/2024, l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente per oggetto; "Determinazioni per l'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di sostegno – Campagna 2023/2024";

5) che il pagamento degli aiuti per la realizzazione degli interventi della ristrutturazione e riconversione dei vigneti è commisurato alla relativa dotazione finanziaria assegnata dall'Unione europea all'Italia, secondo quanto contenuto nell'allegato VII del regolamento (UE) 2021/2115 che, nel definire le dotazioni finanziarie per gli interventi nel settore vitivinicolo, assegna all'Italia una dotazione finanziaria pari a 323.883.000 di euro per ciascun anno di vigenza della PAC 2023/2027;

6) di disporre che le modalità operative della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, nonché le procedure tecnico - amministrative per la presentazione delle domande, per la definizione della loro istruttoria, dei controlli e della gestione del flusso delle informazioni siano definite da ARTEA, sulla base delle disposizioni comunitarie, delle disposizioni nazionali e sulla base delle presenti disposizioni e delle modalità stabilite dall'Organismo di Coordinamento AGEA, e che siano demandate ad ARTEA anche le attività istruttorie, la definizione della graduatoria dei beneficiari ammissibili, le assegnazioni del contributo ed i controlli amministrativi ed in loco, nonché le modalità operative di gestione della misura, al fine di consentire ad ARTEA stessa di disporre delle informazioni da trasmettere all'Organismo di Coordinamento AGEA in attuazione dell'articolo 12 del decreto ministeriale n. 646643/2022;

7) di incaricare il Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari" della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, ad AGEA Coordinamento e ad ARTEA, unitamente agli allegati I e II al decreto ministeriale n. 646643/2022 debitamente compilati.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GENNARO GILIBERTI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A**“Determinazioni per l'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e individuazione dei criteri di priorità da applicare alle domande di sostegno – Campagna 2023/2024”**

Ai fini dell'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti, si adottano le determinazioni riportate nel presente allegato.

1. Finalità

1.1 Con il presente atto vengono stabilite le determinazioni per l'applicazione dell'intervento della ristrutturazione e riconversione dei vigneti (di seguito intervento), e individuati i criteri di priorità da applicare alle domande di sostegno e la loro ponderazione.

1.2 Il provvedimento viene adottato in applicazione dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati agricoli come modificato dal regolamento (UE) n. 2021/2117, degli articoli 12 e seguenti del regolamento delegato (UE) 2016/1149 del 15 aprile 2016, dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione UE 2016/1150 del 15 aprile 2016 e del decreto ministeriale n. 646643 del 16 dicembre 2022 (Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo e ss. mm. e ii., dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione dell'intervento della riconversione e ristrutturazione dei vigneti).

1.3 L'intervento è finalizzato ad aumentare la competitività dei produttori di vino.

2. Ambito di applicazione della misura

2.1 L'intervento si applica sull'intero territorio della Regione Toscana.

3. Beneficiari

3.1 Possono beneficiare dell'intervento le persone fisiche o giuridiche titolari di una Unità Tecnico Economica (UTE), che conducono vigneti con varietà di uve da vino nonché coloro che detengono autorizzazioni al reimpianto dei vigneti in corso di validità. Può essere presentata una sola domanda di sostegno per ciascuna UTE, distinguendo al suo interno l'intervento sui vigneti, l'intervento sui vigneti storici, l'intervento sui vigneti ricadenti in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica (nelle zone di produzione della denominazione di origine protetta: Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Elba, nonché nel territorio delle isole toscane Ansonica Costa dell'Argentario limitatamente al comune di Monte Argentario), l'intervento sui vigneti eroici e l'intervento sul vigneto oggetto di estirpazione obbligatoria a seguito di un provvedimento emanato dalla Regione Toscana per motivi fitosanitari. È possibile, nel caso di un richiedente titolare di più UTE, presentare domanda di contributo riferita ad una determinata UTE a fronte di estirpazione di una superficie vitata collocata in altra UTE della stessa azienda. Tale casistica è equiparata ad intervento effettuato con autorizzazione all'impianto iscritta nel Registro delle autorizzazioni.

3.2 Possono beneficiare dell'aiuto anche coloro che, a fronte di una estirpazione già effettuata e comunicata, anche contestualmente alla domanda di aiuto, non risultano ancora titolari della autorizzazione al reimpianto.

3.3 Non sono ammissibili gli interventi di ristrutturazione e riconversione vigneti realizzati con autorizzazioni al reimpianto derivanti dalla conversione dei diritti di reimpianto acquisiti a seguito di trasferimento, con autorizzazioni provenienti dalla conversione dei diritti di reimpianto derivanti

dalla Riserva regionale dei diritti, e con autorizzazioni per i nuovi impianti di cui all'articolo 64 del Regolamento (UE) 1308/2013.

3.4 Gli aiuti sono erogati da ARTEA direttamente al singolo beneficiario, conduttore di azienda agricola, in regola con le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di potenziale viticolo.

3.5 Il richiedente deve aver presentato, se dovute, le dichiarazioni vitivinicole obbligatorie ai sensi ed in conformità dei Regolamenti (UE) n. 2018/273 e 2018/274, e delle disposizioni nazionali applicative nella campagna 2022/2023.

3.6 Il conduttore non proprietario della superficie vitata, per la quale presenta la domanda di aiuto, allega alla domanda il consenso all'intervento sottoscritto dal proprietario.

4. Varietà di vite, forme di allevamento e densità di impianto

4.1 Le varietà di uve da vino utilizzate nelle operazioni di riconversione e ristrutturazione devono essere quelle comprese tra le varietà riconosciute idonee alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.

4.2 Non vi sono limitazioni per quanto riguarda le forme di allevamento.

4.3 A fine intervento, i vigneti oggetto del sostegno devono avere un minimo di 3.300 ceppi per ettaro.

4.4 Gli interventi di sovrainnesto sono ammissibili se riferiti a superfici vitate geograficamente individuabili con densità minima di impianto di 3.000 ceppi a ettaro, di età pari o inferiore a 15 anni e purché l'intervento riguardi almeno il 70 per cento dei ceppi effettivamente esistenti sulla superficie individuata geograficamente.

4.5 Le operazioni di miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto, sono ammissibili se riferite a superfici vitate geograficamente individuabili e finalizzate a garantire una gestione più razionale dell'intera superficie vitata individuata geograficamente.

4.6 Il materiale vivaistico da utilizzare nelle attività di riconversione e di ristrutturazione deve essere prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite ai sensi del D.lgs. 16/2021 e deve essere "certificato" o di categoria "standard". Non è ammissibile l'utilizzo di materiale vivaistico ottenuto in ambito aziendale.

5. Superficie ammissibile a contributo

5.1 La superficie minima oggetto dell'intervento per ciascuna domanda ammessa a beneficiare dell'aiuto è pari a 5.000 mq per UTE, ridotti a 3.000 mq per le UTE che, al momento della presentazione della domanda, hanno una superficie vitata pari o inferiore a 1 ettaro

5.2 La superficie minima oggetto dell'intervento è inoltre pari a 1.000 mq per UTE nei seguenti casi:

- per gli interventi realizzati nelle zone di produzione dei seguenti vini a denominazione di origine protetta: Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell'Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario) ed Elba, nonché nel territorio delle isole toscane;
- per gli interventi relativi ai vigneti storici;
- per gli interventi relativi ai vigneti eroici;
- per gli interventi realizzati a seguito di estirpazione obbligatoria per ragioni fitosanitarie.

5.3 La superficie massima ammissibile a contributo per ciascuna UTE non può superare i 30 ettari (con riferimento al totale degli interventi e delle azioni previste nella domanda).

5.4 La superficie massima di cui al punto 5.3 oggetto dell'intervento viene calcolata con riferimento al totale delle azioni presenti nella domanda di sostegno, nel rispetto della superficie minima oggetto dell'intervento di cui al precedente punto 5.2.

6. Attività e azioni ammissibili e non ammissibili

6.1. Le attività di riconversione e ristrutturazione ammissibili sono:

a) la riconversione varietale che consiste:

a1) nel reimpianto di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale, sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza la modifica del sistema di allevamento;

a2) nel sovrainnesto di una diversa varietà di vite, su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto e in buono stato vegetativo, con densità di impianto non inferiore a 3.000 ceppi per ettaro e di età non superiore a 15 anni.

b) la ristrutturazione, che consiste:

b1) nella diversa collocazione del vigneto attraverso il reimpianto del vigneto stesso in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione che per ragioni climatiche ed economiche;

b2) nel reimpianto del vigneto attraverso l'impianto nella stessa particella ma con modifiche alla forma di allevamento o al sesto di impianto,

Le azioni ammissibili sono quelle elencate nell'allegato II al Decreto Ministeriale n. 646643/2022.

6.2. Sono altresì ammissibili le attività di miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti attraverso le seguenti azioni:

- messa in opera, ricostruzione o distruzione di terrazzo, con o senza muri di pietra, compresa la conversione dei piani di raccordo dei terrazzi al servizio del vigneto,
- messa in opera e modificazioni delle strutture di supporto (sostegni),
- allestimento e miglioramento dell'impianto idrico di soccorso a servizio del vigneto.

6.3 Le azioni non ammissibili ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1149/2016 sono le seguenti:

- semplice sostituzione del vigneto ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 555/2008 o gestione ordinaria dell'impianto viticolo, in quanto l'obiettivo dell'intervento è il miglioramento in termini di adeguamento alla domanda del mercato e l'incremento della competitività
- protezione contro danni da vandalismo per esempio attraverso:
 - Costruzione di schermi
 - Protezione attiva attraverso produzione di suoni artificiali;
- protezione da uccelli per esempio attraverso:
 - Copertura dei filari del vigneto con reti di protezione
 - Macchine per spaventare gli uccelli
 - Protezione attiva attraverso produzione di suoni artificiali
- protezione dalla grandine con copertura dei filari del vigneto con reti di protezione
- costruzione di frangivento / pareti di protezione dal vento
- passi carrai - sia all'interno di un vigneto che quelli che portano a un vigneto
- elevatori

6.4 Ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1308/2013, non costituisce attività riconducibile all'intervento e non beneficia di aiuto il rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale né la normale attività di gestione delle superfici vitate. Per rinnovo normale del vigneto si intende il reimpianto del vigneto sulla stessa superficie e con la stessa varietà

di uva da vino e secondo la stessa forma di allevamento o sesto di impianto quando il vigneto è giunto al termine ciclo di vita produttiva naturale. Non sono finanziabili gli interventi realizzati su “superfici vitate abbandonate”, così come definite alla lettera d), paragrafo 1, articolo 2 del regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione dell’11 dicembre 2017.

6.5 Non sono ammessi a finanziamento gli interventi che prevedono l’utilizzo di paloneria di sostegno in cemento.

6.6 Sono ammesse le spese tecniche e/o di progettazione nei limiti di seguito indicati:

- 7% sul totale della spesa per progetti pari o inferiori a euro 100.000 di spesa ammessa;
- superati i 100.000 euro di spesa ammessa, la percentuale da applicarsi alla parte eccedente i 100.000 euro è pari al 5% sul totale delle voci di spesa ammessa

6.7 Le spese tecniche e/o di progettazione sono ammesse purché giustificate da adeguata documentazione di spesa.

7. Periodo di realizzazione delle attività

7.1 Il periodo entro il quale le azioni di riconversione e ristrutturazione devono essere realizzate, è pari a tre anni dalla data di finanziabilità della domanda di aiuto e, comunque, la data di messa a dimora delle barbatelle non può essere successiva alla validità dell’autorizzazione al reimpianto utilizzata.

8. Modalità di concessione del contributo

8.1 La concessione del contributo avviene esclusivamente con il pagamento anticipato del sostegno per un importo pari all’80% del contributo ammesso, cui segue il pagamento del saldo per il restante 20%. Il termine entro cui presentare la domanda di anticipo è stabilito da Artea nelle proprie istruzioni operative. L’erogazione dell’anticipo è subordinata alla costituzione di una fidejussione pari al 110% del valore dell’anticipo.

8.2 La domanda di pagamento a saldo per l’erogazione del 20% del contributo ammesso e per lo svincolo della garanzia fideiussoria deve essere presentata a conclusione dei lavori, entro il termine stabilito da ARTEA nelle proprie istruzioni operative.

8.3 ARTEA procede alla liquidazione del saldo del contributo previa verifica dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione di ciascuna azione, sulla base del prezzario regionale, entro 12 mesi dalla presentazione da parte del beneficiario della domanda di saldo, valida e completa, secondo quanto stabilito all’articolo 25 del Regolamento di esecuzione 2016/1150 della Commissione.

9. Limite massimo di contributo ammesso

9.1 Il contributo ai costi di ristrutturazione e riconversione dei vigneti è erogato nel limite del 50% dei costi effettivamente sostenuti (incluse le spese tecniche e/o di progettazione), fino al raggiungimento degli importi massimi di contributo di seguito indicati:

- 16.000 euro ad ettaro, per gli interventi sui vigneti, per gli interventi sui vigneti storici e per gli interventi sui vigneti oggetto di estirpazione obbligatoria a seguito di un provvedimento emanato dalla Regione Toscana per motivi fitosanitari;

- 22.000 euro ad ettaro per gli interventi sui vigneti eroici, per gli interventi realizzati nelle zone di produzione dei vini a denominazione di origine protetta: Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Ansonica Costa dell’Argentario (limitatamente al comune di Monte Argentario) ed Elba, nonché nel territorio delle isole toscane.

Gli importi di cui sopra, sono ridotti rispettivamente a 14.000 euro ad ettaro e 20.000 euro ad ettaro,

nel caso in cui il contributo richiesto complessivamente superi del 20% le risorse destinate all'intervento.

9.2 La compensazione per le perdite di reddito è pari a 3.000 euro ad ettaro. Non è riconosciuta alcuna compensazione finanziaria per le perdite di reddito qualora siano utilizzate autorizzazioni al reimpianto non provenienti dalle operazioni di ristrutturazione e riconversione, o l'azione è realizzata con l'impegno ad estirpare un vigneto successivamente al reimpianto. Non costituiscono una spesa ammissibile né le spese di estirpazione dei vigneti oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari né la compensazione per le perdite di reddito;

9.3 Le spese eleggibili a finanziamento sono quelle sostenute nel periodo successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto ed entro la data di presentazione della domanda di saldo.

9.4 Ai sensi del paragrafo 1, articolo 44 del regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016, la superficie vitata oggetto del sostegno è delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari. Alla misurazione della superficie vitata si applica il valore di tolleranza "cuscinetto" fissato in conformità all'articolo 38 paragrafo 2 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

9.5 In attuazione dell'articolo 45, comma 1 del Regolamento delegato 2016/1149, sono ammissibili al sostegno i lavori in economia nel rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali vigenti.

10. Criteri di priorità e modalità di liquidazione del contributo

10.1 Alle domande di contributo viene attribuito un punteggio calcolato sulla base dei criteri di priorità di seguito riportati:

A) criteri riferiti a particolari situazioni aziendali:	
A.1) Superfici vitate oggetto di aiuto inserite nell'elenco dei vigneti storici e/o eroici o nelle zone di produzione della denominazione di origine protetta: Candia dei Colli Apuani, Colli di Luni, Elba, nonché nel territorio delle isole toscane Ansonica Costa dell'Argentario limitatamente al comune di Monte Argentario.	Punti 30
A.2). UTE con rapporto superficie vitata/SAU maggiore del 50%.	Punti 20
A.3) Le superfici vitate oggetto di aiuto localizzate nelle Zone Montane ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013, nelle Zone Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC), in Parchi e Riserve Naturali fuori Natura 2000, nelle Aree con vincolo paesaggistico art. 136 D.lgs. 42/2004, nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), escluse le ANPIL	Punti 5

I punteggi A1, A2 e A3 sono cumulabili.

B) Criteri di priorità riferiti alla tipologia di richiedente:	
B.1) Titolare o legale rappresentante che ha un'età compresa tra i 18 ed i 40 anni	Punti 15
B2) Richiedente che non ha ricevuto contributi nell'ambito della Misura di Ristrutturazione e Riconversione vigneti nel corso della programmazione 2019-2023 (nuovo beneficiario)	Punti 10

B3) Imprenditore agricolo professionale (IAP) riconosciuto	Punti 5

I punteggi B1, B2 e B3 sono cumulabili.

Per l'attribuzione dei punteggi di cui alla lettera B della precedente tabella, nel caso in cui il richiedente sia una società di persone o di capitali, si fa riferimento ai requisiti posseduti dal legale rappresentante firmatario della domanda; nel caso di una società semplice, si fa riferimento ai requisiti posseduti dal socio firmatario della domanda.

Con riferimento al criterio di cui al punto B1, il richiedente, al momento della presentazione della domanda, non deve aver compiuto 41 anni di età.

Con riferimento al criterio di cui al punto B3, il punteggio non è attribuito in caso di richiedente iscritto, al momento della presentazione della domanda, come IAP provvisorio.

10.2 I requisiti di priorità devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di aiuto.

10.3 A parità di punteggio di priorità, è data la precedenza al richiedente più giovane alla data di presentazione della domanda.

10.4 ARTEA utilizza i fondi disponibili prioritariamente per il pagamento delle domande di saldo, disposte secondo l'ordine di presentazione della domanda, qualora le risorse assegnate non siano sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute.

10.5 Il finanziamento viene concesso fino ad esaurimento dei fondi disponibili per gli interventi sui vigneti, per gli interventi sui vigneti storici e/o eroici e per gli interventi sui vigneti oggetto di estirpazione obbligatoria per motivi fitosanitari. Il beneficiario posizionato all'ultimo posto nella graduatoria viene liquidato sulla base della quota finanziaria disponibile. Compatibilmente con le tempistiche e le proprie capacità istruttorie, ARTEA procede inoltre al finanziamento di eventuali ulteriori beneficiari ammissibili in presenza di successive economie e riassegnazioni di fondi a livello regionale e nazionale.

10.6 La presentazione della domanda di saldo è subordinata all'iscrizione della superficie vitata oggetto di aiuto nello schedario viticolo conformemente alla normativa sul potenziale viticolo. Tale superficie deve risultare idonea alla produzione di vino a denominazione di origine protetta o ad indicazione geografica protetta. In caso di interventi realizzati su vigneti eroici e/o storici, la presentazione della domanda di saldo è subordinata all'iscrizione della superficie vitata oggetto di aiuto all'elenco regionale di cui al punto 21 all'allegato A alla deliberazione Giunta regionale 59 del 30 gennaio 2023

10.7 Per l'applicazione dei recuperi e delle penalità, ARTEA verifica a saldo la superficie complessivamente realizzata confrontandola con quanto richiesto complessivamente nella domanda iniziale.

11 Reimpianto per motivi fitosanitari

11.1 Ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 3, lettera c) del Regolamento n.1308/2013, e dell'articolo 15 del regolamento delegato 2016/1149, sono ammessi a finanziamento gli interventi di reimpianto per motivi fitosanitari, a cui i produttori accedono solo a seguito di un provvedimento di estirpazione obbligatoria emanato dalla Regione Toscana.

11.2 Il provvedimento di cui al punto 11.1 è trasmesso ad ARTEA per l'accoglimento delle domande della ristrutturazione e riconversione vigneti e per conoscenza al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, e deve contenere almeno i seguenti elementi:

a) l'indicazione, ove previsto, del produttore destinatario del provvedimento di estirpazione obbligatoria;

b) l'indicazione del o degli organismi nocivi che hanno colpito la superficie vitata oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria, tra quelli indicati all'allegato III del decreto ministeriale 646643/2022;

c) l'indicazione della o delle superfici vitate oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria;

d) i termini entro i quali effettuare l'estirpazione obbligatoria.

11.3 Le spese di estirpazione dei vigneti oggetto del provvedimento di estirpazione obbligatoria e la compensazione per le perdite di reddito non costituiscono una spesa ammissibile.

11.4 La domanda di sostegno per reimpianto per motivi fitosanitari viene presentata nel rispetto delle procedure contenute nel presente atto, e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni dell'articolo 10 del Decreto Ministeriale n. 646643/2022.

12 Vigneti storici ed eroici

12.1. Possono essere oggetto di finanziamento, le azioni di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, aventi ad oggetto vigneti eroici e/o storici di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto 30 giugno 2020 n. 6899, iscritti nell'elenco regionale di cui al punto 21 all'allegato A alla Deliberazione Giunta Regionale n.

12.3. I beneficiari dell'aiuto, si impegnano ad eseguire eventuali modifiche degli elementi caratterizzanti il paesaggio viticolo, nel modo meno invasivo e il più rispettoso possibile della tradizione locale, per il mantenimento dei requisiti del riconoscimento di vigneto eroico e/o storico.

12.4 In caso di "vigneti eroici" il reimpianto può avvenire sulla stessa superficie che ha dato origine all'iscrizione nell'Elenco regionale e in altra superficie; in ogni caso deve essere garantito il mantenimento del possesso dei requisiti che danno luogo all'iscrizione nell'Elenco regionale dei vigneti eroici.

12.5 In caso di "vigneti storici" il reimpianto deve avvenire nella stessa superficie che ha dato origine all'iscrizione; in ogni caso deve essere garantito il mantenimento del possesso dei requisiti che danno luogo all'iscrizione nell'Elenco regionale dei vigneti storici.

12.6. Per quanto non espressamente riportato nel presente punto valgono le disposizioni del punto 21 all'allegato A alla Deliberazione Giunta Regionale n. e del decreto ministeriale n. 646643/2022.

13. Vincoli

13.1 Le superfici vitate oggetto di sostegno ai sensi del presente atto, devono mantenere la loro destinazione d'uso per almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di saldo, ed essere oggetto di coltivazione ordinaria, pena la restituzione del sostegno percepito.

13.2 A norma dell'articolo 12 del Regolamento (UE) 2021/2115, gli aiuti inerenti al settore vitivinicolo non sono soggetti alla condizionalità rafforzata.

13.3 I vincoli di cui al precedente punto 13.1 sono trasferiti dal soggetto cedente al soggetto subentrante, in caso di cambio di conduzione della superficie vitata.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/02/2023 (punto N 13)

Delibera

N 108

del 13/02/2023

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e ss.mm.ii. Autostrada A11 Firenze - Pisa Nord, Tratto: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI - art.15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini. Determinazioni per la Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°6

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
1	Si	Allegato 1_Comune Pieve Nievole
2	Si	Allegato 2_Provincia Pistoia
3	Si	Allegato 3_Settore AUA
4	Si	Allegato 4_Settore Genio Civile ValdCentrale
5	Si	Allegato 5_ARPAT
6	Si	Allegato 6_Provincia Pistoia

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

Denominazione

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 6

- 1 *Allegato 1 _Comune Pieve Nievole*
49f5ef13bbe2957e8755763395954d8bd015da7eb736d98a230bd96d852fb2a1
- 2 *Allegato 2 _Provincia Pistoia*
59945e5d9e4813fffd5b14233455c82795db2292baf4744cffc66bde021bad4d
- 3 *Allegato 3 _Settore AUA*
d6e211ce1f461e12bbb4ddd67479c08fa2de63dbc6916ccf6f4ad478a536ae56
- 4 *Allegato 4 _Settore Genio Civile ValdCentrale*
3c81fbf477a969f79b540398cf71a4f1faaf939461af880f3aee3755ce70da0b
- 5 *Allegato 5 _ARPAT*
942a6471bd3f67007f932b8c6a5ba6d1fc3f4039d405caa29880353fd6c44f4a
- 6 *Allegato 6 _Provincia Pistoia*
7c8e452cf35b2df8706eae22ed7a5b5cdf7260f4c41c54617459f098df56cb1c

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il progetto definitivo di ampliamento alla terza corsia dell'Autostrada A11 Firenze-Pisa Nord, nel tratto compreso tra Firenze e Pistoia, ha ottenuto l'approvazione del MIT ai sensi del D.P.R. 383/94 e ss.mm.ii. ed il vincolo preordinato all'esproprio, con Provvedimento n. 9232 del 7.6.2018;
- detto Provvedimento ha ratificato le prescrizioni apportate al progetto in sede di Conferenza di Servizi, tra le quali rientra l'intervento di adeguamento della viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini Terme dell'Autostrada A11, per il quale è stato disposto l'anticipo temporale dei lavori rispetto all'intervento di terza corsia;
- Autostrade per l'Italia S.p.A. (ASPI), con nota prot. 3062 del 22 febbraio 2021, ha trasmesso il progetto definitivo dell'intervento sopra citato e richiesto al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili l'attivazione del procedimento di verifica conformità urbanistica di cui al D.P.R. n. 383/94, comunicando altresì quanto segue:
 - con nota n.18163 del 17 luglio 2020, la Direzione Generale per la vigilanza sulle Concessionarie Autostradali del MIMS ha espresso il proprio nulla osta all'attivazione delle procedure di cui al D.P.R. n.383/1994;
 - per quanto attiene alle procedure espropriative, la comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio è stata attivata a partire dal 28 ottobre 2020, per la durata di trenta giorni, mediante pubblicazione all'albo pretorio del Comune di Pieve a Nievole (PT), sul quotidiano "la Repubblica" e sui siti informatici di Regione Toscana ed Autostrade per l'Italia S.p.A.;
 - Per quanto concerne la compatibilità ambientale dell'intervento, il competente Settore VIA-Vas della Regione Toscana, con nota n. 415968 del 3 settembre 2018, previa istanza di ASPI, ha ritenuto che il progetto non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV parte seconda del D.Lgs n.152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di opere esistenti;

Visti:

- Il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- Il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- Il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- La Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- La legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- Il R.D. 523/1904;
- la L.R. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;

Vista la nota prot. 6539 del 16 aprile 2021, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, su richiesta di Autostrade per l'Italia S.p.A. ha attivato la procedura di cui al D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, sul progetto definitivo "Autostrada A11 Firenze - Pisa Nord, Tratto: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI - art.15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini", chiedendo alla Regione Toscana di pronunciarsi in merito all'accertamento della conformità urbanistica ed edilizia delle opere;

Richiamate le note prot. 189396 e prot. 189399 del 29/4/2021, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Pieve a Nievole, alla Provincia di Pistoia, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l'attivazione delle istruttorie e l'invio entro il 31 maggio 2021 dei pareri di rispettiva competenza;

Preso atto della nota prot. 7551 del 3/5/2021, con la quale la Provincia di Pistoia, ha riscontrato la conformità urbanistica dell'intervento al PTCP e inoltrato le richieste di chiarimenti del Servizio Viabilità in relazione alle norme funzionali e geometriche di cui al D.M. 19/04/2006;

Vista la nota prot. 232302 del 28/5/2021, con la quale il Settore Logistica e Cave, constatando che non è previsto il ricorso all'apertura di cave di prestito, ritiene l'intervento proposto non interferente con la pianificazione in materia di cave;

Vista la nota prot. 233564 del 31/5/2021, con la quale il Settore Sismica comunica di non rilevare competenze dirette del Settore, in quanto gli interventi proposti sono riconducibili chiaramente a quelli di cui all'art. 157 della Legge regionale 65/2014 per i quali non si applicano gli articoli 167 e 169 della medesima Legge regionale (deposito e controllo dei progetti strutturali);

Vista la nota prot. 8613 del 3/6/2021, con la quale il Comune di Pieve a Nievole - Settore Gestione Assetto del Territorio ha attestato la conformità dell'intervento ai vigenti strumenti urbanistici e normative edilizie comunali e inoltrato richieste di integrazioni sul progetto stradale acquisite dal proprio Settore Tecnico Manutentivo e Ambiente;

Considerato che ARPAT, con nota prot. 43472 del 07/06/2021, ha richiesto documentazione integrativa riferita alla componente rumore in fase di esercizio e richiesto varie prescrizioni riferite alle altre componenti ambientali;

Vista la nota di Rete Ferroviaria Italiana prot. 4055 del 30/6/2021, con la quale comunica che l'adeguamento dello svincolo autostradale non sembra interferire con le opere in corso di realizzazione per il raddoppio ferroviario della tratta Pistoia – Montecatini Terme, che prevedono la canalizzazione del corso d'acqua Nievolina con muro di contenimento lato binario e barriere antirumore sul lato nord della linea, conformemente allo studio acustico previsionale e nel rispetto della normativa vigente;

Preso atto della nota prot. 16900 del 4/10/2021, con la quale Autostrade per l'Italia ha fornito riscontro alle richieste di chiarimenti e integrazioni sopra richiamate;

Richiamate le note prot. 391313 del 8/10/2021 e prot. 443718 del 15/11/2021, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Pieve a Nievole, alla Provincia di Pistoia e ad ARPAT, la trasmissione delle valutazioni e dei pareri conclusivi per gli aspetti di rispettiva competenza alla luce delle precisazioni di ASPI;

Visto il parere del Genio Civile Valdarno Centrale, trasmesso con nota prot. 422497 del 29/10/2021, inoltrato dal competente Settore regionale al MIMS e ad Autostrade per l'Italia con nota prot. 436283 del 10/11/2021, che evidenzia la necessità di integrare il progetto con la verifica del non aggravio del rischio idraulico a carico del fosso Nievolina, caratterizzato da criticità già allo stato attuale;

Vista la nota prot. 88116 del 15/11/2021, inoltrata al MIMS e ad Autostrade per l'Italia con nota regionale prot. 449426 del 18/11/2021 per un adeguato riscontro, con la quale ARPAT ha evidenziato come la documentazione integrativa trasmessa da Autostrade per l'Italia non sia ancora sufficiente a valutare adeguatamente gli impatti relativi al rumore in fase di esercizio;

Considerato che il Comune di Pieve a Nievole – Settore Tecnico Manutentivo e Ambiente, con nota prot. 17798 del 24/11/2021 ha preso atto dei riscontri sviluppati da Autostrade per l'Italia e non ha evidenziato ulteriori rilievi;

Preso atto della nota prot. 21666 del 22/12/2021, con la quale ASPI ha fornito riscontro alle osservazioni e richieste di integrazioni di ARPAT e del Genio Civile Valdarno Centrale;

Vista la nota prot. 20560 del 19/1/2022, con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Centrale ha preso atto della modifica del sistema di drenaggio proposta da ASPI, che verrà implementata in fase di progettazione esecutiva, finalizzata a riportare tutte le acque ricadenti sulla rotatoria nel nuovo fosso localizzato al piede del ciglio est, dimensionato per la laminazione dei deflussi come da normativa vigente, nel quale verranno recapitate anche parte delle acque che attualmente confluiscono nel fosso Nievolina, rimandando pertanto alla presentazione dell'istanza di concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 antecedentemente alla realizzazione degli scarichi e delle opere nella fascia di larghezza di 10 m dal ciglio di sponda del fosso Nievolina;

Considerata la nota prot. 11976 del 18/2/2022, con la quale ARPAT ha confermato le considerazioni espresse nei precedenti pareri con riferimento ai temi "Suolo e Sottosuolo", "Acque superficiali", "Acque sotterranee", "Cantierizzazione", mentre per quanto riguarda la componente "Rumore" ritiene opportuno che il proponente ottemperi a prescrizioni in fase esecutiva e post operam;

Richiamata la nota prot. 69040 del 21/2/2022, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha ulteriormente sollecitato la Provincia di Pistoia a trasmettere l'esito delle valutazioni sulla documentazione integrativa inviata da ASPI e il parere conclusivo per gli aspetti di competenza, comprensivo anche del parere ex art.2 comma 3 del Regolamento Regionale 41/R/04;

Vista la nota prot. 7903 del 10/5/2022, con la quale ASPI ha trasmesso, tramite link informatico, un'integrazione agli elaborati di progetto definitivo in esito ai confronti tecnici avviati con la Regione Toscana, il MIMS, il Comune di Pieve a Nievole e ARPAT ed ai contributi pervenuti nell'ambito dell'istruttoria svolta dalla Regione Toscana;

Preso atto della nota prot. 48117 del 23/6/2022, con la quale ARPAT ha confermato i pareri precedentemente trasmessi, evidenziando che nell'elaborato 111118-LL02-PD-DG-AMB-AC000-00000-R-PAC0050-0 "Integrazioni studio acustico" risulta aggiunta la frase: «Gli eventuali esuberi residui saranno risanati tramite interventi diretti sull'involucro edilizio», che ARPAT ritiene condivisibile;

Preso atto della nota prot. 16854 del 28/09/2022, con la quale il Comune di Pieve a Nievole ha trasmesso l'Autorizzazione Paesaggistica n. 15 del 28/09/2022, visto il Parere Favorevole espresso dalla Commissione per il Paesaggio nella seduta del 4/6/2021 e il parere Favorevole Vincolante ai

sensi dell'art. 146 del Codice della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la CMF e le Province di Prato e Pistoia, trasmesso con nota prot. 25046-P del 23/9/2022, condizionato alla ripiantumazione delle alberature abbattute e identificate con le sigle da PS45 a PS52, che si trovano lontane dallo svincolo;

Vista la nota prot. 20414 del 14/11/2022, con la quale ASPI ha trasmesso, tramite link informatico, gli elaborati di progetto definitivo aggiornati in esito ad ulteriori confronti tecnici e alle integrazioni richieste dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la CMF e le Province di Prato e Pistoia, rese con nota n. 6260 del 11/4/2022;

Richiamate le note prot. 466407 e prot. 466406 del 1/12/2022, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Pieve a Nievole, alla Provincia di Pistoia, ai Settori interni regionali e ad ARPAT di comunicare eventuali richieste di integrazioni progettuali entro il 12 dicembre 2022 e di trasmettere conferma dei pareri precedentemente inviati o un nuovo parere entro il 31 gennaio 2023, evidenziando in particolare alla Provincia di Pistoia la necessità di acquisire il parere richiesto con le precedenti note prot. 391313/2021, prot. 443718/2021 e prot. 69040/2022 sopra richiamate;

Vista la nota prot. 123 del 9/1/2023, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha comunicato che ai sensi della disciplina di piano vigente, l'intervento in oggetto non rientra nelle fattispecie per cui è previsto il parere dell'Autorità;

Vista la nota prot. 1592 del 26/1/2023 (Allegato 1), con la quale il Comune di Pieve a Nievole ha comunicato la conformità urbanistica e il parere favorevole all'intervento, con le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Paesaggistica n. 15 del 28/9/2022 e la raccomandazione di inserire un cordolo separatore di corsia al fine di evitare conflitti tra la corsia in uscita dalla rotatoria nord lato Monsummano rispetto alla corsia diretta proveniente dall'Autostrada (Asse 7);

Richiamata la nota prot. 7551 del 3/5/2021 (Allegato 2), con la quale la Provincia di Pistoia, ha riscontrato la conformità urbanistica dell'intervento al PTCP;

Considerata la nota prot. 26454 del 16/1/2023 (Allegato 3), con la quale il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha impartito delle prescrizioni per la fase esecutiva, finalizzate al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

Vista la nota prot. 45270 del 26/1/2023 (Allegato 4), con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Centrale ha confermato la prescrizione richiesta con la precedente nota prot. 20560 del 19/1/2022 e richiesto l'eliminazione del cordolo in cemento armato individuato con il codice C2, posizionato sul manufatto in sinistra idraulica del fosso Nievolina;

Considerata la nota prot. 7670 del 31/1/2023 (Allegato 5), con la quale ARPAT ha ribadito quanto già espresso nei pareri sopra richiamati, con i quali sono state richieste prescrizioni per le varie matrici ambientali di competenza;

Dato atto della nota prot. 2318 del 1/2/2023 dell'Ufficio Viabilità della Provincia di Pistoia e considerata la nota prot. 2426 del 2/2/2023 del medesimo Ufficio provinciale (Allegato 6), con la quale viene espresso parere positivo, richiamando l'attenzione in fase di progettazione esecutiva, alla valutazione del numero dei veicoli ipotizzati che impegneranno la rotatoria per la direttrice Pieve a Nievole – Montecatini T.me anziché utilizzare l'apposito "shunt";

Vista la nota prot. 59361 deL 3/2/2023, con la quale il Settore VIA-VAS, visionata la documentazione integrativa trasmessa da ASPI, conferma il parere inviato con nota prot. 415968 del 3/9/2018 richiamata nelle premesse;

Preso atto che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali, con nota prot. 20111 del 25/11/2022 ha indetto Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi del D.P.R. n.383/1994, da svolgersi nella forma semplificata, in modalità asincrona, ex art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., comunicando che:

- a) L'oggetto della Conferenza di Servizi riguarda: il Progetto: "AUTOSTRADA A11 FIRENZE - PISA NORD TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI - art.15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini";
- b) Il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni e gli Enti possono richiedere ai sensi dell'art.2, comma 7, della Legge n.241/1990, integrazioni documentali e/o chiarimenti scade il giorno 12 dicembre 2022. In caso di richiesta di integrazioni sarà cura della scrivente Amministrazione inviare un'unica richiesta al proponente, indicando il termine per ottemperare durante il quale il procedimento è sospeso ai sensi dell'art.2, comma 7, della Legge n.241/1990. Autostrade per l'Italia S.p.A. provvederà a trasmettere le integrazioni progettuali/documentali direttamente ai soggetti che ne dovessero fare eventualmente richiesta, inviandole contestualmente anche alla scrivente Direzione Generale del MIT;
- c) Il termine perentorio entro il quale le Amministrazioni e gli Enti devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza di Servizi scade il 17 febbraio 2023;
- d) La data dell'eventuale riunione in modalità sincrona, ex lege 241/90, art. 14-ter, è fissata per il giorno 27 febbraio 2023;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nel corso della conferenza dei servizi, la Regione si conforma al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda gli aspetti di esclusiva rilevanza locale;

Considerato che, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di considerare strategico per la Regione Toscana l'intervento di adeguamento della viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini dell'Autostrada A11, ricadente nel territorio del Comune di Pieve a Nievole, migliorando la transitabilità del nodo stradale oggetto di intervento, in termini di fluidità e di riduzione dei fenomeni di congestione;
2. di esprimere parere favorevole all'intesa Stato Regione, ai sensi del DPR 383/1994, sul progetto definitivo "Autostrada A11 Firenze - Pisa Nord, Tratto: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI - art.15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini", così come risulta dagli elaborati trasmessi con le note citate in premessa;

A) prendendo atto:

- 1) della conformità urbanistica e del parere favorevole all'intervento trasmesso dal Comune di Pieve a Nievole con nota prot. 1592 del 26/1/2023, con le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Paesaggistica n. 15 del 28/9/2022 (Allegato 1);
- 2) della conformità dell'intervento al PTCP, trasmessa dalla Provincia di Pistoia con nota prot. 7551 del 3/5/2021 (Allegato 2);

B) nel rispetto delle ulteriori prescrizioni e raccomandazioni dei pareri allegati alla presente delibera sotto elencati:

- 1) *Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, trasmesso con nota prot. 26454 del 16/1/2023. (Allegato 3);*
- 2) *Settore Genio Civile Valdarno Centrale, trasmesso con nota prot. 45270 del 26/1/2023 (Allegato 4);*
- 3) *ARPAT, trasmesso con nota prot. 7670 del 31/1/2023 (Allegato 5);*
- 4) *Provincia di Pistoia - Ufficio Viabilità, trasmesso con nota prot. 2426 del 2/2/2023 (Allegato 6);*

C) nel rispetto delle indicazioni e raccomandazioni degli ulteriori pareri citati in premessa;

3. di concordare con quanto segnalato dal Comune di Pieve a Nievole nel parere richiamato al punto 2.A).1 (Allegato 1), circa la necessità di inserire un cordolo separatore tra la corsia in uscita dalla rotatoria nord lato Monsummano e la corsia diretta proveniente dall'Autostrada (Asse 7), o in alternativa di prescrivere che ASPI individui una soluzione che elimini le criticità di sicurezza stradale indicate dal Comune;
4. di raccomandare ad Autostrade per l'Italia, in relazione alla prescrizione del Settore Genio Civile Valdarno Centrale di cui al punto 2 relativa al cordolo in cemento armato posizionato sul manufatto in sinistra idraulica del fosso Nievolina, di valutare nelle successive fasi progettuali la richiesta di eliminazione del suddetto cordolo, in modo da individuare una soluzione che garantisca la sicurezza stradale e minimizzi le problematiche di accesso per la manutenzione del corso d'acqua;
5. di incaricare la Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ad inviare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, copia del presente atto e dei pareri pervenuti e richiamati in narrativa a seguito delle richieste istruttorie regionali, entro la data del 17 febbraio 2023, comunicata dal medesimo Ministero per la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, da svolgersi nella forma semplificata e in modalità asincrona ex art.14- bis della legge 7 agosto 1990 n. 241;
6. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come comunicato nella nota richiamata in narrativa, convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n.241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'intesa, per quanto di competenza della Regione Toscana, ai sensi del DPR 383/1994, nei limiti di cui al presente atto;
7. di autorizzare altresì il Responsabile unico regionale di cui al punto 6 a conformarsi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 65/2014, nel corso della conferenza dei servizi, al parere

espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda gli aspetti di esclusiva rilevanza locale;

8. di richiamare il Comune di Pieve a Nievole allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del DPR 06/06/2001 n.380;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini

**COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE****Provincia di Pistoia**

Settore Gestione Assetto del Territorio

Palazzo comunale P.zza XX Settembre, 1- 51018 Pieve a Nievole (PT), tel.0572.956344-38-32

PEC comune.pieve-a-nievole@postacert.toscana.it

Protocollo : vedi segnatrice elettronica

Pieve a Nievole 26 gennaio 2023

PEC

REGIONE TOSCANA**Direzione mobilità, infrastrutture
e trasporto pubblico locale****Settore Programmazione Viabilità**

Via di Novoli, 26

50127 Firenze

regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: **D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e s.m.i. AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD
TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di
miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI -
art.15.
Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo
svincolo di Montecatini.
- Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità sincrona.
RISPOSTA.**

In risposta alla nota di Regione Toscana del 1.12.2022 prot. 0466407, acquisita agli atti dell'Ente al
prot. 20602 del 1.12.2022, si allegano i seguenti pareri :

- Settore Gestione Assetto del Territorio a riguardo della conformità urbanistica/
Paesaggistica/altri vincoli.
- Settore Tecnico Manutentivo e Ambiente a riguardo della viabilità di adduzione allo
svincolo.

Gli uffici restano a disposizione per ogni chiarimento, contatti :

Settore Gestione Assetto del Territorio Geom. Daniele Teci tel. 0572 956344 – fax 0572 952150 –
email d.teci@comune.pieve-a-nievole.pt.it

Settore Tecnico Manutentivo e Ambiente Dr. Ing. Alessandro Rizzello tel. 0572 956327 - fax 0572
952150 - email a.rizzello@comune.pieve-a-nievole.pt.it

Distinti saluti.



Settore Gestione Assetto del Territorio

Il Responsabile

Daniele Teci

**COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE**Provincia di Pistoia

Settore Gestione Assetto del Territorio

Palazzo comunale P.zza XX Settembre, 1- 51018 Pieve a Nievole (PT), tel.0572.956344-38-32

PEC comune.pieve-a-nievole@postacert.toscana.it**SETTORE GESTIONE ASSETTO DEL TERRITORIO**

D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e s.m.i. AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI - art.15. - Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini. - Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità sincrona.

PARERE

In risposta alla nota di Regione Toscana del 1.12.2022 prot. 0466407, acquisita agli atti dell'Ente al prot. 20602 del 1.12.2022;

Eseguita la ricognizione degli atti d'ufficio;

- 1) **si conferma la conformità urbanistica** dell'intervento (rif. nostra Pec protocollo n.8613 del 29/05/2021 che si allega per comodità di lettura).
- 2) **si esprime parere favorevole con le prescrizioni** contenute nell'Autorizzazione Paesaggistica n. 15 del 28/09/2022 rilasciata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n.42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (rif. nostra Pec protocollo n.16854 del 28/09/2022 che si allega per comodità di lettura).

Pieve a Nievole 26 gennaio 2023



Settore Gestione Assetto del Territorio

*Il Responsabile**Daniele Teci*



COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE

Provincia di Pistoia

Settore Gestione Assetto del Territorio

Palazzo comunale P.zza XX Settembre, 1- 51018 Pieve a Nievole (PT), tel.0572.956344-38-32

PEC comune.pieve-a-nievole@postacert.toscana.it

Data e protocollo : vedi segnatura

Oggetto: D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e s.m.i. AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI - art.15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini.
Attivazione procedimento accertamento di conformità urbanistica.

In riferimento alla procedura in oggetto ;

- **CONFORMITA' URBANISTICA**
 - Visto il vigente Piano Strutturale approvato con delibera del C.C. n.83 del 22/12/2006 e successive varianti :
 - Variante al P.S. n.1 approvata con delibera del C.C. n.08 del 31/03/2015,
 - Variante al P.S. n.2 approvata con delibera del C.C. n. 50 del 12/12/2018;
 - Visto il vigente Regolamento Urbanistico 2 approvato con delibera del C.C. n. 9 del 31/03/2015 e successiva Variante approvata con D.C.C. n. 51 del 12/12/2018;
 - Visto il vigente Regolamento Edilizio comunale;

L'intervento è Conforme ai vigenti strumenti urbanistici e normative edilizie comunali,

- **D.Lgs. 42/2004 "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO**, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
 - L'intervento è sottoposto a tutela paesaggistica per D.M. 26 APRILE 1973 (pubbl. G.U. n°149/1973), denominato "LA FASCIA DI TERRITORIO DELL'AUTOSTRADA FIRENZE-MARE RICADENTE NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI PIEVE A NIEVOLE, MONSUMMANO TERME, AGLIANA, CHIESINA UZZANESE, BUGGIANO, MASSA E COZZILE, SERRAVALLE PISTOIESE E PONTE BUGGIANESE".

La procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è avviata ed in itinere;

- **VINCOLO IDROGEOLOGICO** di cui al R.D.L. 30/12/1923 n° 3267 (art. 69 del D.P.R. 616/77), L.R. 21.03.2000 n. 39 (sostituito dall'art. 20 della L.R. 02/01/2003 n. 1) e dal Titolo III del Regolamento Forestale della Toscana n. 48 del 08.08.2003.
 - L'intervento non ricade all'interno di aree di cui al R.D.L. 30/12/1923 n° 3267, non interessa zone boscate tutelate in sensi dell'art. 142, comma1, lettera g) del D.Lgs. 42/2004, Le aree di intervento, in cui sono rilevate le piante, risultano urbanizzate così come individuate negli strumenti urbanistici comunali ed escluse dall'ambito di applicazione dell'art.55 del Regolamento forestale 48R/2003;Risultano invece sottoposte a tutela paesaggistica per D.M. 26 APRILE 1973 (pubbl. G.U. n°149/1973), denominato "LA FASCIA DI TERRITORIO DELL'AUTOSTRADA FIRENZE-MARE

RICADENTE NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI PIEVE A NIEVOLE, MONSUMMANO TERME, AGLIANA, CHIESINA UZZANESE, BUGGIANO, MASSA E COZZILE, SERRAVALLE PISTOIESE E PONTE BUGGIANESE".

La procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è avviata ed in itinere;

Gli uffici restano a disposizione per ogni chiarimento.

Distinti saluti

Settore gestione assetto territorio
Il Responsabile
Geom. Daniele Teci 1)

1) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è conservato presso il PARER in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la firma autografa è sostituita dall'indicazione e stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art 3 del D.Lgs. 39/1993.

Comune di Pieve a Nievole - Protocollo n. 8613/2021 del 29/05/2021
Firmato digitalmente da: TECI DANIELE il 29/05/2021 13:59:34
0100005916245581617619123020081646070001044071080007
Informatico originale depositato agli atti presso il Comune di Pieve a Nievole.



COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE

Provincia di Pistoia

Piazza XX Settembre, 1

Telefono 0572/956331/44 ó Fax 0572/952150

SETTORE GESTIONE ASSETTO DEL TERRITORIO
Ufficio Paesaggistica

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

(Art. 146 e seguenti del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 e s.m.i.)

Rif. in elenco N. 15 del 28/09/2022

AMBITO DI PAESAGGIO : "5 Valdinievole e Valdarno Inferiore" - CODICE 9047069
ai sensi del Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

ISTITUZIONE DEL VINCOLO : D.M. 26/04/1973, recante " Fascia di terreno ai lati dell'Autostrada Firenze-Mare (A11), sita nell'ambito del territorio dei Comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese " pubblicato nella G. U. n. 149 del 1973.

OGGETTO : Decreto Lgs. 22/01/2004 n. 42 e L.R.T. n. 65 del 10/11/2014 e s.m.i. . Autorizzazione Paesaggistica per la realizzazione di:

AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD Tratto: Firenze Nord - Pistoia Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI – art. 15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini Autostrada A11 Firenze – Pisa nord.

Ubicazione: Svincolo di adduzione al Casello di Montecatini, situato nel comune di Pieve a Nievole

distinto al Catasto Terreni Foglio n. 7 Mappale/i 1873, ec

Vista la richiesta presentata in data 29/04/2021 con prot. n. 6817 e successiva integrazione del 23/09/2022 con prot. n. 16380 dal/i sig./ri/società:

Soc. Autostrade per l'Italia S.p.a. , con sede legale nel comune di Roma (RM), Via A. Bergamini n. 50, Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000 .

tendente ad ottenere l'Autorizzazione Paesaggistica, ai fini del rispetto del vincolo Paesaggistico-Ambientale di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante " Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ", ed ai sensi della L.R.T. n. 65/2014 per la parte definita " Controllo e gestione dei beni soggetti a tutela paesaggistica " di cui all'art. 151 e seguenti, per le opere in oggetto.

Preso atto, che l'area oggetto d'intervento è censita nell'Ambito di Paesaggio "5 Valdinievole e Valdarno Inferiore" Beni Paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, art. 136 - CODICE 9047069 ai sensi del Piano di indirizzo Territoriale della Regione Toscana.

Preso atto, altresì che il vincolo sull'area oggetto d'intervento deriva dal D.M. 26 aprile 1973 recante " Fascia di terreno ai lati dell'Autostrada Firenze-Mare sita nell'ambito del territorio dei Comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese " pubblicato nella G. U. n. 149/1973.

Visto il Parere Favorevole espresso dalla Commissione per il Paesaggio, istituita dal Comune di Pieve a Nievole ai sensi dell'art. 153 della L.R.T. 65/2014, nella seduta del 04/06/2021 verbale n. ----- con le seguenti prescrizioni e/o condizioni:

Visto il parere **FAVOREVOLE VINCOLANTE** ai sensi dell'art. 146 del Codice,

così come configurato nelle tavole 111118-LL02-PD-DG-AMB-VG000-00000-D-SUA0101-1.pdf e 111118-LL02-PD-DG-AMB-VG000-00000-D-SUA0102-1.pdf allegata ai documenti integrativi, alle seguenti condizioni:

- che siano ripiantumate le alberature abbattute e identificate con le sigle da PS45 a PS52, che si trovano lontane dallo svincolo, in modo da mitigare gli effetti di frattura sul paesaggio indotti dagli interventi infrastrutturali. La ripiantumazione dovrà privilegiare la scelta di specie analoga a quella abbattuta o comunque autoctona di alto fusto.

espresso dalla Soprintendenza ai BB.AA.AA. di Firenze, ai sensi dell'art. 146 del " Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio " in data **23/09/2022** con prot. n. **25046** pervenuto a questo Ente in data **26/09/2022** con prot. n. **16640/VI/3**

Visti gli atti d'Ufficio,

A U T O R I Z Z A

Ai soli fini del rispetto del Vincolo Paesaggistico - Ambientale di cui al D. Lgs. 22 gennaio 2004, ed ai sensi della L.R.T. n. 65/2014 per la parte definita " *Controllo e gestione dei beni soggetti a tutela paesaggistica* " di cui all'art. 151 e seguenti, i lavori di trasformazione urbanistica del territorio di cui alla richiesta di cui trattasi composta da un foglio di due facciate e dagli elaborati depositati in atti della Conferenza dei Servizi, con le integrazioni del 22/09/2022 in atti al Protocollo generale del comune di Pieve a Nievole n. 16380 del 23/09/2022, sotto elencati:

- 111118-LL02-PD-DG-GEN-00000-00000-E-GEN0001-2 ELENCO ELABORATI
- 111118-LL02-PD-DG-AMB-VG000-00000-R-SUA0100-1 Relazione tecnico-specialistica
- 111118-LL02-PD-DG-AMB-VG000-00000-D-SUA0101-1 Aspetti ambientali - Censimento vegetazionale Planimetria censimento su progetto
- 111118-LL02-PD-DG-AMB-VG000-00000-D-SUA0102-1 Aspetti ambientali - Censimento vegetazionale Planimetria censimento su esproprio

D I F F I D A

A dare inizio ai lavori medesimi in assenza di specifico titolo abilitativo, ai sensi della vigente normativa nazionale, ed in particolare ai sensi della L.R. n. 65/2014 recante " Norme per il Governo del Territorio " e successive modifiche ed integrazioni.

I N F O R M A

Che ai sensi del comma 4 dell'art. 146 del " Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio " e s.m.i. **la presente autorizzazione è valida per il periodo di anni 5 (cinque)**, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Che gli atti citati sono depositati presso il Settore Gestione Assetto del Territorio - Palazzo Comunale - Orario: *martedì - giovedì - sabato ore 11,00 - 13,00* - Tel. 0572-956344/32/38 - Fax 0572-952150 e che né verrà data pubblicazione anche per via telematica, ai sensi del comma 13, dell'art. 146 del " Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ".

Che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Toscana nel termine di 60 giorni dalla sua notifica, e ricorrendone i presupposti, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla sua notifica.

Pieve a Nievole, Li **28 settembre 2022**

*Il Responsabile del Settore
Gestione Assetto del Territorio
Daniele Teci
documento firmato digitalmente*



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ
METROPOLITANA DI FIRENZE E PER LE PROVINCE DI PISTOIA E PRATO

Firenze

Al Comune di Pieve a Nievole (PT)

Settore Gestione Assetto del territorio

Paesaggistica

comune.pieve-a-nievole@postacert.toscana.it

Soc. Autostrade spa

autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

Prot. n. Class.

Risposta al foglio n.

OGGETTO: BN 64 Pieve a Nievole (PT) - svincolo di adduzione al casello di Montecatini A11.

Ambito di Paesaggio n. 5 "Val di Nievole e Val d'Arno inferiore", ai sensi del Piano d'Indirizzo Territoriale della Regione Toscana. Area tutelata ai sensi della Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*), con D.M. 149/1973, ai sensi dell'art. 136 del *Codice*.

Richiesta di parere ai sensi dell'art. 146 del Codice.

Intervento di: adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini Terme.

Richiedente: Autostrade s.p.a.

Pratica n. 6817/2021

Richiesta elementi istruttori prot. n. 6260 del 11/03/2022

Proposta di provvedimento del Comune con parere favorevole.

Risposta alla lettera n. 3883 del 04/03/2022, pervenuta il 04/03/2022, agli atti prot. n. 6203 del 10/03/2022.

Integrazioni del 22/09/2022 prot. n. 24998 del 23/09/2022.

PROVVEDIMENTO DI ACCOGLIMENTO DELL'ISTANZA.

Con riferimento alla lettera di Codesto Comune sopra citata, esaminata la documentazione tecnica allegata, con particolare accertamento dei contenuti della relazione paesaggistica redatta dal progettista e della relazione tecnica illustrativa redatta dal Responsabile del Procedimento, esaminate le integrazioni pervenute in data 22/09/2022 e acquisite al ns. prot. n. 24998 del 23/09/2022, verificata la proposta di provvedimento allegata, verificati i contenuti del provvedimento di tutela, verificate le disposizioni contenute nel Piano Paesaggistico in merito all'ambito in oggetto e alla specifica Scheda di vincolo dell'area tutelata, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui ai punti 3.C.5, 4.C.1, 4.C.3 della Disciplina d'uso, salvo quanto previsto dall'art. 159, comma 1, del Codice, si esprime, limitatamente alla compatibilità paesaggistica dell'intervento previsto, **PARERE FAVOREVOLE VINCOLANTE** ai sensi dell'art. 146 del *Codice*, così come configurato nelle tavole 111118-LL02-PD-DG-AMB-VG000-00000-D-SUA0101-1.pdf e 111118-LL02-PD-DG-AMB-VG000-00000-D-SUA0102-1.pdf allegate ai documenti integrativi, alle seguenti condizioni:

- che siano ripiantumate le alberature abbattute e identificate con le sigle da PS45 a PS52, che si trovano lontane dallo svincolo, in modo da mitigare gli effetti di frattura sul paesaggio indotti dagli interventi infrastrutturali. La ripiantumazione dovrà privilegiare la scelta di specie analoga a quella abbattuta o comunque autoctona di alto fusto.

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali, eventualmente coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis del Decreto-legge n. 83 del 31/05/2014, convertito con legge n. 106 del 29/07/2014.

IL SOPRINTENDENTE
Dott. Andrea Pessina

La Responsabile del Procedimento: Arch. Eugenia Valacchi

SV



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 266171 - fax 055 219397
e-mail: sabap-fi@cultura.gov.it
PEC: sabap-fi@pec.cultura.gov.it
Website: soprintendenzafirenze.cultura.gov.it

Comune di Pieve a Nievole - Protocollo n. 16640/2022 del 26/09/2022
Firmato digitalmente da: PESSINA ANDREA --- **Mittente il 23/09/2022 16:01:00 ---** **26/09/2022 11:23:37**
Codice fiscale SRGCRZ78P04020010028 e numero protocollo 74464710250007
 L'originale informativo che la presente copia analogica è conforme in tutte le sue componenti al documento informativo originale depositato agli atti presso il Comune di Pieve a Nievole.

[Protocollo n. 16854/2022 del 28/09/2022](#)

Da: comune.pieve-a-nievole@postacert.toscana.it

Inviato: mercoledì 28 settembre 2022 13.07

A: sabap-fi@pec.cultura.gov.it, autostradeperlitalia@pec.autostrade.it, regionetoscana@postacert.toscana.it

CC:

Oggetto: [0016854-2022] Trasmissione Autorizzazione paesaggistica n. 15 del 28/09/2022 avente ad oggetto: AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD Tratto Firenze Nord – Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI – art. 15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini Autostrada A11 Firenze – Pisa nord.

Allegati: autorizz paesaggistica n. 15 del 28-9-22.pdf.p7m;BN64 svincolo casello.pdf

Pieve a Nievole
Protocollo n. 16854 del 28/09/2022

In allegato si invia quanto in oggetto.
A disposizione per ogni necessità,
Cordiali Saluti

Settore Gestione Assetto del Territorio
Ufficio Paesaggistica
Tel. 0572 956344-31-38

AOOGRT / AD Prot. 0044409 Data 26/01/2023 ore 14:12 Classifica O.050.040.010.



(Provincia di Pistoia)

Settore Tecnico Manufattivo e Ambiente
piazza XX settembre n.1 tel. 0572/956327 fax 0572/952150
email a.rizzello@comune.pieve-a-nievole.pt.it
PEC: comune.pieve-a-nievole@postacert.toscana.it

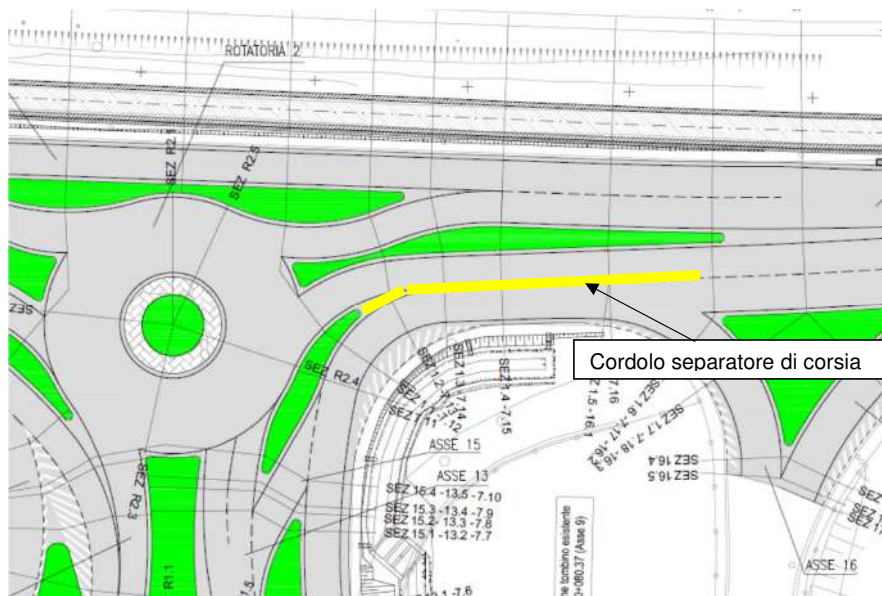
Al Settore Gestione Assetto del territorio
SEDE

Oggetto: D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e s.m.i. AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD
TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di
miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI -
art.15.
Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo
svincolo di Montecatini.
- Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità sincrona.
- parere.

In riferimento alla nota di Regione Toscana del 1.12.2022 prot. 0466407, acquisita agli atti dell'Ente prot. 20602 del 1.12.2022, tenuto conto degli approfondimenti sviluppati in fase antecedente all'indizione della Conferenza di Servizi, in particolare di quanto emerso con il nostro contributo tecnico istruttorio trasmesso con prot. 8613 del 29.05.2021 e dei relativi riscontri di Autostrade per L'Italia protocollo ASPI/RM/2021/0016900/EU 04/10/2021, acquisita agli atti dell'Ente prot. 15309 del 5.10.2021, non si evidenziano ulteriori rilievi e pertanto il parere dell'ufficio scrivente è **favorevole**.

Fermo restando il parere dell'Ente proprietario della strada, si conferma la raccomandazione, a parere di questo ufficio, di intensificare la linea continua rappresentata nella tavola D-STD-0062 tra la corsia in uscita dalla rotatoria nord lato Monsummano rispetto alla corsia diretta proveniente dall'autostrada (asse 7) con un cordolo separatore di corsie, al fine di evitare conflitti tra le traiettorie in quello che potrebbe essere utilizzato impropriamente come "tratto di scambio" prima della rampa del ponte di Via Marconi (vedi schema seguente). Si suppone infatti che il breve braccio dell'asse 15 sia stato introdotto per consentire l'accesso al ponte di Via Marconi da tutte le provenienze evitando detto tratto di scambio.

Comune di Pieve a Nievole - Protocollo n. 157/2023 del 26/01/2023
Firmato digitalmente da: ALESSANDRO RIZZELLO il 26/01/2023, 12:09:35
Copia autografa
Il presente documento è conforme all'originale depositato agli atti presso il Comune di Pieve a Nievole.



Per ulteriori chiarimenti o informazioni, il sottoscritto è a disposizione ai seguenti recapiti:
tel. 0572 956327 - fax 0572 952150 - email a.rizzello@comune.pieve-a-nievole.pt.it

Distinti saluti

Il Responsabile del Settore
Tecnico Manutentivo e Ambiente
Ing. Alessandro Rizzello ¹⁾

1) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è conservato presso il PARER in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la firma autografa è sostituita dall'indicazione e stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art 3 del D.Lgs. 39/1993.



AREA DI COORDINAMENTO PER LA GOVERNANCE TERRITORIALE DI AREA VASTA, PROGRAMMAZIONE E
BILANCIO, SERVIZI AMMINISTRATIVI
PIANIFICAZIONE TPL VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO E DEL PATRIMONIO PROVINCIALE
Dott.ssa Simona Nardi - DIRIGENTE
Arch. Michela Mochi - FUNZIONARIO P.O.
0573 374338 – m.mochi@provincia.pistoia.it
Piazza San Leone 1 - 51100 Pistoia

Prot. e data in PEC vd. segnatrice

Alla Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e trasporto
Pubblico Locale
Settore Programmazione Viabilità
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c. Autostrade per l'Italia S.p.a.
Direzione Sviluppo Rete
c.a. Ing. Luca Fontana
PEC: autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità
Sostenibili:

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio,
la pianificazione ed i progetti internazionali
PEC: dg.prog-div@pec.mit.gov.it

Direzione Generale per le strade e le autostrade,
l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la
vigilanza sui contratti concessori autostradali
PEC: svca@pec.mit.gov.it

Direzione Generale per le strade e le autostrade,
l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la
vigilanza sui contratti concessori autostradali
Ufficio territoriale di Bologna
PEC: uit.bologna@pec.mit.gov.it

Comune di Pieve a Nievole
Ufficio Lavori Pubblici
PEC: comune.pieve-a-nievole@postacert.toscana.it

Oggetto: DPR 18 aprile 1994, n. 383 e ssmmii. Autostrada A11 Firenze – Pisa Nord. Tratto Firenze Nord – Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI – art. 15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini. Trasmissione di parere di competenza di conformità urbanistica al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia ai sensi dell'art. 81 D.P.R. 616/77 e del D.P.R. n. 383/1994 e contributo tecnico sul progetto.

In riferimento alla nota Prot. Prov. n° 2983 del 22.02.2021, con la presente si trasmette il parere di conformità urbanistica del progetto definitivo in oggetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia.

- 2 -

La vigente Variante generale di adeguamento e aggiornamento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia è approvata con D.C.P. n. 40 del 28.07.2020 e con D.C.P. n. 50 del 30.09.2020, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 1 del 07.01.2021.

Vista l'istruttoria agli atti presso lo scrivente ufficio, nella quale è stato rilevato che:

- Il P.T.C. persegue il miglioramento della mobilità di persone, merci, informazioni e servizi attraverso l'integrazione delle modalità di trasporto, l'adeguamento e l'interconnessione della rete delle infrastrutture ed il completamento degli itinerari individuati nello stesso P.T.C. ;
- Il P.T.C. recepisce l'Autostrada A11 come rete primaria di transito e scorrimento, in conformità al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, identificandola nella Tavola 18 - Le infrastrutture per la mobilità e nella Disciplina di Piano all'art. 80 - La rete stradale e autostradale;
- La Disciplina di Piano del P.T.C. nel Titolo 3.5 - Linee strategiche per le infrastrutture per la mobilità sostenibile, prevede all'art. 78 la seguente direttiva: *"il miglioramento dell'accesso all'Autostrada A11 mediante la previsione di un nuovo casello ad ovest di Montecatini"*;
- La Disciplina di Piano del P.T.C. nell'art. 80, comma 5 prevede:

4. La rete primaria è costituita dall'autostrada A11, come risulta dal "Protocollo d'Intesa sugli interventi di Autostrade per l'Italia nella Regione Toscana", sottoscritto in data 04.08.2011, che riguarda l'ampliamento della terza corsia nel tratto Firenze - Pistoia compreso tra i km. 0+621 e 27+392 (ricadente nei Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Prato, Agliana e Pistoia), per uno sviluppo complessivo pari a 26,8 km circa, e comprende, inoltre, l'ampliamento alla terza corsia del tratto Pistoia - Montecatini compreso tra i km. 36+660 e 38+111 (ricadente nei Comuni di Pieve a Nievole e Monsummano Terme), per uno sviluppo complessivo pari a 1,45 km circa.

5. Con la finalità di potenziare il sistema degli accessi all'asse autostradale, in relazione all'assetto del sistema insediativo e della reti viarie principali, il P.T.C. prevede la realizzazione di due nuovi caselli: il primo in Valdinievole località Vasone con sbocco sulla viabilità di progetto che collega la S.P. Camporcioni con la Strada dei Fiori a Pescia; ...omissis;

- La tavola 18 - Le infrastrutture per la mobilità - individua il presente intervento come casello A11 di progetto;
- La Disciplina di Piano del P.T.C. nell'art. 80, comma 2 afferma che *"I tracciati della viabilità di progetto rappresentati nella tavola 18 si intendono di massima e pertanto gli atti di governo del territorio, tra cui i piani di settore, dovranno recepire dette previsioni tenendo conto della possibilità di ampliamento e di modifiche dei percorsi nel progetto definitivo, sia per le nuove realizzazioni che per gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento. Tali adeguamenti non costituiscono variante al P.T.C. e agli altri strumenti della pianificazione territoriale"*;

è stata riscontrata la **conformità urbanistica** dell'intervento di cui trattasi alle vigenti previsioni della Variante generale di adeguamento e aggiornamento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia.

Visto il parere di competenza del Servizio Viabilità della scrivente Amministrazione, allegato alla presente nota, relativo al progetto definitivo di cui trattasi, si chiedono i seguenti chiarimenti:

"a) Con riferimento all'art. 4.5.1 delle norme funzionali e geometriche D. MIT 19/04/2006, la motivazione per la quale la bordura dell'isola centrale è di tipo sormontabile anziché non sormontabile come previsto nel predetto articolo;

b) Con riferimento all'art. 4.5.3 delle norme funzionali e geometriche D. MIT 19/04/2006, la valutazione dell'angolo di deviazione dell'isola centrale al fine di impedire l'attraversamento della rotatoria ad una velocità non adeguata."

Distinti saluti.

L'Istruttore Direttivo Tecnico
Arch. Francesca Simonetti¹

Il Funzionario Tecnico Titolare di P.O.
Arch. Michela Mochi
Firmato digitalmente¹

¹ Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa;

**AREA DI COORDINAMENTO PER LA GOVERNANCE TERRITORIALE DI AREA VASTA VIABILITÀ'**

Dott.ssa Simona Nardi - DIRIGENTE

Geom. Beatrice Topazzi – P.O. - 0573 374529 – b.topazzi@provincia.pistoia.it

Geom. Giacomo Balleri – 0573 374552 – g.balleri@provincia.pistoia.it

Piazza San Leone, 1 - 51100 Pistoia

Oggetto: Autostrada A11 Firenze – Pisa nord

Tratto Firenze nord – Pistoia

Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione unica ANAS/ASPI – art. 15

Opere compensative connesse: adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di montecatini progetto definitivo richiesta di parere di conformità urbanistica ai sensi dell'art. 81 dpr 616/77 e del dpr n.383 del 18 aprile 1994. Parere.

Con riferimento all'oggetto, visti gli elaborati tecnico-amministrativi del progetto definitivo pervenuti a questa Amministrazione in data 22/02/2021 prot. 2983, al fine di poter esprimere un parere si richiedono i seguenti chiarimenti:

a) Con riferimento all'art. 4.5.1 delle norme funzionali e geometriche D. MIT 19/04/2006, la motivazione per la quale la bordura dell'isola centrale è di tipo sormontabile anziché non sormontabile come previsto nel predetto articolo;

b) Con riferimento all'art. 4.5.3 delle norme funzionali e geometriche D. MIT 19/04/2006, la valutazione dell'angolo di deviazione dell'isola centrale al fine di impedire l'attraversamento della rotatoria ad una velocità non adeguata.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Tecnico

geom. Giacomo Balleri

f.to digitalmente

AOOGRT / AD Prot. 0193449 Data 03/05/2021 ore 11:05 Classifica O.050.040.020.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente e Energia

SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Prot. n.
Da citare nella risposta
Allegati: /

Data
Risposta al foglio del

Oggetto: D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e s.m.i. AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI - art.15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini. Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona. Contributo istruttorio del settore AUA.

Regione Toscana
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale

In risposta alla Vostra richiesta acquisita con protocollo 0466406 del 01/12/2022 della Regione Toscana, si riporta di seguito il contributo tecnico istruttorio del Settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana sulle opere in oggetto.

Questo Settore esercita le proprie competenze in ambito autorizzativo, attraverso il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per attività artigianali ed industriali e di autorizzazioni ambientali settoriali in materia di scarichi idrici ed emissioni in atmosfera, non ricomprese in tali procedimenti, eventualmente anche per le sole attività di cantiere.

Per esplicitare tali competenze è necessario che il soggetto gestore dell'impianto o stabilimento:

- individui esattamente le autorizzazioni ambientali necessarie per la fase di cantierizzazione e costruzione dell'opera, nello specifico:
 - individui i cantieri che ricadono nel campo di applicazione del comma 1 dell'art. 40 ter del D.P.G.R.T. 46/R/2008 e quelli che ricadono nei casi di esclusione previsti ai commi 4 e 5 dello stesso articolo, relativamente alla gestione ed allo scarico di acque meteoriche dilavanti contaminate;
 - chiarisca se sono previsti scarichi di acque reflue assimilate a domestiche recapitanti fuori fognatura di cui alla tabella 1 dell'allegato 2 al D.P.G.R.T. 46/R/2008;
 - chiarisca se sono previsti scarichi assimilabili a industriali;
 - chiarisca se sono previste emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione, con particolare riguardo per le emissioni diffuse provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti, se necessario da valutare secondo quanto prescritto dal vigente PRQA (allegato 2, parte prima, capitolo 6);
- quando sia necessario il rilascio delle autorizzazioni ambientali di cui sopra, andrà presentato per ogni impianto o stabilimento interessato:
 - la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale sull'apposita modulistica regionale o, qualora non sia applicabile la disciplina del DPR 59/2013, la domanda di rilascio dei singoli titoli ambientali;
 - gli elaborati tecnici richiesti dalla normativa e indicati dalla modulistica, in merito ai titoli ambientali necessari;
 - ove pertinente, il piano di gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti, con quantificazione delle aree impianti, individuazione delle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate, di quelle Non Contaminate, delle Acque Meteoriche di Prima Pioggia;
 - ove pertinente, la relazione di stima delle emissioni polverulente.

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

simona.migliorini@regione.toscana.it

AOOGRT / AD Prot. 0026454 Data 16/01/2023 ore 17:56 Classifica P.050.045. Il documento è stato firmato da SIMONA MIGLIORINI in data 16/01/2023 ore 17:56.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente e Energia

SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Tali adempimenti potranno essere attuati alternativamente:

- nella fase esecutiva dell'opera, nel caso in cui il soggetto o i soggetti gestori dell'impianto o stabilimento non siano ancora stati individuati;
- nell'ambito del progetto definitivo qui in esame, integrando la pratica con tutte le informazioni sopra dette.

Il referente per la presente nota è Iacopo Parenti - tel. 0554382938 - iacopo.parenti@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è Paola Scartoni - tel. 055/4382756 - paola.scartoni@regione.toscana.it

Il Dirigente e Responsabile del procedimento è la dott.ssa Simona Migliorini - simona.migliorini@regione.toscana.it

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Simona Migliorini

PS/ip



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

Alla Regione Toscana
Direzione mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale
Settore Programmazione viabilità

Oggetto: D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e s.m.i. AUTOSTRADA A11 Firenze – Pisa Nord tratto: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI - art.15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini. Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona. Richiesta di parere. Settori regionali e ARPAT. **Contributo tecnico istruttorio.**

In riferimento alla richiesta in oggetto, trasmessa con nota acquisita agli atti di questo Settore prot. n. 0466406 del 01/12/2022, si conferma quanto già espresso con nota prot. n. 20560 del 19/01/2022, nella quale si richiedeva la presentazione, prima dell'inizio dei lavori, dell'istanza di concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 per la realizzazione di due scarichi nel fosso Nievolina e l'autorizzazione delle opere nella fascia di larghezza di 10 m dello stesso. L'istanza di concessione dovrà essere corredata con elaborati di dettaglio degli scarichi e in particolare della loro immissione nel manufatto in cemento armato del fosso Nievolina, nel tratto censito con il codice BV2501 di cui alla D.C.R.T. 103/2022.

Si rileva inoltre che è stata prevista la realizzazione di un cordolo in cemento armato su rilevato di dimensioni 70 x 100 di lunghezza 36 m, individuato con il codice C2 nella tavola di planimetria generale delle Opere complementari – barriere di sicurezza, posizionato sul manufatto in sinistra idraulica del fosso Nievolina. Tale cordolo può costituire un ostacolo per la manutenzione e l'accessibilità al fosso stesso (costituito da uno scatolare ad U in cemento armato con griglie di ispezione) e pertanto se ne chiede l'eliminazione.

Distinti saluti,

Il Dirigente
Ing. Fabio Martelli

P.O. Geol. Andrea Salvadori
Referente:

Ing. Valentina Vannucchi - tel. 0554382531 - valentina.vannucchi@regione.toscana.it

AOOGRT / AD Prot. 0045270 Data 26/01/2023 ore 21:28 Classifica P.030.020 Il documento è stato firmato da FABIO MARTELLI in data 26/01/2023 ore 21:28.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale

Alla Regione Toscana
Direzione mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale
Settore Programmazione viabilità

Oggetto: D.P.R. 18 aprile 1994, n.383 e s.m.i. AUTOSTRADA A11 Firenze – Pisa Nord tratto: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI - art.15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini. Procedimento accertamento di conformità urbanistica. Elaborati integrativi prot. 15654 del 17/01/2022. **Contributo tecnico istruttorio sugli elaborati integrativi.**

In riferimento al procedimento di accertamento di conformità urbanistica di cui in oggetto, relativamente al quale lo scrivente Settore si era espresso con nota prot. n. 422497 del 29/10/2021, richiedendo il non aggravio del rischio idraulico a carico del fosso Nievolina a seguito della realizzazione di due nuovi scarichi delle acque di piattaforma;

vista la nota prot. n. 15654 del 17/01/2022 di codesto settore con la quale viene trasmessa la documentazione integrativa prodotta dalla Soc. Autostrade nella quale viene proposta una nuova soluzione da sviluppare nella progettazione esecutiva; in particolare viene proposta una modifica del sistema di drenaggio in modo da riportare tutte le acque ricadenti sulla rotatoria nel nuovo fosso localizzato al piede del ciglio est, dimensionato per la laminazione dei deflussi come da normativa vigente; in tale fosso verranno recapitate anche parte delle acque che attualmente confluiscono nel fosso Nievolina.

Si rimanda pertanto alla presentazione dell'istanza di concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016 antecedentemente alla realizzazione degli scarichi e delle opere nella fascia di larghezza di 10 m dal ciglio di sponda del fosso Nievolina.

Distinti saluti,

Il Dirigente
Ing. Fabio Martelli

P.O. Geol. Andrea Salvadori
I tecnici istruttori:
Ing. Ilaria Chiti

AOOGRT / AD Prot. 0020560 Data 19/01/2022 ore 19:06 Classifica P.080.070. Il documento è stato firmato da FABIO MARTELLI in data 19/01/2022 ore 19:06.



ARPAT
**Agenzia regionale per la protezione
 ambientale della Toscana**



Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS
 Via del Ponte alle Mosse 211 – 50144 - Firenze

N. Prot. [Vedi segnature informatica](#)

cl. DV.03.04/185.5

del 31 gennaio 2023 a mezzo: PEC

Ing. Marco Ierpi
 Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità
 regionale
 Regione Toscana
 PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Verifiche di conformità urbanistica ai sensi del D.P.R. 383/1994, "AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI – art. 15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini" - **Nota di risposta.**

Riferimenti

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 466406 del 1/12/2022 (prot. ARPAT n. 93230 del 1/12/2022);
- Nota ASPI prot. n. 20414 del 14/11/2022, allegata alla richiesta della Regione Toscana prot. n. 466406 del 1/12/2022;
- Contributo istruttorio ARPAT prot. n. 11976 del 16/2/2022

Con riferimento alla richiesta della Regione Toscana prot. n. 466406 del 1/12/2022, con la quale si chiede a questa Agenzia, oltre a vari Settori regionali, di esprimersi sui contenuti di cui alla nota ASPI prot. n. 20414 del 14/11/2022, si rappresenta che i contenuti degli elaborati di cui alla suddetta nota ASPI non apportano elementi di novità in merito alle tematiche ambientali di competenza dell'Agenzia.

Si ritiene quindi di ribadire quanto già espresso dall'Agenzia con le note ed i contributi istruttori già inviati nell'ambito del presente procedimento (con particolare riferimento all'ultimo contributo tecnico istruttorio prot. n. 11976 del 16/2/2022), ai quali quindi si rimanda per quanto già osservato per le varie matrici ambientali di competenza. In particolare, con riferimento ai temi "Suolo e Sottosuolo", "Acque superficiali", "Acque sotterranee", "Cantierizzazione", si confermano le considerazioni espresse nei precedenti pareri ARPAT prot. n. 43472 del 7/6/2021 e prot. n. 88116 del 15/11/2021; per la matrice "Rumore" si ritiene di fare cosa utile riportando, di seguito, gli aspetti salienti e conclusivi del contributo tecnico istruttorio prot. n. 11976 del 16/2/2022 (si veda anche il successivo parere ARPAT prot. n. 48117 del 23/6/2022).

«Documentazione esaminata: Elaborato "Nota Tecnica Integrazioni studio acustico" del 17/12/2021 (nel seguito anche "Nota Tecnica" o "elaborato").

[...] L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di più sorgenti concorsuali, afferenti a diversi gestori, in particolare le strade regionali n. 435 e n. 436, la linea ferroviaria Pistoia-Lucca e lo svincolo autostradale in esame. Si ritiene che i ricettori direttamente interessati dal progetto in esame siano, oltre al n. 25 citato dal proponente, anche le schiere di edifici e gli edifici identificati come ricettori nn. 4, 9, 14, 17 e 24. Dai risultati delle simulazioni effettuate dal proponente (che pure non includono tutte le sorgenti presenti nell'area), si evidenzia una situazione di criticità anche per gli altri ricettori posti a Nord dell'infrastruttura ferroviaria e delle strade regionali, sebbene questa criticità non possa imputarsi direttamente né esclusivamente all'opera in progetto. Data la concorsualità delle sorgenti stradali e ferroviaria, si ribadisce la necessità che le modalità di risanamento degli edifici posti a Nord

Pagina 1 di 2



ARPAT



della SR 436 siano oggetto di accordo (presumibilmente per iniziativa della Regione Toscana) tra i proponenti le opere di futura realizzazione (raddoppio ferroviario e nuovo svincolo di Montecatini) e la Regione stessa in quanto gestore delle strade regionali, chiarendo le tempistiche di attuazione del risanamento. A tale proposito si suggerisce di verificare l'indice di priorità dell'intervento nel Piano di Risanamento Acustico delle Strade Regionali, valutando eventualmente un approfondimento modellistico dell'area in esame.

Si ritiene che tali approfondimenti debbano essere effettuati non oltre la fase di progettazione esecutiva, al fine di accogliere eventuali modifiche nel progetto, e che le modalità di risanamento dei ricettori che nello stato di progetto mitigato presentano un superamento dei limiti acustici debbano essere definite prima dell'avvio delle lavorazioni.

[...]

Per quanto riguarda la componente "Rumore" si ritiene opportuno che il proponente ottemperi alle seguenti condizioni:

- *alla luce della documentazione presentata e dei risultati delle simulazioni effettuate dal proponente, si ritiene che i ricettori potenzialmente impattati siano, oltre al ricettore n. 25, anche le schiere di edifici e gli edifici identificati come ricettori n. 4, 9, 14, 17 e 24. Si ritiene opportuno che, al fine di valutare la necessità di interventi di risanamento acustico per questo secondo gruppo di ricettori e come collaudo della barriera prevista a tutela del ricettore n. 25, entro sei mesi dalla realizzazione degli interventi venga condotta una campagna di misura del rumore stradale i cui risultati vengano trasmessi alla Regione e ad ARPAT.*

Con riferimento alla fase di realizzazione delle opere:

- *si ritiene che la misura di rumore effettuata per la determinazione del livello residuo effettuata nell'anno 2014 risulti datata, essendo passati più di cinque anni da tale rilevazione e si conferma la necessità di effettuare una nuova misura del rumore ambientale nel periodo diurno, prima dell'avvio dei cantieri preordinati alla realizzazione dell'opera;*
- *al fine di limitare l'impatto acustico dovuto alla realizzazione dell'opera, si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva dei cantieri venga richiesta all'appaltatore la presentazione di una nuova valutazione di impatto acustico dei cantieri, dettagliata e conforme alla D.G.R. n. 857/2013 e, nel caso in cui venga stimato un superamento dei limiti, questi depositi una domanda di autorizzazione in deroga ai limiti secondo le modalità e i criteri di cui al D.P.G.R. n. 2/R/2014. Si raccomanda che il proponente stesso verifichi il rispetto di tale prescrizione da parte dell'appaltatore.»*

Firenze, 31 gennaio 2023

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. Antongiulio Barbaro (§)

§ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



ARPAT
**Agenzia regionale per la protezione
 ambientale della Toscana**



Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS
 Via del Ponte alle Mosse 211 – 50144 - Firenze

N. Prot. [Vedi segnature informatica](#) cl. DV.03.04/185.5 del 23/6/2022 a mezzo: PEC

Ing. Marco Ierpi
 Settore Prog.ione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità reg.le
 Regione Toscana
 PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Verifiche di conformità urbanistica ai sensi del D.P.R. 383/1994, “AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI – art. 15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini” - **Nota di risposta.**

Riferimenti

- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 15654 del 17/1/2022 (prot. ARPAT n. 3189 del 17/1/2022);
- Elaborato Tecne “Nota Tecnica Integrazioni studio acustico” del 17/12/2021 (nel seguito anche “Elaborato Tecne”);
- Richiesta della Regione Toscana prot. n. 219522 del 26/5/2022 (prot. ARPAT n. 40193 del 26/5/2022);
- Elaborato ASPI 111118-LL02-PD-DG-AMB-AC000-00000-R-PAC0050-0 “Integrazioni studio acustico” del maggio 2022 (nel seguito anche “Elaborato ASPI”).

Con riferimento alla richiesta della Regione Toscana prot. n. 219522 del 26/5/2022, con la quale si chiede a questa Agenzia di esprimersi sui contenuti dell'elaborato ASPI 111118-LL02-PD-DG-AMB-AC000-00000-R-PAC0050-0 “Integrazioni studio acustico” del maggio 2022, trasmesso alla Regione Toscana dal MIMS in data 23/5/2022, si rappresenta che i contenuti dell'Elaborato ASPI sono pressoché identici ai contenuti dell'Elaborato Tecne, trasmesso dalla Regione Toscana con la nota prot. n. 15654 del 17/1/2022 (prot. ARPAT n. 3189 del 17/1/2022), con l'unica differenza che, al termine del paragrafo 1.3 dell'Elaborato ASPI, **risulta aggiunta la seguente frase: «Gli eventuali esuberi residui saranno risanati tramite interventi diretti sull'involucro edilizio».**

Si ritiene che la precisazione sopra evidenziata, aggiunta nell'Elaborato ASPI, sia condivisibile, ma che non comporti modifiche a quanto già espresso da ARPAT in precedenza. Si riconferma pertanto il contributo tecnico ARPAT prot. n. 11976 del 16/2/2022 rilasciato in risposta alla richiesta della Regione Toscana prot. n. 15654 del 17/1/2022 (prot. ARPAT n. 3189 del 17/1/2022), che ad ogni buon conto si allega alla presente.

Firenze, 23/6/2022

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
 Dott. *Antongilio Barbaro* (§)

Allegato: contributo tecnico ARPAT prot. n. 11976 del 16/2/2022.

§ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



ARPAT
**Agenzia regionale per la protezione
ambientale della Toscana**



Direzione Tecnica – Settore VIA/VAS
Via del Ponte alle Mosse 211 – 50144 - Firenze

N. Prot. **Vedi segnature informatica**

cl. DV.03.04/185.5

del 16/2/2022

a mezzo: PEC

Ing. Marco Ierpi
Settore Prog.zione Grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità reg.le
Regione Toscana
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Verifiche di conformità urbanistica ai sensi del D.P.R. 383/1994, "AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI – art. 15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini" - **Contributo istruttorio.**

Riferimento

Richiesta della Regione Toscana prot. n. 15654 del 17/1/2022 (prot. ARPAT n. 3189 del 17/1/2022).

Documentazione esaminata

Elaborato "Nota Tecnica Integrazioni studio acustico" del 17/12/2021 (nel seguito anche "Nota Tecnica" o "elaborato").

ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

INQUINAMENTO ACUSTICO

La Nota Tecnica in esame è stata presentata in seguito alle richieste integrazioni e chiarimento in merito ad alcuni aspetti inerenti l'impatto acustico dell'opera in esame, di cui alla nota della Regione Toscana prot. n. 449426 del 18/11/2021 con la quale è stato trasmesso il contributo tecnico ARPAT prot. n. 88116 del 15/11/2021.

Nell'elaborato presentato vengono forniti approfondimenti sulla metodologia di determinazione dei limiti acustici in presenza di infrastrutture concorsuali e vengono forniti alcuni degli approfondimenti richiesti, senza tuttavia esaurire le richieste di integrazioni formulate nella già citata nota ARPAT.

Con riferimento alla richiesta di approfondimento delle modalità di individuazione dei ricettori con criticità residue, il proponente afferma che «L'unico edificio che subisce una variazione del clima acustico, a causa dell'avvicinamento della sede stradale è il ricettore 25. Per tale edificio il progetto prevede la realizzazione di una barriera acustica posta sul nuovo ciglio della rampa di diversione dalla SR436, al fine di riportare i livelli acustici entro i limiti di riferimento»; tuttavia dall'esame della tabella 1 "Risultati delle simulazioni" si osserva invece che sono presenti altri edifici presso i quali sono attese modifiche nei livelli acustici in facciata in seguito alla realizzazione del progetto. Più nel dettaglio, esaminando i risultati relativi alla schiera di edifici localizzati tra le strade regionali n. 435 e n. 436 si può notare un lieve aumento dei livelli acustici stimati dallo stato attuale allo stato di progetto presso alcuni ricettori quali, come esempio non esaustivo, gli edifici identificati con i nn. 4, 9, 14, 17, 24. Si osserva inoltre che presso alcuni ricettori si manifesta un evidente superamento dei limiti acustici. Il superamento dei limiti acustici presso alcuni ricettori permane anche nello scenario mitigato e nello scenario in cui, oltre alle mitigazioni previste dal progetto in esame, sono prese in considerazione anche le barriere ferroviarie in progetto sulla tratta Pistoia - Lucca.

L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di più sorgenti concorsuali, afferenti a diversi gestori, in particolare le strade regionali n. 435 e n. 436, la linea ferroviaria Pistoia - Lucca e lo svincolo

Pagina 1 di 2



ARPAT



autostradale in esame. Si ritiene che i ricettori direttamente interessati dal progetto in esame siano, oltre al n. 25 citato dal proponente, anche le schiere di edifici e gli edifici identificati come ricettori nn. 4, 9, 14, 17 e 24. Dai risultati delle simulazioni effettuate dal proponente (che pure non includono tutte le sorgenti presenti nell'area), si evidenzia una situazione di criticità anche per gli altri ricettori posti a Nord dell'infrastruttura ferroviaria e delle strade regionali, sebbene questa criticità non possa imputarsi direttamente né esclusivamente all'opera in progetto. **Data la concorsualità delle sorgenti stradali e ferroviaria, si ribadisce la necessità che le modalità di risanamento degli edifici posti a Nord della SR 436 siano oggetto di accordo (presumibilmente per iniziativa della Regione Toscana) tra i proponenti le opere di futura realizzazione (raddoppio ferroviario e nuovo svincolo di Montecatini) e la Regione stessa in quanto gestore delle strade regionali, chiarendo le tempistiche di attuazione del risanamento. A tale proposito si suggerisce di verificare l'indice di priorità dell'intervento nel Piano di Risanamento Acustico delle Strade Regionali, valutando eventualmente un approfondimento modellistico dell'area in esame.**

Si ritiene che tali approfondimenti debbano essere effettuati non oltre la fase di progettazione esecutiva, al fine di accogliere eventuali modifiche nel progetto, e che le modalità di risanamento dei ricettori che nello stato di progetto mitigato presentano un superamento dei limiti acustici debbano essere definite prima dell'avvio delle lavorazioni.

Si confermano inoltre le considerazioni espresse nei precedenti pareri ARPAT prot. n. 43472 del 7/6/2021 e prot. n. 88116 del 15/11/2021, con riferimento ai temi "Suolo e Sottosuolo", "Acque superficiali", "Acque sotterranee", "Cantierizzazione".

Per quanto riguarda la componente "Rumore" si ritiene opportuno che il proponente ottemperi alle seguenti condizioni:

- alla luce della documentazione presentata e dei risultati delle simulazioni effettuate dal proponente, si ritiene che i ricettori potenzialmente impattati siano, oltre al ricettore n. 25, anche le schiere di edifici e gli edifici identificati come ricettori n. 4, 9, 14, 17 e 24. Si ritiene opportuno che, al fine di valutare la necessità di interventi di risanamento acustico per questo secondo gruppo di ricettori e come collaudo della barriera prevista a tutela del ricettore n. 25, entro sei mesi dalla realizzazione degli interventi venga condotta una campagna di misura del rumore stradale¹ i cui risultati vengano trasmessi alla Regione e ad ARPAT.

Con riferimento alla fase di realizzazione delle opere:

- si ritiene che la misura di rumore effettuata per la determinazione del livello residuo effettuata nell'anno 2014 risulti datata, essendo passati più di cinque anni da tale rilevazione e si conferma la necessità di effettuare una nuova misura del rumore ambientale nel periodo diurno, prima dell'avvio dei cantieri preordinati alla realizzazione dell'opera;
- al fine di limitare l'impatto acustico dovuto alla realizzazione dell'opera, si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva dei cantieri venga richiesta all'appaltatore la presentazione di una nuova valutazione di impatto acustico dei cantieri, dettagliata e conforme alla D.G.R. n. 857/2013² e, nel caso in cui venga stimato un superamento dei limiti, questi depositi una domanda di autorizzazione in deroga ai limiti secondo le modalità e i criteri di cui al D.P.G.R. n. 2/R/2014³. Si raccomanda che il proponente stesso verifichi il rispetto di tale prescrizione da parte dell'Appaltatore.

Firenze, 16/2/2022

Il Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. Antongiulio Barbaro (§)

¹ Allegato C, D.P.C.M. 16/3/1998.

² D.G.R. n.857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98": <http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/RicercaAttiPagG.xml>.

³ Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

§ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



ARPAT - DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Porpora, 22 - 50144 - Firenze

N. prot.: **Vedi segnatura informatica**

cl.: **DV.03.04/185.5**

del **15 novembre 2021**

a mezzo: PEC

Ing. Marco Ierpi
Settore Programmazione Grandi infrastrutture di trasporto e
Viabilità regionale
Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e TPL
Regione Toscana
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Progetto: "AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI – art. 15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini. Verifiche di conformità urbanistica ai sensi D.P.R. 383/1994. **Contributo istruttorio con richiesta di integrazioni.**

Riferimento

Richiesta della Regione Toscana prot. n. 391313 del 8/10/2021 (prot. ARPAT n. 77136 del 8/10/2021).

Documentazione esaminata

Nota ASPI prot. n. 16900 del 4/10/2021 (allegata alla richiesta della Regione Toscana) "Riscontro alle richieste di integrazione ai fini del procedimento di accertamento di conformità urbanistica" con elaborato allegato relativo alle "curve isofoniche".

Il presente contributo istruttorio è stato redatto con l'apporto tecnico del Dipartimento di Pistoia.

Esaminata la documentazione integrativa, si ritiene, per quanto di competenza, che quanto presentato non sia ancora sufficiente a valutare adeguatamente gli impatti relativi al Rumore in fase di esercizio, inerenti il procedimento di cui all'oggetto, come di seguito meglio specificato. Risultata quindi opportuno che il proponente recepisca quanto ulteriormente osservato nel presente contributo istruttorio.

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

Con la documentazione integrativa presentata il proponente intende rispondere, nell'ambito del procedimento in oggetto, alle richieste di integrazione ed alle osservazioni formulate dagli Enti coinvolti nel procedimento; di seguito si analizzano gli aspetti di competenza, secondo quanto risposto puntualmente dal proponente, con riferimento alla precedente nota ARPAT "Contributo istruttorio con richiesta di integrazioni" prot. ARPAT n. 43472 del 7/6/2021.

Suolo e Sottosuolo

Osservazione ARPAT: «... In merito alla gestione del terreno vegetale da riutilizzarsi, si osserva che lo stoccaggio dei terreni andrà realizzato in modo da non determinare impatti sulle matrici ambientali: in fase di redazione del progetto esecutivo dovranno essere descritte le caratteristiche e le modalità di attuazione degli accorgimenti indicati dal proponente a pag. 53 della relazione generale.»

Il proponente afferma che, come riportato a pag. 53 della Relazione Generale, «L'area di deposito verrà realizzata in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali». Inoltre afferma che in fase di Progetto Esecutivo verrà redatto il Capitolato Ambientale, che contiene tutti gli accorgimenti che l'impresa appaltatrice dovrà mettere in atto.

Pagina 1 di 5



Si prende atto di quanto recepito e riportato dal proponente, ribadendo ed osservando che il pieno recepimento e l'ottemperanza di quanto prescritto dovranno essere valutati per la fase esecutiva.

Acque sotterranee

Osservazione ARPAT: «*Si osserva che, tenendo conto della soggiacenza della falda superficiale e delle sue variazioni stagionali, le opere in progetto potranno intercettare la falda, per cui andranno adottate tutte le contromisure necessarie per prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee, in particolare avvalendosi anche di indagini ante e post operam finalizzate a valutare il possibile inquinamento delle acque utilizzando i punti di campionamento presenti e/o - per la sola porzione di valle - proponendone di nuovi. Tali elementi dovranno essere recepiti a livello di progetto esecutivo.*»

Il proponente afferma che in fase di progettazione esecutiva verrà redatto il Capitolato Ambientale, contenente tutti gli accorgimenti che l'impresa appaltatrice dovrà mettere in atto, finalizzati a prevenire il potenziale inquinamento.

Si prende atto di quanto recepito e riportato dal proponente, ribadendo ed osservando che il pieno recepimento e l'ottemperanza di quanto prescritto dovranno essere valutati per la fase esecutiva.

Cantierizzazione

Osservazione ARPAT: «*Risulta opportuno che a livello di progettazione esecutiva siano fornite planimetrie di cantiere illustranti tutti i dettagli relativi alle diverse aree operative coinvolte nei singoli cantieri (aree stazionamento e di eventuale rifornimento mezzi, deposito terra di scavo, deposito altri materiali ecc.).*»

Il proponente afferma che in fase di progettazione esecutiva verranno predisposte planimetrie di cantiere contenenti i dettagli richiesti.

Si prende atto di quanto recepito e riportato dal proponente, ribadendo ed osservando che il pieno recepimento e l'ottemperanza di quanto prescritto dovranno essere valutati per la fase esecutiva.

Osservazione ARPAT: «*Si ritiene opportuno che per gli aspetti generali della cantierizzazione il proponente si attenga alle indicazioni contenute nelle linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale redatta da ARPAT rev. gennaio 2018). In particolare deve essere attentamente considerato quanto riportato nelle suddette linee guida in merito agli impatti da polveri; nello specifico, in merito al ricettore indicato dal proponente come ricettore 25 (nelle immediate vicinanze delle aree di lavoro) relativamente l'impatto acustico, risulta opportuna un'adeguata valutazione degli impatti da polveri diffuse secondo quanto indicato dalle linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti redatte da ARPAT o, in alternativa, una precisa indicazione e messa in opera, da recepire sia a livello di progetto esecutivo, di mirate specifiche ed adeguate misure di mitigazione.*»

Il proponente afferma che l'integrazione richiesta sarà recepita in fase di progettazione esecutiva.

Si prende atto di quanto recepito e riportato dal proponente, ribadendo ed osservando che il pieno recepimento e l'ottemperanza di quanto prescritto dovranno essere valutati per la fase esecutiva.

AGENTI FISICI

Rumore

Di seguito si riportano singolarmente i vari elementi tecnici richiesti e/o evidenziati da ARPAT nel "Contributo istruttorio con richiesta di integrazioni" prot. ARPAT n. 43472 del 7/6/2021

Richiesta/osservazione ARPAT: «*Nella documentazione viene affermato che non si è proceduto alla decurtazione dei limiti poiché sono stati considerati i contributi acustici di tutte le viabilità presenti. Tuttavia tale circostanza non viene in alcun modo documentata. Inoltre, dall'esame della relazione relativa allo studio di traffico, si può osservare che i flussi di traffico vengono determinati esclusivamente in relazione all'attuale viabilità e allo svincolo in progetto e, solo per la parte relativa ai flussi in ingresso/*

AOGRT / AD Prot. 0444617 Data 16/11/2021 ore 10:46 Classifica 0.050.030.



uscita sullo svincolo, sulla vicina tratta autostradale, non andando invece a determinare i flussi di traffico sulla SR 435, in merito ai quali non viene fornita alcuna informazione.»

In merito il proponente non ha fornito alcuna considerazione.

Preso atto che il proponente non ha esaminato quanto rilevato da ARPAT, si osserva che dall'esame delle curve isofone, fornite ad integrazione della documentazione presentata, emerge che la SR 435 non è stata inserita nel modello di simulazione tra le sorgenti stradali: **si ritiene pertanto necessario che - nell'ambito del presente procedimento - i limiti acustici applicati ai ricettori vengano opportunamente calibrati per tener conto della concorsualità dovuta alla presenza di tale sorgente sonora stradale¹, oppure, in alternativa, che le simulazioni acustiche vengano ripetute includendo tutte le sorgenti sonore presenti nell'area.**

Richiesta/osservazione ARPAT: «... Si richiede pertanto di chiarire quali siano i flussi di traffico inseriti per la viabilità considerato nel modello acustico, di documentare l'assenza di un contributo acustico della tratta ferroviaria nel periodo diurno e le modalità con cui è stato tenuto conto del traffico ferroviario nel periodo diurno. Nel caso in cui il traffico ferroviario non sia stato considerato nemmeno nel periodo diurno si ritiene che le simulazioni debbano essere ripetute tenendone conto o in alternativa che i limiti applicati nel periodo diurno debbano essere rivisti per tener conto della concorsualità con tale infrastruttura.»

Le viabilità simulate dal proponente nel modello acustico in esame sono state:

- autostrada A11, comprese le rampe e lo svincolo di Montecatini;
- SR 436;
- le roatorie in progetto ed il tratto di collegamento tra loro;
- la viabilità che dal casello porta alla Stazione ferroviaria.

I dati di traffico utilizzati nelle simulazioni acustiche derivano da misure puntali svolte a supporto della progettazione e dallo studio di traffico, a cui si rimanda per i dettagli.

Il proponente conferma di non aver simulato nel modello acustico la linea ferroviaria e di non averla considerata concorsuale nel periodo notturno in quanto dai rilievi acustici svolti il contributo al clima acustico dell'area era trascurabile. Conferma quindi che procederà a rivedere i limiti del periodo diurno considerando la concorsualità con l'infrastruttura ferroviaria.

Si osserva che non è stato tenuto conto della presenza della SR 435, come si può osservare dalle curve isofone presentate dal proponente. Si richiede pertanto (in analogia con quanto osservato al punto precedente) che **- nell'ambito del presente procedimento - i limiti acustici vengano opportunamente ridefiniti tenendo conto di tutte le sorgenti che contribuiscono a determinare il livello sonoro ai ricettori, con particolare attenzione ai ricettori nn. 3, 4, 32, 33, 34 e 35¹, oppure, in alternativa, che le simulazioni acustiche vengano ripetute includendo anche la SR 435.**

Richiesta/osservazione ARPAT: «... L'assenza di tavole contenenti le curve isofoniche relative alle simulazioni effettuate non permette di comprendere quali sorgenti siano state effettivamente prese in considerazione nella modellazione acustica. Si richiede quindi di fornire le curve isofoniche per tutti gli scenari simulati, con e senza mitigazioni, per il periodo di riferimento diurno e notturno.»

In merito il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta.

Si osserva che le mitigazioni acustiche inserite nel modello di simulazione riguardano esclusivamente la realizzazione della barriera acustica a protezione del ricettore n. 25 e sembrano non comprendere le barriere in progetto lungo l'infrastruttura ferroviaria, che contribuiranno a ridurre i livelli di rumorosità sui ricettori a Nord della SR 436 (si veda anche il seguito). **Allo scopo di ottenere una stima realistica dei livelli sonori a regime si richiede che - nell'ambito del presente procedimento - le simulazioni siano ripetute includendo le suddette barriere ferroviarie.**

Richiesta/osservazione ARPAT: «Data l'incertezza insita nei risultati delle simulazioni modellistiche e che questa non risulta stimata nel caso in esame, si richiede che il proponente effettui una stima dell'incertezza associata alle simulazioni effettuate e che tenga conto di tale valore nel confronto con i limiti acustici. In alternativa, visti i risultati del confronto effettuato dal proponente tra i valori misurati e simulati, si ritiene accettabile assumere un valore pari a ± 2 dB, di cui tener conto nel confronto dei valori

¹ Aggiornando opportunamente la tabella "RISULTATI SIMULAZIONI" nell'elaborato "Relazione di impatto ambientale – Fase di esercizio" (PDDGAMBAC00000000RPA0001, ottobre 2019).



simulati con i limiti.»

In merito il proponente riporta che, trattandosi di un'opera strettamente connessa con i lavori di ampliamento dell'autostrada A11, tutte le impostazioni del modello ed i criteri di progettazione sono coerenti con quelli utilizzati per lo studio acustico dell'A11 che ha ottenuto la compatibilità ambientale con DECIVA n. 134 del 20/5/2016: pertanto risultano coerenti anche i livelli di tutela dei ricettori interessati dall'opera in oggetto. Il modello è stato calibrato e risulta generalmente sovrastimare le misure a favore dei ricettori (+1,7 dBA in media). Tale sovrastima, di fatto è già in linea con i valori di incertezza acustica richiesti, e quindi il proponente ritiene che i risultati modellistici siano già cautelativi. In ogni caso, viene precisato che ASPi si impegna a risolvere eventuali criticità residuali che dovessero essere evidenziate nelle fasi di monitoraggio *post operam*.

Si richiede, per una maggiore chiarezza nell'individuazione degli eventuali ricettori oggetto di risanamento diretto, che **il proponente fornisca - nell'ambito del presente procedimento - la metodologia che verrà seguita per identificare i ricettori che presentino un superamento dei limiti acustici a valle della realizzazione degli interventi di risanamento, e sui quali verrà previsto un intervento diretto, comprensiva delle modalità con cui verranno stabilite le priorità di intervento e le tempistiche di realizzazione di tali interventi.**

Richiesta/osservazione ARPAT: «Per quanto a conoscenza dell'Agenzia, nei prossimi anni la sede ferroviaria prospiciente la schiera di edifici a Nord della SR 436 sarà interessata dal progetto di raddoppio della linea che, verosimilmente, comprenderà il risanamento acustico dei ricettori in questione, per quanto riguarda il rumore ferroviario. Si ritiene opportuno (ovvero necessario) che, data la concorsualità della sorgente stradale e ferroviaria, le modalità di risanamento degli edifici posti a Nord della SR 436 siano oggetto di accordo (presumibilmente per iniziativa della Regione Toscana) tra i proponenti le opere in esame (raddoppio ferroviario e nuovo svincolo di Montecatini), chiarendo le tempistiche di attuazione del risanamento definitivo e prevedendo un risanamento temporaneo della sola sede stradale da realizzarsi, ad esempio, mediante l'utilizzo di barriere mobili che potranno essere rimosse una volta completato il risanamento delle due infrastrutture.»

Il proponente conferma di aver acquisito, per le vie brevi, la documentazione acustica del progetto di raddoppio ferroviario redatta da Italferr. Ha quindi provveduto, in via del tutto preliminare, a introdurre nel modello acustico la barriera B15 h = 3,5 m prevista nel progetto Italferr a protezione dei ricettori posti lungo la SR 436, lato Est. I risultati hanno evidenziato una buona efficacia di tale barriera per i ricettori nn. 17 e 24, mentre non si sono ottenuti miglioramenti per i ricettori nn. 14, 9 e 4. Relativamente alla richiesta di accordo tra proponente e RFI, Autostrade attende le determinazioni della Regione Toscana in sede di Conferenza dei Servizi. Per quanto concerne invece la possibilità di posizionare una barriera tra la SR 436 e il canale, il proponente esclude che sia possibile percorrere tale soluzione progettuale, soprattutto a causa della mancanza degli spazi necessarie al posizionamento in sicurezza.

Si osserva che le curve isofone fornite come rappresentazione degli scenari comprensivi delle mitigazioni sembrano non tener conto delle barriere ferroviarie previste nel progetto Italferr. **Si richiede che il proponente fornisca le mappe delle curve isofone comprensive di tali opere di mitigazione e corrispondenti alle altezze di 1,5 m e di 4 m (si veda anche quanto richiesto in precedenza).**

Richiesta/osservazione ARPAT: «Si osserva innanzitutto che la misura di rumore effettuata per la determinazione del livello di rumore residuo risulta piuttosto datata, essendo stata effettuata nell'ottobre 2010. A questo proposito si ritiene opportuno che tale misura venga aggiornata, effettuando una nuova misura del rumore ambientale nel periodo diurno prima dell'installazione dei cantieri.»

Il proponente evidenzia che la misura di rumore utilizzata non è dell'anno 2010, come erroneamente indicato nella relazione, ma dell'anno 2014, come riportato nella scheda di misura allegata alla documentazione.

Si ritiene che la misura di rumore effettuata per la determinazione del livello residuo effettuata nell'anno 2014 risulti comunque datata, essendo passati più di cinque anni da tale rilevazione e si conferma la necessità di effettuare una nuova misura del rumore ambientale nel periodo diurno, prima dell'installazione dei cantieri preordinati alla realizzazione dell'opera.

Richiesta/osservazione ARPAT: «Nella documentazione il livello di rumore ambientale durante l'attività del cantiere viene calcolato andando a sommare i livelli di emissione del cantiere con l'indice statistico L90 relativo alla misura del rumore residuo (coincidente con il rumore ambientale in assenza dei



cantieri). Si ritiene che, per una stima corretta del livello ambientale durante l'attività del cantiere, il livello di rumore residuo debba essere considerato uguale al livello di rumore ambientale misurato in assenza del cantiere stesso.»

Il proponente riporta che le sorgenti rappresentate dai cantieri sono assimilabili a sorgenti di origine industriale, ed i relativi impatti devono pertanto risultare conformi a quanto prescritto dalla Legge Quadro 447/1995, che prevede limiti variabili in funzione delle classi di zonizzazione acustica definiti dai Comuni attraverso la redazione della Zonizzazione Acustica del territorio comunale. In tal senso evidenzia che la misura utilizzata per la valutazione del livello di rumore ambientale è stata effettuata in un contesto fortemente influenzato da sorgenti di rumore fluttuanti (infrastrutture viarie e ferroviarie riportate in figura) per le quali, all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, i valori limite assoluti di immissione e di emissione sono regolati da specifici decreti attuativi: il D.P.R. 459/1998 per le infrastrutture ferroviarie ed il D.P.R. 142/2004 per le infrastrutture viarie. Al fine di poter discriminare il contributo sonoro delle infrastrutture viarie e ferroviarie il proponente sceglie di utilizzare l'indice statistico L90, che definisce il valore del livello di pressione sonora superato nel 90% del tempo di misura e, in contesti acustici complessi, può rappresentare, a parere del proponente, il livello del rumore residuo al netto delle componenti di rumore occasionali (eventi anomali) o fluttuanti (rumorosità generata dalle infrastrutture stradali, ferroviarie o marittime), come di prassi indicato nelle bibliografie di settore. Quindi il proponente ritiene che, nell'ambito delle valutazioni effettuate, l'indice statistico L90 sia ampiamente rappresentativo del rumore residuo dell'area.

Si osserva che le argomentazioni riportate dal proponente appaiono contrastare con quanto definito dalla normativa di settore (si veda l'Allegato A al D.P.C.M. 1/3/1991 per la definizione di rumore residuo).

Si osserva peraltro che l'utilizzo dell'indice statistico L90 per rappresentare il rumore residuo, essendo il valore di questo indice statistico inferiore al valore del Livello di rumore ambientale (misurato in assenza del cantiere), risulterà penalizzante per il proponente nella determinazione del livello di immissione differenziale. Si ricorda inoltre che la normativa prevede che il livello di rumore residuo debba essere misurato *«con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale»*.

Richiesta/osservazione ARPAT: *«Al fine di limitare l'impatto acustico dovuto alla realizzazione dell'opera, si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva dei cantieri venga richiesta all'appaltatore la presentazione di una nuova valutazione di impatto acustico dei cantieri, dettagliata e conforme alla D.G.R. n. 857/2013² e, nel caso in cui venga stimato un superamento dei limiti, una domanda di autorizzazione in deroga ai limiti secondo le modalità e i criteri di cui al D.P.G.R. n. 2/R/2014³.»*

Il proponente prende atto della richiesta rimandando il recepimento della prescrizione al Capitolato Ambientale del progetto esecutivo che conterrà la prescrizione per l'Appaltatore.

Si prende atto del recepimento, da parte del proponente, di quanto richiesto, e si raccomanda che il proponente stesso verifichi il rispetto di tale prescrizione da parte dell'Appaltatore.

Firenze, 15 novembre 2021

Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. **Antongilio Barbaro**[§]

² D.G.R. n.857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98": <http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/RicercaAttiPagG.xml>.

³ Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

[§] Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



ARPAT - DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Porpora, 22 - 50144 - Firenze

N. prot.: Vedi segnatura informatica

cl.: DV.03.04/185.5

del 7 giugno 2021

a mezzo: PEC

Ing. Marco Ierpi
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e
Viabilità Regionale
Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e TPL
Regione Toscana
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: "AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD TRATTO: Firenze Nord - Pistoia. Ampliamento alla terza corsia e opere di miglioramento dello svincolo di Peretola. Convenzione Unica ANAS/ASPI – art. 15. Opere compensative connesse: Adeguamento viabilità di adduzione allo svincolo di Montecatini" - Verifiche di conformità urbanistica ai sensi D.P.R. 383/1994.
Contributo istruttorio con richiesta di integrazioni.

Riferimento

Risposta alla richiesta di Regione Toscana prot. n. 189399 del 29/4/2021 (prot. ARPAT n. 32496 del 29/4/2021).

Documentazione esaminata

Studio di Fattibilità Ambientale; Relazione Generale; Relazione Geologica; Relazione di impatto acustico fase di cantiere; Relazione di impatto acustico fase di esercizio; altre relazioni specifiche; tavole e planimetrie allegate.

La presente istruttoria è stata redatta con l'apporto tecnico del Dipartimento di Pistoia.

Esaminata la documentazione presentata, si ritiene, per quanto concerne le matrici ambientali di competenza, che il proponente l'opera debba produrre documentazione integrativa per quanto riguarda il rumore in fase di esercizio, mentre per gli altri aspetti ambientali sarà sufficiente impartire prescrizioni, come di seguito meglio specificato.

ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO E CRITICITÀ TERRITORIALI

Si osserva che in generale la zona d'intervento - già fortemente antropizzata - non presenta problematiche ambientali particolari, se non quelle legate all'elevato traffico veicolare; peraltro la zona non è soggetta a vincolistica ambientale che necessiti di particolari attenzioni. **Si concorda** con quanto indicato nello studio di fattibilità ambientale sul fatto che «è comunque prevedibile che vi siano alcuni limitati effetti positivi grazie ai miglioramenti nelle condizioni di deflusso veicolare derivanti dalla riduzione degli accodamenti attuali».

Pagina 1 di 6



SUOLO E SOTTOSUOLO

Gestione materiali di scavo

La gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito dell'attività di cantiere verrà svolta in parte ai sensi dell'art. 184-bis (sottoprodotto) del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.R. 120/2017, in parte nell'ambito della Parte Quarta dello stesso D.Lgs. 152/2006 in riferimento alle definizioni contenute negli artt. 183 e 184 (rifiuti speciali). In particolare è previsto il riutilizzo come sottoprodotto del materiale vegetale proveniente dalle operazioni preliminari di scotico (630 m³), che verrà riutilizzato nei ricoprimenti finali, mentre il restante materiale risultante dagli scavi verrà smaltito in discarica (5353 m³), non avendo - in base agli attuali esiti della caratterizzazione geotecnica - caratteristiche tali da permetterne l'impiego per la formazione di nuovi rilevati. Per soddisfare il fabbisogno per i nuovi rilevati, riempimenti e rinterri verrà approvvigionato materiale da cava per un totale di circa 6255 m³. Il progetto non è soggetto a VIA, per cui il riutilizzo come sottoprodotto di circa 630 m³ di terre ai sensi del D.P.R. 120/2017, artt. 20 e 21, implica che il rispetto dei requisiti richiesti per classificarle tali venga attestata dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Il proponente si riserva tuttavia di valutare in fase di progettazione esecutiva, ed alla luce di più approfondite valutazioni geotecniche, un differente inquadramento in tutto o in parte dei materiali da scavo diversi dal vegetale, non escludendo pertanto la possibilità di loro parziale riutilizzo come sottoprodotti o come materiali riutilizzati nello stesso sito di escavazione allo stato naturale (ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006, e dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017) anche per parte delle terre provenienti dagli scavi. I siti di utilizzo individuati coincidono sostanzialmente con quelli di produzione, per cui la caratterizzazione dei siti di utilizzo si baserà sulle stesse informazioni usate per caratterizzare quelli di scavo. Le terre scavate - solo terreno vegetale corrispondente al primo strato di terreno risultante dalle operazioni di scotico, generalmente 20 cm - verranno depositate in apposite aree all'interno dell'area di cantiere. I materiali verranno stoccati in cumuli separati distinti per natura e provenienza. I materiali già caratterizzati risultati rientrare nei limiti di colonna A¹ verranno depositati separatamente da quelli risultati rientrare nei limiti di colonna B¹ ma non in colonna A. Il terreno vegetale rimarrà stoccato sin dalla fase iniziale dei lavori e riutilizzato solo nella fase finale degli stessi; il proponente afferma che saranno messe in atto modalità di gestione che permetteranno di non comprometterne nel tempo le caratteristiche fisico-chimiche, agronomiche e di potenziale fertilità.

Verranno anche prodotti rifiuti a seguito dell'attività di gestione terre (quota parte non riutilizzabile come sottoprodotto) e delle demolizioni di strutture esistenti, da gestire secondo le pertinenti e vigenti disposizioni. I siti di conferimento dei materiali di risulta attivi nel raggio di circa 50 km dalla zona d'intervento sono stati censiti: per ogni impianto è stata predisposta una scheda in cui sono stati tra l'altro riportate l'ubicazione, la distanza stradale e autostradale e l'itinerario di collegamento, nonché la tipologia e la quantità dei materiali conferibili.

Si osserva che le terre verranno caratterizzate conformemente ai riferimenti normativi vigenti in termini di numero e ubicazione dei punti di prelievo, di profondità di indagine e di numero di campioni, in conformità con l'Allegato 2 al D.P.R. 120/2017; risulta corretto anche il set analitico dei parametri da indagare, corrispondenti a quelli elencati nell'Allegato 4 allo stesso decreto.

In merito alla gestione del terreno vegetale da riutilizzarsi, **si osserva che lo stoccaggio dei terreni andrà realizzato in modo da non determinare impatti sulle matrici ambientali: in fase di redazione del progetto esecutivo dovranno essere descritte le caratteristiche e le modalità di attuazione degli accorgimenti indicati dal proponente a pag. 53 della Relazione Generale.**

Si ricorda che decorso il periodo di durata del deposito intermedio indicato nel Piano di Utilizzo o nella dichiarazione di cui all'art. 21 del D.P.R. 120/2017 viene meno con effetto immediato la qualifica di sottoprodotto delle terre e rocce non utilizzate in conformità all'uno o all'altra, e pertanto, nell'eventualità, tali terre dovranno essere gestite come rifiuti, così come previsto dall'art. 5, comma 2 dello stesso decreto.

AMBIENTE IDRICO

Acque superficiali

Il proponente afferma che «Nella zona di progetto non ci sono interferenze idrografiche da risolvere. I fossi di guardia presenti lungo gli assi 7 e 18 saranno riproposti e spostati in modo da renderli

1 Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.



compatibili con la nuova piattaforma».

Si conferma che nell'area di realizzazione dell'opera non sono presenti corpi idrici significativi (come identificati dalla D.G.R. n. 939/2009)²; inoltre il progetto non prevede la costruzione di nuova viabilità, bensì la riorganizzazione di quella esistente. **Si ritiene quindi - viste localizzazione dell'opera e modalità costruttive - che non siano ravvisabili interferenze significative con la qualità delle acque superficiali.** Dall'analisi di quanto dichiarato ed illustrato dal proponente non sembrano prevedibili impatti da scarichi di tipo industriale, che se presenti andranno debitamente autorizzati. Inoltre le acque meteoriche dilavanti l'area scolante di cantiere non vanno considerate contaminate, perché quest'ultimo - avente superficie di 1200 m² - non rientra tra quelli citati dal D.P.G.R. n. 46/R/2008, Allegato 5, Tabella 6³.

Acque sotterranee

Come evidenziato nella documentazione prodotta, le opere in progetto ricadono all'interno di un'area classificata ad alta vulnerabilità dell'acquifero e con pericolosità da *flash-flood* da elevata a molto elevata. Dalla pertinente carta piezometrica prodotta risulta che il deflusso della falda segue una direzione principale Nord-Sud, e che sono presenti due piezometri (S-M5, SE-M4) nella porzione settentrionale dell'area di intervento, mentre a valle idrogeologica di questa si trovano solamente pozzi privati a uso domestico o irriguo.

Si osserva che, tenendo conto della soggiacenza della falda superficiale e delle sue variazioni stagionali, le opere in progetto potranno intercettare la falda, **per cui andranno adottate tutte le contromisure necessarie per prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee, in particolare avvalendosi anche di indagini ante e post operam finalizzate a valutare il possibile inquinamento delle acque utilizzando i punti di campionamento presenti e/o -per la sola porzione di valle - proponendone di nuovi.** Tali elementi dovranno essere recepiti a livello di progetto esecutivo.

CANTIERIZZAZIONE

Per quanto riguarda gli aspetti specifici relativi a rumore, gestione materiali di scavo, ambiente idrico, si rimanda ai paragrafi dedicati.

E' stato fornito un diagramma temporale dei lavori: in totale sono previsti 15 mesi per la realizzazione dell'opera. Le 3 fasi realizzative dell'opera sono riassunte in 3 elaborati planimetrici, che individuano sommariamente le aree di lavorazione, senza alcune descrizione delle loro caratteristiche.

Il proponente ha individuato un'area di cantiere da adibire a campo base e cantiere operativo, di circa 1200 m², localizzata in adiacenza ai lavori da realizzare. Inoltre è stata individuata un'area, di circa 950 m², da utilizzare come servitù di passaggio, di sosta e di manovra dei mezzi di cantiere.

Il proponente afferma che all'interno dell'area di cantiere saranno previste tutte le attrezzature necessarie alla realizzazione del lotto, a meno dei dormitori, della mensa e degli impianti per la realizzazione del conglomerato bituminoso e del calcestruzzo, che dovranno essere reperiti sul territorio. La Figura 15-1 della Relazione Generale e la planimetria "Ubicazione aree di cantiere" mostrano l'ubicazione sul territorio delle suddette aree operative.

Si osserva che il proponente ha indicato e riportato, anche in figura, le aree di cantiere, ma senza fornire una seppur minima descrizione dell'organizzazione delle aree di cantiere stesse.

Risulta quindi opportuno, che a livello di progettazione esecutiva siano fornite planimetrie di cantiere illustranti tutti i dettagli relativi alle diverse aree operative coinvolte nei singoli cantieri (aree stazionamento ed eventuale rifornimento mezzi, deposito terre di scavo, deposito altri materiali ecc.), con i presidi ambientali adottati e lo schema di regimazione e gestione delle acque meteoriche dilavanti.

Si ritiene opportuno che per gli aspetti generali della cantierizzazione il proponente si attenga alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018)"⁴. In particolare deve essere attentamente considerato quanto riportato dalle suddette linee guida in merito agli impatti da polveri; nello

² D.G.R. n. 939 del 26/10/2009 "Individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici della Toscana - Attuazione delle disposizioni di cui all'art.2 del DM 131/08 (acque superficiali) e degli art. 1,3 e all. 1 del D.Lgs. 30/09 (acque sotterranee)": <http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2009DG00000001230>.

³ Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento).

⁴ Reperibili presso il sito internet dell'Agenzia: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.



specifico, in merito al recettore indicato dal proponente come “ricettore 25” (nelle immediate vicinanze delle aree di lavoro) relativamente all’impatto acustico, risulta opportuna un’adeguata valutazione degli impatti da polveri diffuse secondo quanto indicato dalle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” redatte da ARPAT⁵, o, in alternativa, una precisa indicazione e messa in opera, da recepirsi a livello di progetto esecutivo, di mirate, specifiche ed adeguate misure di mitigazione.

AGENTI FISICI

Rumore

Fase di esercizio

La documentazione presentata dal proponente in relazione alla fase di esercizio è costituita da una relazione di impatto acustico, da un censimento dei ricettori più prossimi all’infrastruttura in progetto e da due planimetrie relative allo scenario notturno, con e senza mitigazioni. Vista la suddetta documentazione, si formulano le seguenti considerazioni.

Dall’esame della documentazione presentata si ritiene che i ricettori interessati dall’intervento siano stati correttamente censiti. L’area in esame è interessata dalla sovrapposizione delle fasce di pertinenza di diverse infrastrutture che, nel loro complesso, devono garantire il rispetto dei limiti, come previsto dall’art. 4, comma 2 del D.M. 29/11/2000. I ricettori presi in considerazione sono infatti interessati, come evidenziato nella documentazione, dalla sovrapposizione delle fasce di pertinenza di diverse infrastrutture: l’autostrada A11, le strade regionali 435 e 436 (quest’ultima coinvolta in parte dall’intervento in oggetto) e la tratta ferroviaria Pistoia-Lucca.

Nella documentazione viene affermato che non si è proceduto alla decurtazione dei limiti poiché sono stati considerati i contributi acustici di tutte le viabilità presenti.

Tuttavia tale circostanza non viene in alcun modo documentata. Inoltre, dall’esame della relazione relativa allo studio di traffico, si può osservare che i flussi di traffico vengono determinati esclusivamente in relazione all’attuale viabilità e allo svincolo in progetto e, solo per la parte relativa ai flussi in ingresso/uscita sullo svincolo, sulla vicina tratta autostradale, non andando invece a determinare i flussi di traffico sulla SR 435, in merito ai quali non viene fornita alcuna informazione.

In merito alla tratta ferroviaria Pistoia-Lucca, il proponente afferma che «*Le indagini condotte hanno evidenziato che tale linea ferroviaria non risulta acusticamente concorsuale nel periodo notturno con le altre sorgenti presenti*», senza tuttavia documentare in alcun modo tale affermazione. Nessuna informazione viene fornita in merito alla tratta ferroviaria per il periodo di riferimento diurno.

Si richiede pertanto di chiarire quali siano i flussi di traffico inseriti per le viabilità considerate nel modello acustico, di documentare l’assenza di un contributo acustico della tratta ferroviaria nel periodo diurno e le modalità con cui è stato tenuto conto del traffico ferroviario nel periodo diurno. Nel caso in cui il traffico ferroviario non sia stato considerato nemmeno nel periodo diurno **si ritiene che le simulazioni debbano essere ripetute tenendone conto o, in alternativa, che i limiti applicati nel periodo diurno debbano essere rivisti per tener conto della concorsualità con tale infrastruttura.**

I risultati delle simulazioni modellistiche vengono forniti in forma tabellare ed in forma grafica ma, in quest’ultimo caso, non vengono rappresentate le curve isofone limitando la rappresentazione grafica ad una segnalazione degli edifici con superamento dei limiti nel periodo notturno.

L’assenza di tavole contenenti le curve isofone relative alle simulazioni effettuate non permette di comprendere quali sorgenti siano state effettivamente prese in considerazione nella modellazione acustica.

Si richiede quindi di fornire le curve isofone per tutti gli scenari simulati, con e senza mitigazioni, per il periodo di riferimento diurno e notturno.

Dall’esame delle tabelle relative ai risultati delle simulazioni (Allegato 1) risulta che alcuni edifici residenziali sono interessati dal superamento dei limiti anche nello scenario mitigato. Si osserva inoltre la presenza di ricettori con livelli molto prossimi ai limiti, sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno. La documentazione non affronta il tema della stima dell’incertezza da associare ai risultati

5 Si veda il par. 6, Parte Prima dell’Allegato 2 al “Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA)” approvato con D.C.R. Toscana n. 72/2018 (<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/14847862/Allegato-A-PRQA-All2-documento-tecnico.pdf/0c520559-a270-4698-9652-7873ae007863>).



delle simulazioni effettuate, risulta però presente una tabella di confronto tra i valori misurati durante le varie campagne di misura nel corso degli anni (alcune per la verità anche piuttosto datate) ed i risultati delle simulazioni nei medesimi punti.

Data l'incertezza insita nei risultati delle simulazioni modellistiche e che questa non risulta stimata nel caso in esame, **si richiede che il proponente effettui una stima dell'incertezza associata alle simulazioni effettuate e che tenga conto di tale valore nel confronto con i limiti acustici.** In alternativa, visti i risultati del confronto effettuato dal proponente tra i valori misurati e simulati, si ritiene accettabile assumere un valore pari a ± 2 dB, di cui tener conto nel confronto dei valori simulati con i limiti.

Gli interventi finalizzati al risanamento acustico sono limitati all'installazione di una barriera acustica a protezione del "ricettore 25". A tale proposito il proponente ritiene che *«Il risanamento acustico degli edifici posti a nord della SR436, non interessati dalle modifiche alla viabilità di adduzione allo svincolo in quanto non si prevede di realizzare alcun intervento sul ciglio nord, è demandato agli interventi programmati nel Piano degli interventi di abbattimento e contenimento del rumore dall'ente gestore della strada»*. In realtà si osserva che il progetto prevede l'inserimento di una rotatoria sulla SR 436 e che, dalla documentazione esaminata, sembra che tale rotatoria vada a modificare l'ingombro dell'attuale sede stradale: pertanto si ritiene che occorra provvedere, da parte del proponente, al risanamento acustico dei ricettori posti a Nord della SR 436, in corrispondenza dell'area interessata dall'intervento.

Per quanto a conoscenza dell'Agenzia, nei prossimi anni la sede ferroviaria prospiciente la schiera di edifici a Nord della SR 436 sarà interessata dal progetto di raddoppio della linea che, verosimilmente, comprenderà il risanamento acustico dei ricettori in questione, per quanto riguarda il rumore ferroviario. **Si ritiene opportuno (ovvero necessario) che, data la concorsualità della sorgente stradale e ferroviaria, le modalità di risanamento degli edifici posti a Nord della SR 436 siano oggetto di accordo (presumibilmente per iniziativa della Regione Toscana) tra i proponenti le opere in esame (raddoppio ferroviario e nuovo svincolo di Montecatini), chiarendo le tempistiche di attuazione del risanamento definitivo e prevedendo un risanamento temporaneo della sola sede stradale da realizzarsi, ad esempio, mediante l'utilizzo di barriere mobili che potranno essere rimosse una volta completato il risanamento delle due infrastrutture.**

In conclusione, il proponente deve integrare la documentazione presentata chiarendo gli aspetti sopra osservati.

Fase di cantiere

La documentazione fornita presenta, coerentemente con l'attuale fase di progettazione, una prima stima dell'impatto acustico dei cantieri fisso e mobile per la realizzazione dell'opera.

Nella fase di realizzazione dell'opera vengono stimati dal proponente dei superamenti ai limiti di zona, in parte risolti con l'installazione di barriere acustiche.

La documentazione presentata rimanda alla fase di progettazione definitiva da parte della ditta appaltatrice dei lavori una valutazione di impatto acustico, che tenga conto dei macchinari effettivamente utilizzati e dell'organizzazione del cantiere nonché di un'eventuale richiesta di deroga.

Dall'esame della documentazione risulta possibile, fin da ora, evidenziare alcune criticità che potrebbero condurre ad una stima errata dei livelli di rumore prodotti nella fase di realizzazione dell'opera.

Si osserva innanzitutto che la misura di rumore effettuata per la determinazione del livello di rumore residuo risulta piuttosto datata, essendo stata effettuata nell'ottobre 2010. A questo proposito si ritiene opportuno che tale misura venga aggiornata, effettuando una nuova misura del rumore ambientale nel periodo diurno prima dell'installazione dei cantieri.

Nella documentazione il livello di rumore ambientale durante l'attività del cantiere viene calcolato andando a sommare i livelli di emissione del cantiere con l'indice statistico L90 relativo alla misura del rumore residuo (coincidente con il rumore ambientale in assenza dei cantieri). **Si ritiene** che, per una stima corretta del livello ambientale durante l'attività del cantiere, il livello di rumore residuo debba essere considerato uguale al livello di rumore ambientale misurato in assenza del cantiere stesso.

In conclusione, tenuto conto di quanto sopra osservato, **al fine di limitare l'impatto acustico dovuto alla realizzazione dell'opera, si ritiene necessario che in fase di progettazione esecutiva dei cantieri venga richiesta all'appaltatore la presentazione di una nuova valutazione di impatto acustico dei cantieri, dettagliata e conforme alla D.G.R. n. 857/2013⁶ e, nel caso in cui venga**

⁶ D.G.R. n.857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98".



stimato un superamento dei limiti, una domanda di autorizzazione in deroga ai limiti secondo le modalità e i criteri di cui al D.P.G.R. n. 2/R/2014 ⁷.

Firenze, 7 giugno 2021

Responsabile del Settore VIA/VAS
Dott. *Antongiulio Barbaro*[§]

AOOGR / AD Prot. 0240725 Data 07/06/2021 ore 11:15 Classifica O.050.010.020.

<http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/RicercaAttiPagG.xml>.

- 7 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

§ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993

Pagina 6 di 6

tel. 055.32061 - PEC: arp.at.protocollo@postacert.toscana.it - p.iva 04686190481 - www.arp.at.toscana.it - urp@arp.at.toscana.it



PROVINCIA DI PISTOIA

Viabilità e Protezione Civile

Ufficio Viabilità

Protocollo N. 2426/2023 del 02/02/2023 - Classifica: 11-16

Spett.le **AUTOSTRADE PER L'ITALIA**
autostradeperlitalia@pec.autostrade.it

e p.c. Spett.le **ING. MARCO IERPI**
m.ierpi@regione.toscana.it

Spett.le **ING. STEFANO**

s.dapporto@regione.toscana.it

DAPPORTO

Oggetto: **AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORDTRATTO: FIRENZE NORD - PISTOIAAMPLIAMENTO ALLA TERZA CORSIA E OPERE DI MIGLIORAMENTO DELLO SVINCOLO DI PERETOLA.CONVENZIONE UNICA ANAS/ASPI – ART. 15 OPERE COMPENSATIVE CONNESSE: ADEGUAMENTO VIABILITÀ DI ADDUZIONE ALLO SVINCOLO DI MONTECATINI AUTOSTRADA A11 FIRENZE – PISA NORD RICHIESTA PARERE DI CONFORMITÀ URBANISTICA DI CUI ALLA NOTA ASPI N.3062 DEL 22.02.2021 RISCONTRO NOTA MIMS PROT. 18125 DEL 25.10.2022 - AGGIORNAMENTO ELABORATI PROGETTUALI. - PARERE -**

A seguito della ns. precedente comunicazione prot. 2318/2023 di cui in oggetto, si fa presente che la stessa deve intendersi come parere positivo, richiamando l'attenzione in fase di progettazione esecutiva, alla valutazione del numero dei veicoli ipotizzati che impegneranno la rotatoria per la direttrice Pieve a Nievole – Montecatini T.me anziché utilizzare l'apposito "shunt".

Rimanendo a disposizione si porgono distinti saluti

Il Funzionario
BALLERI GIACOMO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

PIAZZA SAN LEONE 1 - 51100 PISTOIA
TEL. 0573 3741 - FAX 0573 374307 - N. VERDE 800 246 245 - FAX VERDE 800033393
provincia.pistoia@postacert.toscana.it
PARTITA IVA - CODICE FISCALE 00236340477

AOOGRT / AD Prot. 0061994 Data 06/02/2023 ore 10:50 Classifica O.050.040.010.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/02/2023 (punto N 20)

Delibera N 113 del 13/02/2023

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Luigi IZZI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Disposizioni operative per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi di cui all'articolo 5bis, comma 2, della l.r. 11/1999 all'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Allegato A

a0cb49a26dc62b6882276d9a17b8dafc67df45b449c55accca891b17574b2eb

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 10 marzo 1999, n. 11 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti);

Vista la risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il programma di governo 2020-2025, nel quale si fa riferimento alla cura della memoria delle stragi mafiose, che hanno interessato anche la Regione Toscana;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato e trasmesso al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione con la deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022, e in particolare il Progetto n. 15 "Promozione della cultura della legalità democratica";

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022, che nell'allegato A (Progetti regionali), Area 4 (Istruzione, ricerca e cultura), contiene il Progetto 15 "Promozione della cultura della legalità democratica";

Vista la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, che nell'ambito del Progetto 15 "Promozione della cultura della legalità democratica", all'Obiettivo 4 "Sostenere l'impegno delle associazioni e degli enti locali", prevede tra gli specifici interventi il sostegno all'attività dell'Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage di Via dei Georgofili, in quanto la Regione Toscana riconosce a tale associazione un ruolo importante nella promozione della legalità e nella difesa della memoria;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 45 (Legge di stabilità per l'anno 2023), e in particolare l'articolo 3 che ha inserito, in attuazione dei documenti programmatici di cui sopra, l'articolo 5 bis nella l.r. 11/1999, rubricato "Iniziative per ricordare la strage di Via dei Georgofili";

Considerato che l'articolo 5 bis prevede:

- al comma 1 che la Regione, nell'ambito delle finalità e delle attività di cui all'articolo 1 della l.r. 11/1999, promuove e sostiene iniziative per il ricordo della strage di Via dei Georgofili, avvenuta il 27 maggio 1993 e che tali iniziative costituiscono parte del programma di attività definito ai sensi dell'articolo 2, comma 5, della medesima legge;
- al comma 2 che "Nell'anno 2023, trentesimo anniversario della strage di Via dei Georgofili, la Regione concede un contributo straordinario fino a un massimo di euro 20.000,00 all'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS, per la promozione di iniziative finalizzate al ricordo delle vittime, alla memoria degli eventi storici e giudiziari che hanno caratterizzato il periodo delle stragi mafiose e la risposta delle istituzioni, nonché alla promozione e alla diffusione dei valori della legalità, della solidarietà, della lotta alle mafie. Negli anni 2024 e 2025, all'Associazione è concesso un contributo straordinario, fino a un massimo di euro 15.000,00 per anno, per la promozione di attività sulla memoria e sulla legalità. Negli anni successivi il contributo può essere previsto con la deliberazione di cui all'articolo 2, comma 5, nel limite massimo da essa stabilito";
- al comma 3 che "Il contributo di cui al comma 2 è concesso previa definizione, in coerenza con le finalità della presente legge, del programma di attività dell'anno di riferimento. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'anno di concessione del contributo, l'Associazione è tenuta a presentare una relazione sull'attività e sulle iniziative svolte e sulle spese sostenute entro il 31

dicembre dell'anno di concessione del contributo. Il contributo è revocato, in tutto o in parte, se l'Associazione non presenta la relazione nel termine stabilito o le spese rendicontate sono inammissibili o inferiori al contributo concesso. Con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le spese ammissibili per l'attività e per lo svolgimento delle iniziative, e le altre disposizioni operative di attuazione del presente comma”;

Considerato che occorre procedere, ai sensi del comma 3 dell'articolo 5 bis della l.r. 11/1999, all'approvazione delle disposizioni operative ivi previste, contenute nell'allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto pertanto di prenotare, in attuazione del comma 2 dell'articolo 5 bis della l.r. 11/1999, la complessiva somma di € 50.000,00 per contributo straordinario all'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS, per gli anni 2023-2025, così ripartita:

- € 20.000,00 per l'anno 2023 sul capitolo 11509 “Contributo all'Associazione familiari delle vittime strage di via dei Georgofili” del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità;
- € 15.000,00 per l'anno 2024 sul capitolo 11509 “Contributo all'Associazione familiari delle vittime strage di via dei Georgofili” del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità;
- € 15.000,00 per l'anno 2025 sul capitolo 11509 “Contributo all'Associazione familiari delle vittime strage di via dei Georgofili” del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto di individuare il Settore “Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità”, afferente alla Direzione Generale della Giunta regionale, quale struttura regionale competente alla gestione operativa di quanto stabilito nell'allegato A del presente atto;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 (Bilancio di previsione finanziario 2023-2025);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 9 gennaio 2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili);

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 2 febbraio 2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1. È approvato l'allegato A alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale, recante “Disposizioni operative per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi di cui all'articolo 5bis, comma 2, della l.r. 11/1999 all'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS”.

2. È prenotata, in attuazione del comma 2 dell'art. 5 bis l.r. 11/1999, la complessiva somma di € 50.000,00 per contributo straordinario all'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS, per gli anni 2023-2025, così ripartita:
 - euro 20.000,00 per l'anno 2023 sul capitolo 11509 "Contributo all'Associazione familiari delle vittime strage di via dei Georgofili" del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità;
 - euro 15.000,00 per l'anno 2024 sul capitolo 11509 "Contributo all'Associazione familiari delle vittime strage di via dei Georgofili" del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità;
 - euro 15.000,00 per l'anno 2025 sul capitolo 11509 "Contributo all'Associazione familiari delle vittime strage di via dei Georgofili" del bilancio gestionale 2023-2025 (stanziamento puro), che presenta la necessaria disponibilità;
3. Il Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità", della Direzione Generale della Giunta regionale, è individuato come struttura regionale competente alla gestione operativa di quanto stabilito nell'allegato A del presente atto.
4. È dato atto che gli impegni di spesa saranno assunti successivamente e annualmente per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 a valere sulle risorse di cui al precedente punto 2, a fronte della concessione del contributo, a norma del comma 3 dell'articolo 5 bis della l.r. 11/1999 e dell'allegato A al presente atto; gli stessi risultano comunque subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.
5. La presente deliberazione è trasmessa a cura della struttura regionale competente all'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
LUIGI IZZI

IL DIRETTORE
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A - Disposizioni operative per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi di cui all'articolo 5bis, comma 2, della L.r. 11/1999 all'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS.

§1. Oggetto

- 1.1. Il presente Allegato detta le disposizioni operative per la concessione, la liquidazione e la revoca dei contributi di cui all'articolo 5bis, comma 2, della legge regionale n. 11/1999 all'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS (di seguito "Associazione"). I contributi sono concessi negli anni 2023, 2024 e 2025 nella somma massima indicata per ciascun anno dal medesimo comma 2.

§2. Struttura regionale competente

- 2.1. La struttura regionale competente per la gestione operativa di quanto stabilito dal presente Allegato è il Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità" della Direzione generale della Giunta regionale.

§3. Domanda di contributo e proposta di programma di attività

- 3.1. Entro il 15 marzo di ciascun anno l'Associazione presenta alla struttura regionale competente la domanda di contributo e la proposta di programma di attività, utilizzando la modulistica definita con decreto del dirigente della struttura medesima.
- 3.2. La domanda è sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione ed è trasmessa esclusivamente per via telematica, mediante posta elettronica certificata (PEC) intestata all'Associazione all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.

§4. Elementi della domanda di contributo

- 4.1. La domanda di contributo deve contenere gli elementi identificativi del legale rappresentante dell'Associazione (nome e cognome, domicilio, codice fiscale), nonché il recapito telefonico e l'indirizzo di posta elettronica cui possono essere inviate le comunicazioni a lui destinate. Contiene altresì l'indicazione della sede attuale dell'Associazione, il codice fiscale identificativo, l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) cui devono essere inviate le comunicazioni destinate all'Associazione. La domanda può contenere anche i nominativi e i contatti di altri rappresentanti dell'Associazione, indicati dal rappresentante legale, che possono essere contattati dalla struttura regionale competente per gli adempimenti previsti dal presente Allegato.
- 4.2. Nella domanda è indicato l'importo richiesto, che non può essere superiore a euro 20.000,00 per l'anno 2023 e a euro 15.000,00 per ciascuno degli anni 2024 e 2025, a copertura integrale o parziale delle spese per lo svolgimento del programma di attività.
- 4.3. La domanda contiene la presa d'atto degli obblighi di cui al presente allegato, in particolare di quelli indicati al paragrafo 10, e l'impegno a osservarli puntualmente.
- 4.4. Nella domanda l'Associazione dà atto di aver stipulato l'assicurazione obbligatoria di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma

dell'articolo 1, comma 2, lettera b, della legge 6 giugno 2016, n. 106), allegando copia della polizza.

4.5. Alla domanda è allegata la proposta di programma di attività.

§5. Definizione e aggiornamento del programma di attività. Comunicazione delle singole attività e iniziative

5.1. Il contributo è concesso annualmente all'Associazione previa definizione del programma di attività dell'anno di riferimento. Il programma attiene alle attività per la cui realizzazione l'Associazione prevede di utilizzare il contributo regionale; si considera definito, ai fini della concessione del contributo, quando la struttura regionale competente ha verificato la sua corrispondenza alle attività previste dall'articolo 5 bis, comma 2, della l.r. 11/1999. Dell'esito positivo della verifica, relativo a tutto o a parte del programma proposto, si dà atto nel provvedimento di concessione del contributo.

5.2. Rientrano tra le attività di cui all'articolo 5 bis, comma 2, della l.r. 11/1999 le seguenti:

- a) la promozione e l'organizzazione diretta di iniziative – rivolte alla generalità della cittadinanza o specificamente rivolte agli insegnanti, alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado - finalizzate al ricordo delle vittime della strage di Via dei Georgofili, alla memoria degli eventi storici e giudiziari che hanno caratterizzato il periodo delle stragi mafiose e alla risposta delle istituzioni, nonché alla promozione e alla diffusione dei valori della legalità, della solidarietà, della lotta alle mafie, consistenti in eventi, manifestazioni, convegni, commemorazioni, produzione e divulgazione di pubblicazioni e documenti, o in eventi culturali, letterari, musicali, teatrali, laboratoriali dedicati al ricordo della strage di Via dei Georgofili;
- b) la promozione e l'organizzazione diretta delle iniziative di cui alla lettera a), in collaborazione con Università, scuole, istituzioni culturali, enti locali o altri soggetti pubblici, enti del Terzo settore;
- c) la partecipazione a iniziative di cui alla lettera a) promosse e organizzate dalle scuole o dagli altri soggetti di cui alla lettera b); la partecipazione a incontri con le istituzioni statali e locali finalizzati alla consultazione dell'Associazione sui temi di cui alla lettera a) o alla condivisione di progetti e proposte sui temi medesimi;
- d) la partecipazione, anche in funzione della costituzione di parte civile, a procedimenti giudiziari connessi alla strage di Via dei Georgofili e la collaborazione con le autorità competenti per la ricerca di ogni elemento di ulteriore conoscenza e verità sulla strage;
- e) la partecipazione a incontri e dibattiti televisivi, radiofonici, giornalistici inerenti ai temi di cui alla lettera a);
- f) le attività di archiviazione e digitalizzazione della documentazione e dei materiali nella disponibilità dell'Associazione;
- g) le attività volte alla completa ed effettiva applicazione delle leggi sull'assistenza alle vittime;
- h) la produzione, la gestione e lo sviluppo del sito internet e/o delle pagine di siti social media dell'Associazione, nei quali siano ricordati gli eventi connessi alla strage di Via dei Georgofili e siano rese pubbliche le iniziative promosse dall'Associazione o a cui essa partecipa.

- 5.3. L'Associazione indica nel programma le attività che intende svolgere entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, tra quelle previste al punto 5.2., oppure le singole attività e le singole iniziative che possono essere ricondotte alle attività del punto 5.2. medesimo.
- 5.4. L'Associazione comunica alla struttura regionale competente – con le modalità da questa indicate – le singole attività e iniziative in prossimità del loro avvio o svolgimento, al fine di consentire il monitoraggio dell'attuazione del programma.
- 5.5. Il programma di attività può essere aggiornato, con rimodulazioni o modifiche, per iniziativa dell'Associazione, ferma restando la necessità di corrispondenza alle attività di cui al punto 5.2. Se l'Associazione intende aggiornare formalmente il programma di attività, trasmette la proposta alla struttura regionale competente in occasione della verifica intermedia di cui al punto 12.1. ovvero entro il 31 ottobre, con le modalità di cui al punto 3.2.; la struttura regionale competente procede entro i successivi trenta giorni alla verifica di corrispondenza, dando comunicazione degli esiti all'Associazione. Se la richiesta è trasmessa dopo il 31 ottobre o l'Associazione svolge attività e iniziative non rientranti nel programma di attività definito senza richiederne l'aggiornamento formale, la verifica di corrispondenza è effettuata in occasione dell'esame del rendiconto.
- 5.6. Il programma di attività deve prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di cui al punto 5.2. lettere a), b), d). Se in sede di rendiconto risulta che dette attività non sono state svolte o hanno costituito una parte non caratterizzante del programma, le spese generali di cui al punto 6.2., lettera c), non sono considerate tra quelle ammissibili. Le attività di cui al punto 5.2. lettere a), b), d) sono considerate tra quelle caratterizzanti il programma se, in sede di rendiconto, la spesa riferibile alla loro realizzazione raggiunge almeno il 30% della spesa regolarmente rendicontata per il complesso delle attività del programma che risultano coperte dal contributo regionale.

§6. Spese ammissibili

- 6.1. Sono considerate ammissibili tutte le spese riguardanti il programma di attività e chiaramente riferibili ad attività e a iniziative in esso previste, o ad esso riconducibili a seguito di aggiornamento, sostenute dall'Associazione nell'anno di concessione del contributo ed entro il 31 dicembre dell'anno medesimo, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dall'Associazione entro la data di trasmissione del rendiconto, e comprovate da fatture o da documenti aventi forza probante equivalente intestati all'Associazione. In particolare, sono considerati ammissibili i pagamenti relativi:
 - a) ai beni e ai servizi acquisiti per la realizzazione delle singole attività e iniziative, nonché agli oneri assicurativi per le polizze che l'Associazione ha stipulato a copertura dei rischi connessi alla realizzazione delle attività e delle iniziative previste dal programma di attività che non siano già coperti dall'assicurazione di cui al punto 4.4.;
 - b) ai servizi acquisiti per la progettazione o la rendicontazione del programma di attività, nonché per l'assistenza o il supporto alla realizzazione del programma di attività o di singole iniziative;
 - c) a borse di studio, assegni di ricerca, premi di laurea o similari, conferiti dall'Associazione in attuazione del programma di attività.
- 6.2. Sono altresì considerati tra le spese ammissibili:

- a) i rimborsi per spese di viaggio e di permanenza sostenute nell'anno di concessione del contributo dagli ospiti o dai soci o dai volontari dell'Associazione in occasione delle attività e degli incontri cui sono chiamati a partecipare, ancorché comprovate da titoli di viaggio o fatture o altri documenti aventi forza probante equivalente che non risultano intestati all'Associazione medesima; dette spese rientrano tra quelle ammissibili nei limiti di importo previsti per le spese di viaggio e di permanenza delle missioni dei dirigenti della Regione Toscana;
- b) i pagamenti, effettuati dall'Associazione nell'anno di concessione del contributo, relativi al personale dell'Associazione con contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato o con contratto di collaborazione a progetto, che abbia partecipato alla progettazione e/o alla realizzazione del programma di attività o di singole iniziative;
- c) le spese generali sostenute dall'Associazione nell'anno di concessione del contributo, con ciò intendendosi i pagamenti per le utenze, per i costi di segreteria e di amministrazione, per l'assicurazione obbligatoria di cui al punto 4.4. e per le altre assicurazioni – ad eccezione di quelle di cui al punto 6.1. lettera a) - relative al complesso delle attività dell'Associazione, per i costi per l'acquisto o l'utilizzo di attrezzature proprie o comunque per la gestione della sede dell'Associazione; dette spese, adeguatamente documentate, sono ammissibili solo se sussistono le condizioni indicate al punto 5.6. e per un importo non superiore al 15% delle altre spese complessive rendicontate e ammissibili.

6.3. L'IVA rientra tra le spese ammissibili solo se l'Associazione dichiara che rappresenta un costo indetraibile, effettivamente e definitivamente sostenuto dall'Associazione.

6.4. Non rientra tra le spese ammissibili la quantificazione economica del lavoro volontario.

§7. Procedimento di concessione del contributo

7.1. Entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda la struttura regionale competente adotta il provvedimento di concessione del contributo.

7.2. Il contributo non può essere concesso:

- a) se la domanda è presentata oltre il termine del 15 marzo;
- b) se la domanda è priva degli elementi di cui al paragrafo 4, come indicati nella modulistica approvata dalla struttura regionale competente, o se detti elementi sono insufficienti;
- c) se la domanda è priva del programma di attività o questo non consente la sua definizione a norma del paragrafo 5;
- d) se il contributo richiesto risulta manifestamente incongruo rispetto alla proposta di programma di attività;
- e) se il documento di regolarità contributiva, acquisito nei casi indicati dal paragrafo 9, indica la sussistenza di situazioni di irregolarità;
- f) se, a norma del punto 7.4., l'Associazione non ha provveduto alla restituzione di tutto o parte del contributo precedentemente concesso e revocato.

7.3. La struttura regionale competente può richiedere integrazioni e chiarimenti, che consentano di superare le mancanze, le insufficienze e le incongruità di cui al punto 7.2., lettere b), c), d), e), assegnando all'Associazione un congruo termine, comunque non inferiore a sette giorni, per adempiere. La richiesta sospende il termine per l'adozione del provvedimento di concessione

del contributo. Il contributo non può essere concesso se l'Associazione non fornisce, con le modalità di cui al punto 3.2., gli elementi richiesti nel termine stabilito o se gli elementi forniti non sono sufficienti. In relazione agli elementi forniti, il contributo può essere concesso in misura ridotta.

- 7.4. Se l'Associazione ha già ottenuto un contributo di cui all'articolo 5 bis, comma 2, della l.r. 11/1999, il nuovo contributo non può essere concesso se non è stato ancora presentato il rendiconto relativo al contributo precedente, o se è ancora in corso la verifica della rendicontazione, o se, in caso di revoca che comporta la restituzione di tutto o parte del contributo già concesso, l'Associazione non ha provveduto alla restituzione. Il termine per l'adozione del provvedimento di concessione del nuovo contributo è sospeso fino alla presentazione della rendicontazione del contributo precedente, nonché:
- a) in caso di esito positivo della rendicontazione, fino al provvedimento di liquidazione del saldo del contributo precedente;
 - b) in caso di esito della rendicontazione che comporta la restituzione di tutto o parte del contributo precedentemente concesso, fino al termine, non inferiore a quindici giorni, assegnato dalla struttura regionale competente per effettuare il pagamento.

§8. Liquidazione del contributo

- 8.1. Con il decreto di concessione annuale del contributo la struttura regionale competente provvede anche alla liquidazione del 70% del contributo concesso. Si può procedere distintamente alla concessione e alla liquidazione del contributo quando ciò sia necessario per adempiere alle indicazioni interne sulla gestione del bilancio.
- 8.2. Il restante 30% - o la minore somma che costituisce il saldo del contributo concesso - è liquidato a seguito della presentazione del rendiconto e della verifica sulla documentazione delle spese ammissibili.

§9. Documento unico di regolarità contributiva (Durc)

- 9.1. In caso di sussistenza di rapporti di lavoro per i quali è previsto il rilascio del Documento unico di regolarità contributiva (Durc), prima di effettuare la concessione e la liquidazione del contributo la struttura regionale competente provvede a verificare la regolarità della posizione contributiva dell'Associazione, in mancanza della quale il contributo non può essere concesso o liquidato. In sede di presentazione della domanda e del rendiconto, il rappresentante legale dell'Associazione può dichiarare l'insussistenza, al momento della domanda o del rendiconto, dei rapporti di lavoro medesimi.

§10. Altri obblighi dell'Associazione

- 10.1. L'Associazione assolve agli specifici obblighi informativi sul contributo concesso, di cui all'articolo 35 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, cd. decreto crescita), convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58; il mancato rispetto degli obblighi comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative e restitutorie ivi previste.
- 10.2. L'Associazione cura la conservazione e l'archiviazione delle informazioni relative alle attività svolte e alla documentazione prodotta.

10.3. L'Associazione è tenuta a rendere disponibili alla Regione, su richiesta di questa, le informazioni sulle attività e sulle iniziative svolte in attuazione del programma di attività.

10.4. Fermo restando che la Regione è estranea ai contratti stipulati a qualunque titolo dall'Associazione e a ogni responsabilità verso gli associati, i volontari e i partecipanti alle attività e alle iniziative, l'Associazione, nello svolgimento del programma di attività, assume ogni onere e responsabilità sulle attività e le iniziative realizzate.

§11. Pubblicizzazione e promozione delle attività e delle iniziative. Uso del logo di Regione Toscana

11.1. L'Associazione pubblicizza sul proprio sito web, in pagine dedicate, le iniziative assunte in attuazione del programma di attività.

11.2. L'Associazione può utilizzare, nella realizzazione delle singole iniziative che rientrano nel programma di attività, il logo della Regione Toscana, su specifica richiesta e nel rispetto di quanto disposto dalla normativa regionale di cui al link <http://regione.toscana.it/regione/statuto/stemma>.

11.3. L'Associazione dà conto del fatto che le iniziative che rientrano nel programma di attività sono realizzate con il contributo della Regione, secondo la formulazione indicata dalla struttura regionale competente, se – per la rilevanza dell'iniziativa – ciò è espressamente richiesto dalla Regione in occasione della concessione dell'uso del logo della Regione Toscana.

§12. Verifica intermedia

12.1. Entro il 30 giugno dell'anno di concessione del contributo, l'Associazione è tenuta a trasmettere alla struttura regionale competente una relazione intermedia sulle attività svolte e sulle iniziative realizzate sino a quel momento o che sono in corso di realizzazione, evidenziando altresì le risorse già impiegate. Nell'ambito della relazione, l'Associazione provvede altresì all'eventuale aggiornamento del programma di attività.

12.2. La struttura regionale competente, sulla base della relazione, può richiedere i chiarimenti, le integrazioni e i dati informativi ritenuti necessari ai fini del monitoraggio dell'attuazione del programma di attività, assegnando all'Associazione un termine per adempiere. L'Associazione è tenuta a trasmettere gli elementi richiesti nel termine stabilito.

§13. Rendicontazione e liquidazione del saldo del contributo

13.1. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'anno di concessione del contributo, l'Associazione è tenuta a presentare una relazione finale sull'attività e sulle iniziative svolte e sulle spese, sostenute entro il 31 dicembre dell'anno di concessione del contributo, per la realizzazione del programma di attività.

13.2. Tale relazione, con la documentazione allegata, è redatta utilizzando la modulistica definita con decreto del dirigente della struttura regionale competente, è sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione e dovrà pervenire esclusivamente per via telematica,

mediante posta elettronica certificata (PEC) intestata all'Associazione all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.

13.3. La relazione deve descrivere in modo puntuale le attività e le iniziative realizzate in attuazione di quanto previsto dal programma di attività, o comunque realizzate dall'Associazione a norma del punto 5.5., indicando per ciascuna:

- a) la data e il luogo in cui è stata svolta;
- b) la descrizione dell'attività / dell'iniziativa; nell'ambito della descrizione dell'attività / dell'iniziativa sono indicati i soggetti che hanno collaborato alla sua promozione e organizzazione (vedasi punto 5.2., lettera b) e il ruolo da essi avuto nella realizzazione, ovvero i soggetti promotori nei casi previsti dal punto 5.2., lettere c), e);
- c) il numero dei soggetti partecipanti all'attività / iniziativa (es. studenti, giovani) e le eventuali attività che essi stessi hanno svolto;
- d) il numero e le caratteristiche degli operatori che hanno realizzato le iniziative, ove queste abbiano richiesto l'apporto di persone specializzate;
- e) le ulteriori informazioni ritenute utili per la migliore descrizione dell'attività o dell'iniziativa.

13.4. Alla relazione devono essere allegati, secondo quanto previsto dal modello di rendiconto:

- a) il rendiconto delle spese sostenute e pagate dall'Associazione afferenti a ciascuna attività / iniziativa, nonché le spese che afferiscono a più attività o all'insieme del programma. Ciascuna voce del rendiconto deve fare riferimento al relativo documento giustificativo. L'elenco dei giustificativi dovrà indicare, per ogni documento, gli estremi di identificazione e l'importo lordo;
- b) la documentazione delle spese indicate nel rendiconto. La documentazione deve essere prodotta in originale o in copia che l'Associazione dichiara conforme; non sono ammessi giustificativi generici o non motivati o non attinenti al programma e/o alle singole attività / iniziative;
- c) la dichiarazione del rappresentante legale dell'Associazione che la documentazione prodotta a giustificazione della spesa, in quanto coperta integralmente dal contributo concesso dalla Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5 bis l.r. 11/1999, non è stata prodotta né sarà prodotta nel rendiconto della spesa presentato o da presentare per altri contributi concessi da soggetti pubblici o privati; se l'attività / iniziativa è finanziata sia dal contributo della Regione Toscana sia da altri contributi e il documento che giustifica la spesa è unico, la dichiarazione dovrà specificare la quota parte coperta esclusivamente dal contributo della Regione Toscana;
- d) la dichiarazione del rappresentante legale dell'Associazione sul trattamento applicato all'IVA per le spese sostenute;
- e) la documentazione prodotta nel corso delle attività (elenco o numero comunicati stampa, pagine o siti web, brochure, gadget, ecc.);
- f) la dichiarazione che la documentazione fotografica o multimediale delle attività, se effettuata, è completa delle necessarie liberatorie degli interessati ed è in possesso dell'Associazione, per eventuali pubblicazioni da realizzare congiuntamente o per eventuali controlli da parte della Regione;
- g) l'eventuale dichiarazione sulla insussistenza dei rapporti di lavoro di cui al paragrafo 9.

13.5. Eventuali attività / iniziative che non rientrino nel programma di attività definito o nei suoi aggiornamenti formali sono prese in considerazione in sede di rendiconto, con conseguente

valutazione dell'ammissibilità o meno della spesa, solo se ritenute corrispondenti alle attività e alle iniziative di cui al punto 5.2.

- 13.6. La struttura regionale competente provvede alla liquidazione del saldo entro trenta giorni dalla data di presentazione del rendiconto; se il termine di adozione dell'atto coincide con la chiusura contabile del bilancio regionale, provvede alla liquidazione del saldo entro trenta giorni dal riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del Dlgs 118/2011. Può richiedere integrazioni e chiarimenti, assegnando all'Associazione un termine non inferiore a sette giorni per adempiere. La richiesta sospende il termine per l'adozione del provvedimento di liquidazione del saldo del contributo. Il saldo non può essere liquidato se l'Associazione non fornisce, con le modalità di cui al punto 3.2., gli elementi richiesti nel termine stabilito o se gli elementi forniti non sono sufficienti. In relazione agli elementi forniti, il saldo può essere liquidato in misura ridotta.
- 13.7. In caso di sussistenza di rapporti di lavoro per i quali è previsto il rilascio del Documento unico di regolarità contributiva (Durc), la struttura regionale competente provvede a verificare la regolarità della posizione contributiva dell'Associazione, in mancanza della quale il saldo non può essere liquidato. In caso di irregolarità, la struttura regionale competente assegna all'Associazione un congruo termine per regolarizzare la sua posizione, decorso inutilmente il quale il saldo non può più essere liquidato.

§14. Revoca del contributo

- 14.1. Il contributo è revocato, in tutto o in parte, a norma dell'articolo 5 bis, comma 3, della l.r. 11/1999, se l'Associazione non presenta la relazione nel termine del 31 gennaio o le spese rendicontate sono inammissibili o inferiori al contributo concesso. Se ricorre il caso, la struttura regionale competente richiede la restituzione di tutto o parte del contributo concesso.
- 14.2. Quanto previsto dal punto 14.1. si applica, limitatamente al saldo del contributo, anche nel caso della mancata regolarizzazione contributiva di cui al punto 13.7.

§15. Trattamento dei dati

- 15.1. I dati personali cui fa riferimento il presente allegato saranno trattati con modalità manuale e informatizzata e il loro conferimento è obbligatorio. Il mancato conferimento preclude la concessione o la liquidazione del contributo. I dati raccolti non saranno oggetto di comunicazione a terzi, se non per obbligo di legge e non saranno oggetto di diffusione. Essi saranno conservati presso il Settore "Affari istituzionali e delle autonomie locali e cultura della legalità" per il tempo necessario alla conclusione dei procedimenti e saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa. Il modello di domanda contiene l'informativa sul trattamento dei dati.
- 15.2. La Regione e l'Associazione applicano, nell'ambito delle rispettive organizzazioni, tutte le norme vigenti in materia di trattamento dei dati personali, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").
- 15.3. La Regione e l'Associazione tratteranno in via autonoma i dati che sono oggetto di scambi per trasmissione ai sensi del presente Allegato, in particolare i dati personali oggetto di

trasmissione nei casi previsti dal paragrafo 13, per le finalità connesse all'attuazione del presente Allegato. In relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti. I dati personali oggetto del trattamento sono:

- a) tipologia dei dati personali: dati comuni;
- b) categorie degli interessati: persone fisiche;
- c) tipologia del formato dei dati: testo, immagini, audiovisivi.

- 15.4. Le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati saranno adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, la Regione e l'Associazione metteranno in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e applicheranno misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente allegato, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/02/2023 (punto N 21)

Delibera N 114 del 13/02/2023

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo PANTULIANO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

"Progetti speciali" di cui all'art. 6 L.R. 19 febbraio 2020, n. 11, " Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015" e alla DGR 1266/2021. Approvazione Progetto "Pratiche di comunità" presentato dal Comune di Livorno.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Progetto Pratiche di comunità
B	Si	Schema di convenzione

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

A Progetto Pratiche di comunità

4ef3fab45b2234c84deed5d5321529b058437055362bce6ba5a4f2f60db1007

B Schema di convenzione

c038289989c6a4ae2a8559911656e51c7da5ecb5c1a4618a783db52dc4576c07

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma di Governo 2020 – 2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione 21 ottobre 2021, n. 1;

- Il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, adottato con Delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022, dove, nella parte dedicata alle “Linee di sviluppo regionali” e più precisamente nell’ Area 5. “Inclusione e coesione”, si citano le politiche regionali in materia di sicurezza urbana, che “si sviluppano da sempre dalla convinzione che le politiche di sicurezza debbano necessariamente caratterizzarsi come politiche integrate di sostegno ai progetti e alle attività degli enti locali e tener conto di più dimensioni”;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 dell' 8 settembre 2022;

- la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 ed in particolare il Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e Riqualificazione Urbana", Obiettivo 3 "Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale" che prevede, tra l'altro, interventi per la rigenerazione e la riqualificazione delle città, attraverso il sostegno agli enti locali sia su progetti di sicurezza partecipata e prevenzione, sia su progetti finalizzati all'installazione di sistemi di videosorveglianza;

- il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017, n. 48, ed in particolare l'art. 3, il quale stabilisce che le Regioni possono sostenere, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, iniziative e progetti volti ad attuare interventi di promozione della sicurezza integrata nel territorio di riferimento, ivi inclusa l'adozione di misure di sostegno finanziario a favore dei comuni maggiormente interessati da fenomeni di criminalità diffusa;

- la legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11, recante “ Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015”;

- il "Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana integrata”, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1.188 del 29.10.2018, contenente le linee guida regionali sulle politiche di cui trattasi, ed in particolare la terza sezione delle citate linee guida, intitolata “Azioni per il presidio sociale, culturale e commerciale”;

Dato atto che tra le azioni regionali previste nella citata sezione del Libro Bianco risulta quella relativa alla promozione, al sostegno e alla valorizzazione delle iniziative dal basso di animazione, manutenzione e recupero di edifici e spazi dismessi o sottoutilizzati con bandi e finanziamenti dedicati;

Richiamato l'art 6 della citata legge regionale 11/2020, il quale prevede che, al fine di rafforzare la prevenzione sociale in aree del territorio regionale caratterizzate da particolari situazioni di degrado socio economico, tenuto conto dell'indice di delittuosità del relativo territorio provinciale o comunale o del verificarsi di particolari eventi di conflitto sociale ovvero di rilevante esposizione ad attività criminose, possono essere finanziati progetti

speciali, eventualmente di carattere pilota;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 1266 del 29.11.2021, che, in base a quanto stabilito dall'art 6 c. 2 e dall' art 5 c. 3 della citata legge regionale 19.02.2020, n. 11, stabilisce i criteri generali per l'individuazione e il finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 6 della medesima l.r. 11/2020;

Considerato che il Comune di Livorno con comunicazione acquisita al protocollo regionale il 16.12.2022 con il n. 480608, integrata con comunicazione acquisita al protocollo regionale il 20.01.2023 con il n. 33831, ha presentato il progetto intitolato "Pratiche di comunità", allegato A) al presente atto come parte integrante e sostanziale;

Esaminato il Progetto, che si riferisce al quartiere della città di Livorno denominato "La Guglia", caratterizzato da:

- presenza di un numero molto significativo di alloggi di edilizia residenziale pubblica, in edifici che versano in cattivo stato manutentivo e in cui si sono concentrate molte situazioni di fragilità e marginalità sociale, anche riconducibili al fenomeno delle occupazioni abusive del patrimonio pubblico;

- significativa presenza di persone straniere irregolari (e quindi non integrabili nei percorsi pubblici per il fabbisogno abitativo e l'inclusione sociale) coinvolte in attività illecite, in particolare nello spaccio e consumo di sostanze psicoattive;

- crescente criticità in tema di convivenza interculturale e interetnica, per la quale molte persone hanno cominciato a evitare gli spazi pubblici, che sono finiti di conseguenza al centro di dinamiche di emarginazione e degrado;

Considerato il grave episodio verificatosi nella notte del 22 agosto 2022, quando un giovane livornese di 29 anni è morto precipitando da un alloggio occupato abusivamente e posto al quarto piano di un edificio di edilizia residenziale pubblica del citato quartiere;

Dato atto pertanto che alla luce del quadro sopra descritto il quartiere oggetto del progetto corrisponde pienamente alla tipologia di aree individuate dalla normativa regionale citata per l'attivazione dei progetti speciali;

Dato atto altresì che il tasso di delittuosità del relativo territorio provinciale, di cui occorre tenere conto ai sensi dell'art. 6 della l.r. 11/2020, secondo i più recenti dati pubblicati dall'ISTAT colloca la provincia di Livorno tra le prime dieci province italiane e al terzo posto tra le province toscane;

Evidenziato che il progetto "Pratiche di comunità" intende restituire a una fruizione collettiva positiva gli spazi comuni del quartiere: il parco pubblico "Villa Glori", la piazza Barriera Garibaldi, i cortili dei condomini di ERP, il circolo ricreativo "Divo Demi" attraverso il sostegno alla partecipazione attiva dei residenti per il tramite degli enti del terzo settore, che saranno coinvolti in qualità di attivatori di reti di comunità e facilitatori di processi di incontro e socializzazione;

Considerato che il progetto coordinerà tra loro diversi strumenti a disposizione dell'Amministrazione comunale, più specificamente:

- coprogettazione con il Terzo Settore per le attività di animazione e mediazione sociale;
- coinvolgimento dei tavoli tematici su "Migranti e Convivenza" e "Infanzia, genitorialità e famiglie" della Consulta comunale del Terzo Settore per l'organizzazione di eventi aggregativi;
- patti di collaborazione con la cittadinanza ai sensi del Regolamento comunale per la gestione condivisa dei beni comuni;
- coinvolgimento dei percettori del Reddito di Cittadinanza in Progetti Utili alla Collettività;
- ricorso alle opportunità previste dall'art. 35, commi 4 e 6 della l.r. 2/2019.

Considerato, infine, che le azioni sulle quali il progetto si articola sono le seguenti:

- campagna di ascolto iniziale per la definizione delle aspettative dei residenti;
- interventi per la messa in sicurezza degli spazi comuni;
- attività regolari di animazione e mediazione sociale rivolti in particolare ai bambini e agli adolescenti;
- avvio di un'esperienza di portierato sociale e mediazione condominiale;
- coinvolgimento della cittadinanza attraverso patti di collaborazione per la gestione dei beni comuni e Progetti Utili alla Collettività;
- organizzazione eventi aggregativi di quartiere;
- campagna di ascolto finale per la rilevazione dell'impatto degli interventi realizzati.

Valutato pertanto che il progetto, nel suo complesso, risulta del tutto coerente con il quadro normativo di riferimento citato in premessa, e, in particolare, con quanto disciplinato dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 1266 del 29.11.2021, che stabilisce i criteri generali per l'individuazione e il finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 6 della l.r. 11/2020;

Esaminate le previsioni di spesa contenute nel progetto "Pratiche di comunità" presentato dal Comune di Livorno e verificato che a fronte del costo complessivo del progetto stimato in euro 75.000,00 l'ente richiedente garantisce la quota di 15.000 euro, quantificandosi pertanto in 60.000,00 euro il contributo richiesto alla Regione Toscana;

Rilevato che tale richiesta rispetta quanto stabilito dal punto 3) "Entità del contributo e del cofinanziamento" dell'Allegato A) alla citata Deliberazione della Giunta regionale n. 1266 del 29.11.2021;

Ritenuto pertanto di approvare il progetto "Pratiche di comunità" presentato dal Comune di Livorno provvedendo al relativo finanziamento;

Dato atto che la concessione del contributo di cui alla presente Deliberazione trova copertura finanziaria a valere sul bilancio di previsione 2023 come segue:

60.000,00 euro a valere sulle risorse disponibili sul cap. 11.008 "Interventi e attività regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana" sul bilancio di previsione 2023 – 2025, annualità 2023, tipo stanziamento competenza pura.

Visto l'allegato B), "Schema di convenzione tra la Regione Toscana e il Comune di Livorno per la realizzazione del progetto speciale "Pratiche di comunità" ai sensi dell'art 6 della legge regionale 19.02.2020, "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifica alla l.r. 22/2015", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dove sono definite le modalità di svolgimento delle attività e degli interventi previsti dal progetto, nonché le modalità di verifica sull'impiego dei finanziamenti da parte del beneficiario e

dell'eventuale revoca dei finanziamenti medesimi;

Dato atto che le azioni progettuali dovranno concludersi entro il 31.12.2023, e che la relazione finale, redatta utilizzando l'apposita modulistica approvata dal settore regionale competente e consistente in un report dettagliato delle attività svolte e relativo rendiconto finanziario, dovrà essere presentata entro e non oltre il 15.01.2024;

Ritenuto di stabilire che l'erogazione del contributo a favore del Comune di Livorno verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

per il 50% a titolo di anticipo in seguito della firma della Convenzione
per il restante 50% a saldo, a seguito della verifica con esito positivo della relazione e rendicontazione finale delle attività svolte;

Vista la legge regionale n. 46 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di previsione finanziario 2023-2025";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 09.01.2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere positivo del CD espresso nella seduta del 02.02.2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1) per le motivazioni di cui in narrativa di approvare, ai sensi dell' art. 6 della legge regionale 19 febbraio 2020, n. 11, "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015", e della Deliberazione della Giunta regionale n. 1266 del 29.11.2021, "Progetti speciali" di cui all'art. 6 della legge regionale 19.02.2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015". Criteri generali per la loro individuazione e il loro finanziamento.", il progetto "Pratiche di comunità" presentato dal Comune di Livorno, allegato A) al presente atto come parte integrante e sostanziale;

2) di approvare l'allegato B) "Schema di convenzione tra la Regione Toscana e il Comune di Livorno per la realizzazione del progetto speciale "Pratiche di comunità" ai sensi dell'art 6 della legge regionale 19.02.2020, "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifica alla l.r. 22/2015", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dove sono definite le modalità di svolgimento delle attività e degli interventi previsti dal progetto, nonché le modalità di verifica sull'impiego dei finanziamenti da parte del beneficiario e dell'eventuale revoca dei finanziamenti medesimi;

3) di stabilire che le azioni progettuali dovranno concludersi entro il 31.12.2023, e che la relazione finale, redatta utilizzando l'apposita modulistica approvata dal settore regionale competente e consistente in un report dettagliato delle attività svolte e relativo rendiconto finanziario, dovrà essere presentata entro e non oltre il 15.01.2024;

4) di sostenere il progetto "Pratiche di comunità" presentato dal Comune di Livorno con un

contributo complessivo pari a euro 60.000,00, destinando al progetto medesimo la somma di euro 60.000,00 a valere sulle risorse disponibili sul cap. 11.008 "Interventi e attività regionali a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana" sul bilancio di previsione 2023 – 2025, annualità 2023, tipo stanziamento competenza pura;

5) di stabilire che l'erogazione del contributo al Comune di Livorno verrà effettuata secondo le seguenti modalità:

per il 50% a titolo di anticipo in seguito della firma della Convenzione
per il restante 50% a saldo, a seguito della verifica con esito positivo della relazione e rendicontazione finale delle attività svolte;

6) di dare atto che in caso di mancata realizzazione del complesso degli interventi o di mancata o tardiva presentazione della relazione finale non si procederà all'erogazione del saldo e si provvederà alla revoca del contributo regionale concesso e al recupero di quanto anticipato. Si potrà procedere alla revoca parziale nel caso in cui la relazione finale e la rendicontazione risultino incomplete o non conformi rispetto ad alcuni degli interventi contenuti nel progetto finanziato, con conseguente recupero della somma corrispondente. All'eventuale recupero delle somme la Regione Toscana provvederà a mezzo di compensazione ai sensi dell'art. 27 del Regolamento di contabilità approvato con D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii;

7) di dare mandato alla competente struttura di adottare i provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione;

8) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie di cui ai punti 4) e 5) è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché alle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R.23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Paolo Pantuliano

Il Direttore generale
Paolo Pantuliano



COMUNE DI LIVORNO
IL SINDACO

Livorno, 16 dicembre 2022

Eugenio Giani Presidente

sottopongo alla Sua attenzione e a quella della Giunta Regionale il progetto "Pratiche di comunità: percorsi di ridensificazione sociale del quartiere La Guglia" affinché possiate valutare di accordare al Comune di Livorno un contributo speciale ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10.02.2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e di polizia locale. Modifica alla l.r. 22/2015".
Saluti,

Luca Salvetti

Luca Salvetti

Al presidente delle Regione Toscana
Eugenio Giani

LUCA SALVETTI – Piazza del Municipio, 1 – 57123 Livorno – tel. 0586 820.542 – fax 0586 820.260
e-mail: sindaco@comune.livorno.it – l.salvetti@comune.livorno.it – pec: comune.livorno@postacert.toscana.it

AOOGRT / AD Prot. 0489608 Data 19/12/2022 ore 07:58 Classifica F.060.060.

PRATICHE DI COMUNITA'

Innescare e sostenere processi di ridensificazione sociale nel quartiere la Guglia

Progetto speciale di cui all'art. 6 della legge regionale 10.02.2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015".

Premessa: perché il progetto?

La notte del 22 agosto 2022 un giovane livornese di 29 anni muore precipitando da un alloggio occupato abusivamente e posto al quarto piano di un edificio di edilizia residenziale pubblica in via Giordano Bruno, nel quartiere La Guglia.

Le circostanze che hanno portato a questo tragico episodio sono ancora al vaglio degli inquirenti, ma l'accaduto ha suscitato una forte reazione emotiva in città e in particolare nel quartiere, da anni interessato da fenomeni di marginalità, illegalità e degrado.

Il dialogo da tempo avviato dall'Amministrazione comunale con i residenti, dopo i primi giorni di inevitabili e comprensibili tensioni e contestazioni, ha condotto a una serie di assemblee e incontri nel corso dei quali sono state messe a fuoco le principali criticità dell'area e quindi le priorità di intervento.

Oltre ai problemi legati alla vetustà del patrimonio edilizio (già al centro di programmi di recupero) e alla necessità di un maggior controllo da parte delle Forze dell'Ordine (di cui si è fatta carico, con efficacia, la Questura), sono state evidenziate le difficoltà collegate all'assenza di un presidio sociale degli spazi di comunità a disposizione del quartiere: il parco pubblico, la piazza, i cortili e i giardini condominiali.

Questa istanza di **ridensificazione sociale** si specifica nella richiesta di maggiori opportunità di socializzazione che, favorendo l'incontro e la condivisione, permettano a persone spesso diverse per storia, tradizioni e lingua di conoscersi e quindi comprenderci meglio e, di conseguenza, di accrescere la loro capacità di fare **un'esperienza positiva della convivenza**, in una clima di rispetto delle regole e collaborazione, gestendo in modo pacifico gli inevitabili conflitti che la convivenza comporta.

Criticità del contesto che il progetto intende affrontare

La Guglia è una porzione di territorio urbano che fa da cerniera tra il quartiere Garibaldi e il quartiere Fiorentina, nella zona nord di Livorno. Ospita un numero molto significativo di alloggi di edilizia residenziale pubblica, per lo più risalenti al periodo fascista. Gli edifici versano spesso in cattivo stato manutentivo e al loro interno, negli ultimi dieci anni, si sono concentrate **molte situazioni di fragilità e marginalità sociale**, in parte collegate alle trasformazioni storiche del bacino di utenza dell'ERP (gli assegnatari provvisori sono sempre più spesso di persone a rischio di esclusione sociale, con scarse risorse in senso sociale e culturale associate, non di rado, a background migratorio), in parte al fenomeno delle occupazioni abusive del patrimonio pubblico. Quest'ultimo fenomeno, per troppo tempo trascurato dalle istituzioni, non di rado è connesso a una significativa presenza di persone straniere irregolari (e quindi non integrabili nei percorsi pubblici per il fabbisogno abitativo e l'inclusione sociale) coinvolte in attività illecite, in particolare nello spaccio e consumo di sostanze psicoattive. Quest'ultimo elemento, motivo di comprensibile preoccupazione per la maggioranza dei residenti, ha reso particolarmente delicato e urgente il tema della **convivenza interculturale e**

interretnica, generando un clima di esasperata diffidenza poi sfociato in vera e propria insofferenza in seguito al tragico episodio richiamato in premessa.

La composizione demografica e sociale del quartiere negli anni non ha trovato purtroppo riscontro in una rete dei servizi e presidi adeguatamente sviluppata. In questa situazione, molte persone hanno cominciato a evitare gli spazi pubblici, che sono finiti di conseguenza al centro di **dinamiche di emarginazione e degrado**. Le richieste di mobilità da parte degli inquilini dell'ERP si sono nel tempo moltiplicate, così come le resistenze degli assegnatari ad accettare alloggi situati nel quartiere. Le aree comuni condominiali sono state fatte frequentemente oggetto di abbandono di rifiuti e, spesso, di veicoli a motore fuori uso e frequentemente vandalizzati. Il parco pubblico, stretto tra le Mura Lorenesi e i condomini, in buona parte non visibile dalla strada, è diventato negli anni luogo di aggregazione negativa, non di rado associata alla vendita illegale e al consumo di sostanze psicoattive.

Analisi delle risorse di partenza su cui il progetto intende puntare

Gli interventi messi in campo dall'Amministrazione comunale e dalle Forze dell'Ordine negli ultimi tre anni e, in particolare, dopo il tragico episodio richiamato all'inizio del progetto, hanno rivelato il **grande potenziale collegato alla disponibilità, nell'area, di molta proprietà pubblica**. Drasticamente ridotti i fenomeni di degrado che li avevano sostanzialmente sottratti a una fruizione collettiva, la piazza, il parco pubblico, i giardini condominiali e la disponibilità di alloggi di ERP un tempo occupati costituiscono oggi un'ottima base di partenza per un progetto che miri a innescare processi generativi di comunità che abbiano i residenti come protagonisti e non semplici fruitori.

Le istanze di riscatto e riappropriazione popolare del quartiere, che nei momenti di maggiore tensione si sono nutrite di toni e slogan preoccupanti, sono state ricondotte nell'alveo della dialettica democratica e fornite di nuove prospettive grazie al crescente radicamento di alcuni sindacati tra gli inquilini e alla disponibilità al confronto delle istituzioni.

Vale la pena sottolineare il **ruolo delle donne**, madri e nonne che, riunitesi in un comitato, hanno riaffermato le istanze della fiducia nel dialogo e nelle istituzioni e, nella parte finale dell'estate, hanno assunto spontaneamente iniziative di presidio e animazione di alcune aree sensibili.

Infine l'interesse e la disponibilità manifestati dal **terzo settore cittadino** per percorsi di riqualificazione sociale che interessino il quartiere (uniti all'esperienza della qualità espressa nei progetti già realizzati, grazie a risorse comunali e regionali, in piazza Garibaldi e in piazza Fratelli Bandiera) costituiscono un elemento importante.

Interventi già realizzati dall'Amministrazione comunale

Fin dal suo insediamento nell'estate del 2019, l'Amministrazione comunale ha dedicato particolare attenzione alla situazione della Guglia, individuandovi una delle aree di maggior criticità. Da subito ha cercato di costruire una cornice generale di senso per i vari interventi particolari realizzati o programmati. In questa direzione, ha aperto un **dialogo** con coloro che vivono o lavorano nell'area, dialogo che si è alimentato di incontri e sopralluoghi regolari.

In via prioritaria, ha operato per **rimuovere le oggettive condizioni di degrado** che ostacolavano la possibilità di un vero percorso di partecipazione e rigenerazione sociale.

L'impegno principale ha riguardato la riqualificazione edilizia e il contrasto all'occupazione abusiva dei grandi condomini di ERP che insistono sull'area. Sono state avviate importanti opere manutentive sui condomini ai civici 2,4,6,8,10 di via Giordano Bruno, è stata approvata la progettazione esecutiva di un nuovo edificio in sostituzione del civico 12, già demolito. Sono concluse le procedure di mobilità degli inquilini affittuari e saranno presto ultimate le procedure di esproprio dei proprietari dei civici 16 e 18,

che saranno prossimamente demoliti e ricostruiti. Sono state eseguite in poco più di un anno oltre 20 ordinanze di sgombero per alloggi occupati abusivamente, con una conseguente drastica riduzione dei fenomeni illegali che vi avevano sede. Sono stati sostituiti gli arredi e i giochi del parco pubblico “Villa Glori” ed effettuati interventi di pulizia straordinaria dei cortili dei condomini di ERP, con la rimozione dei veicoli abbandonati e la messa in sicurezza di alcuni spazi comuni. L'Amministrazione ha inoltre promosso alcune iniziative di aggregazione in piazza Barriera Garibaldi e presso il circolo “Divo Demi”, tra cui una festa di quartiere.

Nella zona, e in particolare in piazza Barriera Garibaldi, troverà inoltre la sede la nuova ITS “Accademia Tecnologica Edilizia”.

Gli obiettivi strategici del progetto

Il progetto intende **restituire a una fruizione collettiva positiva gli spazi comuni del quartiere**: il parco pubblico “Villa Glori”, la piazza Barriera Garibaldi, i cortili dei condomini di ERP, il circolo ricreativo “Divo Demi”. Mira a farlo **sostenendo la partecipazione attiva dei residenti per il tramite degli enti del terzo settore**, che saranno coinvolti in qualità di attivatori di reti di comunità e facilitatori di processi di incontro e socializzazione.

Funzionale a sostenere questo percorso sarà la realizzazione di alcuni interventi di messa in sicurezza e regolamentazione delle aree comuni esterne dei condomini di ERP (cortili e giardini) e del parco pubblico “Villa Glori”.

Modalità dell'intervento

Il progetto coordinerà tra loro diversi strumenti a disposizione dell'Amministrazione comunale:

- **coprogettazione** con il Terzo Settore per le attività di animazione e mediazione sociale;
- coinvolgimento dei tavoli tematici su “Migranti e Convivenza” e “Infanzia, genitorialità e famiglie” della **Consulta comunale del Terzo Settore** per l'organizzazione di eventi aggregativi;
- **patti di collaborazione con la cittadinanza** ai sensi del Regolamento comunale per la gestione condivisa dei beni comuni;
- coinvolgimento dei percettori del Reddito di Cittadinanza in **Progetti Utili alla Collettività**;
- ricorso alle opportunità previste dall'**artt. 35, commi 4 e 6 della l.r. 2/2019**.

Azioni

Il progetto si comporrà delle seguenti azioni:

- **campagna di ascolto** iniziale per la definizione delle aspettative dei residenti;
- interventi per la **messa in sicurezza** degli spazi comuni;
- attività regolari di **animazione e mediazione sociale** rivolti in particolare ai bambini e agli adolescenti;
- avvio di un'esperienza di **portierato sociale e mediazione condominiale**;
- **coinvolgimento della cittadinanza** attraverso patti di collaborazione per la gestione dei beni comuni e Progetti Utili alla Collettività;
- organizzazione **eventi aggregativi di quartiere**;
- campagna di ascolto finale per la **rilevazione dell'impatto** degli interventi realizzati.

Costi del progetto

L'Amministrazione quantifica il fabbisogno finanziario del progetto pari a **€ 75.000,00** di cui **€ 15.000,00 a carico del bilancio comunale a titolo di cofinanziamento.**

Allegato B)

Schema di convenzione tra la Regione Toscana e il Comune di Livorno per la realizzazione del progetto speciale "Pratiche di comunità" ai sensi dell'art 6 della legge regionale 19.02.2020, n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifica alla l.r. 22/2015"

tra

la REGIONE TOSCANA, codice fiscale e partita IVA 01386030488, con sede in Firenze - Piazza del Duomo n.10 - rappresentata da ..., domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente, il quale, nella sua qualità di..., è autorizzato ad impegnare l'Amministrazione verso l'esterno, ai sensi dell'art. 2 comma 4 della L.r. 8/1/2009, n.1;

e

il COMUNE DI LIVORNO, codice fiscale e partita IVA 00104330493, con sede in Livorno, Piazza del Municipio n. 1, rappresentato da ..., domiciliato per il presente atto presso la sede dell'Ente, il quale, nella sua qualità di ... del Comune di Livorno, è autorizzato a impegnare l'Amministrazione verso l'esterno, ai sensi;

Premesso che:

- La Regione Toscana è da tempo impegnata, in attuazione di quanto stabilito dalla legge regionale 19.02.2020, n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifica alla l.r. 22/2015", a porre in essere iniziative finalizzate allo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza della comunità regionale, sostenendo progetti finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza delle persone e promuovendo l'integrazione delle politiche sociali e territoriali, di competenza della regione medesima e degli enti locali, con le politiche di contrasto alla criminalità, di competenza degli organi statali;
- L'art. 6 della legge regionale 19.02.2020, n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifica alla l.r. 22/2015", stabilisce che "Al fine di rafforzare la prevenzione sociale in aree del territorio regionale caratterizzate da particolari situazioni di degrado socio economico, tenuto conto dell'indice di delittuosità del relativo territorio provinciale o comunale, o del verificarsi di particolari eventi di conflitto sociale ovvero di rilevante esposizione ad attività criminose, possono essere finanziati progetti speciali, eventualmente di carattere pilota, presentati, anche singolarmente, dai soggetti di cui all'articolo 5, comma 2."

- Il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017, n. 48, stabilisce all'art. 3 c 2 che "le Regioni (...) possono sostenere, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, iniziative e progetti volti ad attuare interventi di promozione della sicurezza integrata nel territorio di riferimento, ivi inclusa l'adozione di misure di sostegno finanziario a favore dei comuni maggiormente interessati da fenomeni di criminalità diffusa."
- Il "Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana integrata", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1188 del 29.10.2018, contiene le linee guida regionali sulle politiche di sicurezza, e dedica in particolare la terza sezione delle citate linee guida alle "Azioni per il presidio sociale, culturale e commerciale";
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1266 del 29.11.2021, in base a quanto stabilito dall'art 6 c. 2 e dall' art 5 c. 3 della citata legge regionale 19.02.2020, n. 11, stabilisce i criteri generali per l'individuazione e il finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 6 della medesima l.r. 11/2020;
- Il Comune di Livorno ha presentato alla Regione Toscana il progetto intitolato "Pratiche di

comunità", riferito al quartiere "La guglia", caratterizzato da:

- presenza di un numero molto significativo di alloggi di edilizia residenziale pubblica, in edifici che versano in cattivo stato manutentivo e in cui si sono concentrate molte situazioni di fragilità e marginalità sociale, anche riconducibili al fenomeno delle occupazioni abusive del patrimonio pubblico;
- significativa presenza di persone straniere irregolari (e quindi non integrabili nei percorsi pubblici per il fabbisogno abitativo e l'inclusione sociale) coinvolte in attività illecite, in particolare nello spaccio e consumo di sostanze psicoattive
- crescente criticità in tema di convivenza interculturale e interetnica, per la quale molte persone hanno cominciato a evitare gli spazi pubblici, che sono finiti di conseguenza al centro di dinamiche di emarginazione e degrado;
- Il progetto presentato dal Comune di Livorno, che intende restituire a una fruizione collettiva positiva gli spazi comuni del quartiere di cui trattasi, è stato valutato del tutto coerente con il quadro normativo di riferimento, ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. xxx del xx.xx.2023;

TUTTO CIO' PREMESSO,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione Toscana e il Comune di Livorno per la realizzazione del progetto speciale in materia di sicurezza urbana integrata denominato "Pratiche di comunità" approvato con DGR n. xxx del xx.xx.2023 ai sensi dell' art. 6 della legge regionale 19.02.2020, "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifica alla l.r. 22/2015", e allegato alla presente convenzione.

Art. 2 - Realizzazione del progetto

Il Comune di Livorno realizzerà il progetto denominato "Pratiche di comunità" secondo il cronoprogramma presentato e conservato agli atti. Le azioni progettuali dovranno concludersi entro il 31.12.2023, e la relazione finale e il relativo rendiconto dovranno essere presentati secondo quanto disciplinato dal successivo art. 5).

Il materiale prodotto per la pubblicizzazione e comunicazione delle iniziative realizzate nell'ambito del progetto dovrà recare il logo della Regione Toscana e sottostare alle norme che regolano la disciplina dell'uso e della riproduzione dei segni distintivi della Regione.

La Regione Toscana è sollevata da ogni responsabilità derivante dalle attività conseguenti alla realizzazione del progetto.

Art. 3 - Modalità di erogazione del contributo

La Regione Toscana sostiene il progetto di cui trattasi con un contributo pari ad euro xx.xxx,00, come stabilito con DGR xxx/2023.

Il contributo concesso viene erogato secondo le seguenti modalità: per il 50% a titolo di anticipo in seguito alla firma della Convenzione, il restante 50% a saldo, a seguito della verifica con esito positivo della relazione e rendicontazione finale delle attività svolte, da presentarsi secondo le modalità stabilite al successivo art. 5).

Art. 4 - Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili tutte le spese inerenti al progetto approvato e chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dallo stesso, effettivamente sostenute e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto firmatario la presente convenzione e comprovati da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, intestati al soggetto beneficiario del contributo.

Non sono considerate spese ammissibili la quantificazione economica del lavoro volontario ed ogni altra tipologia di spesa non ricompresa nel progetto approvato con DGR xxx/2023.

Art. 5 - Relazione finale e rendicontazione

Il Comune di Livorno è tenuto a presentare la relazione finale e la rendicontazione relative al progetto "Pratiche di comunità" entro il termine del 15.01.2024, utilizzando l'apposita modulistica approvata dal settore regionale competente.

La relazione finale conterrà la seguente documentazione:

- a)- Report dettagliato delle attività realizzate. Tale report deve descrivere in modo puntuale le attività realizzate in esecuzione di quanto previsto dal progetto approvato dalla Regione, indicando per ogni attività: periodo temporale, attività svolte, luogo di svolgimento, numero e tipo dei soggetti coinvolti e delle attività da essi svolte oltre a tutte le ulteriori informazioni ritenute necessarie.
- b)- Rendiconto delle spese sostenute, evidenziando e distinguendo ogni singola voce di spesa. Per ciascuna voce di spesa deve essere riportato il riferimento ai relativi provvedimenti di impegno e liquidazione, da allegare al rendiconto secondo quanto indicato dalla modulistica citata. Nel rendiconto deve essere chiaramente indicata la compartecipazione del proponente.
- c) - Documentazione prodotta nel corso delle attività (elenco o numero comunicati stampa, pagine o siti web, brochure, gadget, ecc. ecc.).

Art 6 - Eventuali modifiche

Qualsiasi variazione, comunque non sostanziale, rispetto al progetto approvato con DGR xxx/2023 e riguardante la tempistica, le attività previste nonché gli aspetti economici, potrà essere adottata soltanto a seguito di espresso nulla osta del settore regionale competente, dopo la presentazione da parte del Comune di Livorno di motivata richiesta. Non saranno in ogni caso ritenute ammissibili richieste di inserimento di attività non previste dal progetto e ritenute estranee alle sue finalità. Gli scostamenti dalle previsioni economiche del progetto, con particolare riferimento alla eventuale diversa distribuzione delle spese tra i vari interventi, saranno valutati verificandone l'attinenza alle finalità del progetto approvato con DGR xxx/2023.

Art 7 - Dichiarazione

Il Comune di Livorno dichiara:

- a) di essere edotto delle norme di riferimento della presente convenzione, avendone prima d'ora preso specifica visione, di impegnarsi a rispettarle e ad adeguarsi alle stesse
- b) di non percepire contributi o altri finanziamenti da organismi pubblici per le stesse azioni oggetto della presente convenzione.

Art 8 - Impegni

Il Comune di Livorno si impegna a:

- a) realizzare le attività in conformità a quanto contenuto nel Progetto, con le eventuali modifiche che venissero autorizzate;
- b) provvedere a tutte le anticipazioni finanziarie necessarie per lo svolgimento delle attività di cui al progetto, al fine di consentire la corretta e regolare realizzazione dello stesso;
- c) mantenere la Regione Toscana del tutto estranea ai contratti stipulati a qualunque titolo con soggetti terzi, nonché tenere indenne la Regione stessa da qualunque pretesa al riguardo;
- d) utilizzare la modulistica attenendosi alle indicazioni fornite dalla Regione.
- e) nel caso di utilizzo di strutture, impianti e attrezzature garantirne, assumendone la completa responsabilità, la relativa idoneità
- f) in materia di personale impegnato nel progetto:
 - a garantire la corretta instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti d'opera e prestazione professionale nei confronti del personale a vario titolo impegnato nel progetto e nella sua gestione ad ogni livello; ciò comprende, tra l'altro, l'impegno ad ottemperare agli obblighi previsti dalla vigente normativa in ordine alla disciplina generale delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e degli incarichi a pubblici dipendenti. Il Comune di Livorno assolverà alle obbligazioni accessorie, anche a carattere fiscale, a propria esclusiva cura e responsabilità, sollevando in ogni caso la Regione

Toscana da ogni domanda, ragione e/o pretesa comunque derivanti dalla non corretta instaurazione, gestione e cessazione di detti rapporti, ai quali la Regione Toscana rimane pertanto totalmente estranea.

- applicare al personale dipendente, con rapporto di lavoro subordinato, i contratti collettivi di categoria e stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa (INPS, INAIL e quant'altro per specifici casi), esonerando espressamente la Regione Toscana da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori.

Art 9 - Revoca totale del contributo

In caso di mancata realizzazione del complesso degli interventi o di mancata o tardiva presentazione della relazione finale di cui all'art. 5 non si procederà all'erogazione del saldo e si provvederà alla revoca totale del contributo regionale concesso e al recupero di quanto anticipato.

Art 10 - Revoca parziale del contributo

Si potrà procedere alla revoca parziale del contributo regionale concesso, con conseguente recupero della somma corrispondente, nel caso in cui la relazione finale e la rendicontazione risultino incomplete o non conformi rispetto ad alcuni degli interventi contenuti nel

progetto finanziato. All'eventuale recupero delle somme la Regione Toscana provvederà a mezzo di compensazione ai sensi dell'art. 27 del Regolamento di contabilità approvato con D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii.

Art. 10 - Monitoraggio, controlli e verifiche

Il Comune di Livorno si impegna a fornire, su richiesta degli uffici regionali, informazioni puntuali sullo stato di realizzazione delle varie fasi del progetto. La Regione Toscana si riserva la facoltà di eseguire controlli e verifiche allo scopo di riscontrare il rispetto degli obblighi previsti dalla presente convenzione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal Comune di Livorno.

Art. 11 - Validità temporale

La presente convenzione ha validità fino alla conclusione del progetto approvato con DGR xxx/2023.

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Livorno



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/02/2023 (punto N 28)

Delibera N 120 del 13/02/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

DGR 1131/2015 e DGR 558/2016. Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante: assunzione ulteriori prenotazioni - Anno 2023.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Tabella Riparto risorse 2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Tabella Riparto risorse 2023

3adaa584337ba3a149861dbf1598474f63109cd236f673e200481b739f0d206d

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015 recante la “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” e in particolare il capo V “Apprendistato”;

Visto l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 20 febbraio 2014 che ha deliberato l'adozione delle Linee Guida per l'apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99;

Visto l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano siglato il 19 aprile 2012 per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del D. lgs. 167 del 2011 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022, con la quale è stato adottato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2022, n. 110 che ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, comprensiva dei suoi allegati, e in particolare il progetto regionale n. 19 “Diritto e qualità del lavoro”, il quale prevede all'obiettivo 2 tra gli interventi per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, la Formazione esterna relativa alle competenze di base e trasversali rivolta a giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari per orientarsi e inserirsi nei diversi contesti lavorativi e valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L.R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R, e in particolare gli artt. 50 e 51 aventi ad oggetto gli standard per la realizzazione dell'offerta formativa pubblica e i contenuti, la durata e gli strumenti della stessa;

Vista la DGR 1131 del 24/11/2015, come modificata dalla DGR n. 558/2016 avente ad oggetto “Approvazione Indirizzi per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante”;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 5403 del 04/07/2016 avente ad oggetto “Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione ed il finanziamento di progetti per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante ai sensi della DGR n.1131 del 24/11/2015 e ss.mm.ii.”;

Visti i Decreti Dirigenziali n. 14941 del 20/12/2016 e n. 7440 del 23/05/2017 con i quali sono stati approvati gli esiti della valutazione delle candidature pervenute sull'Avviso di cui al citato DD 5403/2016, il Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante e impegnate le risorse in favore dei beneficiari;

Vista la DGR 1445 del 14/12/2022 che ha esteso la validità del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante approvato ai sensi della DGR n.1131 del

24/11/2015 e ss.mm.ii, al fine di garantire il completamento delle attività formative da erogare agli apprendisti assunti fino al 19/06/2023;

Visto il DD n. 25088 del 14/12/2022 che ha preso atto della DGR 1445 del 14/12/2022 che ha esteso la validità del Catalogo, fino al completamento delle attività formative erogate agli apprendisti assunti fino al 19/06/2023;

Viste le DGR n. 1307 del 06/12/2021 e n. 114 del 07/02/2022 con le quali sono state destinate ulteriori risorse finanziarie su alcune aree territoriali in cui le stesse erano in corso di esaurimento;

Visti i DD n. 23292 del 10/12/2021 e n. 3826 del 25/02/2022 con cui sono state impegnate le risorse di cui alle DGR n. 1307/2021 e n. 114/2022 destinate ad alcune aree territoriali del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante approvato con D.D. n. 5403/2016 e finanziate con DD n. n. 14941 del 20/12/2016;

Visto il Decreto Direttoriale MLPS n.1/2021 del 26/03/2021, con il quale sono state assegnate alla Regione Toscana risorse pari ad euro 799.098,00 per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato di tipo professionalizzante, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

Dato atto che per euro 196.920,50 le risorse del citato decreto direttoriale 1/2021 MLPS sono state già impegnate con DD n. 3826 del 25/02/2022, a valere sull'importo parziale degli impegni assunti sui capitoli 61622 e 62100 dal n. 1494/2022 al n. 1501/2022 e pertanto residuano risorse pari ad euro 602.177,50 da destinare alle attività di formazione esterna nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante;

Dato atto altresì che il relativo impegno giuridicamente vincolante dovrà essere assunto entro il 28/02/2023, come da nota MLPS prot. 0418586 del 03/11/2022 (in atti), per attività relative al solo apprendistato di tipo professionalizzante ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

Dato atto che il nuovo Catalogo per l'offerta formativa sulle competenze di base e trasversali sarà finanziato con fondi di cui al PR Toscana FSE+ 2021-2027;

Considerate le tempistiche necessarie per l'adozione degli atti di programmazione finalizzati a rendere effettivamente disponibile la relativa offerta formativa;

Ritenuto opportuno destinare l'importo complessivo di euro 602.177,50 all'ulteriore finanziamento dell'Offerta Formativa Pubblica per le competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dagli stanziamenti sui capitoli di seguito indicati del Bilancio di Previsione 2023 – 2025 Annualità 2023:

- per euro 47.668,11, sul capitolo 62100 (puro) – ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO - COMUNI Trasferimenti a AALL
- per euro 554.509,39, sul capitolo 61622 (puro) - ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO - D.LGS 67/2011 TESTO UNICO APPRENDISTATO. – Trasferimenti correnti a Imprese

Ritenuto altresì necessario ripartire le risorse tra le aree territoriali individuate in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, di cui al Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante approvato con DD n. 5403/2016;

Dato atto che il criterio utilizzato per il calcolo della ripartizione delle risorse, in analogia con quanto stabilito con la DGR 1131/2015, prevede di destinarne il 75% sulla base degli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante di durata maggiore di 12 mesi negli anni 2021-2022 e il restante 25% sulla base degli apprendisti avviati in formazione nell'anno 2021;

Ritenuto opportuno, in coerenza con la dotazione finanziaria di cui all'allegato A, dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore Apprendistato e Tirocini di adottare gli atti per attuare la presente deliberazione, anche al fine di garantire la continuità dell'attività di formazione esterna per i datori di lavoro che scelgono di avvalersi del Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante;

Ritenuto necessario stabilire che le attività formative da erogare agli apprendisti assunti fino al 19/06/2023, termine stabilito con la citata DGR 1445/2022, dovranno terminare entro il 31/12/2023, data oltre la quale sarà disposta l'economia delle risorse che dovessero risultare disponibili su ciascuna area del Catalogo al fine di destinarle a successivi interventi formativi in materia di apprendistato;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie rimane comunque altresì subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 02/02/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di destinare, per le ragioni espresse in premessa, l'importo complessivo di euro 602.177,50 all'ulteriore finanziamento dell'Offerta Formativa Pubblica per le competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante, la cui copertura finanziaria risulta assicurata dagli stanziamenti sui capitoli di seguito indicati del Bilancio di Previsione 2023 – 2025 Annualità 2023:
 - per euro 47.668,11, sul capitolo 62100 (puro) – ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO - COMUNI Trasferimenti a AALL
 - per euro 554.509,39, sul capitolo 61622 (puro) - ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO - D.LGS 67/2011 TESTO UNICO APPRENDISTATO. – Trasferimenti correnti a Imprese
- 2) di ripartire le risorse di cui al punto 1) tra le aree territoriali individuate in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, di cui al Catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante approvato con D.D. n. 5403/2016;
- 3) di stabilire che le attività formative da erogare agli apprendisti assunti fino al 19/06/2023, termine stabilito con la citata DGR 1445/2022, dovranno terminare entro il 31/12/2023, data oltre la quale sarà disposta l'economia delle risorse che dovessero risultare disponibili su ciascuna area del Catalogo al fine di destinarle a successivi interventi formativi in materia di apprendistato;

- 4) di dare mandato al Dirigente del competente Settore Apprendistato e Tirocini di adottare gli atti per attuare la presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GABRIELE GRONDONI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A

Macroarea	Area territoriale di dettaglio	Assunti con contratto di apprendistato professionalizzante di durata maggiore di 12 mesi. Anni 2021-2022	Risorse ripartite sulla base degli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante di durata >12 mesi. Anni 2021-2022 (75% del totale)	Apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante avviati in formazione nel 2021	Risorse ripartite sulla base degli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante avviati in formazione nel 2021 (25% del totale)	TOTALE
AREZZO	Area aretina 1 – Arezzo e Valdichiana	2.182	25.467,46 €	253	7.533,17 €	33.000,64 €
AREZZO	Area aretina 2 – Casentino, Valdarno e Valtiberina	2.002	23.366,57 €	217	6.461,26 €	29.827,83 €
FIRENZE	Chianti/Scandicci	1.626	18.978,05 €	224	6.669,69 €	25.647,73 €
FIRENZE	Empolese/Valdelsa	2.151	25.105,64 €	275	8.188,23 €	33.293,88 €
FIRENZE	Firenze 1	2.794	32.606,76 €	229	6.818,56 €	39.425,32 €
FIRENZE	Firenze 2	1.475	17.219,37 €	416	12.386,56 €	29.605,93 €
FIRENZE	Mugello/Valdisieve/Valdarno superiore	1.433	16.725,42 €	0	- €	16.725,42 €
FIRENZE	Piana di Sesto	1.739	20.296,94 €	216	6.431,48 €	26.728,42 €
GROSSETO	Area Grossetana 1 – Follonica, Manciano, Orbetello	474	5.532,35 €	86	2.560,68 €	8.093,03 €
GROSSETO	Area Grossetana 2 – Grosseto e Arcidosso	1.088	12.698,72 €	118	3.513,50 €	16.212,21 €
LIVORNO	Livorno/ Val di Cecina	2.304	26.891,40 €	211	6.282,61 €	33.174,01 €
LIVORNO	Piombino/Portoferraio	563	6.571,12 €	30	893,26 €	7.464,38 €
LUCCA	Piana di Lucca	2.028	23.670,03 €	268	7.979,80 €	31.649,84 €
LUCCA	Valle del Serchio	314	3.664,89 €	35	1.042,14 €	4.707,03 €
LUCCA	Versilia	2.067	24.125,23 €	178	5.300,02 €	29.425,25 €
MASSA CARRARA	Aulla	330	3.851,63 €	37	1.101,69 €	4.953,32 €
MASSA CARRARA	Massa	1.416	16.527,01 €	142	4.228,11 €	20.755,11 €
PISA	Pisana/Volterra	2.009	23.448,27 €	649	19.324,23 €	42.772,50 €
PISA	Valdarno/Valdera	2.556	29.832,65 €	599	17.835,46 €	47.668,11 €
PISTOIA	Area pistoiese	1.751	20.437,00 €	343	10.212,96 €	30.649,96 €
PISTOIA	Valdinievole	1.019	11.893,38 €	222	6.610,14 €	18.503,51 €
PRATO	Area Pratese	3.138	36.625,53 €	95	2.828,66 €	39.454,19 €
SIENA	Area Senese	1.234	14.402,77 €	138	4.109,00 €	18.511,78 €
SIENA	Sienna	1.002	11.694,96 €	75	2.233,15 €	13.928,11 €
TOSCANA		38.695	451.633,13 €	5056	150.544,38 €	602.177,50 €



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/02/2023 (punto N 29)

Delibera N 121 del 13/02/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR FSE 2021/27+ asse 2 attività 2.f.4 e 2.f.5 - Elementi essenziali per l'adozione dei bandi "PR FSE+ 2021/27 Voucher alta formazione per giovani laureati residenti in Toscana - Master in Italia aa 2022/23" e "PR FSE+ 2021/27 - Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari realizzati in Toscana - AA 2022/23"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Leonardo MARRAS

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali bando
B	Si	Elementi essenziali bando

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

A Elementi essenziali bando

019acd9de193f93661311ba4a7bbb16edc47f03376b6da74f2c41ce49e0ed5b7

B Elementi essenziali bando

4ceb3db11eaf5d6faaa541e541d795d9bc7571d49b1b21d91bcbdd598adcd60e

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Visto il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, in particolare l'articolo 23, paragrafo 4;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Richiamata la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Richiamata la DGR 1016 del 12/09/22 "Presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia";

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 4 del 29/11/2021 che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 01/08/2022 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva le "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione delle nuove disposizioni per il 2021-2027;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75 Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con delibera del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento ai progetti regionali n. 13 "Città universitarie e sistema regionale della ricerca" e n. 20 "Giovanisì";

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Dato atto che nell'ambito del PR Toscana FSE+ 2021/27 sono ricomprese nell'Asse 2, le attività 2.f.4. "Tirocini curriculari retribuiti" e 2.f.5 "Voucher alta formazione post laurea";

Dato atto che l'attuazione delle due linee di intervento è demandata all'Azienda regionale DSU in qualità di Organismo intermedio del PR FSE +2021/27, così come per la passata programmazione POR FSE 2014/20;

Dato atto che si possa demandare all'ARDSU l'attivazione degli interventi nelle more della stipula del nuovo accordo delega con il RdA, in quanto trattasi di Organismo intermedio già operante nella precedente programmazione POR FSE 2014/20 sulle medesime linee di intervento;

Ritenuto, al fine di assicurare continuità alle due linee di intervento voucher e tirocini, già attuate con successo nella precedente programmazione POR FSE 2014/20, di procedere ad attivare i bandi per l'anno accademico in corso 2022/23 approvandone gli elementi essenziali ad indirizzo di ARDSU (Allegato A e allegato B);

Ritenuto con il presente atto di destinare all'attuazione del bando "PR FSE+ 2021/27 Voucher Alta formazione per giovani laureati residenti in Toscana – Master in Italia aa 2022/23" l'importo

complessivo di euro 468.000,00 che trova la sua copertura finanziaria sul PR FSE+ 2021/27 a valere sui capitoli 64015, 64016, 64017 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 secondo la seguente articolazione:

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2023: euro 280.800,00

- cap. 64015 (Ue- competenza pura): euro 112.320,00
- cap. 64016 (Stato – competenza pura): euro 117.936,00
- cap. 64017 (RT- competenza pura): euro 50.544,00

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2024: euro 187.200,00

- cap. 64015 (Ue- competenza pura): euro 74.880,00
- cap. 64016 (Stato – competenza pura): euro 78.624,00
- cap. 64017 (RT- competenza pura): euro 33.696,00

dando atto altresì che con successiva variazione di bilancio in via amministrativa sarà operata opportuna modifica della declaratoria dei citati capitoli n. 64015, 64016 e 64017 ai fini della loro corretta pertinenza rispetto alla finalizzazione della spesa a voucher per Master in Italia disposta con il presente atto;

Ritenuto con il presente atto di destinare all’attuazione del bando “PR FSE+ 2021/27 - Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari realizzati in Toscana - AA 2022/23” l’importo complessivo di euro 170.000,00 che trova la sua copertura finanziaria sul PR FSE+ 2021/27 a valere sui capitoli 64012, 64013, 64014 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 secondo la seguente articolazione:

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2023: euro 115.252,00

- cap. 64012 (Ue- competenza pura): euro 46.100,80
- cap. 64013 (Stato – competenza pura): euro 48.405,84
- cap. 64014 (RT- competenza pura): euro 20.745,36

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2024: euro 54.748,00

- cap. 64012 (Ue- competenza pura): euro 21.899,20
- cap. 64013 (Stato – competenza pura): euro 22.994,16
- cap. 64014 (RT- competenza pura): euro 9.854,64

Dato atto che la dotazione finanziaria per i voucher è parte sul 2023 e parte sul 2024 in quanto i voucher da finanziare dovranno essere attivati nell’AA 2022/23 e, stante anche la presenza di master pluriennali, essi saranno erogati in parte nel 2023 e in parte nel 2024;

Dato altresì atto che la dotazione finanziaria per i tirocini è parte sul 2023 e parte sul 2024 in quanto i rimborsi per i tirocini AA 2022/23 potranno essere richiesti sino al 31 ottobre 2023 e, avendo essi una durata massima di 6 mesi, si stima che una parte degli stessi terminerà nel 2023 e una parte nel 2024;

Vista la Legge regionale n. 46 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 9 [gennaio](#) 2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025” ;

Dato atto che i presenti interventi sono inseriti nel cronoprogramma degli interventi comunitari nel primo atto che sarà approvato dalla Giunta per il 2023;

Sentito il CD in data 9 febbraio 2023

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, le schede contenenti gli elementi essenziali per l'adozione del bando "PR FSE+ 2021/27 Voucher alta formazione per giovani laureati residenti in Toscana – Master in Italia aa 2022/23" (allegato A) e del bando "PR FSE+ 2021/27 - Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari realizzati in Toscana - AA 2022/23" (Allegato B);

- di destinare con il presente atto all'attuazione del bando "PR FSE+ 2021/27 Voucher alta formazione per giovani laureati residenti in Toscana – Master in Italia aa 2022/23" l'importo complessivo di 468.000,00 che trova la sua copertura finanziaria sul PR FSE+ 2021/27 a valere sui capitoli 64015, 64016, 64017 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 secondo la seguente articolazione:

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2023: euro 280.800,00

- cap. 64015 (Ue- competenza pura): euro 112.320,00
- cap. 64016 (Stato – competenza pura): euro 117.936,00
- cap. 64017 (RT- competenza pura): euro 50.544,00

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2024: euro 187.200,00

- cap. 64015 (Ue- competenza pura): euro 74.880,00
- cap. 64016 (Stato – competenza pura): euro 78.624,00
- cap. 64017 (RT- competenza pura): euro 33.696,00

dando atto altresì che con successiva variazione di bilancio in via amministrativa sarà operata opportuna modifica della declaratoria dei citati capitoli n. 64015, 64016 e 64017 ai fini della loro corretta pertinenza rispetto alla finalizzazione della spesa a voucher per Master in Italia disposta con il presente atto;

- di destinare all'attuazione del bando "PR FSE+ 2021/27 - Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari realizzati in Toscana - AA 2022/23" l'importo complessivo di 170.000,00 che trova la sua copertura finanziaria sul PR FSE+ 2021/27 a valere sui capitoli 64012, 64013, 64014 del bilancio di previsione finanziario 2023-2025 secondo la seguente articolazione:

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2023: euro 115.252,00

- cap. 64012 (Ue- competenza pura): euro 46.100,80
- cap. 64013 (Stato – competenza pura): euro 48.405,84
- cap. 64014 (RT- competenza pura): euro 20.745,36

bilancio pluriennale 2023/25 – annualità 2024: euro 54.748,00

- cap. 64012 (Ue- competenza pura): euro 21.899,20
- cap. 64013 (Stato – competenza pura): euro 22.994,16
- cap. 64014 (RT- competenza pura): euro 9.854,64

- di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, all'esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa di cui al precedente punto n. 2 da predisporre in relazione alla modifica della declaratoria dei capitoli 64015, 64016 e 64017 ed alla adozione del Provvedimento attuativo di dettaglio del PR FSE 2021/27 da parte della giunta regionale;

- di trasmettere l'atto all'Azienda DSU per gli adempimenti di competenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Lorenzo Bacci

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A**ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DEL
BANDO VOUCHER ALTA FORMAZIONE PER
GIOVANI LAUREATI RESIDENTI IN TOSCANA –
MASTER IN ITALIA AA 2022/23**

Avvisi PR FSE + 2021/27 – Voucher per frequenza di corsi post laurea Master in Italia

Descrizione finalità dell'intervento

Il bando è finalizzato a migliorare e sostenere l'accesso all'istruzione terziaria di giovani laureati toscani under 35 che intendano frequentare master annuali di I e II livello presso Università in Italia.

Il bando assegna voucher per rimborsare in tutto o in parte le spese di iscrizione sino ad un importo massimo di 4.000 euro.

Beneficiari e requisiti

Possono presentare domanda sul bando al fine di acquisire il finanziamento persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti al momento della domanda:

A – età: sino a 35 anni (34 anni e 364 giorni);

B – titolo di studio: laurea, laurea specialistica, laurea a ciclo unico, laurea vecchio ordinamento.

C – residenza in Toscana

D – non aver fruito del voucher alta formazione in Italia assegnato dalla Azienda DSU con il bando adottato per l'AA 2021/22.

E – avere un ISEE (universitario) non superiore a 36.000 euro annui.

Tipologia interventi finanziabili, spese ammissibili e massimali di spesa

Il voucher può essere richiesto per la frequenza a Master post laurea di I o II livello, che rilascino almeno 60 CFU.

Il master deve essere realizzato da Università o Scuola/Istituto di alta formazione equivalente abilitati dal MIUR al rilascio del titolo di “master” e deve:

-iniziare/essere iniziato nell'anno accademico 2022/23 e non essere già concluso al momento della presentazione della domanda di voucher.

Il percorso deve concludersi con il conseguimento del relativo titolo.

Il voucher rimborsa – sino a concorrenza dell'importo massimo previsto pari a 4.000 euro - le spese di iscrizione per la frequenza al master, da rendicontare alla conclusione delle attività secondo le disposizioni FSE. Il rimborso può avvenire in unica soluzione a conclusione delle attività, previa verifica del rendiconto o prevedere anche un acconto con le modalità definite nel bando.

Tipologia finanziamento

contributo a fondo perduto

Criteri di valutazione, priorità e relativi punteggi

Il bando viene redatto tenendo conto di quanto indicato nei “Criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento FSE” approvati dal Comitato di sorveglianza del 18 novembre 2022, per la individuazione dei criteri di valutazione degli interventi individuali.

Il punteggio massimo conseguibile è determinato in 48/48. La domanda che consegua un punteggio pari a “0” nel criterio “Grado di coerenza del percorso” non è comunque finanziabile.

Le operazioni di istruttoria e valutazione sulle domande ammesse saranno effettuate da un gruppo di valutazione nominato dal dirigente responsabile di ARDSU, secondo i seguenti criteri:

CARATTERISTICHE E QUALITA' DEL PROGETTO

1. Grado coerenza del percorso (max 12 punti)

Viene valutato il grado di coerenza:

- a) fra il percorso da effettuare e il percorso di istruzione e formativo pregresso;
- b) fra il percorso da effettuare e le eventuali esperienze lavorative, professionali, personali ecc.
- c) con le motivazioni e le prospettive professionali indicate a base della scelta.

CARATTERISTICHE DESTINATARI

2. Voto di laurea (max 8 punti)

Voto di laurea	Punteggio
110 e lode	8 punti
110	7 punti
108-109	6 punti
106-107	5 punti
104-105	3 punti
102-103	2 punti
100-101	1 punti
inferiore a 100	0 punti

3. Tempi per il conseguimento della laurea (max 6 punti)

Velocità conseguimento titolo	Punteggio
Entro la durata legale del corso	6 punti
Durata legale più 1 anno	3 punti
Durata legale più un periodo superiore ad 1 anno	0 punti

4. Livello reddituale familiare (max 10 punti)

Isee familiare	Punteggio
sino a 10.000,00	10 punti
da 10.001,00 a 15.000,00	8 punti
da 15.001,00 a 20.000,00	6 punti
da 20.001,00 a 25.000,00	4 punti
da 25.001,00 a 32.000,00	2 punti
da 32.001,00 a 36.000,00	1 punti

5. Priorità (max 12 punti)

Master finalizzato al conseguimento di competenze attinenti uno o più dei seguenti ambiti/tecnologie strategici regionali:

- ☐ Automotive, meccanica, automazione, mecatronica e robotica.
- ☐ Nautica, portualità, trasporto su rotaia e logistica
- ☐ Smart city, turismo e beni culturali
- ☐ ICT, telecomunicazione, fotonica, robotica, aerospazio;
- ☐ Scienze della vita, neuroscienze, farmaceutica e medical device;
- ☐ Chimica, nanomateriali e nuovi materiali;
- ☐ Energia e green economy, con particolare riferimento a energie rinnovabili, tecnologie per il risparmio energetico, impianti geotermici e smart grids.
- ☐ Agricoltura, agroalimentare e ambiente, con particolare riferimento a biotecnologie verdi, nutraceutica, sicurezza alimentare, tracciabilità dei prodotti, tecnologie a basso impatto ambientale, tecnologie per il monitoraggio ambientale e per il controllo del cambiamento di clima

(pienamente attinente=12 punti; attinente=8 punti; parzialmente attinente=6 punti; non attinente=0).

A parità di punteggio nella graduatoria si applicano le seguenti precedenza:

Maggior punteggio riportato su (in ordine):

- 1) livello reddituale familiare
- 2) voto di laurea
- 3) più giovane età

Organismo intermedio e quadro finanziario

L'adozione e la gestione del bando sono demandati all'Azienda regionale DSU in qualità di OI, così come previsto nel PR e nel PAD del PR FSE+ 2021/27.

L'attuazione del bando trova la sua copertura finanziaria nel PR FSE+2021/27 sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca destinati al trasferimento all'Azienda regionale DSU. Per la precisione viene destinato con il presente atto all'attuazione del bando l'importo di euro 468.000,00 attualmente disponibile su bilancio regionale 2023.

Allegato A**ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DEL BANDO TIROCINI CURRICULARI
RETRIBUITI NEI PERCORSI UNIVERSITARI REALIZZATI IN TOSCANA – AA 2022/23
PR FSE + 2021/27****Descrizione finalità dell'intervento**

Il bando è finalizzato a promuovere la realizzazione di tirocini curriculari retribuiti e qualificanti nell'ambito dei percorsi universitari.

La linea di intervento si inserisce anche nell'ambito del Progetto Giovanisì ed intende sostenere un uso corretto dei tirocini curriculari al fine di garantire i diritti dei giovani studenti, prevedendo un contributo regionale finalizzato alla copertura parziale o totale dell'importo forfetario a titolo di rimborso spese corrisposto al tirocinante da parte del soggetto ospitante.

Beneficiari e destinatari dell'intervento

Possono presentare domanda sul bando, al fine di acquisire il contributo regionale finalizzato alla copertura dell'importo forfetario corrisposto al tirocinante, imprese ed enti che ospitino studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM con sede in Toscana, per lo svolgimento del tirocinio curriculare con riferimento all'AA 2022/23. :

- a. durante l'ultimo anno della laurea triennale;
- b. durante il primo o il secondo anno della laurea magistrale;
- c. durante gli ultimi tre anni delle lauree a ciclo unico;
- d. durante i master di I e II livello
- e. durante altri corsi del 3° ciclo di formazione universitaria;

Al fine di poter ottenere il contributo devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- Il soggetto ospitante è tenuto ad assicurare il tirocinante contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile verso i terzi, qualora questo non sia già assicurato dall'Ateneo;
- al tirocinante vengano corrisposti da parte del soggetto ospitante almeno 500 euro mensili lordi;
- il tirocinante non può essere ospitato più di una volta presso lo stesso soggetto ospitante;
- il soggetto ospitante deve essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- il soggetto ospitante deve essere in regola con la normativa di cui alla legge n. 68/1999;
- il tirocinante deve svolgere almeno il 70% delle presenze previste per le attività di tirocinio;
- il tirocinio deve valere almeno 12 CFU ovvero durare almeno 300 ore;
- il tirocinante non deve avere in corso o aver avuto un rapporto di lavoro autonomo, subordinato o parasubordinato con il soggetto ospitante;
- il tirocinante non deve avere rapporti di parentela o affinità sino al 3° grado con persone facenti parte dell'organo di governo del soggetto ospitante o che detengano quote di capitale sociale tali da esercitare un'influenza dominante sul soggetto ospitante;
- il tirocinante non deve beneficiare di una borsa di studio o di altra forma di sostegno finalizzata al 3° ciclo di formazione universitaria, fatta eccezione per la borsa concessa dalla Azienda DSU a studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;
- il tirocinante deve avere un'età compresa tra i 18 e i 32 anni. Per i soggetti disabili di cui alla L.68/99 e i soggetti svantaggiati di cui all'art. 17 ter comma 8 della Legge Regionale n. 32/2002 ess.mm. non vi sono limiti d'età;
- il soggetto ospitante non deve aver effettuato licenziamenti per attività equivalenti a quelle del

tirocinio nei ventiquattro mesi precedenti l'attivazione del tirocinio stesso, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni provinciali più rappresentative;

- il soggetto ospitante non deve avere procedure di cassa integrazione guadagni straordinaria o in deroga in corso per attività equivalenti a quelle del tirocinio.

- il soggetto ospitante non può utilizzare il tirocinio per sostituire i contratti a termine, per sostituire il personale nei periodi di malattia, maternità o ferie o per ricoprire ruoli necessari all'interno della propria organizzazione.

Il soggetto ospitante non può richiedere il presente rimborso per il tirocinante che risulti già in possesso di altre borse di studio o di altra forma di sostegno finalizzata al 3° ciclo di formazione universitaria, fatta eccezione per le borse per il diritto allo studio universitario destinate agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi.

Il bando disciplina il rimborso anche con riferimento ai tirocini dell'aa 2022/23 già iniziati al momento dell'uscita del bando.

Tipologia interventi finanziabili e massimali di spesa

Il soggetto ospitante può richiedere - una sola volta in riferimento a ciascun tirocinante e a condizione che gli corrisponda almeno 500 euro mensili - un contributo pari a:

- 300 euro mensili per un massimo di 6 mesi per gli studenti in età compresa tra i 18 e i 32 anni;

- 500 euro mensili per un massimo di 6 mesi per i soggetti disabili, di cui alla L. 68/1999 e per i soggetti svantaggiati, di cui all'art. 17 ter comma 8 Legge Regionale n. 32/02 e ss.mm, senza limiti di età.

Tipologia finanziamento

contributo a fondo perduto

Istruttoria delle domande di contributo

Il bando viene adottato dalla Azienda DSU a copertura dei tirocini attivati nell' AA 2022/23, che si concludano entro i termini che saranno indicati nel bando.

Le domande vengono istruite in ordine di arrivo al fine di verificare il possesso dei requisiti formali per il contributo. Il contributo viene assegnato ai soggetti in possesso dei requisiti sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Organismo intermedio e quadro finanziario

L'adozione e la gestione del bando sono delegati all'Azienda regionale DSU in qualità di OI.

L'attuazione del bando trova la sua copertura finanziaria nel PR FSE + 2021/27, attività "Tirocini curriculari, altre work experience e stage formativi" per l'importo complessivo di euro 170.000,00.

Trattamento dati personali

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 (GDPR) rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra i soggetti coinvolti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi di cui al Decreto Dirigenziale 7677/2019 (allegato A)

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 18 gennaio 2023, n. 9**Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) – concessione marchi.***Sono presenti* ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI

VicepresidentiSTEFANO
SCARAMELLI

FEDERICA FRATONI

Consigliere segretario*È assente* DIEGO PETRUCCI **Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:

- Comune di Montemurlo per l'iniziativa "La libertà è come l'aria: il cammino di conquista della libertà di pensiero e di stampa nel corso del Novecento. Ma oggi nel mondo siamo tutti liberi?", progetto didattico per celebrare la Festa della Toscana 2022;
- ASD Sienarunners per l'iniziativa "Tuscany Crossing 2023 – decima edizione" - Trail che attraversa la Val d'Orcia e si presenta come un'experience totalizzante che coniuga la passione per la corsa con quella del viaggio, l'amore per paesaggio, il territorio riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dal 2004 con le sue peculiarità naturalistiche, artistiche e le eccellenze enogastronomiche, la sostenibilità, il rispetto dell'ambiente, l'aspetto educativo e l'economia circolare;
- Circolo Scherma Arno Asd per la "Prova di qualificazione regionale del campionato nazionale Gold Cadetti e Giovani";

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dalla dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. n. 511/2023);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a;

- Comune di Montemurlo per l'iniziativa "La libertà è come l'aria: il cammino di conquista della libertà di pensiero e di stampa nel corso del Novecento. Ma oggi nel mondo siamo tutti liberi?";
- ASD Sienarunners per l'iniziativa "Tuscany Crossing 2023 – decima edizione";
- Circolo Scherma Arno ASD per la "Prova di qualificazione regionale del campionato nazionale Gold Cadetti e Giovani";

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare i dirigenti dei competenti settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
 - Comune di Montemurlo per l'iniziativa "La libertà è come l'aria: il cammino di conquista della libertà di pensiero e di stampa nel corso del Novecento. Ma oggi nel mondo siamo tutti liberi?";
 - ASD Sienarunners per l'iniziativa "Tuscany Crossing 2023 – decima edizione";
 - Circolo Scherma Arno ASD per la "Prova di qualificazione regionale del campionato nazionale Gold Cadetti e Giovani";
2. di rinviare a una successiva seduta le richieste di contributi e servizi tipografici non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
3. di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 26 gennaio 2023, n. 13

Oggetto: Capodanno dell'Annunciazione: VIII edizione, anno 2023. Approvazione linee d'indirizzo.

Sono presenti ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

DIEGO PETRUCCI **Consigliere segretario**

È assente FEDERICA FRATONI **Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 9 aprile 2015, n. 46 (Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001) con la quale sono disciplinate le iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie, tra le quali anche la celebrazione del Capodanno dell'Annunciazione il 25 marzo celebrato in Toscana fino al 1750 come "Capodanno toscano";

Visto che la citata l.r. 46/2015, (Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001), così come modificata dalla legge regionale 7 marzo 2017, n. 9 (Celebrazione delle ricorrenze istituzionali della Regione Toscana e degli anniversari storici. Istituzione dei Premi regionali di valorizzazione del territorio toscano Innovazione - Made in Tuscany e Giovanni da Verrazzano – Eccellenze toscane. Modifiche alla l.r. 46/2015) ha introdotto, tra gli eventi di particolare rilievo e rilevanza, la ricorrenza del Capodanno toscano per ricordare che l'anno civile, fino al 1749, in Toscana, iniziava il 25 marzo, giorno in cui la Chiesa cattolica aveva collocato la festa dell'Annunciazione o, più esattamente, dell'Incarnazione, in corrispondenza del nono mese antecedente la nascita di Gesù. Quando nel 1582 entrò in vigore il calendario gregoriano, che fissava l'inizio dell'anno al 1° gennaio, Firenze ed altre città toscane, quali Lucca, Pisa, Prato, Siena, continuarono a considerare il 25 marzo come il loro Capodanno. Ciò avvenne fino a quando, nel novembre 1749, il Granduca Francesco III di Lorena emise un decreto che fissava anche per la Toscana il 1° gennaio come data iniziale dell'anno civile, uniformandosi a quanto già in vigore nel resto d'Italia e d'Europa, ovvero allo "stile moderno";

Vista la legge regionale 24 dicembre 2021, n. 51 (Iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Modifiche alla l.r. 46/2015) con la quale si modifica la l.r. 46/2015 variando la denominazione della ricorrenza da "Capodanno Toscano" in "Capodanno dell'Annunciazione";

Visto l'articolo 1, comma 2, della l.r. n. 46/2015 che prevede che le iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie possono svolgersi con il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, di enti regionali, di istituzioni pubbliche e degli enti del terzo settore, coinvolti tramite procedure di evidenza pubblica, sottoscrizione di accordi o altri strumenti previsti dalla legge;

Premesso che con la l.r. 46/2015 il Consiglio regionale ha deciso di introdurre tra le iniziative istituzionali la celebrazione del Capodanno dell'Annunciazione, in ricordo dell'antica computazione dell'anno nelle città toscane (il 25 marzo fino al 1749), in coerenza con l'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Ritenuto pertanto di approvare le Linee di indirizzo per la celebrazione della VIII^a edizione del "Capodanno dell'Annunciazione" in ricordo dell'antica computazione dell'anno nelle città toscane

(il 25 marzo, fino al 1749)”, come riportate nell’allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di stabilire che lo stanziamento in bilancio per finanziare tali iniziative sia di euro 80.000,00, quale budget da destinare alle compartecipazioni economiche, da erogare mediante bando pubblico, ripartendo l’importo nel modo di seguito indicato:

- a) euro 35.000,00 a favore di eventi promossi da enti locali;
- b) euro 45.000,00 a favore di eventi promossi da istituzioni sociali private;

A voti unanimi,

delibera

1. di approvare le Linee di indirizzo per la celebrazione della VIII^a edizione del “Capodanno dell’Annunciazione”, come riportate nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di destinare alla celebrazione del Capodanno dell’Annunciazione, VIII^a edizione, anno 2023, l’importo di euro 80.000,00, quale somma massima da destinare al cofinanziamento di iniziative promosse da soggetti terzi, le cui richieste perverranno sulla base di un bando pubblico, così come previsto nelle linee d’indirizzo di cui al punto precedente, così ripartita:
 - a) euro 35.000,00 a favore di eventi promossi da enti locali;
 - b) euro 45.000,00 a favore di eventi promossi da istituzioni sociali private;
3. di stabilire che il dirigente competente per materia è tenuto all’attuazione della presente deliberazione procedendo alla predisposizione dei conseguenti adempimenti amministrativi necessari per la realizzazione della VIII^a edizione del Capodanno dell’Annunciazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

**L.R. 46/2015. Linee di indirizzo per la celebrazione della VIII edizione
del "Capodanno dell'Annunciazione"**

*in ricordo dell'antica computazione dell'anno nelle città toscane
(il 25 marzo, fino al 1749)*

1. Premessa

La legge regionale del 9 aprile 2015, n. 46, così come modificata dalla legge regionale 24 dicembre 2021, n. 51 ha istituzionalizzato la celebrazione annuale del Capodanno dell'Annunciazione, ogni 25 marzo.

Il "Capodanno dell'Annunciazione" ricorda che l'anno civile, fino al 1749, in Toscana, iniziava il 25 marzo, giorno in cui la Chiesa cattolica aveva collocato la festa dell'Annunciazione o, più esattamente, dell'Incarnazione, in corrispondenza del nono mese antecedente la nascita di Gesù.

Nel 1582 entrò in vigore il calendario gregoriano che fissava l'inizio dell'anno al 1° gennaio, ma Firenze ed altre città toscane, quali: Lucca, Pisa, Prato, Siena, continuarono a considerare il 25 marzo come il loro Capodanno. Ciò avvenne fino a quando, nel novembre 1749, il Granduca Francesco III di Lorena emise un decreto che fissava anche per la Toscana il 1° gennaio come data iniziale dell'anno civile, uniformandosi a quanto già in vigore nel resto d'Italia e d'Europa, ovvero allo "stile moderno" (inizio dell'anno il 1 gennaio).

2. Report sintetico delle edizioni 2021 e 2022

Nel 2021 il bando dedicato al Capodanno 2021 è stato pubblicato il 17 febbraio, con scadenza per la presentazione delle domande fissata al 26 febbraio 2021. Alla data di scadenza, sono pervenute complessivamente n. 74 domande di cui:

- **n. 54 da parte di Istituzioni Sociali Private: risorse concesse: € 38.955,98** a fronte di un totale di compartecipazioni economiche richieste di euro 114.114,00.
- **n. 20 da parte di Amministrazioni Locali: risorse concesse: € 40.000,00**, a fronte di un totale di compartecipazioni economiche richieste di euro 107.700,00.

Nel 2022 il bando è stato pubblicato il 25 febbraio con scadenza fissata al 2 marzo. Sono pervenute complessivamente n. 43 domande di cui:

- **n. 34 da parte di Istituzioni Sociali Private;**
risorse concesse: € 35.000,00 a fronte di un totale di compartecipazioni economiche richieste di euro 90.678,40.
- **n. 9 da parte di Amministrazioni Locali;**
risorse concesse: € 37.490,12, a fronte di un totale di compartecipazioni economiche richieste di euro 41.799,00.

3. Quadro di riferimento organizzativo e articolazione delle risorse

Il Capo I, art.1, della L.R.46/2015, dispone che *la Regione promuove la valorizzazione dei principi generali e delle finalità principali della propria azione di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto, mediante la*

realizzazione, da parte del Consiglio regionale, nella sua funzione di organo di rappresentanza della comunità toscana, delle iniziative di cui alla presente legge, e il comma 2 del predetto articolo stabilisce che le iniziative ...possono svolgersi con il concorso degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, di altri enti ed istituzioni pubbliche...coinvolti tramite procedure di evidenza pubblica. Conformemente a tali disposizioni, e in analogia a quanto fatto nelle precedenti edizioni, si prevede la concessione di compartecipazioni economiche a favore di soggetti pubblici e privati che organizzano nei propri territori iniziative per la celebrazione del Capodanno dell'Annunciazione, previa ammissibilità delle domande pervenute attraverso un bando pubblico.

Tenuto conto che lo stanziamento in bilancio per la celebrazione di tutte le iniziative istituzionali è pari ad **euro 185.000,00 per l'esercizio 2023**, per la suddetta ricorrenza si propone di destinare la somma complessiva di euro **80.000,00** per il cofinanziamento di iniziative promosse da soggetti terzi, invertendo gli stanziamenti dello scorso anno, in considerazione del fatto che è sempre maggiore il numero di domande presentate dai soggetti del cosiddetto "terzo settore".

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato e degli stanziamenti disponibili sui pertinenti capitoli di spesa (euro 120.000 a favore delle amministrazioni locali ed euro 45.000 a favore di istituzioni sociali private), si ritiene di ripartire gli importi nel modo di seguito indicato:

- a. euro 35.000,00 da destinare al cofinanziamento di iniziative promosse da Enti locali;
- b. euro 45.000,00 da destinare al cofinanziamento di iniziative promosse da Istituzioni sociali private.

Articolazione degli eventi e contenuti del bando pubblico

L'articolazione degli eventi rimane quella seguita per tutti gli eventi istituzionali, che si dividono in:

- A. **iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale;**
- B. **iniziative promosse da soggetti terzi:** Enti Locali, Consorzi ed Enti gestori di parchi e aree naturali protette, organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), Pro Loco, associazioni sportive dilettantesche riconosciute dal CONI, associazioni culturali e fondazioni senza scopo di lucro (con esclusione delle fondazioni bancarie e delle fondazioni istituite e disciplinate con legge regionale a prevalente partecipazione della Regione Toscana), costituite entro il 31/12/2021, con sede legale e operativa in Toscana, alla cui realizzazione il Consiglio regionale compartecipa attraverso la concessione, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l.r. 46/2015, di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un bando pubblico.

A. Iniziative promosse direttamente dal Consiglio regionale

Per quanto concerne le iniziative dirette del Consiglio, si decide di non promuovere iniziative dirette nell'ambito della Celebrazione in oggetto.

B. Iniziative promosse da soggetti terzi

Il Consiglio regionale offrirà il proprio sostegno ad iniziative ed eventi promossi da soggetti terzi, nell'ambito del Capodanno dell'Annunciazione 2023, attraverso la concessione di un cofinanziamento delle spese ammissibili, previa selezione delle iniziative proposte attraverso un bando pubblico come contributo a sostegno di iniziative promosse da una pluralità di soggetti.

B.1) Criteri e relative pesature da adottare in sede di valutazione dei progetti da parte del Settore competente

I soggetti beneficiari potranno accedere alle compartecipazioni economiche concesse attraverso la partecipazione a un bando indetto dal Consiglio regionale, presentando, con riferimento all'iniziativa da realizzare, la proposta progettuale e il piano previsionale di spesa.

La programmazione delle iniziative celebrative del "Capodanno dell'Annunciazione", analogamente agli anni precedenti, prende in considerazione un arco temporale va **da domenica 19 marzo a lunedì 10 aprile 2023 (Lunedì di Pasquetta)**, fatta eccezione per le pubblicazioni a stampa e digitali (libri cataloghi, video, oggetto della domanda di compartecipazione), il cui termine di scadenza è fissato inderogabilmente al **31 luglio 2023**. Il Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale" avrà cura di verificare l'ammissibilità delle domande in fase istruttoria, accertando la sussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti nel bando. Fra i requisiti di ammissibilità, oltre a quelli normalmente presenti in tutti i bandi, (es: rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle richieste) è prevista la pertinenza del progetto presentato alla celebrazione in oggetto. Le proposte progettuali ritenute ammissibili saranno valutate dal Settore competente alla luce dei criteri di seguito indicati:

1. pertinenza;
2. qualità;
3. sostenibilità finanziaria;
4. comunicazione e promozione dell'iniziativa;

La pesatura dei criteri, ossia i punteggi massimi attribuibili per ciascuno degli stessi, saranno individuati nel bando, secondo lo schema sotto indicato.

L'importo delle singole compartecipazioni non potrà superare l'**80%** delle spese ammissibili, rilevabili in fase istruttoria dal piano previsionale di spesa e comunque non potrà superare la somma di **3.500,00 euro**. Nel caso in cui l'iniziativa sia promossa da due o più soggetti in forma associata, nell'ambito di un accordo di collaborazione da allegare alla domanda di concessione, l'importo, fermo restando l'**80%** delle spese ammissibili, non potrà superare la somma di **5.000,00 euro**. Alle sole istituzioni sociali private è riconosciuto un 10% delle spese totali, come spese di funzionamento o spese indirette, non rendicontabili.

B. 2) Criteri e relative pesature da adottare in sede di valutazione dei progetti da parte del Settore competente

1° criterio: pertinenza del progetto (fino a un massimo di 50 punti), con riferimento a:

- a) livello di pertinenza del progetto sia in rapporto alla celebrazione, sia alla effettiva valorizzazione di questa ricorrenza e alla sua promozione nel territorio anche con riferimento alla valorizzazione, alla storia o riscoperta delle tradizioni tipiche, fino ad un massimo di 50 punti, così declinati: da 0 a 10: non pertinente; da 11 a 20: poco pertinente; da 21 a 30: abbastanza pertinente; da 31 a 40: pertinente/buon progetto; da 41 a 45: molto pertinente/ottimo progetto; da 45 a 50: a progetti di rilevanza regionale che prevedono la partecipazione "in rete".

2° criterio: qualità del progetto (fino a un massimo di 25 punti), con riferimento a:

- a) qualificazione dei soggetti individuati per la realizzazione del progetto (da 0 a 5 punti);
- b) chiarezza espositiva e completezza descrittiva delle attività nelle quali si articola la proposta (da 0 a 10 punti);
- c) qualità e originalità della proposta progettuale, fino ad un massimo di 10 punti, (destinando il punteggio di 10 punti, solo ai progetti ritenuti ottimi sotto il profilo qualitativo);

3° criterio: comunicazione e promozione dell'iniziativa (fino ad un massimo di 10 punti) con particolare riguardo:

- a) all'attività di promozione e comunicazione su stampa, radio, televisioni, web e social network (da 0 a 5 punti);
- b) alla distribuzione di prodotti editoriali e/o multimediali (da 0 a 5 punti);

4° criterio: sostenibilità finanziaria dell'iniziativa (fino ad un massimo di 15 punti), con particolare riguardo:

- 1) alla congruenza del piano previsionale di spesa in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte (da 0 a 10 punti);
- 2) alla capacità di finanziamento attraverso risorse economiche proprie e/o concesse da altri soggetti rispetto al costo totale del progetto (da 0 al 30%, punti 0; dal 31% al 50%, punti 2; oltre il 50%, punti 5).

Non sono considerati ammissibili i contributi versati da istituzioni sociali private ad altre istituzioni sociali private per la realizzazione, in tutto o in parte dell'iniziativa, oggetto di domanda.

Calcolo della compartecipazione

L'importo globale stanziato per le compartecipazioni sarà erogato agli aventi diritto, in proporzione al punteggio ottenuto, per un importo comunque non superiore al 80% delle spese ammissibili, risultanti dal piano previsionale di spesa presentato in sede di domanda.

Qualora la somma totale delle compartecipazioni erogabili dovesse superare gli stanziamenti complessivi per ciascuna delle categorie, gli importi concedibili a ciascun avente diritto potranno essere proporzionalmente ridotti in misura percentuale rispetto al superamento del limite dei rispettivi stanziamenti.

Al fine di valorizzare e premiare le proposte più meritevoli sotto il profilo qualitativo, ai progetti che ottengono un punteggio inferiore a 60 punti non sarà concesso alcun contributo.

B. 3) Termini di svolgimento delle iniziative e rendicontazione delle spese

Le iniziative dei soggetti beneficiari di compartecipazioni economiche da parte del Consiglio dovranno essere realizzate **da domenica 19 marzo a lunedì 10 aprile 2023 (Lunedì di Pasquetta)**, salvo richiesta di proroga in corso d'opera da parte del legale rappresentante del beneficiario, (o dirigente competente per gli enti locali) debitamente motivata, per un ritardo dovuto a cause oggettive impreviste e non prevedibili al momento della presentazione della proposta progettuale. Il dirigente del Settore competente potrà autorizzare la proroga fino ad un massimo di un mese dalla data di presentazione della richiesta.

Il rendiconto dell'iniziativa dovrà essere presentato entro **90 (novanta)** giorni dalla data di completamento dell'evento. La liquidazione di tutte le compartecipazioni concesse in occasione del "Capodanno Dell'Annunciazione" 2023 avverrà nel corso del 2023 a fronte della presentazione dei rendiconti di spesa.

5. Crono programma procedure e manifestazioni

approvazione linee d'indirizzo U.P.	26 gennaio 2023
pubblicazione bando sul sito web del CRT con decreto dirigenziale	entro il 6 febbraio 2023
scadenza presentazione domande (19 giorni)	entro lunedì 20 febbraio 2023
istruttoria tecnica sulle domande pervenute	dal 21 febbraio al 6 marzo
inizio manifestazioni	domenica 19 marzo 2023
termine manifestazioni	lunedì 10 aprile 2023 (Lunedì di Pasquetta) (31 luglio 2023 per le

	pubblicazioni cartacee/ digitali e multimediali

1. Si ricorda che la concessione della compartecipazione alle istituzioni sociali private ammesse a valutazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva rispetto al versamento dei contributi INPS e INAIL da parte dei soggetti sottoposti a obblighi contributivi, mediante acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), ai sensi della l.r. 40/2009, art.49 bis, che stabilisce per il Consiglio l'obbligo di acquisire il DURC prima del provvedimento di concessione e in fase di liquidazione. L'obbligo di acquisizione del DURC non si applica agli enti e ai soggetti pubblici compresi nella ricognizione effettuata dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e di finanza pubblica), salvo il caso in cui agiscano in qualità di operatore economico. (v. art. 3, co. 2, l.r. n. 1/2019).

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 26 gennaio 2023, n. 14

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione marchi e sale istituzionali.

Sono presenti ANTONIO MAZZEO **Presidente del Consiglio regionale**

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO
SCARAMELLI

DIEGO PETRUCCI **Consigliere segretario**

È assente FEDERICA FRATONI **Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:

- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:

- Comune di Reggello per l'iniziativa "Reggello 1773-2023 - La Comunità festeggia 250 anni", serie di eventi istituzionali per festeggiare i 250 anni dalla nascita della comunità di Reggello sancita con regolamento del Granduca Pietro Leopoldo;
- Associazione Dèi Camminanti per l'iniziativa "Passi, passaggi, paesaggi" la festa 2023 (12° edizione) cammini e conferenze in vari luoghi e successivo appuntamento comune al Frantoio di Vicopisano per la tradizionale merenda di accoglienza per chi arriva alla festa camminando. Oltre alle escursioni a piedi ci saranno spettacoli e laboratori di teatro, musica, danza, libri, arte e convivialità per adulti e bambini;

- 51% Danza per l'iniziativa "Che bella storia la vita", una storia vera liberamente tratta e realizzata in una commedia brillante con la regia di Alessandro Sarti. Nel cast: Sandra Milo, Gene Gnocchi, Sandro Forconi. Le riprese hanno avuto luogo in location d'eccellenza del Comune di Firenze, Pontassieve, Pelago, Rufina Greve in Chianti Impruneta, San Casciano Val di Pesa e Barberino Tavarnelle;
- Associazione "Fiera del Libro Toscano" per l'iniziativa "Rose Rosso Sangue - 100 Artisti Contro il Femminicidio", mostra collettiva di carattere sociale presso la Fornace Pasquinucci di Capraia (Fi)"

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato, ai sensi dell'articolo 18 "Criteri per la concessione del marchio" del citato Disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Viste le richieste di utilizzo gratuito di una sala istituzionale del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 pervenute da parte di:

- Associazione "ReplaceIT", richiesta Sala Auditorium Spadolini per il giorno 3 marzo 2023 per lo svolgimento del convegno dal titolo "Comunità energetiche rinnovabili", V conferenza annuale per approfondire la tematica relativa alle comunità energetiche;
- Associazione Ordine dei Giornalisti della Toscana, richiesta sala Auditorium Spadolini per il giorno 31 marzo 2023 per lo svolgimento dell'assemblea annuale dell'ordine e della fondazione dei giornalisti della Toscana;

Preso atto dell'istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative" del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l'accesso alle stesse è gratuito;
- il tema delle iniziative per cui è richiesto l'utilizzo della sala è corrispondente alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto regionale ed in particolare alla lettera b) dell'articolo 4;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dal dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Tipografia (nota prot. n. 857/2023);

Ritenuto di concedere ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a;

- Comune di Reggello per l'iniziativa "Reggello 1773-2023 - La Comunità festeggia 250 anni";
- Associazione Dèi Camminanti per l'iniziativa "Passi, passaggi, paesaggi" la festa 2023 (12° edizione);
- 51% Danza per l'iniziativa "Che bella storia la vita";
- Associazione "Fiera del Libro Toscano" per l'iniziativa "Rose Rosso Sangue - 100 Artisti Contro il Femminicidio";

Ritenuto di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009, l'utilizzo di una sala del Consiglio regionale a:

- Associazione "ReplaceIT" - Sala Auditorium Spadolini per il giorno 3 marzo 2023 per lo svolgimento del convegno dal titolo "Comunità energetiche rinnovabili";

- Associazione Ordine dei Giornalisti della Toscana - sala Auditorium Spadolini per il giorno 31 marzo 2023 per lo svolgimento dell'assemblea annuale dell'ordine e della fondazione dei giornalisti della Toscana;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare il dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l'utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario a:
 - Comune di Reggello per l'iniziativa "Reggello 1773-2023 - La Comunità festeggia 250 anni";
 - Associazione Dèi Camminanti per l'iniziativa "Passi, passaggi, paesaggi" la festa 2023 (12° edizione);
 - 51% Danza per l'iniziativa "Che bella storia la vita";
 - Associazione "Fiera del Libro Toscano" per l'iniziativa "Rose Rosso Sangue - 100 Artisti Contro il Femminicidio;
2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale), l'utilizzo di una sala a:
 - Associazione "ReplaceIT" - Sala Auditorium Spadolini per il giorno 3 marzo 2023 per lo svolgimento del convegno dal titolo "Comunità energetiche rinnovabili";
 - Associazione Ordine dei Giornalisti della Toscana - sala Auditorium Spadolini per il giorno 31 marzo 2023 per lo svolgimento dell'assemblea annuale dell'ordine e della fondazione dei giornalisti della Toscana;
3. di rinviare ad una successiva seduta le richieste di servizi tipografici non valutate ed inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;
4. di incaricare con il presente atto il dirigente del competente settori di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE
DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA**Responsabile di settore Cecilia CHIARUGI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8624 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 2299 - Data adozione: 08/02/2023

Oggetto: Aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali: Approvazione delle Figure Professionali di "Addetta/o alla costruzione di manufatti in legno per il teatro e lo spettacolo dal vivo", "Addetta/o alla costruzione in ferro di manufatti per il teatro e lo spettacolo dal vivo", "Tecnica/o della modellazione, realizzazione, rifinitura e manutenzione dei costumi di scena" e di "Tecnica/o dell'ordinamento e della conservazione del materiale librario e documentale, della gestione della biblioteca e dell'erogazione dei servizi all'utenza" (D.G.R. 988/2019 e ss.mm.ii.)

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/02/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD002635

LA DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e, nello specifico:

- il paragrafo A.1.2 - Identificazione, formalizzazione e aggiornamento- che prevede che *“.....Possono presentare proposte di emendamenti e/o integrazioni ai contenuti del Repertorio e/o creazione di nuove Figure professionali e/o definizione di nuovi Settori economici regionali per la classificazione delle Figure professionali:*
 - *i settori regionali*
 - *i diversi soggetti economici e sociali interessati....”*;

Vista la D.G.R. n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente per oggetto "L.R. n. 32/2002 Art. 17 c. 2 “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell'ambito del sistema regionale delle competenze professionali”, da ultimo modificata con la D.G.R. n. 1420/2021 ed in particolare il paragrafo 6 “Gestione delle attività formative riconosciute”;

Preso atto della richiesta presentata da ACCADEMIA del MAGGIO MUSICALE FIORENTINO, ns. Protocollo n. 0504866 del 27/12/2022, relativa alla proposta di approvazione delle seguenti nuove figure professionali del Settore Spettacolo di:

- Addetta/o alla costruzione di manufatti in legno per il teatro e lo spettacolo dal vivo;
- Addetta/o alla costruzione in ferro di manufatti per il teatro e lo spettacolo dal vivo;
- Tecnica/o della modellazione, realizzazione, rifinitura e manutenzione dei costumi di scena;

elaborate al fine di rispondere al fabbisogno occupazionale e formativo di specifiche figure professionali emerso sia nell’ambito di progetti formativi finanziati gestiti dall’Accademia stessa in partenariato con i maggiori enti di produzione toscani, sia a seguito di analisi e di incontri con i responsabili di settore di altri teatri regionali, quali la Fondazione Teatri della Toscana, Teatro nazionale, Teatro della Pergola;

Preso atto della richiesta presentata da IM.O.FOR Toscana società cooperativa, ns. Protocollo n. 0006009 del 04/01/2023, relativa alla proposta di approvazione della nuova figura professionale di “Tecnica/o dell’ordinamento e della conservazione del materiale librario e documentale, della gestione della biblioteca e dell’erogazione dei servizi all’utenza” del settore trasversale, finalizzata a soddisfare il fabbisogno formativo di giovani, laureati e non, nell’ambito della biblioteconomia e di valorizzare le nuove tendenze regionali connesse all’idea di “biblioteca di comunità”;

Ritenuto di procedere alla approvazione delle seguenti nuove figure professionali di:

- Addetta/o alla costruzione di manufatti in legno per il teatro e lo spettacolo dal vivo;
- Addetta/o alla costruzione in ferro di manufatti per il teatro e lo spettacolo dal vivo;
- Tecnica/o della modellazione, realizzazione, rifinitura e manutenzione dei costumi di scena;
- Tecnica/o dell’ordinamento e della conservazione del materiale librario e documentale, della gestione della biblioteca e dell’erogazione dei servizi all’utenza;

e delle relative schede descrittive di cui agli allegati A, B, C e D parti sostanziali e integranti del presente atto;

Dato atto dell'informativa resa nell'ambito della Commissione Regionale Permanente Tripartita nella seduta del 20/01/2023.

DECRETA

1. di approvare le figure professionali di:

- Addetta/o alla costruzione di manufatti in legno per il teatro e lo spettacolo dal vivo;
- Addetta/o alla costruzione in ferro di manufatti per il teatro e lo spettacolo dal vivo;
- Tecnica/o della modellazione, realizzazione, rifinitura e manutenzione dei costumi di scena;
- Tecnica/o dell'ordinamento e della conservazione del materiale librario e documentale, della gestione della biblioteca e dell'erogazione dei servizi all'utenza;

e le relative schede descrittive di cui agli allegati A, B, C e D, parti sostanziali e integranti del presente atto;

2. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare il Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

La Dirigente

Allegati n. 4

- A Addetta/o alla costruzione di manufatti in legno per il teatro e lo spettacolo dal vivo*
1e7bc75d969b1771657d3fafd6a6095877ffa62e818c1d7d06c0292042e7a119
- B Addetta/o alla costruzione in ferro di manufatti per il teatro e lo spettacolo dal vivo*
775cd7e7293f58edde221c7f3bf7a7d538d648c6e8f3feb257c24757fc59ff4b
- C Tecnica/o della modellazione, realizzazione, rifinitura e manutenzione dei costumi di scena*
2ac5af33fdb976a5c325b029c9a55690c8d7d776e11fafefda6208ff364b5c09
- D Tecnica/o ordinamento e conservazione materiale librario e documentale, gestione biblioteca e erogazione servizi all'utenza*
105010f5234318e32b69b35363ef25a4eecf96244d34aff64e3cc2105fce69e5

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO
REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP)
DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Addetta/o alla costruzione di manufatti in legno per il teatro e lo spettacolo dal vivo (524)
Settori di riferimento	spettacolo (19)
Ambito di attività	produzione di beni e servizi
Livello di complessità	gruppo-livello A
Descrizione	Realizza, sulla base di disegni tecnici o modelli, manufatti lignei, in pezzi singoli o in serie, per il teatro e lo spettacolo dal vivo, utilizzando i macchinari più idonei per la lavorazione, l'assemblaggio e la finitura di prodotti coerenti con le indicazioni progettuali
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	Opera in grandi e piccoli teatri, fondazioni lirico sinfoniche, compagnie di produzione in maniera subordinata, in coordinamento con i responsabili di produzione
Collocazione contrattuale	Si tratta frequentemente di lavoro subordinato a termine o a tempo indeterminato. Operando presso teatri di produzione può essere scritturato secondo il contratto CCNL dei dipendenti dello spettacolo o delle fondazioni lirico sinfoniche. Se opera presso società fornitrici esterne, segue il CCNL del datore di lavoro
Collocazione organizzativa	In qualità di addetto, ha come referente principale, se non unico il tecnico o il responsabile della costruzione degli oggetti in ferro e della carpenteria metallica, per il palcoscenico
Opportunità sul mercato del lavoro	Può trovare impiego presso teatri o enti di produzione di spettacolo, ma anche in laboratori o società fornitrici di enti di spettacolo
Percorsi formativi	Il percorso formativo di provenienza è quello di un istituto tecnico professionale, oppure quello di un corso di formazione professionale. Non è escluso l'accesso al mestiere anche in mancanza di preparazione specifica, ma in presenza di capacità manuali e di predisposizione all'apprendimento
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini statistici	
ISCO 1988	712 - BUILDING FRAME AND RELATED TRADES WORKERS - 7124 - Carpenters and joiners 733 - HANDICRAFT WORKERS IN WOOD, TEXTILE, LEATHER AND RELATED MATERIALS - 7331 - Handicraft workers in wood and related materials Handicraft workers in textile, leather and related materials
ISTAT Professioni (CP2011)	6.1.2.3 - Carpenteri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti) 7.1.4.1 - Conduttori di impianti per la fabbricazione in serie di pannelli in legno (compensati, truciolati ed assimilati) 6.5.2.2 - Falegnami ed attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno
ATECO 2007	16.23.20 - Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia 90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	
Repertorio EBNA	
Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	
Fonti documentarie	Istat, La classificazione delle professioni; Atlante delle professioni; Regione Lombardia, QUADRO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI "Sezione profili professionali e competenze indipendenti : legno e arredo."

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Interpretazione di disegni e bozzetti per la realizzazione di manufatti lignei di scena

Descrizione della performance	Leggere ed interpretare le specifiche relative agli elementi lignei presenti nelle scene e rappresentati nei disegni, nei bozzetti e nei modelli al fine di realizzare complementi di arredo e manufatti lignei
UC 2241	
Capacità	Individuare i materiali lignei, le essenze e i derivati del legno in funzione delle lavorazioni da effettuare
Capacità	Leggere il disegno tecnico, le misure in scala, le proiezioni e il modello del prodotto da realizzare
Capacità	Riconoscere i materiali lignei in relazione alle loro caratteristiche tecniche e alla loro resa al fine di ridurre gli sprechi
Capacità	Valutare ex ante le materie da impiegare, in funzione degli standard tecnici e produttivi prefissati
Conoscenza	Caratteristiche dei principali strumenti di misura
Conoscenza	Elementi di architettura d'interni e degli allestimenti teatrali
Conoscenza	Principali norme del disegno tecnico ed ornato di manufatti in legno
Conoscenza	Tipologie dei legni, le loro caratteristiche fisiche, la loro stagionatura, durezza e flessibilità, i tipi di essenze e di derivati

DENOMINAZIONE ADA	Preparazione attrezzature e materiali per la lavorazione materiali lignei per la produzione teatrale
Descrizione della performance	Scegliere i macchinari e gli utensili, svolgere l'ispezione preventiva, la regolazione degli stessi in base alle caratteristiche dei materiali impiegati e delle lavorazioni da effettuare, al fine di allestire l'ambiente di lavoro del laboratorio teatrale
UC 2242	
Capacità	Determinare l'impostazione dei parametri di funzionamento dei macchinari del laboratorio teatrale
Capacità	Effettuare l'analisi selettiva dei materiali lignei in funzione degli standard tecnici e produttivi prefissati, affinché siano confacenti con l'utilizzo in ambiente di spettacolo
Capacità	Pianificare i programmi di lavoro in relazione alle specifiche attività da svolgere e ai tempi della produzione dello spettacolo
Capacità	Predisporre i macchinari, scegliere gli strumenti e le tecniche per la realizzazione dei manufatti lignei
Capacità	Riconoscere gli utensili ed i macchinari per l'esecuzione di lavorazioni specifiche in legno, per la produzione teatrale
Capacità	Riconoscere le più frequenti anomalie dei macchinari e saper individuare gli utensili usurati, nella lavorazione degli oggetti in legno per la scena
Conoscenza	Caratteristiche dei principali accessori, ferramenta e sistemi di applicazione per assemblare e montare i manufatti da utilizzare durante gli spettacoli
Conoscenza	Elementi delle principali tecniche di rifinitura dei manufatti lignei, quali: patinatura, lucidatura, verniciatura, doratura, laccatura
Conoscenza	Normative per la lavorazione del legno e relativa sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale
Conoscenza	Procedure e tecniche di monitoraggio e di individuazione e valutazione del malfunzionamento delle attrezzature
Conoscenza	Processi, cicli di lavoro e ruoli nelle lavorazioni del legno, nei laboratori teatrali
Conoscenza	Uso e caratteristiche degli utensili per la costruzione di elementi di scena in legno

DENOMINAZIONE ADA	Realizzazione degli elementi lignei per la scena teatrale
Descrizione della performance	Produrre oggetti o strutture in legno per l'allestimento della scena teatrale
UC 2244	
Capacità	Apportare le eventuali modifiche per le mutate necessità di scena
Capacità	Assemblare elementi di scena in legno, secondo il progetto scenografico
Capacità	Effettuare le diverse tipologie di lavorazione per la realizzazione e la finitura degli oggetti e delle strutture di scena in legno
Capacità	Scegliere i principali accessori e i sistemi per assemblare e montare i manufatti
Capacità	Verificare la rispondenza del prodotto ligneo ai parametri dimensionali, funzionali e stilistici indicati nel disegno tecnico-artistico

Conoscenza	Nozioni di ornato e degli stili ornamentali e architettonici utilizzabili per le scene
Conoscenza	Principali metodi di lavorazione, quali taglio, piallatura, quadratura, lavorazione di incastri, foratura, levigatura, fresatura, tornitura, assemblaggi
Conoscenza	Principali tecniche di montaggio e assemblaggio di manufatti lignei per il teatro: inchiodare, avvitare, imbullonare, incollare, tecniche di incastro

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO
REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP)
DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Addetta/o alla costruzione in ferro di manufatti per il teatro e lo spettacolo dal vivo (525)
Settori di riferimento	spettacolo (19)
Ambito di attività	produzione di beni e servizi
Livello di complessità	gruppo-livello A
Descrizione	Realizza carpenteria metallica per il teatro e lo spettacolo, sulla base di disegni tecnici o modelli, manufatti in ferro, in pezzi singoli o in serie, allestendo e utilizzando i macchinari più idonei per la lavorazione, l'assemblaggio e la finitura di prodotti coerenti con le indicazioni progettuali
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	Si inserisce in grandi e piccoli teatri, fondazioni lirico sinfoniche, compagnie di produzione in maniera subordinata, in coordinamento con i responsabili di produzione
Collocazione contrattuale	Si tratta frequentemente di lavoro subordinato a termine o a tempo indeterminato. Operando presso teatri di produzione può essere scritturato secondo il contratto CCNL dei dipendenti dello spettacolo o delle fondazioni lirico sinfoniche. Se opera presso società fornitrici esterne, segue il CCNL del datore di lavoro
Collocazione organizzativa	In qualità di addetto, ha come referente principale, se non unico il tecnico o il responsabile della costruzione degli oggetti in ferro e della carpenteria metallica, per il palcoscenico
Opportunità sul mercato del lavoro	Le opportunità sono legate alla disponibilità di posti di lavoro nei teatri e negli enti di produzione, è una figura necessaria soprattutto nelle produzioni originali; per l'ingresso nei grandi teatri e nelle compagnie di produzione si accede attraverso specifici bandi di selezione
Percorsi formativi	Il percorso formativo di provenienza è quello di un istituto tecnico professionale, oppure quello di un corso di formazione professionale. Ma non è escluso l'accesso al mestiere anche in mancanza di preparazione specifica, ma in presenza di capacità manuali e di predisposizione all'apprendimento
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini statistici	
ISCO 1988	722 - BLACKSMITHS, TOOL-MAKERS AND RELATED TRADES WORKERS - 7221 - Blacksmiths, hammer-smiths and forging-press workers 722 - BLACKSMITHS, TOOL-MAKERS AND RELATED TRADES WORKERS - 7223 - Machine-tool setters and setter-operators 722 - BLACKSMITHS, TOOL-MAKERS AND RELATED TRADES WORKERS - 7224 - Metal wheel-grinders, polishers and tool sharpeners
ISTAT Professioni (CP2011)	3.4.4.1.2 - Allestitori di scena 6.2.2.1.1 - Fabbri
ATECO 2007	25.99.30 - Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli 90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	
Repertorio EBNA	
Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	
Fonti documentarie	Istat, La classificazione delle professioni; Atlante delle professioni; Regione Lombardia, QUADRO REGIONALE DEGLI STANDARD PROFESSIONALI "Sezione profili professionali e competenze indipendenti : Macchinista e costrutture di allestimenti teatrali"

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Interpretazione di disegni, modelli e prototipi per la realizzazione di elementi in ferro per scenografie teatrali
Descrizione della performance	Leggere ed interpretare le specifiche relative agli elementi in ferro presenti nelle scene e rappresentati nei disegni e nei modelli, al fine di realizzare un manufatto coerente con le indicazioni progettuali
UC 2254	
Capacità	Individuare i componenti di un manufatto o di una struttura in ferro al fine di abbinare i vari materiali tra cui quelli non metalliferi
Capacità	Leggere il disegno tecnico, le misure in scala, le proiezioni e il modello del prodotto da realizzare
Capacità	Riconoscere i materiali in relazione alle loro caratteristiche tecniche e alla loro resa al fine di ridurre gli sprechi
Capacità	Utilizzare le tecniche di progettazione al CAD tridimensionale mettendo in evidenza volumi e misure delle strutture e dei manufatti
Conoscenza	Elementi di architettura per proporre elementi architettonici coerenti con lo stile del progetto scenografico
Conoscenza	Elementi di disegno tecnico e tecniche di disegno al CAD, per strutturare proposte grafiche di interni ed esterni di scenografie teatrali
Conoscenza	Elementi di storia del ferro battuto per progettare manufatti in ferro coerenti con la tradizione storica e tecnico-artistica
Conoscenza	Elementi di strutture di arredamento in ferro battuto (scale, ringhiere, serramenti, lampadari, lampade, lanterne, tavole, sedie letti, specchiere, soprammobili, candelabri, sculture, appendiabiti, complementi di arredo) per progettare linee e stili coerenti con la tradizione artistica delle opere

DENOMINAZIONE ADA	Lavorazione dei materiali metallici di scena
Descrizione della performance	Eseguire la lavorazione dei metalli al fine di realizzare le strutture necessarie alla produzione dello spettacolo teatrale secondo il disegno scenografico previsto
UC 2256	
Capacità	Applicare le tecniche di pulizia ed abrasione del metallo fino al raggiungimento della forma prevista dal progetto
Capacità	Piegare, tagliare pezzi in metallo utilizzando il cannello ed altri utensili utili nella lavorazione, al fine di plasmare i metalli lavorandoli fino al raggiungimento della forma prescelta
Capacità	Saldare a filo continuo, ad elettrodo, oppure utilizzare la tecnica della chiodatura a freddo e a caldo per unire le diverse parti in metallo
Capacità	Valutare la rispondenza del prodotto ai parametri dimensionali, funzionali e stilistici del prototipo indicati nel disegno tecnico
Conoscenza	Effettuare le diverse tipologie di lavorazione per la realizzazione e la finitura dei manufatti in relazione alla tipologia dei materiali ferrosi
Conoscenza	Principali strumenti di misura e loro caratteristiche
Conoscenza	Tecniche di limatura del metallo per eliminare imprecisioni o parti lavorate in modo non coerente con la tecnica prevista
Conoscenza	Tecniche di smerigliatura con supporti diversi per rendere la superficie del metallo coerente con quanto previsto in fase di lavorazione
Conoscenza	Tecniche di taglio a caldo e saldatura al fine di ottenere elementi personalizzati

DENOMINAZIONE ADA	Organizzare l'attività e predisporre l'ambiente laboratoriale e gli strumenti di lavoro
Descrizione della performance	Scegliere le tecniche, i metodi di lavorazione e gli strumenti idonei alla realizzazione dei, delle strutture e dei manufatti in ferro, al fine di allestire l'ambiente di lavoro in condizioni ottimali di efficienza e sicurezza
UC 2255	
Capacità	Adottare nell'ambito delle norme di sicurezza previste, sia per i laboratori che per il palcoscenico, i comportamenti che limitino i rischi per gli addetti e per il pubblico
Capacità	Determinare l'impostazione dei parametri di funzionamento dei macchinari utilizzati per la costruzione di strutture anche portanti per il palcoscenico
Capacità	Modificare gli utensili o le procedure per affrontare lavorazioni particolari in relazione alle richieste dello spettacolo da realizzare
Capacità	Pianificare il lavoro, suddividendo le fasi di produzione in laboratorio e in palcoscenico

Capacità	Predisporre le procedure e attuare le metodiche e le tecniche per l'assemblaggio di manufatti e la posa in opera delle strutture sul palcoscenico
Capacità	Saper rilevare i motivi di malfunzionamento degli strumenti di lavoro sul palcoscenico e delle macchine in laboratorio
Capacità	Selezionare i macchinari e gli utensili più idonei per le principali operazioni di costruzione di strutture e oggetti per la rappresentazione
Conoscenza	Elementi di chimica dei principali metalli e leghe utilizzati per realizzare strutture per il palcoscenico e le rappresentazioni
Conoscenza	Normative sulla sicurezza e la salvaguardia dell'ambiente nella lavorazione del ferro in ambiente laboratoriale e sul palcoscenico
Conoscenza	Tecniche di lavorazione dei principali metalli utilizzati per le strutture e gli oggetti da utilizzare in ambito teatrale e di spettacolo
Conoscenza	Tecniche di saldatura a filo continuo e ad elettrodo su attrezzature e oggetti per la rappresentazione artistica e di spettacolo

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO
REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP)
DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Tecnica/o della modellazione, realizzazione, rifinitura e manutenzione dei costumi di scena (526)
Settori di riferimento	spettacolo (19)
Ambito di attività	produzione di beni e servizi
Livello di complessità	gruppo-livello B
Descrizione	E' un tecnico del taglio e della confezione di costumi teatrali, dotato di tutti gli strumenti e le conoscenze utili alla progettazione, alla modellazione, alla lavorazione, sperimentazione e applicazione di tecniche sartoriali, fino alla realizzazione di abiti, maschere, cappelli ed accessori. Segue il processo legato alla produzione, sia in laboratorio (con la confezione e la messa a misura) sia in palcoscenico (con la vestizione degli artisti), fino alla manutenzione e alla conservazione dei capi
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	Il sarto teatrale può essere chiamato a lavorare su specifiche produzioni e quindi incaricato a progetto come lavoratore autonomo oppure essere assunto in grandi teatri con contratto a termine o indeterminato. Può essere inoltre impiegato presso laboratori di produzione teatrale, fornitori esterni dei teatri
Collocazione contrattuale	La collocazione contrattuale è in funzione della tipologia di rapporto di lavoro, se autonomo sarà un incarico professionale, se dipendente da un teatro o ente simile sarà soggetta al CCNL di lavoro dei lavoratori dello spettacolo e/o delle fondazioni lirico sinfoniche. Se è inquadrato come dipendente di un laboratorio di sartoria teatrale ne seguirà il CCNL di lavoro, MODA ARTIGIANATO - Pelletteria, Calzaturiero, Tessile e Abbigliamento ed Affini
Collocazione organizzativa	Il sarto teatrale è un esecutore del progetto artistico del Costumista e ne segue le indicazioni, collabora talvolta con l'attrezzista per la realizzazione di alcuni oggetti. Opera nei laboratori teatrali, se presenti, oppure in laboratori esterni, fornitori dei teatri
Opportunità sul mercato del lavoro	E' una professione molto richiesta nel mondo dello spettacolo e non solo dei teatri, ha quindi possibilità di impiego varie e con tipologie di rapporto flessibili. Nonostante la tendenza alla riduzione di costi in ambito teatrale, il lavoro del sarto è sempre necessario e fondamentale per la produzione
Percorsi formativi	La formazione di base si può acquisire frequentando corsi specifici negli istituti d'arte, all'Accademia delle belle arti o presso scuole per le professioni dello spettacolo, in cui si apprendono anche elementi di sartoria, taglio e cucito, preparazione dei modelli. L'esperienza sul campo riveste un'importanza fondamentale per apprendere il mestiere ed occorrono alcuni anni di assistentato per accedere ad una piena responsabilità del processo di lavoro. Questo mestiere si può apprendere a partire da incarichi nelle sartorie specializzate o affiancando costumisti di esperienza, prima di poter assumere la responsabilità di realizzare i costumi per uno spettacolo teatrale o dal vivo
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini statistici	
ISCO 1988	743 - TEXTILE, GARMENT AND RELATED TRADES WORKERS - 7433 - Tailors, dressmakers and hatters
ISTAT Professioni (CP2011)	3.4.4.1.2 - Allestitori di scena 2.5.5.1.3 - Disegnatori di moda 6.5.3.3 - Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai
ATECO 2007	74.10.10 - Attività di design di moda e design industriale 90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	
Repertorio EBNA	
Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	

Fonti documentarie	Paola Bignami, Storia del costume teatrale, 2005 Guida completa alle tecniche di sartoria, Illustrata, 2019 Patricia Rieff Anawalt, Storia universale del costume, 2008

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Decorazione e rifinitura dei costumi di scena
Descrizione della performance	Realizzare ed eseguire gli accessori di scena, le rifiniture e gli abbellimenti dei costumi con semplici modifiche di riparazione o aggiustamento, coerentemente con le indicazioni progettuali o con le sopravvenute esigenze dello spettacolo
UC 2252	
Capacità	Completare il costume di scena con gli accessori di chiusura e applicare le rifiniture
Capacità	Confezionare manufatti di attrezzeria: cuscini, tovaglie, tende, sipari e fondali sartoriali di scena, ecc.
Capacità	Effettuare prove di costume agli artisti dello spettacolo: cantanti, attori, comparse, corpo di ballo, coro, ecc. per verificare le misure e per valutarne la vestibilità, eseguendo le eventuali correzioni e la messa a misura
Capacità	Realizzare gli accessori a completamento del costume quali: cappelli, copricapi, cinture, tracolle, decorazioni, gioielli e bigiotteria a livello sartoriale
Capacità	Realizzare gli accessori decorativi sartoriali che impreziosiscono il costume
Conoscenza	Caratteristiche degli accessori di chiusura e modalità d'uso: cerniere, bottoni, ganci, fettucce, nastri, passamano per applicarle in fase di rifinitura al costume
Conoscenza	Conoscere gli accessori decorativi che impreziosiscono il costume di scena al fine di completarlo in tutte le sue componenti con gusto e senso estetico
Conoscenza	Criteri di vestibilità per effettuare idonee prove di costume ed eventuali aggiustamenti e correzioni da riportare all'esecuzione sartoriale
Conoscenza	Elementi di complemento di arredo per la realizzazione della attrezzeria sartoriale di scena
Conoscenza	Gioielli delle diverse epoche ed accessori di bigiotteria sartoriale, che rifiniscono ed impreziosiscono gli abiti e i costumi d'epoca

DENOMINAZIONE ADA	Individuazione delle tecniche sartoriali per una corretta realizzazione dei costumi di scena
Descrizione della performance	Individuare le tecniche e i materiali più idonei alla realizzazione del costume di scena secondo il progetto artistico previsto
UC 2249	
Capacità	Saper configurare ed utilizzare le macchine più appropriate per i diversi tipi di confezioni da realizzare secondo i modelli predisposti e il progetto artistico
Capacità	Scegliere i tessuti e i filamenti per la confezione degli abiti, delle sottostrutture, dei costumi d'epoca e degli accessori sartoriali
Capacità	Utilizzare le tecniche di modisteria e del drappeggio
Capacità	Utilizzare le tecniche sartoriali appropriate al costume o all'accessorio di scena da realizzare
Conoscenza	Conoscenza dei principali tessuti, filati, accessori e delle loro caratteristiche merceologiche per eseguire i giusti abbinamenti con il progetto artistico da realizzare
Conoscenza	Conoscenza delle macchine da cucito (macchina piana, asolatrice, taglia e cuci, con i vari sistemi di cambio di piedino) usate nei laboratori di sartoria artistica
Conoscenza	Tecniche di modisteria e di drappeggio per abiti di scena
Conoscenza	Tecniche di sartoria artistica e teatrale

DENOMINAZIONE ADA	Manutenzione dei costumi di scena
Descrizione della performance	Effettuare il lavaggio, la stiratura ed eventuali riparazioni ai costumi di scena
UC 2253	
Capacità	Apportare riparazioni ai costumi di scena
Capacità	Compiere modesti interventi sartoriali di emergenza durante gli spettacoli (es. orli scuciti, strappi, attaccatura bottoni)

Capacità	Conservare adeguatamente i costumi di scena
Capacità	Controllare i costumi in occasione delle spedizioni in uscita e in entrata
Capacità	Fornire assistenza nella vestizione durante gli spettacoli
Capacità	Garantire la stiratura adeguata di tutte le parti dei costumi
Capacità	Lavaggio manuale o con le macchine della biancheria e dei costumi
Capacità	Posizionare i costumi in palcoscenico nel rispetto delle modalità di vestizione ricevute
Capacità	Preparare i costumi per i cambi veloci
Capacità	Utilizzare le tecniche di stiratura più appropriata in relazione al tipo di tessuto e alla sua reazione al calore
Conoscenza	Differenze tra stiro intermedio e stiro finale per eseguire una stiratura completa anche nelle parti meno visibili del capo
Conoscenza	Tecniche di cambio costume durante gli spettacoli
Conoscenza	Tecniche di lavaggio a mano o con macchine dei costumi e loro conservazione
Conoscenza	Tecniche di riparazione sartoriale di emergenza durante gli spettacoli
Conoscenza	Tecniche di stiratura corretta di stoffe difficili, non ben stendibili o reagenti al calore
Conoscenza	Tecniche di stirovap per assorbire lentezze ed evitare lucidi

DENOMINAZIONE ADA	Modellazione dei costumi di scena
Descrizione della performance	Realizzare i modelli base, tagliando e correggendo, in tempi adeguati, in modo coerente con le indicazioni del costumista o del progetto
UC 2248	
Capacità	Associare il bozzetto del costume del personaggio all'interprete reale (cantante, attore, figurante, tersicoreo, ecc.) che dovrà indossarlo sulla scena
Capacità	Effettuare correttamente le misurazioni sull'artista per la predisposizione dei modelli dei costumi su carta fine, accertando la rispondenza con le esigenze progettuali
Capacità	Eseguire gli sviluppi delle linee e delle taglie per definire i vari cartamodelli ed attuare le eventuali correzioni, in autonomia e in tempi adeguati
Capacità	Saper lavorare in autonomia e in gruppo sia in ambiente laboratoriale che dietro le quinte
Capacità	Simulare lo sviluppo dei modelli di costume di scena, messa a misura di cartamodelli esistenti e loro catalogazione
Conoscenza	Elementi base della vestibilità per prendere le misure in modo corretto ed eseguire i cartamodelli dei costumi di scena
Conoscenza	Elementi di storia dello spettacolo teatrale e caratteristiche dei personaggi
Conoscenza	Principi e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza sul lavoro, con specifiche per i laboratori di sartoria teatrale
Conoscenza	Saper utilizzare le basi dei modelli esistenti, metterli a misura e catalogarli
Conoscenza	Tecniche di sviluppo di un modello con applicazione degli spostamenti di ripresa, il controllo delle curve e la correzione dei difetti per adattare il cartamodello all'artista che lo deve vestire

DENOMINAZIONE ADA	Sottostrutture e confezionamento dei costumi di scena
Descrizione della performance	Preparare le sottostrutture e le biancherie adeguate alla forma del costume e alle misure dell'interprete, riproducendo le volumetrie dell'abito nelle varie epoche storiche
UC 2251	
Capacità	Attribuire al costume l'adeguata sottostruttura, i corsetti, i crini e la biancheria secondo l'epoca di riferimento
Capacità	Eseguire le cuciture a macchina con sistema anche industriale (riprese, colli, tasche), utilizzando le tecniche per punto a mano, sottopunto, punto a macchina, punto occhiello, punto incrociato per cuciture particolari e per l'esecuzione di cuciture complesse ed ornamentali
Capacità	Eseguire le operazioni di cucitura in maniera adeguata alle varie tipologie di tessuti, curando il riscontro delle righe e dei quadri al taglio, curando le parti più complesse come le tasche, i taschini, le spalle, le maniche, i polsi, gli spacchi, utilizzando le macchine più idonee

Capacità	Eseguire le tecniche di costruzione delle sottostrutture e la loro rifinitura adoperando il torchietto, fustelli, tenaglie, pinze e lima da ferro
Capacità	Individuare le componenti dell'abito o del costume al fine di realizzare una corretta ed armonica composizione
Conoscenza	Cuciture complesse e tecniche di ricamo per le decorazioni e i punti ornamentali, per l'abbellimento e la valorizzazione del costume di scena
Conoscenza	Elementi identificativi del costume: taglie, misure, parti del modello, per eseguire cuciture pertinenti
Conoscenza	Saper individuare e utilizzare le stecche e l'infustitura più idonea al capo da realizzare
Conoscenza	Storia del costume d'epoca e dei vari accessori, la biancheria, le sottostrutture, i corsetti e le crinoline
Conoscenza	Tecniche di cucitura in relazione alle varie tipologie di tessuti utilizzati per garantire la giusta stabilità (posatura) del costume di scena: seta, raso, cotone, lana, velluto, organza, tulle, corsetteria, ecc.

DENOMINAZIONE ADA	Taglio del tessuto per unabito o un costume di scena
Descrizione della performance	Preparare il tessuto e le fodere per il confezionamento dell'abito e del costume di scena, in coerenza con il progetto artistico da realizzare
UC 2250	
Capacità	Applicare le tecniche di base per la stesura del cartamodello sul tessuto al fine di prepararlo al taglio, evitando sprechi
Capacità	Applicare le tecniche di taglio per il verso del tessuto, per tagliare il tessuto nel verso rispondente alle relative caratteristiche
Capacità	Gestire in modo efficiente i contenuti per migliorare business intelligence, collaborazione, reperimento e trasferimento delle conoscenze
Capacità	Usare correttamente gli utensili per il taglio (forbici e taglierine) preparando i pezzi da cucire secondo le indicazioni progettuali o del costumista teatrale
Capacità	Utilizzare le tecniche di taglio, anche storico, di tessuti e sottostrutture
Conoscenza	Conoscere le caratteristiche dei tessuti: ordito, trama, sbieco, verso, drittofilo, scivoloso, ecc
Conoscenza	Sistemi di tracciatura del contorno del cartamodello e della marcatura per identificare le linee di taglio
Conoscenza	Tecniche di taglio per mantenere un alto livello di precisione per un'esecuzione del costume di scena rispondente al disegno artistico e progettuale
Conoscenza	Tecniche di taglio storico di tessuti e sottostrutture

REGIONE TOSCANA SETTORE FSE E SISTEMA DELLA FORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO
REPERTORIO REGIONALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI (RRFP)
DETTAGLIO SCHEDA FIGURA PROFESSIONALE

Denominazione Figura	Tecnica/o dell'ordinamento e della conservazione del materiale librario e documentale, della gestione della biblioteca e dell'erogazione dei servizi all'utenza (527)
Settori di riferimento	Trasversale (41)
Ambito di attività	produzione di beni e servizi
Livello di complessità	gruppo-livello B
Descrizione	E' la figura professionale che si occupa dell'organizzazione delle raccolte librarie e documentarie mediante l'elaborazione e/o l'adozione di metodologie di inventariazione, di catalogazione e di indicizzazione in base alle diverse tipologie di materiale trattato (manoscritti, edizioni, riproduzioni analogiche e digitali, raccolte discografiche, fototeche, diapoteche, biblioteche museali) allo scopo di fornire, mediante l'elaborazione e la diffusione primaria delle informazioni, servizi librari e documentari ai cittadini. Svolge attività di consulenza e assistenza scientifica al pubblico per facilitare la conoscenza della raccolte librarie e documentarie e l'accesso alle opere, in sede e in remoto, utilizzando sia sistemi tradizionali sia sistemi informativi avanzati mediante l'impiego di tecnologie informatiche; pianifica l'incremento delle raccolte librarie e documentarie e svolge attività di ricerca finalizzata alla conoscenza del patrimonio librario e documentario anche mediante eventi; partecipa per il settore di competenza alla produzione, gestione, conservazione e diffusione dei "documenti digitali" con riferimento agli standard nazionali e internazionali
Contesto di esercizio	
Tipologia Rapporti di lavoro	Alle biblioteche private si accede per chiamata diretta mentre nelle biblioteche pubbliche l'accesso avviene attraverso concorsi pubblici. Alcune biblioteche pubbliche affidano a terzi (cooperative) i servizi della biblioteca tramite Gara d'Appalto. Il rapporto di lavoro può essere come dipendente o come libero professionista
Collocazione contrattuale	Nell'ambito pubblico il rapporto di lavoro di dipendenza prevista dalla normativa è a tempo indeterminato nell'ambito del CCNL Enti Locali. Nel caso di cooperative di produzione e lavoro il livello contrattuale della figura è indicato nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di riferimento
Collocazione organizzativa	La professione viene esercitata a diversi livelli di complessità e in diversi contesti organizzativi, pubblici e privati: in ambito statale, di ente locale, di ente di ricerca e formazione, o in altri enti, organismi, associazioni. All'interno delle raccolte più importanti sono diverse le figure professionali che collaborano o si alternano nella gestione delle attività: impiegati amministrativi, coordinatori delle attività, custodi, addetti alle pulizie etc
Opportunità sul mercato del lavoro	La figura, oltre al tradizionale impiego presso biblioteche pubbliche, viene sempre più spesso richiesta da società e cooperative private cui gli enti pubblici affidano tramite gara d'appalto i servizi bibliotecari oppure per la realizzazione di progetti a termine
Percorsi formativi	La professionalità si forma attraverso il canale della formazione professionale e quello universitario, preferibilmente nell'area umanistica e comunque in corsi che permettano di acquisire un titolo riconosciuto e accettato nei concorsi pubblici
Indici di conversione	
Sistemi di classificazione a fini statistici	
ISCO 1988	
ISTAT Professioni (CP2011)	4.4.2.2.0 - Addetti a biblioteche e professioni assimilate 2.5.4.5.2 - Bibliotecari 3.4.4.2.2 - Tecnici delle biblioteche
ATECO 2007	91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi 91.02.00 - Attività di musei
Sistemi di classificazione e repertori di descrizione	
Unioncamere EXCELSIOR	
Repertorio Professioni ISFOL	
Repertorio EBNA	
Repertorio ENFEA	
Repertorio OBNF	
Repertorio nazionale delle figure per i percorsi I.F.T.S	
Repertori regionali per la Formazione professionale	

Fonti documentarie	

ELENCO AREE DI ATTIVITA'

DENOMINAZIONE ADA	Conservazione del materiale librario e documentale
Descrizione della performance	Garantire la conservazione preventiva attraverso la manutenzione di adeguate condizioni ambientali e di specifiche procedure di intervento per la prevenzione dei danni
UC 2245	
Capacità	Effettuare analisi e monitoraggio dell'efficacia delle azioni di prevenzione
Capacità	Effettuare analisi, monitoraggio e valutazione delle situazioni di rischio
Capacità	Individuare metodi e tecniche operative di conservazione preventiva dei materiali della biblioteca
Capacità	Progettare il piano di conservazione preventiva dei documenti
Capacità	Valutare le tecnologie digitali ai fini di conservazione e sicurezza
Conoscenza	Elementi di storia del libro e delle biblioteche
Conoscenza	Metodi e tecniche di trattamento per il trasporto e l'esposizione dei materiali
Conoscenza	Principi, metodi e strumenti di salvaguardia e conservazione dei materiali
Conoscenza	Tecniche di digitalizzazione

DENOMINAZIONE ADA	Erogazione all'utenza dei servizi della biblioteca
Descrizione della performance	Provvedere all'erogazione dei servizi di biblioteca, all'erogazione dei servizi di biblioteca, gestendo la consultabilità dei testi e la movimentazione degli stessi, supportando ed orientando gli utenti nella ricerca e curando le pratiche dei prestiti
UC 2247	
Capacità	Analizzare i problemi, i bisogni e le aspettative della comunità di riferimento
Capacità	Applicare protocolli di movimentazione e accesso al prestito
Capacità	Definire le condizioni di erogazione del servizio (es. regolamento della sala di consultazione e della tabella dei costi dei servizi offerti)
Capacità	Gestire le proposte degli utenti, i desideri, i reclami
Capacità	Progettare e realizzare, in relazione alle necessità di specifici pubblici (es. bambini, disabili, anziani ecc.) strumenti di supporto alla fruizione del patrimonio della biblioteca
Capacità	Rendere il materiale documentale in formato accessibile per persone con bisogni speciali
Capacità	Valutare l'accessibilità del materiale documentale approntando eventuali misure correttive
Conoscenza	Caratteristiche della biblioteca, delle tipologie di pubblico e della strategia di offerta
Conoscenza	Elementi base di tecnologie assistive, accessibilità documentale e software
Conoscenza	Legislazione sull'editoria e sull'editoria accessibile, deposito legale, diritto d'autore, documenti digitali, prestito e riproduzione
Conoscenza	Metodi di ricerca quali/quantitativi per misurare l'impatto ed il valore aggiunto della biblioteca sulla comunità di riferimento
Conoscenza	Metodi e tecniche di comunicazione e negoziazione
Conoscenza	Metodi e tecniche di marketing comunicativo per la promozione e comunicazione di eventi culturali con attività e strumenti specifici
Conoscenza	Metodi e tecniche di monitoraggio e valutazione della customer satisfaction
Conoscenza	Metodi e tecniche per allestimento spazi con materiale bibliografico e nuove tecnologie anche garantendo l'inclusione
Conoscenza	Tipologie di postazioni di lavoro equipaggiate per la consultazione di contenuti da parte di persone con bisogni speciali

DENOMINAZIONE ADA	Gestione della biblioteca

Descrizione della performance	Gestire le attività e i servizi di biblioteca, definendo gli orientamenti strategici, valutando le attività e i servizi in relazione all'impiego delle risorse finanziarie, culturali, umane
UC 2246	
Capacità	Adottare progetti di miglioramento e evoluzione dei servizi
Capacità	Effettuare la valutazione di efficacia/efficienza dei servizi
Capacità	Gestire il piano di sicurezza
Capacità	Gestire le risorse strumentali e gli spazi
Capacità	Individuare ambiti e modalità di cooperazione con il contesto di appartenenza, i soggetti e le strutture del territorio
Capacità	Organizzare e gestire le risorse umane
Conoscenza	Metodi e strumenti per la valutazione dei servizi di biblioteca
Conoscenza	Metodologie e tecniche per la gestione della qualità
Conoscenza	Normativa a tutela della privacy
Conoscenza	Normativa sul diritto d'autore
Conoscenza	Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza sul lavoro
Conoscenza	Principi, metodi e strumenti di analisi, pianificazione gestionale e verifica dei risultati
Conoscenza	Tecniche di management per la gestione e l'organizzazione del team di lavoro

DENOMINAZIONE ADA	Ordinamento e descrizione del materiale librario e documentale
Descrizione della performance	Effettuare inventariazione, catalogazione e indicizzazione del materiale librario e documentario sulla base dei principi biblioteconomici e archivistici, ai fini della sua corretta conservazione, gestione e fruizione
UC 2243	
Capacità	Adottare tipologie di ordinamento e collocazione per i diversi tipi di documenti
Capacità	Applicare metodologie di catalogazione descrittiva e semantica dei documenti coerentemente alle esigenze specifiche della biblioteca e secondo gli standard nazionali ed internazionali in uso
Capacità	Applicare metodologie per la registrazione dei dati inventariali e/o di collocazione
Capacità	Effettuare la manutenzione dei cataloghi e delle banche dati
Capacità	Gestire le revisioni periodiche dei documenti e dei loro dati di registrazione
Conoscenza	Conoscenza di base di lingue, alfabeti, scritture e simboli, necessaria allo svolgimento dell'attività nei diversi ambiti operativi
Conoscenza	Criteri di revisione delle collezioni
Conoscenza	Fondamenti di biblioteconomia
Conoscenza	Metodi e procedure di selezione, acquisizione, scarto delle risorse documentarie
Conoscenza	Metodi e tecniche di ordinamento biblioteconomico e collocazione
Conoscenza	Metodi e tecniche per allestimento spazi, con materiale bibliografico e nuove tecnologie
Conoscenza	Principi di catalogazione e standard catalografici

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 2350 - Data adozione: 10/02/2023

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza nominale di 995 kW sul Fiume Arno in località Avane, nei Comuni di Empoli (FI) e Vinci (FI).
Proponente: Silextech S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/02/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD002858

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il Regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il R.D. 1775/1933 ed il D.P.G.R. 61/R/2016, in materia di concessioni di derivazione, anche ai fini idroelettrici;

Visto l'art. 12 del D.P.R. 387/2003, in materia di autorizzazione unica per gli alimentati da energie rinnovabili;

Visto il D.Lgs. 199/2021, in materia di promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC);

Visto il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) approvato dal Consiglio Regionale, con deliberazione n. 10 del 11/02/2015;

Visto il regolamento (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22/12/2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

Visto l'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, in materia di autorizzazione paesaggistica;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, ed in particolare la Disciplina di Piano e l'Elaborato 8B – Disciplina dei beni paesaggistici;

Premesso che:

il proponente Silextech S.r.l. (sede legale in Via della Concordia n.1, Pontassieve – FI; C.F./P.IVA: 06045900484), con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 0320929 del 17/08/2022, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana “Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica” (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza nominale di 995 kW sul Fiume Arno in località Avane, nei Comuni di Empoli (FI) e Vinci (FI); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. n. 642/1972), come documentato dalla nota prot. n. 0320929 del 17/08/2022;

il proponente, in data 08/08/2022, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 25365 del 05/09/2022;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 19/08/2022 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 19/08/2022;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

ai fini di VIA, l'impianto rientra tra quelli di cui all'Allegato IV, punto 2, lettera h) *“impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza nominale di concessione superiore a 100 kW”*, e tra quelli di cui al punto 7 lettera d) *“derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al secondo”* dell'Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 43, comma 2 e dell'art. 45, comma 1 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. n. 0323237 del 19/08/2022, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Acque S.p.A. (prot. n. 0327502 del 25/08/2022);
- e-distribuzione S.p.A. (prot. n. 0329712 del 29/08/2022);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (prot. n. 0353120 del 16/09/2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0353852 del 16/09/2022);
- ARPAT (prot. n. 0355790 del 19/09/2022);
- Comune di Empoli (prot. n. 0398764 del 19/10/2022);

e dei seguenti Settori regionali:

- Settore Attività faunistico venatoria, Pesca in mare e Rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS) (prot. n. 0338952 del 06/09/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0345906 del 12/09/2022);
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico (prot. n. 0356344 del 19/09/2022);
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0365065 del 26/09/2022);

sulla base degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 28/09/2022 (nota prot. n. 0368615), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

la documentazione di integrazione e chiarimento è stata depositata dal proponente in data 09/12/2022 ed acquisita al n. 0477597 ed al n. 0477599; tale documentazione si compone della revisione degli elaborati già presentati all'avvio del procedimento e di nuovi elaborati, in risposta alle richieste del Settore VIA;

con nota prot. n. 0484716 del 15/12/2022, il Settore VIA, previa pubblicazione sul sito *web* regionale della documentazione tecnica integrativa e di chiarimento pervenuta, ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale con riferimento a tale documentazione;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0505924 del 27/12/2022);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0001085 del 02/01/2023);
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (prot. n. 0008085 del 05/01/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0014740 del 10/01/2023);
- ARPAT (prot. n. 0021048 del 12/01/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

in data 17/01/2023, prot. n. 0027014, è pervenuta presso il Settore VIA una nota con la quale il proponente ha richiesto che il periodo di validità dell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA abbia una durata di 8 anni, in ragione della particolare complessità dell'iter autorizzativo e della realizzazione del progetto;

il proponente, con nota n. 0320929 del 17/08/2022, ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni), in applicazione dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento (prot. n. 0320929 del 17/08/2022), nonché dalla documentazione integrativa e di chiarimento depositata in data 09/12/2022 (prot. n. 0477597 e n. 0477599);

Preso atto che, in base alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto prevede l'utilizzo a scopo idroelettrico delle acque del Fiume Arno in corrispondenza della traversa in località Avane, al confine dei Comuni di Empoli (in sinistra idraulica) e di Vinci (in destra idraulica). L'impianto in progetto, del tipo ad acqua fluente di potenza nominale calcolata in 995 kW, e producibilità annua di circa 8.000 MWh, sarà caratterizzato da un salto idraulico utile di concessione di 3,5 m, portata massima derivabile di 70 m³/s e portata media derivabile di 29 m³/s. Esso si svilupperà in corrispondenza di un'esistente traversa collocata a circa 600 m dal ponte Piero Calamandrei e prevede la realizzazione di un'opera trasversale abbattibile (paratoia) posta sul coronamento della briglia esistente, di una bocca di presa protetta da griglia (dotata di sgrigliatore automatico), di un manufatto di alloggio delle turbine idrauliche (posizionato in sponda sinistra), di un canale di scarico per la restituzione delle portate derivate in alveo e delle opere di connessione alla linea elettrica;

nel dettaglio è prevista la realizzazione delle seguenti opere idrauliche:

- **paratoie a ventola**: è prevista l'installazione di n. 2 paratoie a ventola, costituenti un sovrizzo massimo di 2,9 m da posizionare sul coronamento dell'esistente briglia di Avane, comandate da n. 4 cilindri a movimentazione oleodinamica. Tali paratoie, in dipendenza delle portate del corso d'acqua, rimarranno interamente alzate in condizioni di regolare flusso delle acque – determinando in tal modo un innalzamento del livello dell'acqua a monte con conseguente incremento nella produzione di energia – mentre verranno completamente abbattute in corrispondenza di eventi di piena. La regolazione del sistema di sovrizzo prevederà che fino al valore indicativo di 70 m³/s (pari alla massima portata turbinabile) le paratoie vengano mantenute chiuse; per portate superiori le paratoie verranno progressivamente abbattute in modo da mantenere costante il pelo libero di monte, sino al completo abbattimento.

In condizioni di normale funzionamento il sistema di abbattimento è pilotato, tramite un PLC di comando (*Programmable Logic Controller* – Controllore Logico Programmabile) dalla sonda di livello di monte, restando comunque sempre possibile un azionamento manuale dell'elettrovalvola; in caso di *black-out* elettrico l'elettrovalvola, non più alimentata, si diseccita provocando l'abbattimento completo delle paratoie. Tale sistema risulta quindi totalmente passivo (senza necessità di energia esterna per l'apertura, necessaria invece per l'operazione inversa) in quanto per l'abbattimento della paratoia è sufficiente togliere pressione dal sistema oleodinamico tramite la diseccitazione dell'elettrovalvola di apertura paratoia;

- **opera di presa**: in corrispondenza della bocca di presa è prevista la realizzazione di una griglia in acciaio avente la funzione di evitare l'ingresso nell'opera di presa di solidi sospesi di grosse dimensioni. La griglia sarà dotata di sgrigliatore automatico e sarà prevista la possibilità di chiusura completa del canale mediante panconature amovibili. Tale griglia sarà composta da barre rettangolari di spessore indicativo di 15 mm ed interasse indicativo di 50 mm, subverticale rispetto al fondo del canale. In prossimità della presa, a lato delle paratoie a ventola, è inoltre prevista la realizzazione di una bocca di scarico per sgiaatura e manutenzione, protetta da paratoia;

- **centrale di turbinamento**: la centrale verrà realizzata in sinistra idraulica e sarà destinata ad ospitare n. 2 turbine Kaplan, n. 2 generatori di potenza prevista di 1.500 kW, n. 2 trasformatori di taglia pari a 2.000 kVA ciascuno e tutte le opere elettromeccaniche necessarie. I generatori saranno del tipo incamiciato con circuito di raffreddamento e scambiatore acqua/acqua, e verranno posizionati all'interno del canale di adduzione e/o di scarico. Sul tetto della centrale saranno realizzate aperture mediante botole stagne per consentire la posa delle turbine e le normali operazioni di manutenzione. L'accesso ai locali della centrale avverrà tramite una scala che parte dal solaio della struttura; l'accesso alla scala avverrà tramite una botola a scomparsa adeguatamente chiusa e stagna per evitare l'accesso ai non addetti. È inoltre previsto un impianto di aerazione per il ricambio d'aria e la realizzazione delle bocche degli sfiati in corrispondenza del lato esterno dell'argine;

- **scala di risalita ittica**: tale manufatto avrà lo scopo di permettere il superamento dell'ostacolo rappresentato dal corpo della traversa (attualmente insormontabile), al fine di consentire la regolare migrazione della fauna ittica. La scala verrà posta in sinistra idraulica a fianco dell'impianto e del relativo canale di restituzione, in una zona scelta sia per permettere l'imbocco e l'uscita in posizioni adeguatamente attrattive, sia per ridurre la percezione visiva. Essa avrà una lunghezza di 73 m, una pendenza del 6% circa e sarà del tipo *Vertical slot* a bacini successivi (n. 32 vasche da 2,3 m di lunghezza × 1,5 m di larghezza) collegati tra loro tramite fenditure verticali a tutta altezza. Il proponente ha previsto la regolare manutenzione al fine di rimuovere

eventuali detriti che possano occludere le fenditure tra le vasche o l'eventuale materiale sedimentato nei bacini interni alla scala. Al fine di contenerne l'ingombro e l'impatto visivo, la scala sarà dimensionata per una portata pari a 200 l/s, regolabile impostando, per la prima vasca, una soglia a stramazzo in ingresso dal fiume, per tutta la larghezza della vasca, posizionata 20 cm al di sotto del pelo libero di monte. L'uscita di monte sarà localizzata ad oltre 24 m dal bordo della griglia che protegge il canale di presa al fine di evitare che la fauna in risalita venga attirata verso la derivazione;

in merito al Deflusso Minimo Vitale (DMV) e al Deflusso ecologico (DE), il proponente riporta che, trattandosi di un impianto del tipo presa-rilascio con captazione delle acque in corrispondenza del coronamento della griglia e restituzione integrale delle stesse immediatamente a valle della traversa, il calcolo del valore del DMV/DE per l'impianto in progetto non è pertinente; infatti non è previsto alcun tratto del fiume sotteso alla derivazione;

le opere saranno realizzate in diverse fasi di cantiere, così schematizzate:

- realizzazione, successivamente all'impianto del cantiere, delle opere di sostegno dello scavo per l'alloggiamento della centrale di turbinamento e delle opere di presa e di scarico. Saranno realizzate delle paratie adeguatamente ancorate, per realizzare la struttura esterna della centrale e consentire il completo isolamento idraulico dei manufatti di progetto, anche rispetto ai flussi del subalveo ed evitare fenomeni di sifonamento;
- realizzazione dell'edificio centrale, dei canali di presa e di scarico, in conglomerato cementizio armato, dell'opera di presa e di quella di scarico. In corrispondenza della traversa, al fine di consentire l'esecuzione dei lavori in condizioni asciutte, saranno realizzate ture provvisorie così da creare uno sbarramento ed isolare l'area di cantiere, evitando l'intorbidimento delle acque e favorendo lo spostamento della fauna ittica verso la parte di fiume in cui sarà preservato il deflusso delle acque. Le ture saranno realizzate in materiale inerte (massi di protezione riempiti con materiale reperito in loco o inerti di altra provenienza);
- realizzazione della massicciata di sostegno del sistema di paratoie, addossata allo scivolo della briglia esistente ed opportunamente fondata, e installazione del sistema di sovrizzo mobile. Durante tale fase i deflussi del Fiume Arno verranno temporaneamente deviati. Su tali massicciate saranno quindi installate le paratoie a ventola e relativi circuiti oleodinamici e componentistica di potenza e di comando;
- posa della turbina e delle opere elettromeccaniche attraverso le botole realizzate sul tetto dell'edificio centrale. Saranno installate n. 2 turbine, n. 2 generatori e n. 2 trasformatori da 2.000 kVA ciascuno;
- opere di ripristino e di mitigazione comprendenti la ricostruzione delle parti di argine interessate dalla realizzazione del progetto al fine di ripristinare la morfologia originaria dell'argine, compatibilmente con le nuove opere;
- rimozione della tura provvisoria in alveo, ripristino del naturale deflusso delle acque, esecuzione delle prove di funzionamento dell'impianto e della componentistica e smantellamento del cantiere;

relativamente al sovrizzo mobile, il proponente evidenzia che tale sistema consentirà di mantenere costante il pelo libero a monte della derivazione al variare dei regimi di portata transitanti nel fiume. È previsto il mantenimento di tali paratoie fino ad un valore di portata massimo di 70 m³/s; oltre tale valore le paratoie saranno progressivamente abbattute, fino al completo abbattimento (abbassamento) in condizioni di portate superiori a 280 m³/s. Conseguentemente, durante le portate di piena, il sistema risulterà completamente disattivato, e le paratoie completamente abbattute, così da mantenere il livello di sfioro invariato rispetto alle quote attuali della briglia. Inoltre, l'abbattimento del sovrizzo avverrà in maniera graduale, nell'ordine di alcune decine di minuti, così da evitare il generarsi di un'ondata di piena. In condizioni operative (portata < 70 m³/s), il livello dell'acqua a monte della briglia, attraverso l'azione delle paratoie mobili, verrà mantenuto costante su un valore di circa 16,90 m rispetto al piano campagna, risultando 2,90 m più alto rispetto al coronamento della traversa esistente, con altezza progressivamente minore spostandosi verso monte, fino ad azzerarsi in corrispondenza della traversa di Piaggia a Empoli.

Il proponente descrive i sistemi di sicurezza che garantiscono l'abbattimento delle paratoie: consistono in quattro sistemi ridondanti;

relativamente alla connessione dell'impianto alla rete elettrica nazionale, il proponente specifica che la nuova cabina di consegna sarà realizzata nelle immediate vicinanze dell'impianto e che l'elettrodotto di collegamento alla rete gestita da e-distribuzione S.p.a. sarà in media tensione (MT). In merito il proponente ha presentato il previsto tracciato della linea elettrica, che collega l'impianto ad un sostegno di una esistente linea elettrica MT; il collegamento è posto in sinistra idraulica, a sud rispetto alla centrale;

il cronoprogramma prevede una durata complessiva dei lavori stimata in circa 120 settimane (30 mesi), con sovrapposizione di alcuni interventi in alveo al fine di rendere il cantiere compatibile con il regime idrico del fiume, concentrando tali lavorazioni nel periodo di magra. Nei periodi di maggiore portata del Fiume Arno (principalmente autunno e primavera) le lavorazioni proseguiranno monitorando i livelli idrici del fiume;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

in merito al Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato dal Consiglio Regionale della Regione Toscana con deliberazione n. 10 del 11/02/2015, il proponente riporta i principali obiettivi del Piano e parte dell'Allegato 5, relativamente agli obiettivi riguardanti la produzione di energia da fonti idroelettriche, evidenziando la coerenza del progetto in esame con il PAER e segnalando che la produzione annua di circa 8000 MWh consentirà di risparmiare oltre 2 milioni di m³ di gas metano;

in riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Firenze, approvato dalla Provincia nel 1998, il proponente riporta uno stralcio della tavola 24 della Carta dello Statuto del Territorio, relativa alla zona ricadente nei Comuni di Empoli e Vinci, in cui viene localizzata la briglia in esame. Sulla base delle Norme di Attuazione del Piano, il proponente non ha rilevato vincoli ostativi alla realizzazione dell'opera;

il proponente fa inoltre riferimento agli strumenti urbanistici del Comune di Empoli e di Vinci. Relativamente al Piano Strutturale (PS) e al Regolamento Urbanistico (RU) del Comune di Empoli, approvati con Delibera di C.C. n. 72 del 04/11/2013, come modificati da Delibera C.C. n. 122 del 25/11/2019, il proponente riporta la Tavola 1 "Carta dello statuto dei luoghi" del PS, evidenziando che l'area in esame ricade nell'UTOE 2 (La città sfrangiata), destinata prevalentemente od esclusivamente a funzione agricola, e che ricade all'interno di un ambito di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve ed aree naturali protette di interesse locale. Viene altresì riportata la Tavola 1.03 del RU, riportante l'uso del suolo. Il proponente ritiene che il progetto risulta coerente con le previsioni del PS e con i disposti del RU del Comune di Empoli.

Relativamente al PS ed al RU del Comune di Vinci, viene effettuata analoga analisi e viene ritenuto che, anche in questo caso, il progetto risulta coerente sia con le previsioni del PS che con il RU del Comune di Vinci;

in merito alla classificazione acustica dell'area, il proponente riporta un estratto della zonizzazione acustica dei Comuni di Empoli e Vinci, evidenziando che l'area su cui sarà realizzato l'impianto ricade, ai sensi del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Empoli, approvato con Delibera del Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 92/2021, e ai sensi del PCCA del Comune di Vinci, approvato con D.C.C. n. 31/2005, in Classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" per il territorio del Comune di Empoli e in Classe III "Aree di tipo misto" per il Comune di Vinci. I recettori sensibili più vicini individuati dal proponente, localizzati in via del Pozzo di Avane, ricadono in Classe III;

in riferimento al PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021-2027) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, il proponente riporta che l'area di studio rientra interamente in P3 "Aree a pericolosità da alluvione elevata", con rischio idraulico basso (R1). Relativamente alla pericolosità da fenomeni alluvionali intensi ed improvvisi (*flash flood*) l'area non risulta interessata da tali fenomeni.

In relazione agli obiettivi del PGRA il proponente specifica che l'intervento proposto è per sua natura non diversamente localizzabile, e che comunque verrà realizzato in condizioni di gestione del rischio idraulico;

per quanto riguarda il PAI (Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del bacino Arno), il proponente riporta gli estratti della cartografia di piano, di sintesi e di dettaglio, evidenziando che l'area in esame non si trova in area classificata a pericolosità da frana;

in riferimento al PBI (Piano di Bilancio Idrico del Fiume Arno), il proponente riporta estratto delle tavole di piano "Tav. E - Sezioni del reticolo superficiale significative e relativi interbacini", la "Tav. F - Criticità per deficit idrico nel reticolo superficiale" e la Scheda di sintesi per l'interbacino Valdarno Medio. Viene inoltre evidenziato che il tratto di Fiume Arno di interesse si trova all'interno dell'interbacino a monte della confluenza con il torrente Elsa e che tale interbacino è del tipo "C1 - Interbacini a deficit idrico nullo";

in riferimento al PGA (Piano di Gestione delle Acque 2021-2027) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, il proponente riporta che il corpo idrico "Fiume Arno Valdarno inferiore" (cod. IT09CI_N002AR081FI6), su cui insiste la derivazione in esame, è tipizzato come "corpo idrico fortemente modificato" e classificato in stato ecologico "scarso";

per quanto riguarda le pericolosità geologica dell'area, il proponente riporta che l'opera si colloca in area di fondovalle in cui non sussistono le condizioni per il verificarsi di movimenti gravitativi (pericolosità geologica di tipo G2), mentre dal punto di vista idraulico si colloca all'interno dell'alveo del fiume Arno e la pericolosità idraulica è i4, molto elevata, in quanto area soggetta ad allagamenti per eventi di piena con Tr inferiore o uguale a 30 anni; in merito alla pericolosità sismica, il proponente riporta che l'area ricade in area a pericolosità sismica media (tipo S2), zona Z3 (Z3 - Zone stabili, suscettibili di amplificazioni locali);

il progetto non ricade in Aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC (siti proposti) e siti di interesse regionale (sir);

l'area in oggetto ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 5 denominato "Val di Nievole e Val d'Arno inferiore", individuato nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR), approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015. Il proponente prende in esame la Scheda d'Ambito, i relativi obiettivi di qualità e la Disciplina del PIT relativamente agli artt. 7, 16 e 32. In merito il proponente evidenzia che *"date le caratteristiche del progetto non si riscontrano criticità con i disposti dei presenti articoli, in particolare per quanto riguarda il regime delle acque, dato che l'impianto va a collocarsi su una struttura esistente"*;

relativamente ai vincoli ascrivibili al D.Lgs. 42/2004, il proponente specifica che il sito di progetto non è interessato dal vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua". Nell'applicativo regionale Geoscopia, con riferimento alla ricognizione dei vincoli paesaggistici operata dal PIT-PPR, l'area di impianto risulta interessata dal vincolo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) "Territori coperti da foreste e boschi": a tale proposito il proponente ha presentato specifica relazione a firma di dottore agronomo, dalla quale risulta che le sponde del Fiume Arno, in corrispondenza delle opere previste sono effettivamente interessate da canneto e da vegetazione erbacea, con esemplari sparsi di pioppo nero; tali formazioni vegetali non rientrano nelle definizioni di bosco o foresta di cui alla legge forestale regionale, l.r. 39/2000.

Il progetto non interessa beni architettonici o beni archeologici tutelati ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004; la traversa esistente, su cui si impostano le opere di progetto è stata edificata da meno di 70 anni;

in merito al vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/2000, il proponente riporta che il progetto in esame interessa aree soggette a vincolo idrogeologico, per quanto riguarda la sponda sinistra;

il proponente esamina il progetto in relazione alla L.R. 7/2005, in materia di gestione delle risorse ittiche e di regolamentazione della pesca nelle acque interne, evidenziando che *"Le opere in esame non comportano nuovi sbarramenti del corso d'acqua, né occupazione del letto del fiume. La realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna contribuirà al ripristino della continuità fluviale in un tratto nel quale tale continuità è attualmente interrotta"*;

il proponente ha individuato alcune alternative progettuali, compresa l'alternativa o opzione zero (non realizzazione dell'impianto); a tale proposito specifica che la mancata realizzazione dell'impianto non consentirebbe di evitare le emissioni di CO₂ e inquinanti dovuti all'utilizzo di combustibili fossili per la generazione di pari quantità di energia elettrica;

rispetto alla soluzione progettuale prescelta (centrale in sinistra idraulica e sovrizzo della traversa esistente con paratoie mobili di altezza fino a 2,9 m):

l'alternativa 1 prevede la localizzazione dell'impianto sulla sponda destra del Fiume Arno, anziché su quella sinistra, con le medesime caratteristiche del progetto in esame. In merito il proponente ritiene che, per quanto tale alternativa sia tecnicamente realizzabile e caratterizzata dal medesimo impegno costruttivo, presenta un accesso più difficoltoso in quanto non esistono piste o varchi carrabili;

l'alternativa 2 prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico in sinistra, con le medesime caratteristiche e dimensioni, ma senza sovrizzo mobile; la bocca di presa, il locale turbine ed il canale di scarico verrebbero solo leggermente ridotti, mentre la portata della derivazione verrebbe ridotta del 40% a causa del minor salto disponibile. In tale prospettiva, inoltre, il canale di presa dovrebbe essere realizzato ad una quota inferiore, comportando un maggiore volume di scavo per il congruo alloggiamento delle turbine. La

produzione di energia elettrica risulterebbe notevolmente ridotta, stimandola a circa il 25% del valore attualmente ipotizzato in considerazione del minore salto a disposizione. Il proponente ritiene che *“anche ammettendo di poter realizzare macchinari in grado di funzionare alla portata attuale di 70 m³/s con un così esiguo salto, si ipotizza un aumento di almeno il 30% delle dimensioni lineari delle opere elettromeccaniche ed idrauliche per conseguire comunque una produzione modesta inferiore ad 1/3 di quella ora ipotizzata”*.

Per motivi di efficienza, razionalizzazione nell'uso della risorsa, sostenibilità economica e inadeguata produzione energetica, il proponente ha quindi deciso di scartare anche l'alternativa 2;

il proponente stima una vita utile d'esercizio dell'impianto di 30 anni, in considerazione della vita utile delle turbine. Al termine della vita utile delle turbine il proponente prevede due possibili scenari: la sostituzione delle turbine ed il *revamping* dell'impianto oppure la dismissione dell'impianto. In quest'ultimo caso verrebbero rimosse le opere elettromeccaniche, demoliti i solai ed i muri della centrale di turbinamento e degli altri locali tecnici, e recuperate e valorizzate le materie prime. La durata complessiva della fase di dismissione è prevista in circa 4 mesi, durante i quali il proponente prevede di impiegare due squadre specializzate, ognuna composta da 3 lavoratori, le quali opererebbero per alcuni giorni in contemporanea ma su aree e lavorazioni distinte;

il proponente ha analizzato i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate dovuti alla realizzazione ed all'esercizio delle opere previste e le relative misure di mitigazione, da cui emerge – tra l'altro – quanto segue:

in merito alla *componente Atmosfera*, il proponente segnala che in fase di esercizio non si avrà l'emissione di inquinanti in atmosfera o di gas serra in quanto le emissioni saranno limitate alla sola fase di cantiere e di realizzazione delle opere. Il proponente riporta che i principali impatti indotti dalla fase di cantiere sulla componente atmosfera riguarderanno: la circolazione dei mezzi pesanti su percorsi sterrati, con relativa movimentazione di terra e quindi emissioni di polveri e frazioni fini; l'attività dei macchinari con motore a scoppio, con potenziale generazione di specie inquinanti quali CO, NO_x, SO_x, particolato; l'utilizzo dei generatori per le attrezzature di cantiere. In merito il proponente evidenzia che *“l'emissione dei principali inquinanti rilasciati dalle fasi di cantiere riguarderà il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle opere, e sarà dunque temporanea e completamente reversibile”*.

In merito alla stima della quantità di gas climalteranti (gas serra) evitata in virtù dell'esercizio dell'opera, il proponente, prendendo come riferimento il valore medio di emissione riferito ai diversi combustibili impiegati nel settore termoelettrico (258,41 g di CO_{2eq}/kWh), e considerando una produzione annua di 8 GWh, ha calcolato le emissioni di CO_{2eq} evitate. Analogamente, viene riportata una stima della mancata emissione di macroinquinanti quali NO_x, SO_x, COVNM (composti organici volatili, escluso il metano), CO, NH₃ e PM₁₀. L'entrata in esercizio dell'impianto in esame determinerà, sulla componente atmosfera, un impatto positivo in virtù delle mancate emissioni di inquinanti e di gas serra;

in merito alla *componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, il proponente riporta le proprie considerazioni riguardanti le modalità di stima sulla disponibilità idrica media annua del Fiume Arno, sull'opera di presa dell'impianto in progetto, sul calcolo della curva di durata e sul calcolo della portata media annua. I dati dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, afferenti alla qualità delle acque per il Fiume Arno, evidenziano che *“lo stato chimico del fiume Arno nel tratto Valdarno Inferiore è definito “non buono” mentre lo stato ecologico è definito come “scarso”*; tali condizioni non saranno peggiorate dall'impianto di progetto. In relazione alle acque sotterranee, il proponente riporta che l'opera in progetto si colloca nel “Corpo idrico del Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana - Zona Empoli”, caratterizzato da uno stato chimico “non buono” e da stato quantitativo “buono”.

Per quanto attiene agli impatti sulle acque superficiali, il proponente riporta che non possono essere esclusi impatti sul tale componente per ciò che attiene alla fase di cantiere e che tali potenziali alterazioni avranno comunque un carattere localizzato e reversibile. Potranno accidentalmente verificarsi sversamenti occasionali di sostanze quali idrocarburi derivanti dalla macchine operatrici e produzione di solidi sedimentabili (limi, sabbie e polveri) derivanti dalla movimentazione delle terre durante le varie fasi di lavorazione. Sono previsti accorgimenti da mettere in atto in caso di sversamenti accidentali nonché le modalità di gestione delle acque di lavorazione, per le quali il proponente prevede il massimo riutilizzo in cantiere. La tutela del corso d'acqua verrà garantita, in fase di cantiere, dalla realizzazione di tura provvisoria, ai fini dell'isolamento del cantiere e delle relative lavorazioni dal libero flusso delle acque, evitando in tal modo l'intorbidimento o il dilavamento delle aree di cantiere.

In merito alla fase di esercizio, il proponente riporta che l'impatto sulle acque superficiali non sarà rilevante, in quanto l'opera è del tipo presa-rilascio, e che potrebbe esserci un lieve riscaldamento delle acque in uscita

dal locale turbine ($< 0,05\text{ }^{\circ}\text{C}$) dovuto al raffreddamento dei macchinari. Viene poi riportato il positivo effetto del sovrizzo del pelo libero dell'acqua a monte della traversa, che consentirà una maggiore ricarica delle falde e del subalveo.

Riguardo alle acque sotterranee, per la fase di cantiere, non prevede apprezzabile interferenza fra la circolazione idrica sotterranea ed il sistema delle fondazioni dell'opera. In merito alla fase di esercizio, il temporaneo invaso nella fase di paratoie alzate può contribuire alla ricarica delle falde di subalveo;

con riferimento al sistema di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD) in fase di cantiere, il proponente specifica che la gestione delle AMD verrà effettuata ai sensi del regolamento D.P.G.R. 46/R/2008, tenendo conto anche delle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT. In riferimento all'art. 38 del suddetto regolamento, il proponente evidenzia che la gestione delle AMD dovrà perseguire da un lato la prevenzione rispetto ad azioni dilavanti che possano trasportare sostanze solide sospese o inquinanti, dall'altro il loro riutilizzo nello stesso luogo di produzione. Inoltre viene precisato che, ai sensi dell'art. 39 dello stesso regolamento, considerando le dimensioni previste (superficie di circa 63.000 m^2 , quindi maggiore di 5.000 m^2), il cantiere rientra fra le attività a rischio contaminazione delle acque meteoriche; ai sensi dell'art. 40-ter del D.P.G.R. 46/R/2008, richiederà specifica autorizzazione per lo scarico delle AMD, previa presentazione di un Piano di gestione delle acque meteoriche;

in relazione al suolo e sottosuolo, il proponente riporta che le opere in progetto non determineranno impatti negativi né sulla geologia dell'area né sulla stabilità, in quanto non sono stati riscontrati movimenti o fenomeni in atto o quiescenti che possano precludere gli interventi di progetto. Per la fase di cantiere, possibili sorgenti di contaminazione sono rappresentate dai cumuli di stoccaggio dei materiali di risulta, per cui il proponente ha previsto gli accorgimenti necessari alla gestione dei cumuli, seguendo le "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT, nonché ai sensi del D.P.R. 120/2017. Viene inoltre specificato che, in caso di dilavamenti localizzati o sversamenti accidentali, oltre alla gestione di emergenza immediata, finalizzata alla circoscrizione della sorgente di contaminazione ed al conseguente asporto di terreno contaminato con verifica analitica delle pareti e fondi scavo, la trasmissione ed il trascinamento nell'ambiente idrico delle sostanze potenzialmente contaminanti verranno limitate con la messa a regime del sistema di raccolta e trattamento delle AMD;

in merito alla componente *Flora, vegetazione, fauna ecosistemi*, con specifico riferimento alla fauna ittica, il proponente riporta i dati dei campionamenti eseguiti tra Camaioni (circa 20 km a monte della traversa) e Osteriaccia (circa 5 km a valle) dalla provincia di Firenze, in collaborazione con l'Università di Bologna. Vengono altresì riportati dati riguardanti il campionamento dell'avifauna rispetto ai quali il proponente evidenzia che l'area in esame ricade in una zona a valore ornitologico medio. Al fine di mitigare gli impatti sulla ittiofauna verranno realizzate opere provvisorie, da monte verso valle, in modo da favorire il flusso della fauna ittica verso le parti del fiume in cui sarà mantenuto il deflusso delle acque. Sarà altresì evitata la costruzione di bacini chiusi in cui possano rimanere bloccati i pesci e saranno messe in opera procedure di recupero e trasferimento della fauna ittica in caso in cui si verificino condizioni che ne mettano a rischio la sopravvivenza.

In relazione alla realizzazione della scala di risalita ittica, il proponente evidenzia che tale opera permetterà il ripristino della continuità fluviale rispetto alla traversa esistente, e quindi un impatto positivo nei tratti fluviali a monte e a valle della briglia. La griglia posta a protezione della bocca di carico risulta un efficace elemento di dissuasione al passaggio di fauna ittica verso la turbina, rappresentando un ostacolo insuperabile per i pesci di maggiori dimensioni, ritenuti a maggior rischio di mortalità rispetto ai pesci di piccole dimensioni. Inoltre il proponente ritiene che la distanza di oltre 20 m tra lo sbocco della scala di risalita e l'imbocco dell'opera di presa garantisca assenza di interferenze;

il proponente ha altresì effettuato un approfondimento sull'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF), al fine di valutare lo stato complessivo dell'ambiente fluviale e della sua funzionalità. A tal proposito viene riportato che il tratto oggetto di indagine ha una lunghezza complessiva di 21 km ed è compreso tra la confluenza in Arno del Rio Carigana (appena a valle della traversa di Osteriaccia) e la confluenza del Borro di Marchio, appena a monte dell'abitato di Camaioni. Nel caso specifico sono stati individuati e schedati 24 tratti con lunghezza variabile compresa tra 170 e 3.800 m, con una media di 890 m;

relativamente alla vegetazione dell'area oggetto di intervento, il proponente riporta che parte delle sponde risultano rivestite in calcestruzzo, con conseguente assenza di vegetazione; sono inoltre presenti molte piante e arbusti secchi, rotti o spezzati, talvolta ribaltati e con l'apparato radicale esposto; viene inoltre riportata la

presenza di alberi con evidenti attacchi parassitari. Nell'area in cui verrà realizzato l'impianto sono state individuate sia specie erbacee (Graminacee, Tifacee e Ciperacee, ivi inclusa la canna palustre), che specie arboree sparse afferenti alla specie *Populus nigra* (pioppo nero), di cui una parte verrà rimossa in fase di cantiere;

in merito alla componente *Paesaggio e beni culturali*, il proponente riporta che l'area in esame, pur ricadendo, come da ricognizione operata dal PIT-PPR, in area vincolata ex art. 142, comma 1, lett. g) del Codice dei Beni Culturali, non risulta effettivamente interessata da tale vincolo in quanto, dalla relazione tecnica sugli aspetti forestali presentata dal proponente, a firma di agronomo, è emersa l'assenza di aree boscate, come definite dalla legge forestale regionale.

Il proponente ha inoltre fornito un elaborato denominato "Relazione sugli aspetti paesaggistici" riportante, tra l'altro, foto circa lo stato attuale e fotoinserimenti allo stato di progetto.

In merito alla possibile presenza di un guado relitto sul Fiume Arno immediatamente a valle della traversa in esame, il proponente precisa che non è presente alcun guado e che le parti affioranti in alveo sono riconducibili ad accumuli di sedimento.

Lo stato attuale vede, su entrambe le sponde, la presenza di muri costituiti da calcestruzzo (cls) caratterizzati da coloriture discontinue e dalla presenza di elementi vegetali sviluppatasi nel tempo. Allo stato di progetto è previsto, per i muri di contenimento degli argini, l'impiego di calcestruzzo da esporre alle medesime condizioni atmosferiche così da andare incontro, con il tempo, ad un naturale processo di invecchiamento. È inoltre previsto di ricoprire con terra ed inerbire il solaio in cls del canale di carico a monte della turbina e di ripristinare la morfologia dell'argine ed il tracciato dell'attuale pista ciclopeditone. Per quanto riguarda la centrale di turbinamento, per la maggior parte interrata, viene specificato che tale edificio verrà interessato da riporti di terra modellata, così da nascondere buona parte delle opere; i riporti risulteranno poi rinverditi con manti erbosi e vegetazione ripariale;

in merito alla componente *Rumore e vibrazioni*, il proponente riporta che l'area in esame ricade in Classe II di PCCA per la parte ricadente nel Comune di Empoli ed in Classe III per quella ricadente nel Comune di Vinci. Le aree limitrofe al Fiume Arno ricadono in Classe III ed in Classe IV, mentre i recettori più vicini all'impianto sono localizzati in Via del Pozzo di Avane (Comune di Empoli), che ricade in Classe III.

Ai fini della caratterizzazione preliminare del rumore residuo dell'area in esame, in condizioni *ante operam*, il proponente ha effettuato una stima dei livelli di rumore attraverso una campagna di rilievi fonometrici in corrispondenza di due punti distinti: a circa 180 m sud-est rispetto all'impianto, nei pressi di un recettore residenziale (quello individuato dal proponente come maggiormente esposto) e un punto in prossimità della briglia di Avane. Da tali rilievi è emerso che "i livelli di pressione sonora, diurni e notturni, nei punti di misura in prossimità del recettore sensibile sia conforme nello stato attuale ai limiti normativi dettati dalla classificazione acustica comunale (valori limite di immissione)" di cui sono stati riportati i valori di Leq medio diurno, espressi in dB(A), di $54,8 \pm 1,1$ per il punto in prossimità del recettore, e di $57 \pm 1,1$ per quello in prossimità della briglia.

Relativamente agli impatti sulla componente rumore, il proponente evidenzia che, sulla base della modellazione matematica realizzata con software previsionale per la propagazione dei rumori in ambienti esterni, tramite cui sono stati ricreati gli scenari più critici delle attività di cantiere, si renderà necessario richiedere deroga acustica temporanea a 70 dB(A) per tutte le attività di cantiere, da attivare preventivamente all'inizio dei lavori; il proponente ha altresì individuato alcune misure di mitigazione del rumore. Relativamente alla fase di esercizio viene evidenziato che l'unico impatto significativo sarà quello legato alla rumorosità prodotta dalla turbina e dal generatore elettrico, oltre che al passaggio degli automezzi impiegati per la manutenzione ordinaria delle opere. A seguito dei livelli sonori stimati dal proponente per il periodo diurno e notturno, per la fase di esercizio, in corrispondenza dei recettori, non sono previste variazioni significative del clima acustico ed è quindi previsto il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali;

relativamente alla componente *Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*, il proponente riporta una mappa che evidenzia gli elettrodotti presenti in prossimità dell'area di progetto.

Per quanto riguarda gli impatti sulla componente in esame, il proponente non prevede impatti per la fase di cantiere, mentre per la fase di esercizio un possibile impatto potrebbe derivare dal locale tecnico dei trasformatori, dalla cabina elettrica di impianto e dalla linea elettrica MT di connessione alla rete nazionale. In merito alle linee elettriche il proponente esclude impatti rilevanti dovuti all'elettromagnetismo in quanto i cavi impiegati risulteranno schermati e interrati o distanziati da terra in modo da consentire il rispetto del limite di campo elettrico e di campo magnetico. Per quanto riguarda l'edificio ospitante le turbine ed i trasformatori, considerando come potenza del trasformatore quella di 2.000 kVA, è stata calcolata una

distanza di prima approssimazione (DPA) di 6,5 m; in tale fascia di rispetto non sono presenti luoghi che possano comportare una permanenza di perone non inferiore a quattro ore al giorno. Per tali motivazioni il proponente non ravvede impatti di rilievo in merito all'elettromagnetismo;

in merito alla componente *Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche*, il proponente riporta che per le attività di cantiere è previsto un volume di scavo di circa 83.700 m³ di materiale, di cui 400 m³ costituiti da materiale di demolizione e 83.300 m³ costituiti da terre e rocce e sedimenti fluviali. Per quanto riguarda i materiali derivanti dalle demolizioni, il proponente specifica che, trattandosi di rifiuti speciali, saranno conferiti a impianti autorizzati, prediligendo il recupero allo smaltimento. Per quanto riguarda invece le terre e rocce da scavo ed i sedimenti fluviali, è previsto il parziale riutilizzo *in situ* per rinterri, quantificabili in circa 4.000 m³, prevalentemente a tergo delle paratoie a ventola e per il rinverdimento della parte superiore del canale di carico, mentre la quasi totalità delle terre e rocce escavate risulterà in eccedenza. Per queste ultime è prevista la restituzione al demanio idrico in due fasi:

- in corso d'opera i materiali risultanti dalle attività di scavo verranno distribuiti in apposite aree in bassa sponda, interne al cantiere, ad una quota che ne permetta la presa in carico da parte del corso d'acqua già in regime di morbida;

- al termine dei lavori, i quantitativi in eccedenza verranno distribuiti in bassa sponda a formare cordoli a sviluppo longitudinale, che si prevede verranno presi in carico dal corso d'acqua in occasione dei primi eventi di piena.

In ogni caso è previsto l'accertamento dei requisiti ambientali mediante prelievo ed analisi dei campioni da realizzarsi prima dell'avvio dei lavori, sia per le terre e rocce che per i sedimenti fluviali;

il proponente prevede la realizzazione di aree di stoccaggio temporaneo dei rifiuti e dei materiali di scavo, delimitate in modo da confinare tali rifiuti e provvedendo anche la regimazione delle acque meteoriche dilavanti. I cumuli di stoccaggio dei materiali di risulta verranno gestiti seguendo le "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT, nonché ai sensi del D.P.R. 120/2017. I volumi scavati verranno in parte riutilizzati per la ricomposizione morfologica della sponda al termine dei lavori e, nella restante parte, ricollocati all'interno dell'alveo per non alterare l'equilibrio sedimentologico del fiume. Lo stoccaggio temporaneo avverrà all'interno del cantiere e la restituzione a fiume di preferenza a piede briglia. Le operazioni di restituzione verranno eseguite progressivamente, durante i giorni in cui i deflussi lo consentano, in condizioni di sicurezza idraulica per evitare intorbidimento delle acque;

in merito alla *cantierizzazione*, il proponente ha previsto l'accesso all'impianto, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, tramite la viabilità esistente lungo l'argine, con ingresso al termine di Via del Pozzo di Avane, in sinistra idraulica. Per le lavorazioni in sponda destra è previsto l'accesso diretto dall'argine destro. Tali accessi saranno provvisti di idonea segnaletica stradale di avviso cantiere e uscita mezzi d'opera. Complessivamente è stata individuata un'area di cantiere pari a circa 63.000 m², perimetrata da recinzione di cantiere. Viene inoltre specificato che nessuna area del cantiere sarà impermeabilizzata. Il proponente ha inoltre fornito una tavola in cui è indicato il *layout* preliminare di cantiere. Per l'area di cantiere sono state individuate, tra l'altro, le aree adibite a stoccaggio e ricovero dei mezzi, le aree da impiegare per il deposito temporaneo del materiale scavato da reimpiegare nel sito e le piste ed i piazzali interni. È prevista la predisposizione di un'area per il lavaggio delle ruote dei mezzi che dovranno uscire dal cantiere, al fine di evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica; sarà predisposta apposita vasca impermeabilizzata per il lavaggio delle autobetoniere; tale vasca sarà periodicamente svuotata ed il contenuto gestito nel regime dei rifiuti. Tutti gli aspetti di dettaglio relativi alla cantierizzazione andranno a fare parte del Piano di Sicurezza e Coordinamento di cui al D.Lgs. 81/2008;

in merito alla componente *Beni materiali* (infrastrutture), per la fase di cantiere vi potranno essere interferenze con la viabilità pubblica, anche in ambito urbano; il proponente stima una frequenza di accesso dei mezzi al cantiere in 3 mezzi/giorno per 30 mesi, con picchi massimi temporanei di 20 mezzi/giorno;

in merito alla componente *Aspetti socio-economici*, viene evidenziato che gli effetti sono positivi in considerazione del fatto che saranno valorizzate maestranze ed imprese per appalti privati nelle zone interessate dal progetto, tanto nella fase di costruzione quanto nelle successive operazioni di gestione, manutenzione e sorveglianza dell'impianto; il proponente ha presentato un elaborato socio-economico illustrante le ricadute del progetto;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati e in particolare:

la società Acque S.p.a., nel contributo del 25/08/2022, visionati gli elaborati di progetto disponibili, non riscontra interferenze con i propri servizi ed esprime posizione favorevole al progetto;

la società e-distribuzione S.p.a., nel contributo del 29/08/2022, segnala che non risulta essere stata ancora presentata alcuna richiesta di connessione alla rete di distribuzione elettrica nazionale da parte del proponente;

il Settore regionale Attività faunistico venatoria, Pesca in mare e Rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS), nel contributo del 06/09/2022, ritiene che il progetto proposto abbia sviluppato adeguatamente gli aspetti legati alle misure di mitigazione da adottare per la tutela della fauna ittica. Tuttavia, al fine di minimizzare gli impatti a carico della fauna ittica, vengono indicate alcune specifiche misure di mitigazione:

“• Il canale di derivazione alla centrale dovrà avere imbocco separato e adeguatamente distanziato dall'area di arrivo dei pesci in risalita lungo la scala per evitare che i medesimi siano risucchiati verso la centrale. Ciò, attraverso adeguato prolungamento verso monte della scala di risalita.

• La griglia all'imbocco del canale di derivazione sia costituita e posizionata in modo tale da evitare l'ingresso o l'intrappolamento del pesce, inclusi gli stadi giovanili, o di altri esemplari di fauna selvatica.

• In fase di realizzazione dei lavori si dovranno seguire le indicazioni previste dalla Delibera della Giunta regionale n. 1315 del 28.10.2019 “Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano”. Ciò, prestando particolare attenzione ad evitare l'intorbidamento delle acque.

• In considerazione del fatto che i tratti di alveo posti in corrispondenza degli sbarramenti idraulici rappresentano habitat particolarmente idonei alla riproduzione della fauna ittica, gli interventi all'interno dell'alveo bagnato dovranno essere svolti al di fuori del periodo aprile-giugno.

• La messa in asciutto del tratto del corso d'acqua interessato dai lavori dovrà avvenire tramite laminazione lenta e progressiva in modo da evitare l'intrappolamento della fauna ittica e consentirne lo spontaneo allontanamento. Se durante la fase di prosciugamento ed in ogni altra fase di lavorazione la fauna ittica presente si dovesse trovare in difficoltà, l'esecutore dei lavori dovrà procedere al recupero e traslocazione in vivo della stessa in altro tratto fluviale idoneo. Suddette operazioni intervento. Le operazioni di cattura dovranno essere preventivamente concordate con il Settore competente della Regione.

• Si dovrà garantire l'apporto del Deflusso Minimo Vitale prioritariamente sul passaggio artificiali per pesci, nei limiti della portata ottimale per il funzionamento degli stessi. Su tali strutture dovranno essere seguiti i programmi di collaudo e manutenzione previsti in progetto. L'area interessata dai passaggi per pesci dovrà essere preclusa al libero accesso.

• In presenza di condizioni di deflusso prossime al DMV i volumi non derivati e non destinati al passaggio per pesci, dovranno essere indirizzati prioritariamente a stramazzare sulla briglia in prossimità dell'ingresso del passaggio stesso.

• Deve essere prevista la possibilità di chiudere a monte la bocca d'ingresso dei passaggi per pesci, per consentire le periodiche operazioni di pulizia e manutenzione degli stessi all'asciutto. Dette attività dovranno essere effettuate al di fuori del periodo aprile-giugno.

• L'imbocco del canale di derivazione dovrà essere protetto da un grigliato con barre di sezione arrotondata e luce massima tra le stesse di 3 cm, o in alternativa, altro sistema a microfori.

• Le operazioni di cattura della fauna ittica previste dal piano di monitoraggio ambientale sono soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 14 del DPGR n. 6/r/2018.”;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 12/09/2022 sulla documentazione di avvio procedimento, evidenzia che il proponente ha erroneamente rilevato la presenza del bene paesaggistico ex art. 142 comma 1 lettera c) “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua” del D.Lgs. 42/2004, mentre non ha effettuato un'analisi della rispondenza del progetto alle prescrizioni relative al bene paesaggistico ex art. 142, comma 1, lettera g) “i territori coperti da foreste e da boschi” del D.Lgs. 42/2004, di cui è accertata la presenza per l'area in esame. Non risultano inoltre essere state prese in considerazione le specifiche direttive correlate alla Scheda d'Ambito n. 05 - Val di Nievole-Valdarno Inferiore, pur essendo stata correttamente individuata dal proponente. In conclusione, al fine di esprimere una più completa valutazione del progetto – rilevato che le opere comportano un significativo impatto sulla componente paesaggio, soprattutto in considerazione della realizzazione della centrale di turbinamento – richiede al proponente le seguenti integrazioni documentali: rispondenza alle prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del PIT-PPR (per la presenza del bene paesaggistico “bosco”); ricognizione della consistenza della vegetazione (tipo e numero di piante, comprese quelle estirpate); precisazioni progettuali sulle opere da realizzare,

compresi i materiali da impiegare per le murature esterne; indicazione delle opere di mitigazione paesaggistica per gli impatti sulla vegetazione e sugli argini; fotosimulazioni dell'area; precisazioni progettuali relative alla sistemazione delle arginature.

Nel successivo contributo del 02/01/2023 afferente alle integrazioni, il Settore fa presente che per alcuni degli aspetti segnalati nel precedente contributo, risultano alcuni elementi da approfondire. In particolare, in merito alla presenza del vincolo ex art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 42/2004 viene fatto presente quanto segue: *“riguardo al bene paesaggistico “bosco”, che nella relazione tecnica (030_Fores) si dichiara non presente nell'area diversamente da quanto riscontrabile nella cartografia di geoscopia del PIT-PPR, si ricorda che la rappresentazione cartografica dei territori coperti da foreste e boschi del PIT-PPR ha valore ricognitivo e che spetta agli enti territoriali nell'ambito delle procedure di adeguamento e conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, proporre un quadro di maggior dettaglio che, una volta validato dal MIBACT e da RT, nell'ambito delle suddette procedure, è recepito negli elaborati del PIT-PPR stesso. Le suddette aree risultano dunque vincolate ex art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 42/2004, diversamente da quanto attestato nello studio ambientale preliminare/relazione tecnica al p.to 5.4.1 “l'area oggetto d'intervento non ricade in zone sottoposte a vincolo paesistico, e quindi sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 136 e 142 del D.Lgs. n. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio”.* Nel procedimento di autorizzazione paesaggistica (di competenza del Comune previo parere vincolante della Soprintendenza), saranno da tenere di conto le prescrizioni di cui all'articolo 12.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR.

In relazione alla realizzazione dei muri di contenimento in calcestruzzo armato (c.a.) da realizzarsi in riva sinistra, il Settore ritiene che non si inseriscano in modo congruo nel paesaggio fluviale; nel caso fosse presente bosco planiziale, non risponderebbero alla prescrizione punto 12.3 n.a/3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR e non risponderebbero all'Obiettivo n. 2 indicato dalla Scheda d'ambito di paesaggio n. 5 Val di Nievole-Valdarno Inferiore (di cui viene riportata la direttiva correlata, punti 2.2 e 2.3): *“Salvaguardare e rafforzare gli elevati valori ecosistemici, idrogeomorfologici, e paesaggistici del Bacino dell'Arno, del Fiume Pescia e delle aree umide di pianura, con particolare riferimento alla conservazione del Padule di Fucecchio e delle aree umide “minori”.* Con la seguente direttiva correlata: *“2.2 - attuare interventi di riqualificazione e di ricostruzione del continuum fluviale, con priorità per le aree classificate come “corridoio ecologico da riqualificare.*

Orientamenti:

- *riqualificare le zone umide e gli ecosistemi torrentizi e fluviali, creando fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua e diminuire l'artificializzazione delle sponde fluviali.*

2.3 - *salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell'Arno per il ruolo strutturante storicamente svolto nella costruzione dell'identità dell'ambito, quale luogo privilegiato di fruizione dei paesaggi attraversati, evitando ulteriori urbanizzazioni e infrastrutturazioni lungo le fasce fluviali, salvaguardando i varchi inedificati e le visuali da e verso il fiume e il paesaggio circostante.”.*

Inoltre, il Settore suggerisce ulteriori misure di mitigazione:

- *Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua.*

- *Riduzione dei processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale.*

- *Miglioramento della compatibilità ambientale della gestione idraulica, delle opere per lo sfruttamento idroelettrico e delle attività di pulizia delle sponde.*

- *Miglioramento della qualità delle acque.*

- *Mitigazione degli impatti legati alla diffusione di specie aliene (in particolare di robinia).*

- *Riduzione delle utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua.*

Per i corridoi ecologici da riqualificare si richiamano le seguenti indicazioni:

“Miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle aree di pertinenza fluviale riducendo i processi di consumo di suolo e miglioramento dei livelli di qualità e continuità degli ecosistemi fluviali attraverso la riduzione e mitigazione degli elementi di pressione antropica e la realizzazione di interventi di riqualificazione e di ricostituzione degli ecosistemi ripariali e fluviali. Le azioni sono relative ad interventi di piantumazione di specie arboree/ arbustive igrofile autoctone per l'allargamento delle fasce ripariali e per ricostituire la continuità longitudinale delle formazioni ripariali, creazione di fasce tampone sul reticolo idrografico di pianura alluvionale, rinaturalizzazione di sponde fluviali, mitigazione degli impatti di opere trasversali al corso d'acqua, riqualificazione naturalistica e paesaggistica di ex siti di cava o discarica in aree di pertinenza fluviale, ecc.”.

A tale proposito nel quadro prescrittivo conclusivo del presente provvedimento saranno previste specifiche indicazioni per il proponente al fine di favorire l'inserimento paesaggistico delle opere previste all'interno dell'alveo e delle pertinenze idrauliche;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, nel contributo del 16/09/2022 sulla documentazione di avvio procedimento, evidenzia che le soluzioni progettuali proposte non rappresentano adeguatamente le ricadute sui beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni, in particolare esse “risultano carenti di analisi paesaggistica volta a restituire approfonditamente le qualità dei luoghi e comprensiva di informazioni storiche sulla traversa esistente (la quale, nel caso in cui fosse risalente ad oltre settanta anni, è sottoposta alla disciplina della Parte Seconda del Codice), fotoinserimenti contestualizzati che tengano conto dei potenziali effetti dell'intervento nel contesto di riferimento, sezioni ambientali e di dettaglio corredate di tutte le quote e i dimensionamenti necessari a descrivere dettagliatamente le opere di progetto, oltre a documentazione fotografica generale e di dettagli”. La Soprintendenza rileva inoltre che, da un punto di vista della tutela archeologica, l'area in esame “ricade entro la “Unità Topografica 57” della Carta del Rischio Archeologico allegata al 2° Regolamento Urbanistico del Comune di Empoli ed è indicata come a “rischio alto” per via di notizie sulla presenza di un attraversamento dell'Arno di epoca medievale e della presenza di resti murari di epoca imprecisata”. In considerazione di quanto espresso, conclude ritenendo che il progetto debba essere assoggettato a VIA: “dall'esame degli elaborati depositati agli atti, richiamate le disposizioni del Piano Paesaggistico ed, in particolare, i contenuti della Scheda d'ambito (di cui si evidenziano l'Obiettivo 2 e le direttive correlate) e la specifica Disciplina dei beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del Codice contenuta nell'Elaborato 8B con particolare riguardo alle prescrizioni di cui all'art. 12.3), questo Ufficio ritiene che il progetto debba essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale in quanto le opere proposte prefigurano un rilevante impatto sotto il profilo ambientale ed effetti ad elevata incidenza sul patrimonio paesaggistico oltre ad impatti potenzialmente negativi sui beni archeologici”.

Nel successivo contributo del 05/01/2023 afferente le integrazioni, la Soprintendenza, presa visione della documentazione integrativa presentata dal proponente, conferma quanto già espresso nel precedente contributo del 16/09/2022, ritenendo che gli elaborati integrativi depositati, inerenti alla componente paesaggistica e ambientale, non presentano sostanziali elementi di miglioramento rispetto alle soluzioni progettuali iniziali, e pertanto ribadisce la necessità che il progetto venga assoggettato a VIA.

Nel quadro prescrittivo conclusivo del presente atto saranno riportate specifiche indicazioni al proponente, finalizzate al corretto inserimento paesaggistico ed alla preventiva tutela dei beni archeologici;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 16/09/2022, prende in esame gli strumenti di piano vigenti (PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, PSRI – Piano Stralcio per la riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno, PAI – Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico, PGA – Piano di Gestione delle Acque e PBI – Piano di Bilancio Idrico). In relazione al progetto segnala quanto segue:

“Riguardo agli aspetti di rischio idraulico, si precisa che l'intervento in esame non è soggetto al parere di questa Autorità: tuttavia si ritiene che la realizzazione del “sovrizzo mobile” possa determinare variazioni al regime idraulico attuale, sia a monte che a valle della stessa, pertanto si raccomanda all'Autorità Idraulica competente la verifica di coerenza del progetto con le condizioni di pericolosità e rischio esistenti. [...]

L'intervento nel suo complesso provocherà la variazione di alcune caratteristiche del tratto fluviale, in particolare nel tratto a monte della traversa, quali ad esempio la velocità della corrente, la concentrazione di ossigeno disciolto e la temperatura, con possibili effetti sugli elementi di qualità biologici e chimico fisici che determinano lo stato ecologico.

Inoltre, la realizzazione e gestione della traversa mobile determinerà modifiche all'attuale regime di trasporto solido sul fondo che, unito alla perdita di diversità idromorfologica del tratto a monte, potrebbero determinare modifiche agli habitat bentonici presenti e alle comunità biologiche che ci vivono.

In aggiunta a ciò, si ritiene che gli impatti sopra descritti possano risultare maggiormente significativi specialmente se valutati in relazione alla presenza di impianti in serie ed al loro effetto cumulativo”.

Segnala inoltre che l'intervento, così come presentato, non appare in linea con gli indirizzi del PGA (nello specifico rispetto ai punti a., b. e d. dell'art. 25, comma 1, degli Indirizzi di Piano), richiedendo ulteriori approfondimenti al proponente.

Nel successivo contributo del 27/12/2022, afferente la documentazione integrativa, l'Autorità di Bacino ritiene che siano stati compiutamente elaborati gli approfondimenti richiesti con la precedente nota. In particolare, “sono state fatte analisi allo stato attuale e di progetto tramite modellazioni, utilizzo di indici, valutazioni qualitative al fine di stimare gli effetti della realizzazione degli impianti rispetto alle caratteristiche fisiche, geomorfologiche, di funzionalità fluviale e di qualità dell'acqua”.

Fa inoltre presente che il contesto fluviale in esame risulta allo stato attuale fortemente artificializzato e che la qualità ambientale è fortemente compromessa, “come tra l'altro attesta la classificazione nel PGA vigente

di corpo idrico **FORTEMENTE MODIFICATO**, in stato ecologico **SCARSO**". In ragione di tale artificializzazione, ritiene perciò nel complesso modeste le modifiche apportate dal progetto al tratto fluviale in esame. Tuttavia evidenzia la seguente criticità: *"L'unico aspetto che risulta mutare in modo significativo è il regime delle portate, in quanto si avrà l'abbassamento della paratoia mobile soltanto al superamento di portate dell'ordine dei 70 mc/s; questo significa che nel periodo che va da aprile/maggio fino a settembre/ottobre la paratoia potrà rimanere sempre alzata. Tuttavia, proprio in questo periodo si possono avere condizioni critiche di temperatura e ossigenazione nell'invaso che si crea a monte dello sbarramento, con conseguenti problemi di eutrofizzazione, fioriture algali, etc."*.

A tal fine l'Autorità di Bacino chiede al proponente di prevedere un parziale abbassamento della paratoia al fine di permettere un ricambio dell'acqua contenuta nell'invaso con frequenza da valutare *"in base alle problematiche in corso e allo specifico andamento delle portate del periodo"*;

ARPAT, nel contributo del 19/09/2022, dopo avere preso in esame le componenti ambientali di competenza dell'Agenzia, evidenzia che il proponente ha preso in considerazione l'esecuzione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dei parametri chimico-fisici e biologici, articolato su 3 fasi distinte e consecutive: *ante operam*, *corso d'opera* e *post operam*. In merito viene riportato quanto segue:

"il corpo idrico interessato dal progetto, a oggi già considerato fortemente modificato e alterato procedendo verso valle, non può subire ulteriori deterioramenti di qualità sia chimica che biologica. Per tale motivo ogni intervento ivi previsto non dovrebbe determinare ulteriore artificializzazione, al fine di minimizzare gli impatti in un sistema già fragile allo stato attuale."

L'intervento, in particolare il rialzo del pelo libero per effetto della traversa mobile, potrà invece provocare nel tratto a monte della traversa, sino alla briglia in località Piaggia (4 km a monte), la variazione della velocità della corrente, della concentrazione di ossigeno disciolto e della temperatura, con possibili effetti sugli elementi di qualità biologici e chimico fisici". Ritiene perciò indispensabile, al fine di minimizzare gli impatti ed evitare il più possibile una maggiore artificializzazione dell'area, prevedere quanto segue:

"Vista la situazione già fortemente compromessa risulta pertanto indispensabile prevedere monitoraggi in prossimità dell'opera finalizzati a verificare il non aggravio delle condizioni attuali sia durante le attività di cantiere che nella successiva fase di esercizio."

Il proponente dovrà dunque sviluppare il PMA proposto finalizzato a monitorare l'impatto dell'opera in progetto, inserendo i seguenti parametri:

- Elementi di Qualità Biologica (EQB ai sensi del D.M. 260/2010, Allegato 1):
 - Macroinvertebrati (applicazione dell'indice STAR_ICMi);
 - Macrofite (applicazione dell'indice IBMR);
 - Fauna ittica (applicazione dell'indice NISECI);
- Elementi di Qualità Idromorfologica (D.M. 260/2010, Allegato 1):
 - Indice IARI;
 - Indice IQM - Indice di Qualità Morfologica (metodo IDRAIM) e Iqm(m);
- Elementi fisico-chimici:
 - Indice LIMeco (D.M. 260/2010, Allegato 1): nutrienti (Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Fosforo totale) e Ossigeno disciolto (% di saturazione);
 - Elementi aggiuntivi, Indice di Funzionalità Fluviale (I.F.F.);
 - Metodo MesoHabsim per la valutazione degli habitat.

L'applicazione delle metodologie sopra richiamate richiede specifiche e comprovate competenze da parte del personale che le produce, pertanto si ritiene opportuno che il proponente indichi i nominativi e qualifiche dei professionisti coinvolti ed i documenti dovranno riportare i nomi di tutti i soggetti che hanno redatto gli studi.

Il monitoraggio dovrà iniziare con la definizione dello stato ante operam (con almeno di 1 anno di campionamenti), che andrà concluso prima dell'avvio dei lavori e dovrà prevedere l'analisi di tutti i parametri e indici riportati dal PMA sui tratti e le stazioni individuati. Lo stato riscontrato rappresenterà la condizione di riferimento rispetto alla quale verranno individuate, in fase post operam, eventuali variazioni indotte dall'opera sui singoli parametri.

Per quello che concerne la frequenza di campionamento si riportano le indicazioni sulle tempistiche di applicazione dei vari parametri:

Parametro/Indicatore	Frequenza di applicazione annua	Applicazione nel ante e post-operam – indicazioni generali a carattere esemplificativo
EQB Macrobenthos	2 volte	Ogni due anni per i primi quattro anni, ogni tre anni per i successivi sei anni e sessennale in

		seguito, per una durata da valutare in base in base al tipo di opera.
EQB Macrofite	2 volte	Una volta dopo la messa in esercizio; poi ogni due anni per i successivi 4 anni e sessennale in seguito, per una durata da valutare in base in base al tipo di opera.
EQB Fauna ittica	1 volta	Una volta a distanza di anno dalla messa in esercizio; poi ogni 6 anni per una durata da valutare in base in base al tipo di opera.
EQB Diatomee	2 volte	Una volta dopo la messa in esercizio, poi ogni due anni, da valutare in base agli impatti di inquinanti nel bacino di monte.
LimECO e elementi chimici	4 volte	Una volta dopo la messa in esercizio, poi ogni due anni, da valutare in base agli impatti di inquinanti nel bacino di monte.
IQM	1 volta	Una volta dopo la messa in esercizio, poi a distanza di 3-4 anni.
IFF	1 volta	Una volta dopo la messa in esercizio, poi a distanza di 4 anni.
MesoHabsim	1 volta	Una volta dopo la messa in esercizio, poi a distanza di 4 anni.

Per l'applicazione degli indicatori biologici e dei parametri fisico-chimici nel caso dell'opera in oggetto, con immediata restituzione, si dovranno prevedere due stazioni di cui una a monte e una entro 1 km a valle dell'opera di presa".

Relativamente alle acque sotterranee, fa presente quanto segue: "Si evidenzia che non è stata presentata una valutazione della fattibilità geologica che mostri, coerentemente con la progettazione preliminare, la sostenibilità delle opere dal punto di vista idraulico, geologico e idrogeologico. Tali valutazioni, ad esempio, sarebbero dirimenti per superare alcune criticità, peraltro indicate dal progettista, tra cui la stabilità generale degli argini. Si suggerisce che l'Autorità competente per il procedimento in essere valuti la necessità di richiedere tale relazione, d'intesa con gli altri Enti competenti (in particolare il Settore Genio Civile)".

Riguardo alla scala di risalita ittica, ARPAT ritiene necessario che il proponente preveda un collaudo a fine opera con verifica dell'efficacia con cadenza almeno annuale. Inoltre viene evidenziato che, in fase di cantiere, dovrà essere tutelata la fauna ittica, adeguando il calendario di cantierizzazione sulla base dei periodi riproduttivi delle singole specie ittiche presenti.

In relazione agli impatti sulla componente Atmosfera, ARPAT richiede approfondimenti sulle emissioni evitate a seguito della realizzazione dell'impianto, estendendo le valutazioni, oltre che alla CO₂, anche al metano (CH₄) e al protossido di azoto (N₂O); inoltre evidenzia che "le emissioni evitate riferite alla fase di esercizio e le emissioni relative alla fase di cantiere, dovrebbero essere messe in relazione alle emissioni comunali e regionali estratte dall'IRSE 2017".

Per quanto riguarda la componente Rumore, relativamente in particolare alla fase di cantiere, viene evidenziato che la valutazione effettuata dal proponente non può considerarsi esaustiva, ritenendo che tale valutazione debba essere ripetuta una volta definiti con più precisione i macchinari che opereranno contemporaneamente nel cantiere e le fasi di lavorazione. Viene rilevato che non risultano essere stati stimati i livelli sonori imputabili all'esercizio dell'opera. Inoltre viene evidenziata la necessità di verificare, presso i Comuni di Empoli e Vinci, la disponibilità a procedere con specifica variante del PCCA (Piano comunale di classificazione acustica) al fine di prevedere l'inserimento dell'area in cui è ipotizzata la realizzazione dell'impianto almeno in Classe IV, sulla base dei criteri di cui al D.P.G.R. n. 4/R/2014.

In relazione alla componente Radiazioni non ionizzanti, viene evidenziata la necessità di acquisire una dettagliata valutazione del campo magnetico, per l'area riguardante la centrale elettrica, che consenta di determinare se nelle aree accessibili si possano avere valori di campo magnetico particolarmente intensi. Per ciò che riguarda la linea elettrica in MT, viene chiesto di provvedere alla posa dei cavi ad una profondità di almeno 1 m, così da rientrare in un valore del campo magnetico inferiore al limite di 3 µT.

In conclusione ARPAT evidenzia la necessità di acquisire integrazioni e chiarimenti al fine di esprimere una più approfondita valutazione del progetto, richiedendo approfondimenti in particolare per quanto riguarda le componenti Acque superficiali e sotterranee, Atmosfera, Rumore, Radiazioni non ionizzanti, sulle terre e rocce da scavo, sulla cantierizzazione e sulla scala di risalita ittica.

Nel successivo contributo del 12/01/2023, ARPAT, esaminata la documentazione integrativa depositata dal proponente, ritiene trascurabili gli impatti indotti sulla componente Acque superficiali. In particolare, a seguito delle simulazioni eseguite dal proponente in ambiente HEC-RAS, ARPAT ritiene le variazioni indotte dalla realizzazione dell'impianto (confrontando gli scenari *ante operam* e gli scenari *post operam* con paratoia), in termini di variazione delle aree bagnate, delle larghezze medie dell'alveo attivo e della velocità della corrente, nel complesso modeste. In particolare:

“L'analisi svolta mostra un maggior battente di rigurgito creato dai rialzi degli impianti che nel caso di dell'impianto in località Avane arriva sino alla briglia di Piaggia (circa 4,7 km a monte) e si manifesta per tutti i gradi di abbassamento della paratoia annullandosi per portate superiori.

L'effetto dell'impianto proposto, cumulato con gli altri tre in programma nel medesimo tratto dell'asta del Fiume Arno, risulta localizzato - limitato al tratto di rigurgito - e di fatto ricalca un comportamento già presente e peculiare di questo tratto di fiume per effetto dell'antropizzazione.

[...]

Il progettista dimostra inoltre che l'effetto di un mancato abbattimento del sistema di paratoie durante gli eventi di piena non produce effetti in quanto il profilo risulta completamente rigurgitato sia per la portata T30 che per la T200; anche in questo caso non risulterebbero sostanzialmente modificate le condizioni di officiosità delle sponde, né la pericolosità idraulica dell'area che vede l'alveo e parte dell'abitato del Comune di Vinci in classe di pericolosità da alluvione alta (P3).

Considerando la sezione più critica nel tratto rigurgitato, ovvero quella per la quale l'officiosità delle sponde risulta inferiore, l'inizio dell'allagamento si verifica per portate pari a circa 2.700 m³/s, mentre ipotizzando un franco di sicurezza di 1 m tale valore cala a circa 2.400 m³/s”.

Riguardo agli effetti della realizzazione dell'impianto su parametri quali la temperatura dell'acqua e l'ossigeno disciolto, viene riportato quanto segue: “Si assiste nello scenario post operam ad un incremento di fatto trascurabile della Temperatura, cui si accompagna un'altrettanto trascurabile diminuzione della concentrazione di Ossigeno disciolto; tale effetto si affievolisce ulteriormente sino ad annullarsi al crescere delle portate.

Si può quindi concludere che l'effetto indotto dalla realizzazione degli impianti sulla componente qualità delle acque (valutata attraverso gli indicatori Temperatura ed Ossigeno Disciolto) nei tratti esaminati risulti sostanzialmente trascurabile”.

Evidenzia inoltre che il proponente ha adeguatamente recepito le richieste avanzate da ARPAT nel precedente contributo relativo alla documentazione di avvio procedimento: “il progettista fa proprie tutte le indicazioni riportate nel precedente contributo ARPAT inserendo nel PMA i metodi e parametri indicati. Dichiara altresì che prima dell'inizio della campagna di monitoraggio sarà cura degli addetti incaricati contattare l'unità ARPAT che si occupa dei rilevamenti dei vari indicatori (in particolare macroinvertebrati, macrofite, pesci) per concordare nel dettaglio l'approccio da seguire e operare in coerenza alle metodologie pregresse.

L'applicazione delle metodologie di cui si compone il PMA sarà effettuata da personale con specifiche e comprovate competenze ed esperienza; i nomi saranno riportati sulla documentazione restituita.

Il monitoraggio inizierà con la definizione dello stato ante operam, che sarà concluso prima dell'avvio dei lavori in alveo e prevederà l'analisi di tutti i parametri e indici riportati dal PMA sui tratti e le stazioni individuati. Lo stato riscontrato rappresenterà la condizione di riferimento rispetto alla quale verranno individuate, in fase post operam, eventuali variazioni indotte dall'opera sui singoli parametri.

Anche per quello che concerne la frequenza di campionamento, il proponente accoglie le indicazioni sulle tempistiche di applicazione dei vari parametri.

Il progettista dichiara che terminata la campagna di monitoraggio verrà valutata con ARPAT la necessità di proseguire anche in funzione delle risultanze degli stessi.

Il progettista quindi recepisce tutte le indicazioni di cui al parere ARPAT datato 19/9/2022, pertanto si prende atto favorevolmente di quanto indicato. Preme ribadire l'importanza della definizione dello stato ante operam (con almeno 1 anno di campionamenti), che dovrà prevedere l'analisi di tutti i parametri e indici riportati dal PMA. Lo stato così riscontrato rappresenterà la condizione di riferimento rispetto alla quale verranno individuate, in fase post operam, eventuali variazioni indotte dall'opera sui singoli parametri. Il quadro delle informazioni derivanti dal monitoraggio proposto costituirà quindi strumento essenziale per un'esauritiva caratterizzazione dell'ecosistema fluviale come già evidenziato, allo stato di fatto (ante operam), nella fase di cantiere (corso d'opera) e nello stato di esercizio (post operam)”.

In merito alla componente Atmosfera, ARPAT ritiene le integrazioni presentate dal proponente complessivamente adeguate a quanto richiesto; in particolare sono state stimate le emissioni evitate di CH₄ e N₂O, oltre che a quelle già calcolate di CO₂, e che: “La valutazione dei valori emissivi rispetto ai contesti provinciali e regionali è da ritenersi coerente a quanto richiesto [...]”.

Riguardo alle terre e rocce da scavo, viene dato atto del recepimento delle indicazioni fornite da ARPAT con il precedente contributo.

Riguardo alla componente Radiazioni non ionizzanti vengono fornite alcune raccomandazioni e viene evidenziato quanto segue: *“Anche alla luce delle integrazioni presentate, considerato che non sono presenti recettori entro 100 m dall'impianto idroelettrico e che l'unico recettore presente (a circa 160 m a Sud-Est dell'impianto) si trova in Via del Pozzo di Avane n. 61, si ritiene che il nuovo impianto idroelettrico non avrà un impatto significativo per la matrice campi elettromagnetici”*.

Per quanto riguarda la componente Rumore, l'Agenzia fa presente che per la fase di cantiere, qualora sia previsto il superamento dei limiti acustici, l'inizio dei lavori potrà avvenire soltanto in seguito al rilascio della deroga al rispetto dei limiti, da richiedersi al Comune competente per territorio ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014. Per la fase di esercizio viene dato atto del fatto che il proponente, con l'evoluzione del livello di definizione progettuale, presenterà un approfondimento circa le emissioni sonore dell'impianto ed eventuali misure di mitigazione; inoltre il proponente provvederà al monitoraggio acustico una volta in esercizio l'impianto.

In merito alla cantierizzazione ARPAT evidenzia che nella documentazione integrativa: *“vengono riportati brevemente i dati riguardanti la superficie interessata dal cantiere, pari a circa 63.000 m², ricordando che il D.P.G.R. n. 46/R/2008 per cantieri di superficie superiore ai 5.000 m² (art. 40-ter e Allegato 5, Tabella 6, punto 1) prevede specifica autorizzazione per lo scarico delle AMD previa presentazione di un Piano di Gestione delle Acque Meteoriche (PGAM). Nella tavola n. 13 - Planimetria di cantiere, viene descritta la sezione tipo utilizzata per la viabilità ed i piazzali di cantiere [...]”*.

In conclusione ARPAT ritiene che il progetto possa essere escluso dalla Valutazione di Impatto Ambientale, fornendo tuttavia alcune indicazioni a cui il proponente dovrà attenersi al fine di minimizzare i possibili impatti dati dal progetto;

il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico, nel contributo del 19/09/2022, ritiene che il progetto sia in linea con il perseguimento degli obiettivi energetici della programmazione regionale e nazionale e pertanto esprime posizione favorevole;

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nel contributo del 26/09/2022, in merito alla valutazione ambientale ex ante (VEXA), fa presente che *“la derivazione, attraverso il sovrizzo mobile, comporta modifiche sostanziali alla briglia e pertanto la derivazione, pur essendo ascrivibile a quelle “non dissipative che derivano immediatamente a monte di traversa e che restituiscono immediatamente a valle della stessa”, rientra nel caso di cui al paragrafo 3.4 lettera “E” punto 2 dell'Allegato A della citata Del. CIP n. 3/2017, per cui si applica lo schema generale di valutazione ma limitandosi agli indici di cumulo di opere trasversali e modifica alla zona ripariale”*. Viene inoltre evidenziato quanto segue: *“tutta l'asta fluviale in esame è pressoché priva di vegetazione di rilievo, essendo presenti opere idrauliche di arginatura per lo più prossime al frodo, circostanza che impone un severo controllo manutentivo della vegetazione ai fini del mantenimento dell'officiosità idraulica”* e che per questi motivi l'impatto da modifica della zona ripariale è da ritenersi lieve, con una stima di rischio ambientale avente valore “basso”: *“la matrice di rischio (Tabella 4 dell'allegato A alla Del. CIP n. 3/2017) conduce pertanto ad una stima di rischio ambientale BASSO risultando così che la derivazione può essere assentita nel rispetto delle prescrizioni 1, 2, 7 tese a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità, indicate nella Tabella 6 dell'allegato A della stessa Delibera CIP:*

n.1 - mantenimento del DMV/DE

n.2 - realizzazione di scala/rampa di risalita per pesci

n.7 - ulteriori prescrizioni legate ad aspetti non direttamente connessi con gli indici di impatto”.

Per quanto riguarda la prescrizione n. 1 “mantenimento del DMV/DE”, il Settore fa presente che, trattandosi di un impianto del tipo presa/rilascio, tale aspetto non riveste alcun significativo valore ambientale e che comunque il proponente prevede di far defluire almeno 200 l/s attraverso la realizzazione della scala ittica. La seconda prescrizione risulta conseguentemente ottemperata in quanto è già stato previsto di realizzare una scala di risalita per pesci. Per ciò che riguarda la prescrizione n. 7, il Settore evidenzia quanto segue: *“le eventuali ulteriori prescrizioni ambientali saranno limitate a quelle che gli altri enti riterranno di impartire per quanto di loro competenza; si condivide, al riguardo, la necessità di un approfondimento sugli effetti chimico-fisico-biologici dell'aumento della profondità d'acqua nel tratto rigurgitato dal sovrizzo richiesta da ARPAT e dall'Autorità di Bacino Distrettuale”*.

Relativamente agli aspetti riguardanti la tutela idraulica, il Settore evidenzia che per l'opera in esame, collocandosi nell'alveo del Fiume Arno in area a pericolosità da alluvione elevata, è necessario che il proponente attui interventi di auto-protezione volti a ridurre la vulnerabilità del bene esposto. Nello specifico, dovranno essere realizzati interventi che garantiscano la tenuta stagna dei locali ospitanti gli

apparati elettromeccanici e la strumentazione di controllo. Il Settore specifica poi che i sistemi stagni previsti *“dovranno essere progettati e certificati per resistere a pressioni idrostatiche pari almeno al battente idraulico $Tr=200$ anni”*. Inoltre il Settore fa presente che l'intervento è consentito soltanto a condizione che esso non determini aumento del rischio idraulico per l'area in esame, anche in relazione alla necessità di tutela e gestione delle opere idrauliche presenti, classificate nella seconda categoria di cui al R.D. 523/1904 (argine in sinistra idraulica e briglia stessa).

Relativamente al sistema di abbattimento delle paratoie, il Genio Civile sottolinea la necessità di implementare il sistema garantendo la massima ridondanza delle modalità di abbattimento, prevedendo, ad esempio, che i cilindri oleodinamici (da preservare da eventuale intrusione accidentale di materiale solido flottante) perdano automaticamente pressione, in modo meccanico, oltre un certo valore di pressione idrostatica sulle paratoie.

In conclusione il Settore ritiene che il progetto non necessiti di essere sottoposto a VIA, richiedendo tuttavia integrazioni in relazione in particolare alle paratoie mobili, al loro funzionamento e alle conseguenze della loro realizzazione/impiego sul tratto di fiume interessato.

Nel successivo contributo del 10/01/2023, in merito alla VEXA, il Settore riporta quanto segue: *“Si prende atto che il proponente ha integralmente adeguato la “valutazione ambientale ex ante (VEXA)” alle osservazioni di questo Settore espresse nel precedente contributo istruttorio, che comunque conducevano alle medesime conclusioni in ordine all'ammissibilità della nuova derivazione idrica”*.

Inoltre valuta i chiarimenti forniti dal proponente, richiesti con il precedentemente contributo, come sufficientemente esaustivi; in sede di rilascio della concessione di derivazione saranno definiti nel dettaglio i dettagli inerenti la risoluzione delle interferenze con le opere idrauliche esistenti:

- soluzioni di dettaglio atte a preservare la continuità della percorrenza della viabilità di sponda;
- tracciato dell'elettrodotta di connessione e posizionamento della cabina elettrica nel rispetto delle opere idrauliche esistenti e delle relative pertinenze;
- dimensionamento delle opere di fondazione della briglia sovralzata (previste di tipo profondo già in questa fase preliminare) al fine di assicurare la stabilità della medesima anche nei confronti del rischio sifonamento.

Il Settore reputa, di massima, ammissibile – previa la necessaria caratterizzazione – il reimpiego delle terre di scavo in bassa sponda nell'area di cantiere o in quella immediatamente a valle, a fini di ripascimento dell'alveo, facendo presente che *“questo è notoriamente caratterizzato, nel tratto empolesse, da dinamiche erosive alle quali, attorno al 1985-90 si tentò di porre freno proprio attraverso la realizzazione del sistema di briglie di cui fa parte anche quella oggetto dell'intervento proposto”*. Viene inoltre riportato quanto segue: *“Le verifiche idrauliche speditive eseguite dal proponente e richieste in sede del precedente contributo istruttorio (effettuate in regime di moto permanente utilizzando le sezioni idrauliche e le portate $Tr30$ e $Tr200$ fornite del modello SIMI pubblicate dalla competente Autorità Distrettuale) hanno permesso di evidenziare quanto segue:*

- le paratoie mobili che verranno innestate sulla briglia esistente provocheranno, in condizione di completa chiusura, l'innalzamento dello sfioro di 2,9 m, innalzamento che verrà mantenuto costante attraverso il progressivo abbattimento delle paratoie (mediante asservimento tramite PLC alla sonda di livello di monte) al crescere della portata fluviale in arrivo oltre il valore massimo turbinabile di 70 mc/s, e fino alla loro completa apertura in corrispondenza di una portata fluviale comunque non superiore alla “portata di fermo impianto” fissata attorno al 95esimo percentile della curva di durata naturale, ossia circa 300 mc/s;
- le paratoie mediamente sono destinate a essere in posizione di completa chiusura per circa 290 giorni all'anno, e in posizione di completa apertura per circa 15 giorni l'anno in corrispondenza delle portate di morbida e piena, impedendo il consolidarsi di modifiche al regime del trasporto solido;
- il rigurgito creato dalle paratoie in condizione ordinaria di chiusura totale ($Q < 70$) o parziale ($70 < Q < 300$) si estende verso monte con bassissima cadente piezometrica e terminando, in ogni caso, esattamente alla briglia in loc. Piaggia, a 4,7 km di distanza;
- nell'ipotesi di totale malfunzionamento paratoie (paratoie non abbattute) non si avrebbe alcuna variazione al profilo di rigurgito rispetto alle condizioni di corretto funzionamento (paratoie completamente aperte) sia nel caso di piena avente $Tr=30$ anni ($Q_{30}=3253$ mc/s) sia in caso di piena avente $Tr=200$ anni ($Q_{200}=3645$ mc/s) senza quindi alcuna modifica delle aree inondabili in corrispondenza di questi scenari di riferimento, né variazione della attuale classe di pericolosità P3;
- una verifica puntuale sulla sezione fluviale più critica nel tratto di rigurgito mostra che la portata di massimo contenimento (in destra idraulica, lato più penalizzato) è, in ipotesi di paratoie non abbattute, di 2700 mc/s (2400 mc/s se si considera un franco di sicurezza di 1 m), ossia un valore superiore di un ordine di grandezza a quello della portata per la quale è previsto in automatico la totale apertura delle paratoie e il fermo impianto”.

Sul sistema di abbattimento delle paratoie, il Settore rileva che il proponente ha confermato che il sistema risulta totalmente passivo in quanto per l'abbattimento è sufficiente togliere pressione dal sistema

oleodinamico tramite la diseccitazione dell'elettrovalvola di apertura paratoia. Riguardo alla necessità di chiarimenti in merito alla ridondanza delle modalità di abbattimento delle paratoie, viene riportato che sono state accolte dal proponente le richieste del Settore. Vengono quindi riportate le cinque modalità indicate dal proponente con cui le paratoie possono essere aperte:

- “1) modalità ordinaria, attraverso il PLC di comando, mediante asservimento dell'elettrovalvola di apertura alla sonda di livello di monte che fa sì che, all'aumentare della portata fluviale in arrivo (e dunque del livello di monte) oltre il valore massimo turbinabile, il sistema retroagisce aprendo progressivamente le paratoie in modo da tenere costante il livello di monte;
- 2) modalità manuale, ossia diseccitando l'elettrovalvola di apertura su comando dell'operatore;
- 3) modalità automatica, al venir meno della tensione 24V, provocando così la diseccitazione dell'elettrovalvola;
- 4) modalità automatica, al raggiungimento di una soglia di livello idrometrico che, tramite l'azionamento di un galleggiante, apre la valvola di scarico del circuito oleodinamico;
- 5) modalità automatica, al raggiungimento di un valore soglia di spinta idrostatica sulle paratoie, tarando opportunamente la pressione limite della valvola di sicurezza del circuito oleodinamico”.

In merito il Settore evidenzia quanto segue:

“Il sistema illustrato, se opportunamente presidiato, pare permettere di ottenere, con elevato grado di certezza, l'abbattimento delle paratoie prima del transito della portata fluviale di piena sopra individuata come critica (2400 mc/s con franco di sicurezza di 1 m) fermo restando che, comunque, la modellazione idraulica condotta dal proponente parrebbe denotare l'ininfluenza del grado di chiusura delle paratoie agli alti regimi di portata.

Occorre puntualizzare che, come ricavabile in modo speditivo dai profili idraulici determinati dal proponente, le paratoie mobili proposte vanno a costituire una traversa fluviale la quale determina un volume di invaso di circa 730.000 mc (calcolato come volume compreso tra il profilo attuale e il previsto profilo di rigurgito nelle condizioni di portata che lo massimizzano e cioè quelle di magra) e pertanto un'opera di sbarramento ascrivibile alla classe “E” di cui al vigente regolamento D.P.G.R. 18/R/2010 soggetta alle procedure autorizzative di cui alla L.R. 64/2009 e anche alle norme contenute in detto regolamento regionale e in quello statale D.P.R. 1363/59 nonché alle norme costruttive di cui al D.M. 26.6.2014 (cd. NTD2014).

Pertanto, in detta sede autorizzativa (destinata a confluire nella procedura di autorizzazione unica energetica) e attraverso la sottoscrizione dei Fogli di Condizioni di esercizio e manutenzione, il gestore dell'impianto sarà formalmente chiamato a garantire sia la tempestiva presenza operativa di personale reperibile H24 per ogni necessità di gestione delle apparecchiature, sia l'esecuzione di tutte quelle operazioni periodiche di controllo e manutenzione che verranno stabilite per la tenuta in perfetta efficienza delle apparecchiature di sicurezza e degli organi meccanici delle paratoie. In tale sede potrà anche essere imposto dall'autorità idraulica, come ulteriore sicurezza, l'obbligo di attuare anticipatamente le manovre di apertura delle paratoie non appena la modellistica idrologica del Centro Funzionale Regionale preveda il superamento di un valore soglia di portata prossimo a quello critico”.

In conclusione viene quindi confermato che il proponente ha fornito i chiarimenti ritenuti necessari dal Settore e che “gli aspetti di dettaglio inerenti la risoluzione delle interferenze con le opere idrauliche, le fasi di cantierizzazione e le modalità gestionali delle paratoie mobili potranno essere affrontate all'interno del successivo procedimento di concessione di derivazione ex art. 7 R.D. 1775/33 coordinato con quello di autorizzazione unica energetica secondo la previsione dell'art. 50 del D.P.G.R. 61/R/2016, nell'ambito del quale saranno assorbite anche le procedure autorizzative di cui alla L.R. 64/2009”. Pertanto il Genio Civile ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni ambientali relative alle successive fasi progettuali:

- “- si assicuri la continuità della percorrenza della viabilità di sponda in sinistra;
- si eviti ogni parallelismo arginale in interrato della linea elettrica di connessione alla rete elettrica nazionale, preferendosi una linea aerea che attraversi perpendicolarmente l'argine;
- si dimensionino opportunamente le opere di fondazione della briglia sovralzata anche riguardo al fenomeno del sifonamento che viene favorito dal sovrizzo;
- si affinino le verifiche idrauliche in modo da confermare che le nuove opere non determinino un aumento del rischio idraulico nelle aree contermini;
- si definiscano, di concerto con l'autorità idraulica, le modalità di gestione a ulteriore incremento della sicurezza”;

il Comune di Empoli, nel contributo del 19/10/2022, esprime la propria disponibilità a procedere con specifica variante al PCCA al fine di prevedere, sulla base dei criteri di cui al D.P.G.R. n. 4/R/2014, l'inserimento dell'area in cui è ipotizzata la realizzazione dell'impianto in almeno Classe IV;

il Comune di Vinci, seppur richiesto, non ha espresso alcun contributo;

Dato atto che i contribuiti istruttori acquisiti sono stati pubblicati sul sito *web* della Regione Toscana;

Visto che le prescrizioni e raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

per quanto riguarda la componente Ambiente idrico, dalla documentazione depositata dal proponente, in relazione agli effetti prodotti dalla realizzazione del sovrizzo mobile (quali ad esempio variazione della velocità della corrente, della concentrazione di ossigeno disciolto e della temperatura, con possibili effetti sugli elementi di qualità biologici e chimicofisici), si rileva che la gestione del sovrizzo mobile comporterà, in condizioni di completa chiusura delle paratoie, un innalzamento dello sfioro di 2,9 m, con progressivo abbattimento al crescere del valore della portata massima turbinabile ($70 \text{ m}^3/\text{s}$). Le paratoie verranno altresì abbattute completamente al verificarsi degli eventi di piena, previsti in circa 15 giorni all'anno, impedendo in tal modo il consolidarsi di modifiche al regime del trasporto solido.

Il proponente ha inoltre eseguito una simulazione in ambiente HEC-RAS prendendo in esame diversi regimi di portata e valutando per ognuno le differenze tra lo scenario attuale (senza opere di sovrizzo) e lo scenario *post operam*, con le paratoie mobili alzate o abbassate progressivamente in funzione della portata transitante. In particolare vengono simulate portate (Q) di $15 \text{ m}^3/\text{s}$, $70 \text{ m}^3/\text{s}$ (rappresentate il valore di portata massima turbinabile) e $140 \text{ m}^3/\text{s}$, nello scenario *ante operam* e nello scenario con paratoia attiva. L'effetto dell'impianto proposto, considerando anche l'effetto cumulato con gli altri tre nel medesimo tratto dell'asta del Fiume Arno, risulta localizzato e limitato al tratto di rigurgito, ricalcando un comportamento già presente e peculiare di questo tratto di fiume per effetto dell'antropizzazione. Il rigurgito creato dalle paratoie in condizione ordinaria di chiusura totale ($Q < 70$) o parziale ($70 < Q < 300$) si estende verso monte con bassissima cadente piezometrica e terminando, in ogni caso, esattamente alla briglia in località Piaggia, a 4,7 km di distanza. Il proponente dimostra altresì che, in caso di mancato abbattimento delle paratoie in concomitanza con eventi di piena, non vi è la possibilità del verificarsi di effetti significativi per ciò che riguarda l'officiosità idraulica o la pericolosità idraulica dell'area (già classificata in pericolosità da alluvione alta, P3) in quanto il profilo risulta completamente rigurgitato sia per la portata $T_r = 30$ anni che per la $T_r = 200$ anni, senza quindi determinare variazioni della attuale classe di pericolosità P3. Una verifica puntuale sulla sezione fluviale più critica nel tratto di rigurgito mostra che la portata di massimo contenimento (in destra idraulica, lato più penalizzato) è, in ipotesi di paratoie non abbattute, di $2700 \text{ m}^3/\text{s}$ ($2400 \text{ m}^3/\text{s}$ se si considera un franco di sicurezza di 1 m), ossia un valore superiore di un ordine di grandezza a quello della portata per la quale è previsto in automatico la totale apertura delle paratoie e il fermo impianto. Si prende atto inoltre del fatto che sono stati previsti sistemi passivi e ridondanti per l'abbattimento delle paratoie, tali da permettere di ottenere, con elevato grado di certezza, l'abbattimento delle paratoie prima del transito della portata fluviale di piena individuata come critica ($2400 \text{ m}^3/\text{s}$ con franco di sicurezza di 1 m).

Sulla base del suddetto modello HEC-RAS il proponente ha simulato alcuni parametri relativi alla qualità delle acque (ossigeno disciolto e temperatura dell'acqua), simulando una condizione caratterizzata da alte temperature (mese di luglio 2022) per tre regimi di portata ($5 \text{ m}^3/\text{s}$, $15 \text{ m}^3/\text{s}$ e $70 \text{ m}^3/\text{s}$). Da tale simulazione risulta che lo scenario *post operam* comporta un incremento trascurabile della temperatura e una diminuzione altrettanto trascurabile nella concentrazione di ossigeno disciolto nell'acqua.

Nel complesso si ritiene quindi che gli impatti sulla componente in esame, indotti dalla realizzazione dell'impianto in esame, e in particolare dal sovrizzo mobile, in termini di variazione della velocità della corrente, di area bagnata, di larghezza della sezione dell'alveo, di incremento di temperatura e di diminuzione dell'ossigeno disciolto nelle acque, risultano modesti;

per quanto riguarda la componente Suolo e sottosuolo, dalla documentazione esaminata si rileva che in fase di esercizio non sono previsti impatti su tale componente. In fase di cantiere il proponente prevede misure di mitigazione volte ad evitare possibili fenomeni di contaminazione, in particolare in relazione alla gestione del materiale di risulta, prevedendo che i cumuli abbiano dimensioni adeguate, siano posti al di fuori di aree di pertinenza idraulica del corso d'acqua e siano opportunamente gestiti al fine di evitare fenomeni di dilavamento. I cumuli di terre e rocce e sedimenti, così come le emergenze in caso di sversamenti accidentali, saranno gestiti ai sensi del D.P.R. 120/2017 e seguendo le "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" di ARPAT (2018);

per quanto riguarda la componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi, si evidenzia che allo stato attuale il tratto di fiume in esame risulta fortemente artificializzato e caratterizzato da sotto-tratti con pendenza prossima allo zero, di lunghezza pari a diversi chilometri, che bruscamente si interrompono in corrispondenza di opere trasversali alte qualche metro per poi ricominciare fino alla successiva opera. L'alveo risulta quasi ovunque confinato artificialmente, con sponde o argini molto pendenti, caratterizzato da dinamiche erosive alle quali è stato tentato di porre freno, sin dagli anni 1985-90 con la realizzazione di un sistema di briglie di cui fa parte anche quella in esame presso cui verrà realizzato un impianto idroelettrico. La fascia riparia risulta pressoché assente ed è presente solo vegetazione sparsa in prossimità dell'alveo di magra o delle sponde. Allo stato di progetto, una volta realizzato l'impianto, le variazioni delle caratteristiche del tratto esaminato sono da ritenersi modeste.

Riguardo al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il proponente ha fornito, in uno specifico elaborato, approfondimenti riguardanti i contenuti del PMA, adeguati in funzione delle indicazioni fornite da ARPAT nel contributo del 19/09/2022. In particolare, il PMA proposto prevede che sia effettuata una campagna di monitoraggio da eseguire ad opera di personale qualificato nella fase *ante operam*. Il proponente ha altresì accolto le indicazioni in merito alla frequenza dei campionamenti indicata nel contributo ARPAT del 19/09/2022. Si rileva la necessità di definire correttamente lo stato *ante operam*, con campionamenti che abbiano luogo almeno un anno prima l'inizio dei lavori, al fine di ottenere il quadro di riferimento rispetto agli eventuali impatti in fase *post operam*.

Non sono rilevabili impatti legati alla sottrazione di acqua alla fauna ittica in quanto l'impianto sarà del tipo presa-rilascio, senza che si verifichi la sottensione di un tratto di fiume. I periodi scelti per l'esecuzione dei lavori risultano inoltre idonei alla salvaguardia della stagione riproduttiva dei Ciprinidi. In relazione alla prevista scala di risalita ittica, si rileva che tale passaggio permetterà il superamento della barriera rappresentata dall'esistente briglia, ad oggi insormontabile; il progetto relativo alla predetta scala è stato sviluppato adeguatamente. Si ritiene comunque necessario prevedere, nel quadro prescrittivo, alcune indicazioni tese al controllo del corretto funzionamento della scala di risalita ittica;

per quanto riguarda la componente Atmosfera, il proponente ha presentato i valori degli indicatori annuali riferiti all'area in esame relativamente ai principali inquinanti atmosferici registrati nel 2021 dalla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria di PI – S. Croce sull'Arno. Viene inoltre fornita una stima delle emissioni evitate in termini di gas climalteranti (CO₂, CH₄, ed N₂O) e di inquinanti atmosferici (SO_x, NO_x, COVNM, CO, NH₃, e PM₁₀), in relazione al funzionamento dell'impianto in esame. A tal proposito, come evidenziato da ARPAT, si rileva che tali dati risultano coerenti rispetto a quanto indicato nel Rapporto ISPRA n. 343/2021. Per quanto riguarda gli altri gas climalteranti quali il metano (CH₄) ed il protossido di azoto (N₂O), si prende atto che i valori indicati dal proponente (5 tonnellate/anno per il metano e 11 tonnellate/anno per il protossido di azoto) risultano corretti.

Relativamente alla richiesta di limitare la velocità dei mezzi all'interno dei cantieri, si dà atto che il proponente ha accolto favorevolmente tale richiesta e che, al fine di ridurre gli impatti sulla componente Atmosfera, tale velocità non supererà i 15 km/h per i mezzi gommati ed i 10 km/h per quelli cingolati;

per quanto riguarda i Materiali di scavo, il proponente ha fornito, nell'ambito delle integrazioni, gli approfondimenti richiesti dal Settore scrivente. In particolare sono previsti, in via preliminare, circa 83.700 m³ di volume di scavo, di cui 400 m³ come materiale di demolizione e 83.300 m³ di terre e rocce da scavo e di sedimenti fluviali. Di questi ultimi, circa 4.000 m³ verranno riutilizzati mentre la parte eccedente sarà restituita al demanio idrico in due fasi (previa idonea caratterizzazione): in corso d'opera, distribuendoli secondo geometrie appropriate in apposite aree in bassa sponda, interne al cantiere, ad una quota che ne permetta la presa in carico da parte del corso d'acqua già in regime di morbida; al termine dei lavori, distribuendoli in bassa sponda a formare cordoli a sviluppo longitudinale, che si prevede verranno presi in carico dal corso d'acqua in occasione dei primi eventi di piena. Come evidenziato anche dal Settore Genio Civile nel contributo del 10/01/2023, tali interventi di ripascimento possono essere ritenuti ammissibili a fronte della caratterizzazione del materiale impiegato. Per quanto riguarda il materiale non restituibile direttamente al corso d'acqua, tali volumi verranno gestiti nel regime dei sottoprodotti e verranno conferiti all'esterno del sito, ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto stabilito nell'art. 22 del D.P.R. 120/2017. Qualora utilizzati in altri siti, la gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti dovrà soddisfare i requisiti dell'art. 4 e dell'art. 20 del predetto decreto;

per quanto riguarda la componente Rumore, il proponente ha effettuato una simulazione degli impatti per la fase di cantiere, effettuando una simulazione sullo scenario più rumoroso (utilizzo simultaneo di escavatore con martellone, un camion, una macchina per diaframmi/infissione, una trivellatrice per pali e l'impianto

trattamento fanghi) e prendendo come riferimento i livelli di emissione sonora ricavati da dati di letteratura. Sulla base dei risultati di tale simulazione, il proponente segnala che risulterà necessario richiedere una deroga al rispetto dei limiti acustici per il periodo di riferimento diurno, periodo nel quale si svolgeranno le lavorazioni. Il proponente si impegnerà ad adottare le norme di buona pratica per la riduzione del rumore nei cantieri; ha presentato un elaborato specifico dedicato agli impatti acustici (Approfondimenti acustici per stato attuale, fase di cantiere e funzionamento *post operam*), depositato con la documentazione integrativa. Tali lavorazioni, qualora superino i limiti acustici previsti, dovranno essere eseguite soltanto successivamente al rilascio della deroga al rispetto dei limiti da parte del Comune competente.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, il proponente ha caratterizzato lo scenario acustico *ante operam*, effettuando misurazioni fonometriche presso i recettori individuati nei dintorni dell'impianto, ed ha simulato i livelli sonori previsti a seguito della realizzazione dell'opera in esame utilizzando i dati attualmente disponibili. In merito il proponente segnala che non sono previsti superamenti dei limiti di zona a seguito della costruzione dell'impianto; tuttavia verrà redatto un elaborato di approfondimento acustico. Verrà eseguito il collaudo con monitoraggio acustico a controllo del rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione in corrispondenza dei ricettori, in corrispondenza dei diversi gradi di apertura della paratoia;

per quanto riguarda la componente Radiazioni non ionizzanti, i cavi impiegati per i collegamenti elettrici tra l'impianto e la rete elettrica nazionale risulteranno schermati e interrati o distanziati da terra in modo da consentire il rispetto del limite di campo elettrico di 3 μ T. Inoltre, considerando che non sono presenti recettori entro un raggio di 100 m dall'impianto in esame, si possono escludere impatti negativi significativi dovuti ai campi elettromagnetici a seguito della realizzazione dell'opera. Si ritiene tuttavia opportuno impartire alcune prescrizioni riportate nel quadro prescrittivo;

per quanto riguarda la cantierizzazione, nella documentazione integrativa il proponente ha fornito chiarimenti sulla gestione delle AMD. Si rileva altresì che, nel caso in esame, essendo la superficie di cantiere pari a circa 63.000 m², superiore ai 5.000 m² indicati dal D.P.G.R. n. 46/R/2008, è prevista specifica autorizzazione per lo scarico delle AMD, previa presentazione di un Piano di Gestione delle Acque Meteoriche;

per quanto riguarda la componente Paesaggio e beni culturali, si rileva che l'area, pur essendo interessata da vincolo ex art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004 "i territori coperti da foreste e da boschi" sulla base della cartografia ricognitiva del PIT-PPR pubblicata nell'applicativo Geoscopio, risulta in gran parte coperta da canneto e vegetazione erbacea con alberi sparsi; non risulta la presenza di bosco planiziale, come rappresentato dal proponente in apposita relazione tecnica a firma di dottore agronomo. Per ciò che attiene le strutture da realizzarsi in alveo, le strutture in c.a. saranno interessate dalla messa a dimora di piante rampicanti ricadenti; il solaio della struttura che ospiterà la centrale di turbinamento presenterà riporto di terra e messa a dimora di vegetazione.

Nella documentazione integrativa e di chiarimento il proponente ha presentato l'elaborato "Relazione sugli aspetti paesaggistici" nonché tavole con sezioni che dettagliano l'inserimento delle opere previste nel contesto paesaggistico;

Dato atto che l'energia idroelettrica è una forma di energia rinnovabile;

Visto che:

le politiche comunitarie in materia di energia sono basate sul principio della massima diffusione delle energie da fonte rinnovabile;

gli obiettivi nazionali in materia di fonti rinnovabili, di cui all'art. 3 del D.Lgs. 199/2021, prevedono un obiettivo minimo del 30% come quota complessiva di energia da fonti rinnovabili e la riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 55%, rispetto al 1990, entro il 2030;

lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile è in linea con l'obiettivo A3 del PAER e con l'obiettivo A1 e con la Dimensione "decarbonizzazione" e la Dimensione "sicurezza energetica" del PNIEC;

la realizzazione dell'impianto in esame contribuisce ad incrementare la quota parte di energia prodotta da fonti rinnovabili nonché ad ottemperare ai relativi obblighi in capo alla Regione Toscana, previsti dalla normativa nazionale (*burden sharing*);

la realizzazione dell'impianto è quindi in linea con gli obiettivi della pianificazione energetica nazionale e regionale, in termini di riduzione delle emissioni di gas serra e di incremento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile; la realizzazione dell'impianto in esame è altresì coerente con gli indirizzi della Commissione Europea in materia di fonti energetiche rinnovabili e con il principio comunitario della massima diffusione delle energie rinnovabili;

l'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, in luogo delle fonti energetiche fossili, determina anche la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera, quali ossidi di azoto e polveri sottili;

il regolamento comunitario 2022/2577 mira alla rapida diffusione delle energie rinnovabili, sia ai fini del contrasto dei cambiamenti climatici che ai fini della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, in relazione alla attuale crisi russo-ucraina nonché a future crisi internazionali. I progetti degli impianti di energia rinnovabile sono di interesse pubblico prevalente e di interesse per la salute e la sicurezza pubblica, sono fondamentali per contrastare i cambiamenti climatici e per la decarbonizzazione del sistema energetico. In sede di ponderazione degli interessi giuridici, nei singoli casi concreti, deve essere data priorità alla costruzione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

Dato atto che sia il paesaggio ed i beni culturali che l'ambiente sono valori di rango costituzionale;

Visto che l'istruttoria svolta ha messo in evidenza la necessità che il proponente adotti specifici accorgimenti afferenti alla tutela di possibili beni archeologici presenti in sponda sinistra ed in attraversamento del fiume Arno, in applicazione della parte seconda del D.Lgs. 42/2004;

Preso atto che dall'istruttoria non sono emersi elementi che portino a ritenere che la realizzazione della traversa, su cui si imposta il progetto in esame, sia avvenuta oltre 70 anni fa;

Visto che:

dai contributi istruttori acquisiti sono emersi alcuni elementi di attenzione circa il corretto inserimento delle opere previste nel paesaggio fluviale;

per ragioni di sicurezza idraulica del territorio il corridoio fluviale del Fiume Arno nell'area empolesse è stato nel corso del tempo artificializzato (realizzazione di traverse in alveo e rivestimenti spondali in calcestruzzo) al fine di consentire il transito delle portate di piena e di combattere i fenomeni erosivi emersi negli anni '80 del secolo scorso. Sempre per ragioni di sicurezza idraulica la vegetazione presente in alveo e sugli argini – lato fiume – viene periodicamente e frequentemente tagliata al fine di evitare ostacoli al deflusso delle portate di piena;

il progetto in esame comporta l'inserimento di ingombri visivi nell'alveo e nelle pertinenze del fiume Arno (paratie per il sovrizzo delle traversa, centrale idroelettrica, canale di adduzione e canale di scarico, muri di contenimento arginale), per i quali il proponente ha previsto specifiche misure di inserimento paesaggistico e di mitigazione vegetazionale, in tutti i casi in cui ciò sia tecnicamente possibile e coerente con le norme di polizia idraulica;

gli impianti idroelettrici devono necessariamente essere realizzati nell'alveo dei corsi d'acqua e nelle relative pertinenze idrauliche;

nel caso in esame, il progetto non prevede la realizzazione di un nuovo sbarramento del fiume ma prevede di utilizzare una traversa esistente; la traversa costituisce, allo stato attuale, una interruzione della continuità biologica del corso d'acqua in quanto impedisce, a causa del suo salto, la risalita della fauna ittica. In ottemperanza alle norme dell'Autorità di bacino e della Regione Toscana, il proponente ha previsto, contestualmente alla realizzazione dell'impianto idroelettrico, la costruzione di una scala di risalita per pesci;

ogni intervento umano sul territorio comporta effetti ambientali e paesaggistici; l'inserimento di nuove opere sul territorio comporta necessariamente la variazione delle condizioni di percezione visiva dei luoghi;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'istruttoria non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione dell'impianto dalla procedura di VIA; ha tuttavia evidenziato alcuni elementi di attenzione afferenti principalmente al funzionamento del sistema di paratie; agli agenti fisici; al paesaggio ed ai beni culturali;

Visto l'art. 19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione e agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e di monitoraggio nonché di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti e incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di autorizzazione unica, art. 12 del D.Lgs. 387/2003, il proponente – sulla base del livello definitivo della progettazione – deve presentare ad ARPAT l'approfondimento acustico e l'approfondimento elettromagnetico, afferenti alla fase di esercizio dell'impianto, indicati dall'Agenzia nei contributi in premessa. La cabina elettrica di consegna deve essere posta a distanza da luoghi adibiti a permanenza di persone superiore alle 4 ore/die, tale da garantire il rispetto di 3 μ T per l'induzione magnetica. La posa del cavidotto interrato di collegamento in media tensione deve avvenire ad una profondità di almeno 1 m, con un tracciato che non determini una induzione magnetica superiore a 3 μ T in luoghi adibiti a permanenza prolungata superiore alle 4 ore/die. Nel caso, dalle elaborazioni idrauliche di dettaglio, il cavidotto interrato risultasse incompatibile con le esigenze di tutela dell'argine sinistro del fiume Arno, potrà essere realizzato un elettrodotto aereo in MT, in cavo cordato isolato, che garantisca comunque il valore limite di 3 μ T, in corrispondenza dei luoghi con permanenza di persone per oltre 4 ore al giorno;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2.

a) almeno 60 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente deve presentare ad ARPAT il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC; piano delle misure finalizzate alla corretta gestione del cantiere ai fini ambientali), che tenga conto delle misure di mitigazione previste nello studio preliminare ambientale agli atti del presente procedimento; delle Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT, gennaio 2018); fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. 120/2017, delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

b) il piano di cui alla lettera a) deve contenere:

- il piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti di cui al regolamento D.P.G.R. 48/R/2008;
- un documento di approfondimento acustico dal quale emerga la necessità o meno di richiesta di deroga ad uno o entrambi i comuni interessati (la richiesta di deroga deve essere preceduta dalla previsione delle possibili misure di mitigazione);
- quanto indicato da ARPAT per la fase di cantiere nei contributi riportati in premessa al presente atto, ivi incluso: misure precauzionali al fine di interferire il meno possibile con l'ambiente bagnato circostante; le operazioni in alveo dovranno essere eseguite in periodo di magra; la collocazione delle aree adibite a ricovero mezzi e deposito cumuli, in attesa degli esiti delle analisi chimico-fisiche per la determinazione delle concentrazioni dei parametri rispetto ai limiti normativi, dovrà avvenire a quote superiori al livello

corrispondente a portate con tempo di ritorno duecentennali (tali aree dovranno essere provviste di impermeabilizzazione del fondo); effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità da alluvione; per le lavorazioni in cantiere dovranno essere impiegate macchine omologate almeno Stage IV secondo la Direttiva EU 2004/26/CE; il calendario di cantierizzazione andrà realizzato tenendo conto delle indicazioni contenute nei Piani Ittici in vigore, con particolare riferimento ai periodi riproduttivi delle singole specie ittiche presenti; il riutilizzo *in situ* delle terre e rocce da scavo deve garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017; per il utilizzo come sottoprodotto in altri siti deve essere fatto riferimento all'art. 22 dello stesso decreto;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

3. il proponente, ai fini della richiesta di concessione di derivazione e di autorizzazione allo sbarramento rappresentato dalla paratoie mobili, sulla base del livello definitivo della progettazione, deve uniformarsi alle indicazioni del Genio Civile Valdarno Superiore contenute nei contributi istruttori riportati in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Genio Civile Valdarno Superiore, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

4. il proponente si deve uniformare alle indicazioni inerenti la tutela della fauna ittica fornite dal Settore regionale competente e riportate in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 4. è soggetta a controllo a cura del Settore regionale competente in materia di fauna ittica, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

5. monitoraggio ambientali:

a) entro un anno dalla messa in esercizio dell'impianto, il proponente deve eseguire un monitoraggio acustico, al fine di controllare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione in corrispondenza dei recettori, che tenga conto anche dei diversi gradi di apertura della paratoia. A tal fine deve tenere conto delle indicazioni di ARPAT, di cui ai contributi tecnici in premessa al presente atto. I risultati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi ad ARPAT;

[la presente prescrizione 5.a) è soggetta a controllo a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

b) entro 3 mesi dal completamento della realizzazione della scala di risalita ittica deve presentare al Settore scrivente e ad ARPAT un elaborato riportante il collaudo dell'opera. Entro 6 mesi dalla entrata in esercizio della scala di risalita, deve avviare un monitoraggio della relativa efficacia con frequenza almeno annuale; i risultati del monitoraggio devono essere inviati al Settore scrivente, ad ARPAT ed all'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Qualora dai monitoraggi effettuati la scala di risalita risultasse inefficace, il proponente deve mettere in atto modifiche finalizzate al corretto funzionamento;

[la presente prescrizione 5.b) è soggetta a controllo a cura del Settore scrivente che consulterà ARPAT, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ed il Settore regionale fauna ittica]

c) nel periodo tra aprile e ottobre, nell'assetto con paratoie mobili alzate, deve effettuare il monitoraggio dei parametri temperatura ed ossigeno disciolto nell'invaso che si verrà a creare a tergo delle paratoie, al fine di tenere sotto controllo possibili fenomeni di eutrofizzazione delle acque o di fioriture algali. In esito ai dati del monitoraggio o nel caso di insorgenza di fioriture algali, il proponente dovrà provvedere al parziale abbassamento delle paratoie, al fine di garantire il ricambio idrico dell'invaso;

d) preso atto delle attività di monitoraggio previste dal proponente, così come dettagliate nella relazione agli atti "Approfondimento su aspetti naturalistici di dettaglio", nel caso in cui, dai dati di monitoraggi dovesse risultare il peggioramento di uno o più elementi di qualità, parametri misurati o indici previsionali, il proponente deve proporre una revisione delle modalità di esercizio dell'impianto, specialmente per quel che riguarda la frequenza di abbassamento della paratoia mobile;

[le prescrizioni 5.c e 5.d sono soggette a controllo a cura del Settore scrivente che consulterà ARPAT e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. A tal fine il proponente invierà i dati di monitoraggio ai suddetti 3 Soggetti]

6. dato atto che:

- il proponente, nei limiti di quanto tecnicamente possibile o consentito dalle norme di polizia idraulica ha previsto la copertura in terra (con successivo impianto di vegetazione) delle strutture in calcestruzzo facenti parte delle opere previste dal progetto in esame;

- tuttavia il muro verticale di contenimento dell'argine sinistro del fiume non può essere dotato di tale copertura. Il proponente prevede l'inserimento paesaggistico del muro tramite la messa a dimora di piante rampicanti nella parte del medesimo, le quali avrebbero un effetto ricadente sul muro;
a tal proposito, il proponente, contestualmente alla istanza di autorizzazione unica energetica, deve presentare al settore scrivente il progetto di dettaglio di tali interventi di piantagione (piante rampicanti ricadenti e piante poste sul riporto di terra del solaio del canale di adduzione e del locale turbine), indicando le specie scelte (che dovranno essere specie spontanee del medio Valdarno), le modalità di impianto e le cure colturali previste per tutta la durata di esercizio dell'impianto idroelettrico. Sono fatte salve le norme per la sicurezza dei lavoratori e le norme di polizia idraulica;

[la presente prescrizione 6. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore VIA regionale]

7. almeno un anno prima del termine della vita utile dell'impianto (stimabile in 30 anni), il proponente deve presentare al Settore VIA regionale un elaborato contenente le modalità di dettaglio con cui provvederà alla dismissione dell'impianto ed alle attività di riqualificazione ambientale del tratto di fiume interessato. In alternativa il proponente può presentare un progetto di *revamping* dell'impianto;

[la presente prescrizione 7. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore VIA regionale]

Ritenuto opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

organizzare il cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

sia in fase di cantiere che di esercizio, assicurare la percorribilità in sicurezza della pista ciclabile posta sull'argine sinistro del fiume;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

il proponente ha presentato una relazione specialistica, a firma di agronomo, dalla quale emerge che la vegetazione presente sugli argini, lato fiume, non è riconducibile alla definizione di bosco di cui alla L.R. 39/2000. Il Settore regionale paesaggio ricorda il carattere ricognitivo delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 individuate nel PIT-PPR; ricorda inoltre che: “ogni modifica del quadro conoscitivo e l'aggiornamento della sua rappresentazione cartografica spetta agli enti territoriali competenti che acquisiranno i riconoscimenti all'interno degli strumenti urbanistici e saranno recepiti negli elaborati del Piano solo dopo procedura di validazione (art. 5, della Disciplina dei Beni paesaggistici, Elaborato 8B del PIT_PPR), e che pertanto, nelle more di quanto sopra, il progetto dovrà comunque essere sottoposto ad Autorizzazione paesaggistica da parte del Comune sentito il parere vincolante della Soprintendenza e che la ricognizione andrà eseguita secondo i criteri indicati dall'elaborato 7B del PIT-PPR”. A tal fine ricorda inoltre la prescrizione 12.3 dell'elaborato 8B del PIT-PPR:

“a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

(...)

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico”;

dal punto di vista della tutela archeologica l'area interessata dall'opera ricade entro la “Unità Topografica 57” della Carta del Rischio Archeologico allegata al 2° Regolamento Urbanistico del Comune di Empoli ed è indicata come a “rischio alto” per via di notizie sulla presenza di un attraversamento dell'Arno di epoca medievale e della presenza di resti murari di epoca imprecisata; a tal proposito si ricorda quanto previsto dalla parte seconda del D.Lgs. 42/2004 e dal D.M. Sviluppo Economico 10/09/2010, paragrafo 13.3, in merito alla tutela preventiva dei beni archeologici;

quanto indicato nei contributi istruttori dell'Autorità di bacino, riportati in premessa al presente atto, con riferimento agli strumenti di piano di competenza ed al relativo parere circa la concessione di derivazione;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art. 40-ter, relativamente alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere. Ai sensi di tale regolamento, lo scarico delle AMD dopo trattamento è soggetto ad autorizzazione;

in caso di previsto superamento dei limiti acustici, l'inizio delle attività di cantiere può avvenire solo in seguito al rilascio della deroga da parte del Comune, ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la manutenzione delle opere idrauliche di cui alla D.G.R. n. 1315 del 28/10/2019 "Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano";

quanto previsto dalla D.G.R. n. 1636 del 23/12/2019 "Linee guida per la determinazione degli obblighi ittogenici, modalità applicative dell'art. 14 della L.R. 7/2005";

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in alveo, in area a pericolosità idraulica, presso scarpate di scavo ed in prossimità di linee ed apparecchiature elettriche; adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere e – in fase di esercizio - all'impianto;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri in fase di cantiere, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), approvato con delibera Consiglio regionale n. 72/2018, Allegato 2, Paragrafo 6;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006;

al termine dei lavori di cantiere, il ripristino dell'area di intervento e la rimozione di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere nonché dalla manutenzione, esercizio ed eventuale dismissione dell'impianto devono essere gestiti nel rispetto della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, privilegiando il recupero allo smaltimento;

con riferimento alla soprariportata prescrizione n. 5, si ricorda la necessità di definire lo stato ante operam (con almeno 1 anno di campionamenti), che dovrà prevedere l'analisi di tutti i parametri e indici riportati dal piano di monitoraggio. Lo stato così riscontrato rappresenterà la condizione di riferimento rispetto alla quale verranno individuate, in fase *post operam*, eventuali variazioni indotte dall'opera sui singoli parametri. Il quadro delle informazioni derivanti dal monitoraggio proposto costituirà quindi strumento essenziale per un'esauritiva caratterizzazione dell'ecosistema fluviale allo stato di fatto (*ante operam*), nella fase di cantiere (corso d'opera) e nello stato di esercizio (*post operam*);

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle opere previste e la gestione dell'impianto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto adeguato un termine di validità del provvedimento di verifica pari a 8 anni, in considerazione della complessità dell'iter autorizzativo previsto per il progetto in esame (comprendente la concessione di derivazione, l'autorizzazione allo sbarramento rappresentato dalle paratoie mobili e l'autorizzazione unica energetica) nonché delle difficoltà tecniche connesse alla esecuzione dei lavori in alveo (necessariamente condizionati dalle portate del fiume);

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza nominale pari a 995 kW sul Fiume Arno, in località Avane, nei Comuni di Empoli (FI) e Vinci (FI), proposto da Silextech S.r.l. (sede legale: Via della Concordia n.1, Comune di Pontassieve - FI, C.F./P.IVA: 06045900484), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 8 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Silextech S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 2720 - Data adozione: 15/02/2023

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Progetto di ampliamento della capacità produttiva dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi di tipo ligneo posto in Loc. Riolo n.99, del Comune di Monterchi (AR).
Proponente: Antonelli S.r.l. Provvedimento Conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/02/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD003122

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del del 01.10.2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

gli artt. 214 e 216 del d.lgs.152/2006 ed il D.M. 05.02.1998, in materia di impianti per la gestione dei rifiuti autorizzati in procedura semplificata;

il D.P.R. 59/2013, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA);

il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB), approvato con D.C.R. n. 94/2014;

Premesso che:

il proponente Antonelli Srl (sede legale: loc Riolo n. 99, Monterchi; P.I. 01520190511), con istanza depositata in data 09.09.2022 n.343536), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA – VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di trattamento e recupero rifiuti non pericolosi di tipo ligneo posto in località Riolo n. 99, nel Comune di Monterchi (AR), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n.25721 del 06.10.2022;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972), come da dichiarazione pervenuta al n. 343536 del 09.09.2022;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

l'impianto esistente, ai fini della normativa VIA, rientra tra quelli di cui alla lettera z.b) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, e come tale è stato oggetto di procedimento di verifica di assoggettabilità, conclusosi con esclusione dalla procedura di VIA (Decreto del Settore scrivente n. 3595 del 27.03.2017);

l'impianto è in possesso di AUA rilasciata dalla Provincia di Arezzo con provvedimento dirigenziale n. 259/EC del 23/07/2015, successivamente aggiornata dalla Regione Toscana con decreto n. 15629 del 23.09.2019 e decreto 10631 del 23.06.2021;

il progetto di modifica presentato, oggetto del presente provvedimento, ricade – ai fini della normativa VIA - al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (modifica sostanziale di impianto esistente);

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 14.09.2022 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 14.09.2022;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 350521 del 14.09.2022, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT (prot. n. 450338 del 22.11.2022), Nuove Acque Spa (prot. n. 354112 del 16.09.2022) e dei seguenti Settori regionali: Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 363364 del 23.09.2022), Tutela della natura e del mare (prot. n. 383264 del 07.10.2022), Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. n. 389424 del 12.10.2022), Tutela tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 391215 del 13.10.2022);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 25.11.2022 (n. 209209), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento e con nota 462024 del 29.11.2022 ha chiesto al Settore regionale competente un parere giuridico circa l'interpretazione da dare all'art. 2 comma 1 lettera f) della l.r. 20/2006;

il gestore SII (servizio idrico integrato), Nuove Acque Spa, con nota prot. n. 476689 del 07.12.2022, ha trasmesso una rettifica del proprio contributo trasmesso il 16.09.2022;

in data 12.12.2022 (prot. 480467) è stato acquisito il richiesto parere giuridico;

il proponente ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti in data 22.12.2022 (note prot. 498385, 498587, 499075); detta documentazione è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

a seguito della nota prot. n. 501110 del 23.12.2022 inviata dal Settore VIA, con la quale sono stati richiesti i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati su integrazioni e chiarimenti, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT (prot. n. 44976 del 26.01.2023) e dei seguenti Settori regionali: Autorizzazioni Ambientali (prot. n. 21362 del 12.01.2023), Tutela tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 41654 del 25.01.2023);

ai sensi dell'art. 19, comma 13 del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 09.09.2022, dalle integrazioni e dai chiarimenti del 22.12.2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

allo stato attuale l'impianto è dedito alla produzione di pellet e lettiere, nonché di materie prime destinate a commercializzazione diretta; le materie immesse nel ciclo produttivo, di natura legnosa e sughero, sono sia rifiuti che materie prime. Le attività di lavorazione delle materie prime legnose e sughero non rientrano nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA. La ditta svolge inoltre attività di recupero rifiuti non pericolosi in legno e sughero ai sensi del D.Lgs 152/2006, artt. 214 e 216, e del D.M. 05.02.1998;

il progetto oggetto del procedimento di verifica di cui al decreto n. 3595 del 27.03.2017 nello specifico prevedeva le seguenti attività di recupero rifiuti:

- punto 9.1 dm 05.02.1998 - operazioni R13 e R3 dei seguenti codici CER: 030101 – 030105 – 030199 – 150103 – 170201 – 191207 – 200138 – 200301 con stoccaggio istantaneo per 30t e a recupero 200 t/a;
- punto 9.2 dm 05.02.1998 - operazioni R13 e R3 dei seguenti codici CER: 030101 – 030105 con stoccaggio istantaneo per 200t e a recupero 6.800 t/a;

l'impianto, con il decreto AUA n. 15629 del 23.09.2019, è autorizzato con riferimento a:

- scarichi acque meteoriche di dilavamento e acque domestiche su suolo;
- emissioni in atmosfera convogliate (punto emissivo E1) e diffuse;
- iscrizione al n. 83 del Registro delle imprese che effettuano recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata.

L'AUA è stata aggiornata con decreto n. 10631 del 23.06.2021, per emissioni in atmosfera convogliate (aggiunta punto emissivo E2);

il vigente titolo autorizzativo prevede un quantitativo di rifiuti trattati all'anno pari a 7.000 t/a, con uno stoccaggio istantaneo pari a 290 t così suddiviso:

- punto 9.1 dm 05.02.98 -operazione R13 dei seguenti codici CER: 030101 – 030105 – 030199 – 150103 – 170201 – 191207 – 200138 – 200301 con stoccaggio istantaneo per 90t e a recupero 500 t/a;
- punto 9.2 dm 05.02.98 - operazioni R13 e R3 dei seguenti codici CER: 030101 – 030105 con stoccaggio istantaneo per 200t e a recupero 6.500 t/a;

il progetto di modifica sostanziale dell'impianto, oggetto del presente procedimento prevede:

- la realizzazione di un capannone adibito a stoccaggio del rifiuto in ingresso (per 1/3 della superficie) e della materia prima in ingresso (per 2/3);
- un incremento dei quantitativi di rifiuti annui trattati e di rifiuti in stoccaggio istantaneo;
- una riduzione dei codici CER di cui è previsto l'ingresso in impianto;
- introduzione di una macchina pellettatrice;

il nuovo capannone in progetto avrà una superficie coperta di circa 1.000 mq sarà costituito da struttura chiusa su tre dei quattro lati, e verrà destinato sia alle operazioni di stoccaggio delle materie prime (circa 666 mq), che alle operazioni di messa in riserva (R13) dei rifiuti (circa 333 mq).

Detto capannone ed il relativo piazzale sorgeranno su un'area prossima a quella del perimetro dell'impianto esistente ma separata da quest'ultimo da una strada che conduce ad altri edifici;

allo stato modificato l'impianto gestirà:

- punto 9.1 dm 05.02.98 - operazioni R13 e R3 dei seguenti codici CER: 030101 – 030105 – 150103 con stoccaggio istantaneo per 80t e quantità annua movimentata e trattata 500 t/a;
- punto 9.2 dm 05.02.98 - operazioni R13 e R3 dei seguenti codici CER: 030101 – 030105 con stoccaggio istantaneo per 380t e quantità annua movimentata e trattata 12.000 t/a;

in merito alle emissioni convogliate in atmosfera, il progetto di ampliamento comporta una nuova emissione in atmosfera (Eps4) che deriverà dalla nuova pellettatrice, in aggiunta alle tre emissioni derivanti dalle tre pellettatrici autorizzate (Eps1, Eps2 ed Eps3). La nuova pellettatrice è identica a quelle già autorizzate, che sono emissioni scarsamente rilevanti. Restano invariati tutti i punti di emissione esistenti e già autorizzati, compresi quelli relativi ai due silos (E1 ed E2). La ditta precisa che le emissioni esistenti ed autorizzate sono soggette regolarmente ad attività di controllo e manutenzione (quali: pulizia, scuotimento, sostituzione filtri), la cui evidenza è riportata nel registro delle emissioni conservato presso gli uffici dell'azienda. Secondo il proponente il camino della nuova pellettatrice produrrà emissioni scarsamente rilevanti analoghe a quelle dei tre punti emissivi già in esercizio;

in merito alle emissioni diffuse di polveri in atmosfera, gli aspetti connessi con lo svolgimento delle attività condotte all'interno dell'impianto, sono riconducibili alle emissioni di particolato dovute al traffico veicolare dei mezzi di trasporto dei rifiuti e delle materie prime e le emissioni di polveri provenienti dalle attività di movimentazione, stoccaggio e carico per l'allontanamento. Non sono prevedibili emissioni di odori.

Il transito dei mezzi nel piazzale della nuova area d'impianto avverrà in parte in area asfaltata ed in parte in area non asfaltata. Il proponente descrive le modalità adottate per prevenire e mitigare le emissioni diffuse di polveri;

in merito ai potenziali impatti e alle misure di mitigazione sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo ed acque sotterranee, il proponente evidenzia che:

“- anche a seguito dello sviluppo del progetto di ampliamento, l'attività non darà luogo a scarichi di tipo industriale;

- per la parte oggetto di modifica, si specifica che le acque meteoriche dilavanti (AMD) e le acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) non vanno a dilavare il rifiuto, dal momento che le lavorazioni caratterizzanti il ciclo produttivo sono svolte completamente sotto copertura e le altre attività connesse al ciclo produttivo effettuate sui piazzali si svolgono in modo tale da non dar luogo a dilavamento. Quindi si può definire che le AMPP derivanti dall'attività in esame, vengano assimilate alle AMDNC e non soggette alle disposizioni di cui all'art. 43 del DPGRT 46/r/2008”.

Dal lay-out presentato dal proponente si rileva che l'area intorno al nuovo capannone sarà “non asfaltata”;

il proponente dichiara che il progetto non prevede consumo di acqua, pertanto “ritiene poco efficace la predisposizione di un impianto di raccolta per riutilizzo delle acque che incideranno in copertura e nell'area di piazzale asfaltato”;

in merito all'impatto dovuto al traffico veicolare indotto, il proponente giudica l'incremento ininfluente rispetto allo stato attuale;

in merito agli impatti sul paesaggio, il proponente ha presentato una relazione paesaggistica; nel quadro prescrittivo del presente provvedimento saranno individuate specifiche misure di inserimento paesaggistico;

il proponente prende in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con il progetto in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

con riferimento ai Beni Paesaggistici, il PIT – PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), l'area d'intervento ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142 comma 1 lettera c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua*;

nell'ambito della strumentazione urbanistica del Comune di Monterchi, l'area in cui è ubicato l'impianto nonché l'area in cui sarà collocato il nuovo capannone e relativo piazzale, è codificata quale comparto produttivo;

dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Monterchi (PCCA), emerge che l'area aziendale ricade in classe V “aree prevalentemente industriali” così come uno dei recettori (R1) più prossimi, mentre l'altro recettore (R2) ricade all'interno della classe III ;

l'area d'intervento è interessata dal vincolo idrogeologico;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalla modifica impiantistica proposta, i fattori di impatto e le conseguenti opere di mitigazione;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

ARPAT, nel contributo conclusivo del 26.01.2023, espresso a seguito della acquisizione della documentazione integrativa e di chiarimento, svolge le proprie considerazioni circa le matrici ambientali di competenza ed esprime le seguenti conclusioni:

“Vista l'istruttoria condotta, e rimandando ad essa per il dettaglio, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di VIA, con le condizioni che di seguito si riportano:

A.1) Emissioni convogliate

Parere favorevole all'ampliamento, con il seguente nuovo quadro emissivo

Sigla	Impianto	Portata Nm3/h	Sez. mq	Veloc. m/s	Temp. °C	Altezza m	Durata h/g	Durata gg/a	Impianto abbattim-
E1	Silos	30.000	2,16	-	Amb.	17	8	220	Filtri a maniche
E2	Silos	4.395	1,1	-	20	10,5	1	110	Filtri a maniche
Eps1	Pelletatrice n.1	Emissione non significativa							
Eps2	Pelletatrice n.2	Emissione non significativa							
Eps3	Pelletatrice n.3	Emissione non significativa							
Eps4	Pelletatrice n.4	Emissione non significativa							

Per le emissioni E1 ed E2 silos non si applica alcun valore limite di emissione perché in presenza di idoneo impianto di abbattimento per il tipo di particolato da trattare.

Prescrizioni

Restano valide le prescrizioni per le emissioni convogliate previste dal Decreto della Regione Toscana n°15629 del 23/09/2019 e modificato sempre con Decreto della Regione Toscana n. 10631 del 23/06/2021 che va integrare le prescrizioni del precedente Allegato B con l'Allegato B.1.

A.2) Emissioni diffuse

Parere favorevole in quanto il nuovo rateo emissivo calcolato di 145,31 g/h è compatibile con la soglia di emissione definita in base ai recettori sensibili che è 174 g/h senza necessità di mitigazioni. Resta inteso che

gli interventi di mitigazione che la ditta ha dichiarato effettuare nella gestione quotidiana dell'impianto, mirati a contenere comunque le emissioni di polveri diffuse, devono essere attuati, e cioè:

1) *transito dei mezzi pesanti* - gli autisti (sia che siano dipendenti della ditta, sia che siano conferitori terzi di rifiuti o autotrasportatori) sono tenuti a mantenere sempre la velocità di transito inferiore ai 10 km/h all'interno dell'impianto. In entrata ed in uscita, il responsabile dell'impianto ha cura di verificare che il mezzo di trasporto sia coperto superiormente per evitare lo spolvero del materiale durante il trasporto.

2) *carico e scarico* - rifiuti e materiali lignei, così come di carico delle M.P.S. per l'allontanamento dall'impianto, il responsabile o l'addetto hanno cura di far rispettare la gradualità delle operazioni, al fine di ridurre al minimo lo spolvero del materiale movimentato. Le operazioni di scarico sono controllate, e si ha cura di condurle posizionando il cassone ribaltabile nelle immediate vicinanze del luogo di stoccaggio in modo da limitarne al massimo la successiva movimentazione. Qualora le condizioni meteorologiche siano particolarmente avverse, il titolare dell'impianto o l'addetto presente, non consentono lo scarico dei rifiuti e materiali lignei in arrivo e in generale non effettuano alcuna movimentazione di materiale ligneo.

3) *bagnatura* - regolarmente, e con maggior frequenza nei periodi di particolare siccità, vengono bagnate le superfici del piazzale esterno per evitare il sollevamento di polveri durante il transito dei mezzi e della pala meccanica con la quale viene effettuata la movimentazione dei materiali per la formazione dei cumuli.

B.1) Scarichi idrici (comprese AMD)

In fase di AUA il proponente dovrà provvedere a dare dimostrazione dell'enunciata condizione "le altre attività connesse al ciclo produttivo effettuate sui piazzali si svolgono in modo tale da non dar luogo a dilavamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente".

Si ritiene che una possibile dimostrazione della natura di AMDNC delle AMD del piazzale possa essere conseguita attraverso un monitoraggio delle AMD relativamente ai parametri correlabili ai potenziali inquinanti, eseguendo 4 campionamenti omogeneamente distribuiti nel corso del primo anno di attività (tipicamente uno per stagione) e successivamente eseguendo un autocontrollo annuale.

B.2) Riuso delle AMD

In fase di AUA il proponente dovrà indicare se la bagnatura della pista rientri nell'area del progetto; in caso di risposta positiva, dovrà dare conto del massimo riuso delle AMD tecnicamente possibile per lo scopo "bagnatura della pista".

C) Rumore

Si prescrive l'effettuazione di una misura in opera in facciata/prossimità del recettore R1 (con impianti in funzione e comprensiva di movimentazione materiali) una volta realizzata la modifica impiantistica".

Nel precedente contributo l'Agenzia richiedeva integrazioni e chiarimenti;

Nuove Acque Spa, nel contributo conclusivo del 07.12.2022 - espresso a rettifica della nota trasmessa in data 16.09.2022 - comunica quanto segue:

"[...]"

- la zona non è servita né dalla fognatura pubblica né dal pubblico acquedotto in gestione alla scrivente;

- nel raggio di 200 metri dallo stabilimento in oggetto non risulta la presenza di fonti pubbliche di approvvigionamento idropotabile attualmente in uso o da mantenere come approvvigionamento di riserva.

Per quanto sopra si ritiene che la scrivente non sia competente al rilascio di ulteriori pareri per il procedimento in oggetto";

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Genio Civile Valdarno superiore nel proprio contributo del 23.09.2022 esprime posizione favorevole, comunicando quanto segue:

"Si ricorda che ai fini della gestione degli scarichi fuori fognatura è necessario che il proponente acquisisca la concessione idraulica ai sensi della L.R. 80/2015 e del DPGR 60/R/2016";

il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali nel proprio contributo conclusivo del 12.01.2023 comunica di non ravvisare, al momento, proprie competenze;

il Settore Tutela della natura e del mare nel proprio contributo del 07.10.2022 espone le seguenti conclusioni:

"Dalla disamina della documentazione, gli impatti potenzialmente più significativi sono riconducibili alle emissioni in atmosfera, anche per la loro possibile propagazione su una scala più vasta rispetto alla sorgente ed alle possibili contaminazioni del suolo, delle falde e dei corsi d'acqua, in particolare il Fosso di Riolo e della rete scolante in cui questo confluisce, che il PIT/PPR connota come corridoi fluviali da riqualificare.

Per quanto di competenza dello scrivente Settore, si propongono pertanto alcuni accorgimenti per mitigare la diffusione di sostanze inquinanti, elencati di seguito:

- per contenere la produzione di polveri e scongiurare cautelativamente la contaminazione del suolo, delle falde e del sottosuolo dal rilascio di percolati, oli e carburanti, non solo ad opera della giacenza e della movimentazione dei rifiuti trattati, ma anche del transito e dello stallo dei mezzi di trasporto e per prevenire eventuali contaminazioni dovute ad eventi accidentali, si ritiene migliorativo impermeabilizzare le superfici su cui sarà ampliato lo stabilimento, provvedendo quindi alla realizzazione di un sistema di raccolta e trattamento delle AMPP, prima del loro recapito nella rete scolante; ciò consentirebbe anche un risparmio dell'acqua che si prevede di utilizzare per la bagnatura delle superfici;

- per migliorare ulteriormente l'abbattimento delle polveri in atmosfera si propone di realizzare lungo il perimetro dell'azienda una fascia arbustiva-arborea mettendo a dimora specie autoctone della flora locale naturale (ad es. biancospino, acero campestre, prugnolo, corniolo, cerro, roverella, sorbi, etc.), che può contenere con più efficacia la diffusione delle polveri nelle giornate ventose, schermare la visibilità delle aree produttive e contribuire ad accrescere le infrastrutture ecologiche anche nel territorio con destinazione artigianale e industriale, con i servizi ecosistemici ad esse associati (ad es. stoccaggio del carbonio, evapotraspirazione e regolazione del microclima, disponibilità trofica per la fauna selvatica, etc.); per la messa a dimora di essenze vegetali, si richiamano le disposizioni di cui all'art. 80 della L.R. 30/2015:

“c. 7. Ai fini della realizzazione di opere di riforestazione, rinverdimento e consolidamento, è vietata l'utilizzazione di specie vegetali non autoctone o autoctone ma particolarmente invasive, ed in particolare delle seguenti specie: Ailanto (*Ailanthus altissima*), Fico degli Ottentotti (*Carpobrotus* sp.), Fico d'india (*Opuntia ficus-indica*), Amora (*Amorpha fruticosa*), Robinia (*Robinia pseudoacacia*) ed Eucalipto (*Eucalyptus*). (...); in ogni caso, andranno utilizzati ecotipi locali scegliendo le specie in relazione agli specifici contesti di intervento;

c. 9. Negli interventi di ingegneria naturalistica, in quelli di rinverdimento e di consolidamento, nonché, in generale, negli interventi di recupero ambientale di siti degradati, sono utilizzati prioritariamente ecotipi locali.”

- si rileva inoltre la necessità che siano adottate le migliori tecnologie per assicurare:

- l'efficienza e l'efficacia del sistema di depurazione delle acque meteoriche contaminate e dei reflui assimilabili agli scarichi domestici, in modo che sia assicurata la migliore qualità ambientale degli scarichi sul reticolo superficiale;

- l'adozione di pratiche di sicurezza per evitare la dispersione nell'ambiente dei rifiuti durante le operazioni di recapito dei rifiuti lignei ed anche di conferimento alle ditte specializzate dei rifiuti destinati allo smaltimento;

- l'abbattimento efficace delle sostanze inquinanti in atmosfera nei punti di emissione.

La localizzazione dell'impianto rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza”;

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel proprio contributo conclusivo del 25.01.2023, espresso a seguito della acquisizione della documentazione integrativa e di chiarimento, espone quanto segue:

Vista la documentazione integrativa prodotta, in particolare lo Studio preliminare Ambientale chiarimenti e integrazioni- e la Relazione Tecnica Illustrativa, in merito all'ottemperanza a quanto richiesto si rileva che:

- 1 “corretto inserimento degli interventi previsti rispetto ai Beni Paesaggistici interessati rispetto alla cartografia del PIT-PPR consultabile con Geoscopio, con verifica della compatibilità dell'intervento rispetto alle prescrizioni richiamate in istruttoria”: PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Nello Studio Preliminare Ambientale – chiarimenti e integrazioni- è presente l'estratto cartografico con la rappresentazione dei Beni Paesaggistici insistenti sulla zona d'intervento ma il rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 8.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici è soltanto dichiarato;

- 2 “inquadramento del progetto rispetto alle invarianti strutturali del PIT-PPR, in considerazione delle indicazioni per le azioni relative alle diverse invarianti”: NON OTTEMPERATO. Nello Studio Preliminare Ambientale – chiarimenti e integrazioni- è presente un paragrafo “Le quattro invarianti strutturali” senza che poi il tema sia effettivamente trattato;

- 3 “descrizione univoca del progetto, sia nello Studio Preliminare Ambientale che nella Relazione Paesaggistica, considerato che nei due elaborati vengono descritti due interventi diversi”:

PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Si rileva che sia lo Studio Preliminare Ambientale che la Relazione illustrativa, contenente al suo interno anche la richiesta di autorizzazione paesaggistica, sembrano riferiti allo stesso manufatto, anche se non è chiaro se il manufatto sia di nuova costruzione, come dichiarato nello Studio Preliminare Ambientale, o oggetto di ristrutturazione, poiché nella richiesta di autorizzazione paesaggistica.

- 4. *“Presentazione di documentazione fotografica e di dettaglio dell'area d'intervento, anche in relazione alle visuali dalla strada provinciale di Pantaneto e Lippiano, oltre a fotosimulazioni dell'intervento stesso”*: PARZIALMENTE OTTEMPERATO. Si evidenzia che nella Relazione Illustrativa sono presenti foto e fotosimulazioni ma che quest'ultime sono riferite ad un'ipotesi progettuale che non pare essere quella richiesta. Si evidenzia infatti che nella Relazione Illustrativa sono presenti elaborati grafici relativi ad uno stato attuale- sovrapposto e progetto di una tettoia/capannone, dai quali è presumibile che l'oggetto del presente procedimento sia riferito allo stato definito “di progetto”, ma le fotosimulazioni sono riferite allo stato definito “attuale”.

-5. *“Descrizione delle opere di mitigazione paesaggistica, discendenti da un corretto inserimento rispetto ai beni paesaggistici e alle invarianti del PIT-PPR”*. NON OTTEMPERATO. Non è presente alcuna descrizione di opere di mitigazione paesaggistica; preme sottolineare che qualora fosse stata considerata “opera di mitigazione paesaggistica” la realizzazione dell'area verde lungo la Strada Provinciale di Pantaneto e Lippiano, in cui è prevista la piantagione di individui di robinia pseudacacia, non solo la robinia pseudacacia è specie non autoctona e quindi non utile ad una riqualificazione paesaggistica dei luoghi ma addirittura considerata infestante, e pertanto la realizzazione di una schermatura vegetale del nuovo manufatto dovrà essere realizzata con essenze vegetali “autoctone” tipiche dell'intorno.

[...]

La documentazione integrativa non ottempera a quanto richiesto, ma vista la tipologia di intervento, di ampliamento di un impianto esistente, si ritiene di poter concludere indicando le seguenti prescrizioni, di cui tener conto nelle successive fasi progettuali, in primis l'autorizzazione paesaggistica:

- per i materiali e colori del nuovo manufatto sia per quanto riguarda la copertura che per gli elevati, si dovranno prediligere i toni delle terre, in considerazione della visibilità delle opere dalla strada provinciale Pantaneto Loppieto

- si dovrà prevedere di incrementare e realizzare una schermatura vegetazionale lungo la fascia della Strada Provinciale, con piante autoctone ed appartenenti allo specifico contesto di paesaggio;

Dato atto che i contributi istruttori acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana;

Preso atto che il proponente, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica rechi, ove necessario, specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

il progetto in esame non attiene ad un nuovo impianto di recupero di rifiuti, ma è relativo alla modifica sostanziale, con ampliamento del perimetro, di un impianto esistente, autorizzato in AUA). L'impianto è già stato sottoposto a procedimento di assoggettabilità a VIA;

la modifica prevede l'ampliamento del perimetro dell'impianto esistente con realizzazione di nuovo capannone corredato da relativo piazzale, destinati alla messa in riserva del rifiuto in ingresso ed allo stoccaggio della materia prima in ingresso; prevede inoltre variazioni di aspetti gestionali e logistici e la messa in servizio di una nuova apparecchiatura. Le nuove attività, previste dal progetto di modifica in esame, vanno ad integrarsi con quelle già svolte allo stato attuale nell'impianto; la porzione attuale dell'impianto e l'area di ampliamento sono separati da una strada a servizio anche di altri edifici;

in merito al possibile riuso delle acque meteoriche dilavanti - AMD, provenienti dalla copertura del nuovo fabbricato, il proponente ritiene poco efficace la predisposizione di un impianto di raccolta per il loro riutilizzo. Infatti il proponente evidenzia che il fabbisogno idrico è esclusivamente quello relativo ai servizi igienici; le relative acque reflue sono trasferite allo scarico previo passaggio in fossa biologica;

per quanto alla condizione di esclusione o meno delle AMD dalle AMDC (acque meteoriche contaminate), prevista al punto 1) della lettera a) del comma 1 dell'art. 39 del d.p.g.r. 46/R/2008, il proponente rileva: *si svolgono in modo tale da non dar luogo a dilavamento. Quindi si può definire che le AMPP derivanti dall'attività in esame, vengano assimilate alle AMDNC e non soggette alle disposizioni di cui all'art. 43 del DPGRT 46/r/2008”*.

In merito, con nota del 12.12.2022, è stato acquisito il parere giuridico del competente Settore regionale, secondo il quale la suddetta condizione di esclusione deve essere dimostrata dal proponente e non solo enun-

ciata. Non può ritenersi apoditticamente escluso l'oggettivo rischio di trascinamento di sostanze pregiudizievoli per l'ambiente per le operazioni di movimentazione e transito dei mezzi che trasportano il materiale e/rifiuto in entrata in uscita dall'impianto se connesse al ciclo lavorativo delle attività disciplinate dall'articolo 39 comma 1, lettera a) del regolamento di cui al d.p.g.r. 46/R/2008 come individuate al punto 5, Tabella 5 dell'Allegato 5 al regolamento medesimo;

Considerato inoltre che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti – alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; è da privilegiare la collocazione impiantistica in aree già utilizzate ai fini produttivi ed a destinazione produttiva;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionale rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti; viene privilegiata la collocazione degli impianti in area a destinazione produttiva;

con riferimento all'allegato 4, paragrafo 3.2, del Piano regionale rifiuti e bonifiche (criteri localizzativi degli impianti di recupero in procedura semplificata), limitatamente alla porzione di impianto prevista in ampliamento: non sono emersi criteri escludenti; eventuali criteri escludenti sarebbero comunque diventati penalizzanti, in quanto l'ampliamento avverrà in area a destinazione industriale;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica dell'impianto di gestione di rifiuti in esame;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e monitoraggio degli impatti e alla sostenibilità ambientale dell'impianto;

Ritenuto non necessario sottoporre l'impianto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta di modifica della vigente AUA:

a) il proponente deve uniformarsi alle prescrizioni indicate da Arpat nel contributo riportato in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 1a è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

b) allo scopo della tutela delle acque e del suolo nonché degli elementi naturalistici segnalati dal competente Settore regionale, la porzione del piazzale di pertinenza del nuovo capannone di progetto, nell'ambito dell'area impiantistica in ampliamento, interessata dalla viabilità su cui transitano i mezzi che trasportano

rifiuti, sia dall'esterno che nell'ambito dell'impianto, deve essere dotata di pavimentazione impermeabile (ad esempio in asfalto o in calcestruzzo) e di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP), secondo le modalità di cui al regolamento d.p.g.r. 46R/2008. Nelle porzioni del piazzale non pavimentate e non servite dal sistema di raccolta e trattamento delle AMPP, non possono transitare o sostare rifiuti;

[la presente prescrizione 1b è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore VIA regionale, con il supporto di ARPAT]

2. ai fini della richiesta di autorizzazione paesaggistica, il proponente deve presentare al Settore scrivente un elaborato in cui si uniformi alle prescrizioni indicate dal Settore regionale Tutela del Paesaggio nel contributo riportato in premessa al presente atto. A tal fine deve tenere conto anche delle indicazioni di cui al secondo alinea del contributo del Settore Tutela della natura e del mare;

[la presente prescrizione 2 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore VIA regionale, che consulterà i Settori natura e paesaggio]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto, al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

il recupero nell'impianto delle AMDNC e delle AMPP trattate, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, ai fini delle bagnature antipolvere, ai fini antincendio ed ai fini irrigui;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto indicato dal Settore Genio Civile Valdarno superiore, in merito alla necessità di acquisire la concessione idraulica ai sensi della L.R. 80/2015 e del DPGR 60/R/2016 per gli scarichi fuori fognatura;

nell'ambito della documentazione di salute e sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, di prendere in esame i rischi e le misure di prevenzione e precauzione nei confronti degli addetti, con riferimento alle modifiche gestionali e logistiche previste; adottare misure di sicurezza per gli addetti con riferimento al transito dei mezzi aziendali sulla strada pubblica che separa le due porzioni dell'impianto;

la necessità che siano adottate le migliori tecnologie per assicurare:

- l'efficienza e l'efficacia del sistema di depurazione delle acque meteoriche contaminate e dei reflui assimilabili agli scarichi domestici, in modo che sia assicurata la migliore qualità ambientale degli scarichi sul reticolo superficiale;
- l'adozione di pratiche di sicurezza per evitare la dispersione nell'ambiente dei rifiuti durante le operazioni di recapito dei rifiuti lignei ed anche di conferimento alle ditte specializzate dei rifiuti destinati allo smaltimento;
- l'abbattimento efficace delle sostanze inquinanti in atmosfera nei punti di emissione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle nuove opere previste e la gestione dell'impianto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale dell'impianto esistente di recupero rifiuti non

pericolosi di tipo ligneo, posto in località Riolo n. 99, nel Comune di Monterchi (AR), proposto da Antonelli S.r.l., (sede legale: loc Riolo n. 99, Comune di Monterchi; P.I.: 01520190511), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicato nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le nuove opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Antonelli S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Isolotto nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo.

PRATICA SIDIT 471/2023

Il Sig. Santi Mauro legale rappresentante della Santi Mauro, ha presentato in data 10/01/2023 (prot. reg. n°15014), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,75 l/s (mod. 0,0075) e massima pari a 5,00 l/s (mod. 0,05), per un fabbisogno medio annuo di m³ 23.697 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°111 del Foglio n°470.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **15/02/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **04/04/2023** con ritrovo alle ore **11.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
[C.F. - P.L.: 013860304](mailto:C.F.-P.L.:013860304)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto :Istanza di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea, nel Comune di Grosseto per uso Civile.

PRATICA n° 5189/22

Il Sig. Edoardo Becatti in qualità di Legale Rappresentante del Comdominio il Borgo nel comune di Grosseto (GR) via Roma, ha presentato in data 19/12/22, prot. Reg. n. 489761 richiesta di ricerca e concessione sotterranea per una quantità di acqua con una portata media di 2.2 l/s e un volume annuo pari 72000 mc, per uso civile, comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni al foglio 72 particella 663.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune di Grosseto, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 22/02/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 19/04/2023 con ritrovo alle ore 10.30 presso la casa Comunale di Grosseto.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Luisa Cartocci-Telefono 055.4387843 – FAX 0577.223792
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Massa

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda concessione di derivazione in Comune di Massa

PRATICA n° DC 1485/23-274 Sidit 4034-2022

Con istanza in data 21/10/2022 di protocollo n° 401379, il Sig. Lucchetti Erich Franco, in qualità di legale rappresentante della soc. Agricola "TENUTA LE PIANE" A.R.L. (CF: 01408560454) con sede a Massa (MS) in Via Martiri di Cefalonia snc, ha presentato domanda per ottenere la concessione di derivazione di acqua sotterranea dalla sorgente Bagnone (bacino del Fiume Carrione), sita in loc. Ficola sul foglio n.66 alla particella n.11 del NCT del Comune di Carrara di proprietà della Sig.ra Demi Rossella, a servizio dei terreni di sua proprietà censiti sul foglio n.55 alle particelle n.272-472-474-477-600-601-605-606-1224-1358-1359, per derivare una portata massima pari a 0,033 l/s e media di 0,032 l/s, ad uso agricolo e ad uso potabile, per un volume annuo complessivo di 1040 mc.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul sito internet della Regione Toscana nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche> e all'albo pretorio del Comune di Carrara per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 08/02/2023.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico D.ssa Francesca Rossi che potrà essere contattata al numero 055/4387561 (e-mail: francesca.rossi@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 28 marzo 2023 con ritrovo alle ore 09,30 presso il bivio tra Via Ficola e Viale XX Settembre, nel comune di Carrara (MS).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la pubblicazione del presente avviso costituisce

comunicazione di avvio del procedimento, di cui all'art. 8 della L. 241/1990, che dovrà concludersi entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord – Sede di Lucca.

IL DIRIGENTE
(Ing. Enzo Di Carlo)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente IERI ALESSANDRO Pratica 35512

Il richiedente IERI ALESSANDRO residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0010851 del 09/01/2023, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,38, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 12000, di acque sotterranee in località VIA DEI BIANCHI - MASIANO del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di BUGGIANO. Richiedente LA MONASTICA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. Pratica 35443

Il richiedente LA MONASTICA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. residente nel Comune di BUGGIANO, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 00442539 del 18/11/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,25 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 8260 , di acque sotterranee in località CESSANA del Comune di BUGGIANO per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di BUGGIANO.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di MONTALE. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA NICCOLAI PIANTE DI FABIO NICCOLAI E C. S.S. Pratica 35131/1

Il richiedente SOCIETA' AGRICOLA NICCOLAI PIANTE DI FABIO NICCOLAI E C. S.S. residente nel Comune di MONTALE, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0085959 del 03/03/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,6 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 19000 , di acque sotterranee in località STAZIONE - u.a. Stazione 1 del Comune di MONTALE per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di MONTALE.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione pubbliche nel Comune di MONTALE. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA NICCOLAI PIANTE DI FABIO NICCOLAI E C. S.S. Pratica 35131/2

Il richiedente SOCIETA' AGRICOLA NICCOLAI PIANTE DI FABIO NICCOLAI E C. S.S. residente nel Comune di MONTALE, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0085959 del 03/03/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,19 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 6000 , di acque sotterranee in località STAZIONE - U.A. STAZIONE 2 del Comune di MONTALE per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di MONTALE.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile**
Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di MONTALE. Richiedente SOCIETA' AGRICOLA NICCOLAI PIANTE DI FABIO NICCOLAI E C. S.S. Pratica 35131/4

Il richiedente SOCIETA' AGRICOLA NICCOLAI PIANTE DI FABIO NICCOLAI E C. S.S. residente nel Comune di MONTALE, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0085995 del 03/03/2023, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,37 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 11600 , di acque sotterranee in località STAZIONE - U.A. STAZIONE 4 del Comune di MONTALE per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di MONTALE.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di AGLIANA. Richiedente MENICHELLI PIANTE SOCIETA' AGRICOLA S.S. Pratica 35425

Il richiedente MENICHELLI PIANTE SOCIETA' AGRICOLA S.S. residente nel Comune di AGLIANA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0416328 del 02/11/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,4 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 12477 , di acque sotterranee in località VIA GIACOMO PUCCINI 165 del Comune di AGLIANA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di AGLIANA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI

REGIONE TOSCANA**Direzione Ambiente ed Energia****Settore “Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico”**

Avviso dell’istanza di Permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato “Prata”, presentata da Geotermia Zero Emissioni Italia s.r.l., ricadente nei comuni di Massa Marittima e Montieri in provincia di Grosseto.

La Direzione Generale Ambiente ed Energia informa che, in applicazione dell’art. 7 del DPR 27 maggio 1991 n. 395 e dell’art.3 del D. Lgs. 11 febbraio 2010 n.22, in data 09/02/2023, è stato avviato il procedimento relativo all’istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato “Prata”, presentata da Geotermia Zero Emissioni Italia s.r.l., con sede legale in Milano, Via M. Gonzaga n.2, Partita IVA 13658281004.

Ubicazione e delimitazione del permesso richiesto:

Superficie richiesta: 34,9378 Km²

Provincia: Grosseto

Comuni: Massa Marittima e Montieri

Fogli della carta d’Italia alla scala 1:100.000 (I.G.M.): Foglio n. 120 (Siena)

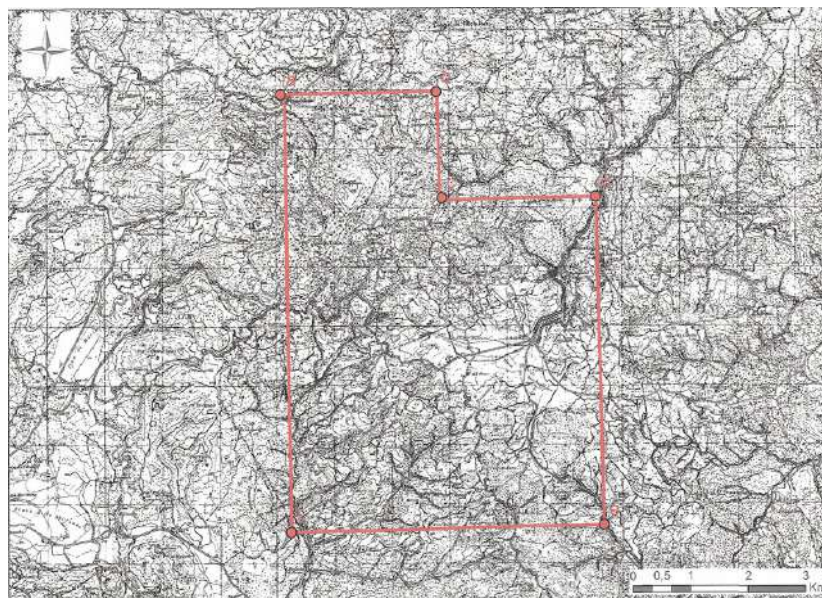
Coordinate geografiche dei vertici (rif. Monte Mario-Roma):

Vertice	Latitudine N	Longitudine W
a	43° 07’ 00’’	-1° 29’ 00’’
b	43° 07’ 00’’	-1° 27’ 00’’
c	43° 06’ 00’’	-1° 27’ 00’’
d	43° 06’ 00’’	-1° 25’ 00’’
e	43° 03’ 00’’	-1° 25’ 00’’
f	43° 03’ 00’’	-1° 29’ 00’’

Viene allegata la riproduzione del piano topografico del permesso richiesto.

La Responsabile
Renata Laura Caselli

Permesso di ricerca per risorse geotermiche “Prata”



Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
Ufficio per le espropriazioni

Determina del dirigente n. 74 del 14/02/2023

Oggetto: *“Intervento di consolidamento e adeguamento delle opere di difesa e delle sezioni sul fiume Elsa nell’area in fregio alla località Pian di Sotto, in Comune di Certaldo” (codice intervento: D2019ENOV0006) – CUP C55F21000400007 (ID 907 GLP - Titolare 13_1_884). Svincolo delle indennità di espropriazione, interessi legali e indennità di occupazione depositate presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) – Proprietà Mori Barbara.*

IL DIRIGENTE

omissis

Premesso che:

- con l’Ordinanza del Commissario Delegato n. 79 del 11/05/2021 è stato approvato un secondo stralcio del piano degli interventi che comprende il progetto in questione relativo all’“Intervento di consolidamento e adeguamento delle opere di difesa e delle sezioni sul fiume Elsa nell’area in fregio alla località Pian di Sotto, in Comune di Certaldo” (codice intervento: D2019ENOV0006), 13_1_884, individuando il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore con delega delle competenze in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell’opera, e conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse, compresa la delega delle funzioni relative al procedimento di espropriazione e stabilendo che, per l’attuazione di tali interventi, si applicano le disposizioni di cui all’Allegato B dell’Ordinanza stessa;
- con Determina del Dirigente n. 418 del 02/09/2021 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, è stato approvato il progetto definitivo dell’opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell’art. 7 c.2 dell’OCDPC 622/2019, variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Certaldo (FI) e Gambassi T.me (FI) e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all’art. 9 comma 1;
- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

Richiamati:

- il Decreto di occupazione d’urgenza preordinata all’espropriazione con determinazione dell’indennità provvisoria ex art.22-bis del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0008240/2021 del 27/09/2021 notificato nelle forme e nei termini previsti dalla normativa in materia, con il quale è stata stabilita in via d’urgenza, la misura dell’indennità provvisoria di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all’immissione in possesso, l’eventuale condivisione dell’indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i “Verbal di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza” redatti in data 21/10/2021, 25/10/2021 e 27/10/2021 e acquisiti al protocollo consortile con i nn. 0009191/2021, 0009195/2021, 0009197/2021, 0009199/2021, 0009202/2021, 0009204/2021, 0009208/2021, 0009209/2021 del 22.10.2021; 0009258/2021, 0009261/2021, 0009263/2021 del 26.10.2021; 0009411/2021, 0009413/2021, 0009416/2021, 0009420/2021, 0009421/2021, 0009423/2021, 0009426/2021, 0009427/2021 e 0009443/2021 del 29.10.2021, con il qual veniva data esecuzione al citato Decreto di occupazione d’urgenza preordinata all’espropriazione prot. n. 8240/2021 del 27.09.2021;
- i frazionamenti catastali con i quali si è provveduto alla precisa individuazione dei terreni interessati dalle opere (frazionamenti nn. 2022/112139 e 2022/112141 del 29/08/2022, nn. 2022/124552, 2022/124555 e 2022/124556 del 29/09/2022, n. 2022/13163 del 18/10/2022);

- il Decreto di esproprio n.0013599/2022 del 29.12.2022 emanato a seguito dell'ultimazione dei lavori e dei citati frazionamenti catastali con il quale il Consorzio ha provveduto ad intestare alla Regione Toscana i beni immobili necessari alla realizzazione delle opere in oggetto.

Considerato che:

- la proprietaria Mori Barbara nel termine stabilito, non ha fornito la documentazione comprovante la piena e libera proprietà dei beni prevista dall'art. 20 comma 8 del D.P.R. 327/2001, pertanto con Determina del Dirigente n. 505 del 15/11/2022 si è provveduto a depositare a favore della stessa, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze, il saldo delle indennità oltre interessi legali e indennità di occupazione;

Tenuto conto che:

- la sig. Mori Barbara ha presentato la richiesta prot. n. 0001386/2023 del 14.02.2023 per il rilascio dell'autorizzazione allo svincolo della somma depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e ha fornito la Certificazione Notarile Ventennale acquisita al protocollo consortile n. prot. n. 0001388/2023 del 14.02.2023 comprovante la piena e libera proprietà dei beni;
- i dati relativi al deposito in questione sono i seguenti: deposito definitivo numero 1383289 - codice di riferimento FI01383289X a garanzia Indennità provvisoria di esproprio e occupazione per pubblica utilità relative all'intervento di consolidamento e adeguamento delle opere di difesa e delle sezioni sul fiume Elsa nell'area in fregio alla località Pian di Sotto, in Comune di Certaldo (codice intervento: D2019ENOV0006) – CUP C55F21000400007 rif. 13_1_884 di cui alla Determina del Dirigente n. 505 del 15/11/2022 e relativo allegato per un importo complessivo di € 27.714,86 versato con mandato n. 3137 del 18.11.2022.

DETERMINA

1. Di dare il nulla osta allo svincolo del deposito della somma di € 1.261,43 a favore di Mori Barbara versata con mandato di pagamento n. 3137 del 18.11.2022, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti): deposito definitivo numero 1383289 - codice di riferimento FI01383289X;
2. Di autorizzare contestualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) a versare la suddetta somma a favore della sig. Mori Barbara secondo le modalità che verranno dallo stesso comunicate;
3. Di dare atto che la somma suddetta non è gravata dalla ritenuta fiscale del 20% prevista dall'art. 11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;
4. Di trasmettere il presente atto al proprietario espropriato sopra citato nonché di provvedere alla pubblicazione del medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;
5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;
6. Di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio consortile;
7. Di dare atto che all'emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi dell'art. 6bis L. 241/90, del vigente codice di comportamento nonché del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
8. Di dare atto dell'immediata esecutività della presente Determina, ex art. 39 comma 3 dello Statuto del Consorzio di bonifica e provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, all'indirizzo www.cbmv.it ;

9. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra Deri

	AUTORITA' PORTUALE REGIONALE <i>Viareggio Porto Santo Stefano, Marina di Campo Giglio Porto</i>	
<i>Prot. N° 576</i>	<i>Ufficio Demanio Marittimo</i>	<i>Viareggio, 14/02/2023</i>

A chiunque vi abbia interesse

OGGETTO: D.P.M. Viareggio porto – Club Nautico Versilia - Richiesta ampliamento dello scopo di usi dell'attuale area asservita accorpata alla concessione del manufatto ad uso sede sociale – Pubblicazione -

Il Segretario Generale

Premesso che:

- il Club Nautico Versilia con sede a Viareggio (LU) P.zza Palombari dell'Artiglio – C.F./P.I.: 00268180460, è titolare della concessione demaniale marittima di cui all'atto formale Rep. n. 3345 del 21/12/2017 con scadenza al 20/12/2037 per manufatto di proprietà dello Stato ad uso sede sociale posto in P.zza Palombari dell'Artiglio, al quale è stata accorpata la concessione ad uso area asservita al manufatto, giusta delibera Comitato Portuale di Viareggio n. 27 del 23/09/2022;

- con istanza Modello Domanda D3 Do.Ri., acquisita al prot. n. 499 del 08/02/2023 e documentazione allegata, il suddetto concessionario ha chiesto l'ampliamento dello scopo di usi dell'attuale area asservita anche come utilizzo per posa tavoli e sedie e parcheggio auto per i soci del Club, al fine di una più proficua e migliore utilizzazione dell'intera area, continuando a garantire il preminente interesse pubblico e governativo, nel rispetto degli scopi sociali e associativi del Club Nautico, come già disposto nelle concessioni vigenti attenendosi alle norme vigenti in materia di demanio marittimo;

VISTO:

- l'art. 18 R.C.d.N. e la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo;
- l'art.12 della Direttiva UE 2006/123/CE;
- la L.R. 28/5/2012, n. 23 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione n° 20/2015 di approvazione Documento indirizzi, criteri e direttive per la gestione delle aree demaniali;
- le vigenti disposizioni in materia di demanio marittimo;
- gli atti pervenuti comprensivi di tutta la documentazione tecnica prevista,

per quanto premesso,

ORDINA

la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regione Toscana e all'albo on line dell'Autorità Portuale Regionale della richiesta sopra descritta.

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso al procedimento inerente l'atto richiesto.

Può essere presa visione della documentazione presso gli uffici dell'Autorità Portuale Regionale, previo appuntamento.

Il Segretario Generale
Arch. Alessandro Rosselli

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto “INTERCETTAZIONE E COLLETTAMENTO SCARICO ZONA ARTIGIANALE CASCINA - II STRALCIO” nel Comune di Cascina

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 08/02/2023 – FGN Cascina Zona Artigianale

Oggetto: Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “INTERCETTAZIONE E COLLETTAMENTO SCARICO ZONA ARTIGIANALE CASCINA - II STRALCIO” nel Comune di Cascina – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “INTERCETTAZIONE E COLLETTAMENTO SCARICO ZONA ARTIGIANALE CASCINA - II STRALCIO” nel Comune di Cascina approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 65 del 30/06/2021, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 06/12/2021 e 03/01/2022, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

FILOTECNICA DI LUPI MICHELE & GIANNOTTI VALERIANA S.N.C. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01693060509 - Indennità di Esproprio: 18,77 € - S.R. TERMOTECNICA DI REALI PAOLO E SCATENA MICHELE S.N.C. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01199420504 - Indennità di Esproprio: 6,49 € - MECCANICA 2000 S.R.L. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01550710501 - Indennità di Esproprio: 20,33 € - MASONI FRANCO nato a CASCINA (PI) il 08/06/1931 c.f.: MSNFNC31H08B950Z - Indennità di Esproprio: 22,38 € - FILOTECNICA DI LUPI MICHELE & GIANNOTTI VALERIANA S.N.C. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01693060509 - Indennità di Asservimento: 114,10 € - S.R. TERMOTECNICA DI REALI PAOLO E SCATENA MICHELE S.N.C. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01199420504 - Indennità di Asservimento: 59,13 € - MECCANICA 2000 S.R.L. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01550710501 - Indennità di Asservimento: 123,58 € - MASONI FRANCO nato a CASCINA (PI) il 08/06/1931 c.f.: MSNFNC31H08B950Z - Indennità di Asservimento: 136,00 €

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “INTERCETTAZIONE E COLLETTAMENTO SCARICO ZONA ARTIGIANALE CASCINA - II STRALCIO” nel Comune di Cascina approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 65 del 30/06/2021, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 06/12/2021 e 03/01/2022, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

BOLOGNESI LETIZIA nata a PONTEDERA (PI) il 15/01/1953 c.f.: BLGLTZ53A55G843R - Indennità di Esproprio: 18,15 € - MANZI VALERIA nata a PONTEDERA (PI) il 29/01/1942 c.f.: MNZVLR42A69G843P - Indennità di Esproprio: 30,98 € - GIANNONI DAVID nato a PISA (PI) il 05/12/1971 c.f.: GNNDVD71T05G702H - Indennità di Esproprio: 18,09 € - CABEL ASSI.FIN.CO.LEASING S.P.A. con sede in EMPOLI (FI) c.f.: 01085070496 - Indennità di Esproprio: 6,67 € - IMMOBILIARE GALILEO S.R.L. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01668140500 - Indennità di Esproprio: 57,30 € - GIOVANNI CALZATURE S.R.L. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 2312840503 - Indennità di Esproprio: 46,37 € - DUEMILA SRL con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01546990506 - Indennità di Asservimento: 72,00 € - DEL GUERRA ANTONIO nato a CASCINA (PI) il 09/06/1943 c.f.: DLGNTN43H09B950V - Indennità di Asservimento: 22,58 € - IACOPONI FABIO nato a PONTEDERA (PI) il 25/07/1969 c.f.: CPNFBA69L25G843U - Indennità di Asservimento: 4,05 € - IACOPONI LUCA nato a CASCINA (PI) il 02/02/1967 c.f.: CPNLCU67B02B950B - Indennità di Asservimento: 4,05 € - PRECISI O PRECISSI ANNA MARIA nata a CASCINA (PI) il 01/06/1944 c.f.: PRCNMR44H41B950F - Indennità di Asservimento: 4,05 € - SOC NOME COLLETTIVO A. ESSE. B. P. DI LUPI E MUGNAI con sede in CASCINA (PI) c.f.: 00206630501 - Indennità di Asservimento: 24,38 € - SOC NOME COLLETTIVO CESA DI CINZIO CELLAI E FRACCAROLI MARIA TERESA con sede in FIRENZE (FI) c.f.: 02103910481 - Indennità di Asservimento: 47,39 € - BOLOGNESI LETIZIA nata a PONTEDERA (PI) il 15/01/1953 c.f.: BLGLTZ53A55G843R - Indennità di Asservimento: 110,34 € - MANZI VALERIA nata a PONTEDERA (PI) il 29/01/1942 c.f.: MNZVLR42A69G843P - Indennità di Asservimento: 188,30 € - GIANNONI DAVID nato a PISA (PI) il 05/12/1971 c.f.: GNNDVD71T05G702H - Indennità di Asservimento: 109,97 € - CABEL ASSI.FIN.CO.LEASING S.P.A. con sede in EMPOLI (FI) c.f.: 01085070496 - Indennità di Asservimento: 40,56 € - IMMOBILIARE GALILEO S.R.L. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01668140500 - Indennità di Asservimento: 348,27

€ - GIOVANNI CALZATURE S.R.L. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 2312840503 - Indennità di Asservimento: 555,02 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto “INTERCETTAZIONE E COLLETTAMENTO SCARICO ZONA ARTIGIANALE III STRALCIO - VIA NAZARIO SAURO” nel Comune di Cascina

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 08/02/2023 – FGN Cascina Nazario Sauro

Oggetto: Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “INTERCETTAZIONE E COLLETTAMENTO SCARICO ZONA ARTIGIANALE III STRALCIO - VIA NAZARIO SAURO” nel Comune di Cascina – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “INTERCETTAZIONE E COLLETTAMENTO SCARICO ZONA ARTIGIANALE III STRALCIO - VIA NAZARIO SAURO” nel Comune di Cascina approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 66 del 30/06/2021, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 06/12/2021, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

GEORGIA S.R.L. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01632980502 - Indennità di Esproprio: 555,00 € - GEORGIA S.R.L. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01632980502 - Indennità di Asservimento: 302,25 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto “REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6” Comune di Pontedera

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 08/02/2023 – Pozzo Treggiaia 6

Oggetto: Ordinazione di Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6” Comune di Pontedera – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “REALIZZAZIONE NUOVO POZZO TREGGIAIA 6” Comune di Pontedera approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 90 del 25/05/2022, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 08/08/2022, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Indennità di Esproprio: 1625,00 € - FATTORIE TOSCANE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. con sede in PONTEDERA (PI) c.f.: 00942940503 - Indennità di Asservimento: 1385,85 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto “COLLETTAMENTO SCARICHI FOGNARI BIENTINA CAPOLUOGO” nei Comuni di Bientina e Vicopisano

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 14/02/2023 – FGN BIENTINA CAPOLUOGO

Oggetto: Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “RECUPERO SCARICHI FOGNARI A STABBIA ZONA MONTANELLI” nel Comune di Cerreto Guidi – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COLLETTAMENTO SCARICHI FOGNARI BIENTINA CAPOLUOGO” nei Comuni di Bientina e Vicopisano approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 100 del 30/06/2022, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 09/11/2022, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

MESSINA ALFIO nato a LENTINI (SR) il 15/01/1941 c.f.: MSSLFA41A15E532S - Indennità di Asservimento: 6,84 € - VENTURA PROVVIDENZA nata a LENTINI (SR) il 26/09/1942 c.f.: VNTPVV42P66E532N - Indennità di Asservimento: 6,84 € - DONATI IMMOBILIARE S.R.L. con sede in VICOPISANO (PI) c.f.: 02031780501- Indennità di Asservimento: 7,16 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/’01, le indennità soprelencate rappresentano solo l’80% degli importi dovuti, seppur già comprensive delle maggiorazioni, il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COLLETTAMENTO SCARICHI FOGNARI BIENTINA CAPOLUOGO” nei Comuni di Bientina e Vicopisano approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 100 del 30/06/2022, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 09/11/2022, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

SNC SEAL DI GIANNONI ABRAMO E BARONI BRUNELLO con sede in BUTI (PI) - METAL TECHNOLOGY S.R.L. con sede in BIENTINA (PI) c.f.: 01957290503 - CONSORZIO 1 TOSCANA NORD con sede in VIAREGGIO (LU) c.f.: 02350460461 - BONANNI CRISTINA nata a CALCI (PI) il 04/01/1966 c.f. BNNCST66A44B390P - CAPIONI CLAUDIO nato a SAN GIULIANO TERME (PI) il 12/03/1956 c.f.: CPNCLD56C12A562Z - COSCETTI PIETRO nato a VICOPISANO (PI) il 29/06/1946 c.f.: CSCPTR46H29L850J - DEL CESTA MATTEO nato a PONTEDERA (PI) il 24/06/1982 c.f.: DLCMTT82H24G843X - DONATI CINZIA nata a PISA (PI) il 21/01/1966 c.f.: DNTCNZ66A61G702H - FANUCCHI MARIA ESTER nata a CAPANNORI (LU) il 17/11/1943 c.f.: FNCMST43S57B648D - ROLLETTA RENATO nato a ALATRI (FR) il 09/08/1940 c.f.: RLLRNT40M09A123G - MAURIELLO DONATO nato a VENOSA (PZ) il 02/08/1950 c.f.: MRLDNT50M02L738L - SUSCETTA MADDALENA nata a VENOSA (PZ) il 03/01/1949 c.f.: SSCMDL49A43L738P - MINIUSSI SIMONE nato a PONTEDERA (PI) il 23/09/1969 c.f.: MNSSMN69P23G843I - SARDELLI RACHELE nata a FUCECCHIO (FI) il 17/03/1974 c.f.: SRDRHL74C57D815J - SCROCCARO GRAZIANA nata a JESOLO (VE) il 07/03/1954 c.f.: SCRGZN54C47C388N - CAVALLINI PAOLA nata a PONTEDERA (PI) il 12/07/1975 c.f.: CVLPLA75L52G843R - CECCHI ALESSIO nato a LIVORNO (LI) il 02/09/1970 c.f.: CCCLSS70P02E625I - ROLLETTA LORENZA nata a ROMA (RM) il 16/04/1970 c.f.: RLLLNZ70D56H501N - PECORARO FRANCESCO nato a TARANTO (TA) il 14/02/1981 c.f.: PCRFNC81B14L049D - VANNI CHIARA nata a PONTEDERA (PI) il 04/03/1975 c.f.: VNNCHR75C44G843Z - LELLI LUCA nato a PISA (PI) il 22/04/1955 c.f.: LLLLCU55D22G702L - LELLI MARIO nato a PISA (PI) il 11/04/1921 c.f.: LLLMRA21D11G702D - FERRI LUCA nato a PISA (PI) il 28/07/1965 c.f.: FRRLCU65L28G702R - FALCONE ANTONELLA nata a PIEDIMONTE MATESE (CE) il 07/10/1972 c.f.: FLCNNL72R47G596I - PAPARO DIEGO nato a NAPOLI (NA) il 04/04/1971 c.f.: PPRDGI71D04F839E - MARINAI FILIPPO nato a PONTEDERA (PI) il 08/06/1978 c.f.: MRNFPP78H08G843T - MAURIELLO DONATO nato a VENOSA (PZ) il 02/08/1950 c.f.: MRLDNT50M02L738L - SUSCETTA MADDALENA nata a VENOSA (PZ) il 03/01/1949 c.f.: SSCMDL49A43L738P - CATUREGLI PAOLO nato a LUCCA (LU) il 20/09/1956 c.f.: CTRPLA56P20E715H - CATUREGLI PATRIZIO PIETRO nato a LUCCA (LU) il 07/12/1961 c.f.: CTRPRZ61T07E715G - CIPOLLINI GIOVAN BATTISTA nato a PISA (PI) il 21/07/1917 c.f.: CPLGNB17L21G702O - NICCOLAI NICOLA nato a PONTEDERA (PI) il 29/07/1974 c.f.: NCCNCL74L29G843K -

NICCOLAI VERONICA nata a PISA (PI) il 07/03/1971 c.f.: NCCVNC71C47G702M - BELLUCCI DANIELE nato a PONSACCO (PI) il 28/08/1947 c.f.: BLLDNL47M28G822G - FRANCHI ANDREA nato a PESCIA (PT) il 16/09/1964 c.f.: FRNNDR64P16G491T - GIANNETTI DANIELA MARIA PAOLA nata a CASCINA (PI) il 14/05/1952 c.f.: GNNDLM52E54B950D - LENZI ROBERTO nato a PONTEDERA (PI) il 17/07/1969 c.f.: LNZRRT69L17G843K - TOMBELLINI BARBARA nata a PONTEDERA (PI) il 26/06/1968 c.f.: MBBBR68H66G843L - BANI PATRIZIA nata a PONTEDERA (PI) il 29/06/1969 c.f.: BNAPRZ69H69G843K - BANI PATRIZIA nata a PONTEDERA (PI) il 29/06/1969 c.f.: BNAPRZ69H69G843K - CARLOTTI ENZO nato a BIENTINA (PI) il 20/03/1958 c.f.: CRLNZE58C20A864Z - ORLANDINI PATRIZIA nata a CECINA (LI) il 13/05/1965 c.f.: RLNPZR65E53C415X - BARBERI GIULIA nata a PONTEDERA (PI) il 20/05/1992 c.f.: BRBGLI92E60G843G - BALZANI BRUNO nato a ROMA (RM) il 06/03/1972 c.f.: BLZBRN72C06H501L - GALLI GLORIA nata a PONTEDERA (PI) il 26/06/1984 c.f.: GLLGLR84H66G843Y - BLANDO COSTRUZIONI - S.R.L. con sede in CASCINA (PI) c.f.: 01870900501 - SPA EMMEGI CON SEDE IN SANTA MARIA A MONTE - MAZZANTINI BRUNO nato a SANTA MARIA A MONTE (PI) il 07/09/1957 c.f.: MZZBRN57P07I232T - MAZZANTINI IOLANDA nata a SANTA MARIA A MONTE (PI) il 07/06/1953 c.f.: MZZLND53H47I232T - PANATTONI BRUNA nata a SANTA MARIA A MONTE (PI) il 07/05/1928 c.f.: PNTBRN28E47I232M - TINTORI GABRIELE nato a PONTEDERA (PI) il 22/02/1979 c.f.: TNTGRL79B22G843F - CONTICELLI SARA nata a FIRENZE (FI) il 05/02/1979 c.f.: CNTSRA79B45D612V - LOMBARDI FEDERICO nato a PONTEDERA (PI) il 05/10/1976 c.f.: LMBFRC76R05G843H - MORELLI GIOVANNI nato a PONTEDERA (PI) il 11/05/1984 c.f.: MRLGNN84E11G843R - NICCOLAI VALENTINA nata a BARGA (LU) il 11/09/1985 c.f.: NCCVNT85P51A657A - DI FEO ANTONIA nata a GERMANIA (EE) il 21/08/1989 c.f.: DFINTN89M61Z112Y - NICCOLAI ANGIOLO nato a BIENTINA (PI) il 12/03/1926 c.f.: NCCNGL26C12A864S - PARENTI SILVANA nata a BIENTINA (PI) il 08/11/1933 c.f.: PRNSVN33S48A864E - MORELLI VALENTINO nato a BIENTINA (PI) il 15/09/1937 c.f.: MRLVNT37P15A864I - MORELLI FRANCESCA nata a PONTEDERA (PI) il 04/12/1972 c.f.: MRLFNC72T44G843S - MORELLI SILVIA nata a PONTEDERA (PI) il 27/11/1973 c.f.: MRLSLV73S67G843R - BUTI MIRKO nato a PISA (PI) il 26/06/1973 c.f.: BTUMRK73H26G702R - TELESICA PATRIZIA nata a MONCALIERI (TO) il 19/12/1967 c.f.: TSPRZ67T59F335T - CAPELLINI ALBERTO nato a BIENTINA (PI) il 19/08/1913 c.f.: CPPLRT13M19A864I - DEL ROSSO EVELINA nata a BIENTINA (PI) il 29/09/1927 c.f.: DLRVLN27P69A864K - VINCENTI ALFREDO nato a BIENTINA (PI) il 04/01/1951 c.f.: VNCLRD51A04A864E - VINCENTI ROSSELLA nata a BIENTINA (PI) il 05/08/1957 c.f.: VNCRLS57M45A864B - FILIPPI ALBERTINA nata a BUTI (PI) il 10/12/1938 c.f.: FLPLRT38T50B303L - ROSSI LORIANO nato a BUTI (PI) il 03/02/1930 c.f.: RSSLRN30B03B303V - CIAMPA ESPERIA nata a MONTEFALCIONE (AV) il 16/11/1966 c.f.: CMPSPR66S56F491E - LUPERI STEFANO nato a PISA (PI) il 11/01/1966 c.f.: LPRSFN66A11G702S - CEPPAGLIA VITO nato a TRIGGIANO (BA) il 31/07/1960 c.f.: CPPVTI60L31L425T - MODICA ENZA nata a EMPOLI (FI) il 11/05/1966 c.f.: MDCNZE66E51D403Q - CARDINI TATIANA nata a CASCINA (PI) il 14/09/1974 c.f.: CRDTTN74P54B950L - COSCETTI ADRIANO nato a PONTEDERA (PI) il 22/03/1970 c.f.: CSCDRN70C22G843N - BACHI FEDERICO nato a PONTEDERA (PI) il 24/12/1981 c.f.: BCHFRC81T24G843L - CARNOVALE TERESA nata a PONTEDERA (PI) il 21/03/1984 c.f.: CRNTRS84C61G843B - LO RUSSO DANIELA nata a PONTEDERA (PI) il 19/08/1982 c.f.: LRSDNL82M59G843M - PIZZUTO GIANLUCA nato a CASTRONOVO DI SICILIA (PA) il 25/11/1976 c.f.: PZZGLC76S25C344F - ARPINO LUCIA nata a SAN MICHELE SALENTINO (BR) il 10/05/1929 c.f.: RPNLCU29E50I045E - FONTANINI GIOVANNA nata a FRASSINORO (MO) il 24/11/1950 c.f.: FNTGNN50S64D783Y - GAGGINI FRANCO nato a SANTA LUCE (PI) il 06/10/1944 c.f.: GGGFNC44R06I217A - SCARPELLINI FRANCESCO nato a BUTI (PI) il 03/06/1961 c.f.: SCRFNC61H03B303A - SCARPELLINI MAURILIO nato a BUTI (PI) il 09/10/1954 c.f.: SCRMLR54R09B303K - NUTI ALFREDO nato a BIENTINA (PI) il 18/03/1945 c.f.: NTULRD45C18A864U - NUTI FRANCO nato a BUTI (PI) il 08/04/1949 c.f.: NTUFNC49D08B303L - NUTI GIULIANA nata a BIENTINA (PI) il 04/09/1943 c.f.: NTUGLN43P44A864K - MAZZANTI GIORGIO nato a BIENTINA (PI) il 26/06/1939 c.f.: MZZGRG39H26A864O - PAMPALONI ALFREDO nato a BIENTINA (PI) il 15/05/1927 c.f.: PMPLRD27E15A864F; PIERACCI CRISTIANO nato a PONTEDERA (PI) il 22/10/1970 c.f.: PRCCST70R22G843W - PIERACCI LORENZO nato a PONTEDERA (PI) il 13/09/1976 c.f.: PRCLNZ76P13G843V - TIRRENO CASA S.R.L. con sede in BIENTINA (PI) c.f.: 00917130502 - FERRI DELFINA nata a BIENTINA (PI) il 24/10/1937 c.f.: FRRDFN37R64A864I - FERRI ROSETTA nata a BIENTINA (PI) il 06/12/1947 c.f.: FRRRTT47T46A864P - PAGNINI ADELIA nata a PRATO (PO) il 16/09/1907 c.f.: PGNDLA07P56G999U - QUERCI FRANCESCO nato a PRATO (PO) il 15/06/1898 c.f.: QRCFNC98H15G999Q - GERBI ANGIOLINO nato a BIENTINA (PI) il 15/08/1923 c.f.: GRBNLN23M15A864G - QUERCI CHIARA nata a FORTE DEI MARMI (LU) il 19/08/1957 c.f.: QRCCHR57M59D730W - QUERCI

RICCARDO - QUERCI ROSITA nata a FIRENZE (FI) il 22/09/1954 c.f.: QRCRST54P62D612B - NICCOLAI ALFREDO nato a BUTI (PI) il 18/05/1929 c.f.: NCCLRD29E18B303D - PASQUINI IDA nato/a il 23/06/1934 - BANTI STEFANO nato a PISA (PI) il 28/01/1960 c.f.: BNTSFN60A28G702G - GIOVANNETTI MANUELA nata a PISA (PI) il 31/07/1950 c.f.: GVNMMNL50L71G702V - LAZZERINI SERGIO nato a PISA (PI) il 11/11/1951 c.f.: LZZSRG51S11G702J - LAZZERINI TIZIANO nato a PISA (PI) il 22/06/1956 c.f.: LZZTZN56H22G702W - RAFFAELLI GIACOMO nato a PISA (PI) il 04/01/1977 c.f.: RFFGCM77A04G702H - RAFFAELLI ROBERTO nato a VECCHIANO (PI) il 11/07/1943 c.f.: RFFRRT43L11L702Q - RAFFAELLI ROSA nata a PISA (PI) il 22/12/1982 c.f.: RFFRSO82T62G702N - CERRI FABRIZIO nato a BIENTINA (PI) il 22/09/1968 c.f.: CRRFRZ68P22A864F - CERRI GINO nato a BIENTINA (PI) il 22/08/1942 c.f.: CRRGNI42M22A864E - CERRI ROBERTO nato a BIENTINA (PI) il 14/07/1967 c.f.: CRRRRT67L14A864O - QUERCI SERGIO nato a PRATO (PO) il 21/01/1940 c.f.: QRCSRG40A21G999Z - SOC NOME COLLETTIVO DUEMME DI MICHELOTTI GIOVANNI E C con sede in BUTI (PI) c.f.: 01093670501 - MICHELOTTI GIOVANNI nato a LUCCA (LU) il 16/08/1958 c.f.: MCHGNN58M16E715K - BONADONNA ROCCO nato a BUTERA (CL) il 28/10/1957 c.f.: BNDRC57R28B302C - SCHENA ANGELINA nata a RIPOSTO (CT) il 20/09/1963 c.f.: SCHNLN63P60H325O - DOVERI ANGELO nato a PONTEDERA (PI) il 01/01/1963 c.f.: DVRNGL63A01G843A - MARIOTTI MARZIA nata a PONTEDERA (PI) il 17/03/1969 c.f.: MRTMRZ69C57G843Z - COPPOLA MICHELE nato a SAN SOSSIO BARONIA (AV) il 04/06/1927 c.f.: CPPMHL27H04I163S - ZIZZA FRANCESCA nata a SAN SOSSIO BARONIA (AV) il 11/03/1936 c.f.: ZZZFNC36C51I163M - FRASSI MARCO nato a BIENTINA (PI) il 02/01/1962 c.f.: FRSMRC62A02A864R - MICHI ELENA nata a BUTI (PI) il 19/07/1964 c.f.: MCHLNE64L59B303G - MICHI ELISA nata a PONTEDERA (PI) il 12/04/1971 c.f.: MCHLSE71D52G843F - MORI MAURIZIO nato a PONTEDERA (PI) il 09/07/1965 c.f.: MROMRZ65L09G843Q - MORANI GIUSEPPINA nata a PISA (PI) il 02/06/1940 c.f.: MRNGPP40H42G702M - MORI MIRIANO nato a SANTA MARIA A MONTE (PI) il 20/02/1936 c.f.: MROMRN36B20I232M - BONADONNA ROCCO nato a BUTERA (CL) il 28/10/1957 c.f.: BNDRC57R28B302C - SCHENA ANGELINA nata a RIPOSTO (CT) il 20/09/1963 c.f.: SCHNLN63P60H325O - GUELFA DI GUELF GUELFA VANNI ALBERTO E VANNI FAUSTO S.N.C. con sede in SANTA MARIA A MONTE (PI) c.f.: 00355290503 - MORI MARISA nata a SANTA MARIA A MONTE (PI) il 14/05/1941 c.f.: MROMRS41E54I232I - LO CONTE GIOVANNI nato a GROTTAMINARDA (AV) il 02/09/1946 c.f.: LCNGNN46P02E206I - PELLEGRIN ANDREE RENEE nata a FRANCIA (EE) il 09/06/1952 c.f.: PLLNRR52H49Z110K - BROGI FRANCESCO nato a BIENTINA (PI) il 14/11/1921 c.f.: BRGFNC21S14A864R - MORI MARISA nata a SANTA MARIA A MONTE (PI) il 14/05/1941 c.f.: MROMRS41E54I232I - MORI MIRIANO nato a SANTA MARIA A MONTE (PI) il 20/02/1936 c.f.: MROMRN36B20I232M - MORI MARISA nata a SANTA MARIA A MONTE (PI) il 14/05/1941 c.f.: MROMRS41E54I232I - MORI MIRIANO nato a SANTA MARIA A MONTE (PI) il 20/02/1936 c.f.: MROMRN36B20I232M - BANDONI VALLY MARIA nata a LUCCA (LU) il 21/07/1933 c.f.: BNDVLY33L61E715U - RUSSOLILLO MICHELANGELO nato a FRIGENTO (AV) il 15/01/1935 c.f.: RSSMHL35A15D798X - MASTROPIETRO ALFREDO nato a MONTESARCHIO (BN) il 22/11/1952 c.f.: MSTLRD52S22F636O - PANICUCCI ANNA MARIA nata a VICOPISANO (PI) il 14/02/1939 c.f.: PNCNMR39B54L850F - CIAMPI ARIO nato a BUTI (PI) il 15/01/1921 c.f.: CMPRAI21A15B303E - MALANIMA DANIELE nato a VICOPISANO (PI) il 05/09/1963 c.f.: MLNDNL63P05L850X - GUERRAZZI LUCIANO nato a BIENTINA (PI) il 18/10/1954 c.f.: GRRLCN54R18A864S - GUERRAZZI CARLA nata a BIENTINA (PI) il 08/04/1954 c.f.: GRRCRL54D48A864M - GUERRAZZI CARLO nato a BIENTINA (PI) il 29/06/1943 c.f.: GRRCRL43H29A864R - MATTEOLI NEIRE nata a BUTI (PI) il 20/02/1947 c.f.: MTTNRE47B60B303K - KASTUHURISINGHE KELUM MANOTHICA nata a SRI LANKA (EE) il 02/07/1966 c.f.: KSTKMM66L42Z209D - SENEVIRATNA KANDANA ARACHCHILAGE GAMINI nato a SRI LANKA (EE) il 29/08/1963 c.f.: SNVKDN63M29Z209T - MAHAGAMAGE PRASANTHA nato a SRI LANKA (EE) il 27/04/1968 c.f.: MHGSPN68D27Z209Y - CARRAI YURI nato a PONTEDERA (PI) il 16/08/1979 c.f.: CRRYRU79M16G843W - DAL CANTO MARISA nata a MONTECATINI VAL DI CECINA (PI) il 20/04/1961 c.f.: DLCMRS61D60F458Z - CARNOVALE SALVATORE nato a STILO (RC) il 20/11/1954 c.f.: CRNSVT54S20I956O - CONIGLIO FILOMENA nata a STILO (RC) il 06/03/1959 c.f.: CNGFMN59C46I956I - GIACOMELLI NEDO nato a COLLESALVETTI (LI) il 01/09/1948 c.f.: GCMNDE48P01C869X - GUERRINI SIMONETTA nata a CALCINAIA (PI) il 15/10/1956 c.f.: GRRSNT56R55B392I - HE SHUYING nata a REPUBBLICA POPOLARE CINESE (EE) il 13/04/1974 c.f.: HEXSYN74D53Z210R - MALANIMA DANIELE nato a VICOPISANO (PI) il 05/09/1963 c.f.: MLNDNL63P05L850X - DESIDERI ELISABETTA nata a PONTEDERA (PI) il 13/11/1969 c.f.: DSDLBT69S53G843Q - DESIDERI ITALO nato a VICOPISANO (PI) il 24/04/1956 c.f.: DSDTLI56D24L850G - FRASSI FILIPPO NICOLA nato a CASCINA (PI) il 18/02/1977 c.f.: FRSFPP77B18B950H - FRASSI VALENTINA

nata a PONTEDERA (PI) il 30/09/1984 c.f.: FRSVNT84P70G843Q - GUERRAZZI BERLINDA - GUERRAZZI BIANCA - GUERRAZZI MARIA - GUERRAZZI NARA nata a VICOPISANO (PI) il 04/04/1926 c.f.: GRRNRA26D44L850Y - GUERRAZZI NOEMI - PARENTI MARTA SALVINIA nata a BUTI (PI) il 22/08/1959 - PRNMTS59M62B303U - PARENTI SUSANNA nata a PONTEDERA (PI) il 07/11/1965 c.f.: PRNSNN65S47G843Y - GUERRAZZI FABRIZIO nato a VICOPISANO (PI) il 07/06/1956 c.f.: GRRFRZ56H07L850L - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall'art. 22bis DPR 327/'01, l'indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l'80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all'emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali; - L'indennità totale da depositare per quanto oggetto del presente provvedimento è pari a 2849,74 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto “REALIZZAZIONE DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO E NUOVO TRATTO DI FOGNATURA CON ATTRAVERSAMENTO INTERRATO IN VA QUARANTOLA” nel Comune di Pisa

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 14/02/2023 – FGN VIA QUARANTOLA

Oggetto: Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “REALIZZAZIONE DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO E NUOVO TRATTO DI FOGNATURA CON ATTRAVERSAMENTO INTERRATO IN VA QUARANTOLA” nel Comune di Pisa – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “REALIZZAZIONE DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO E NUOVO TRATTO DI FOGNATURA CON ATTRAVERSAMENTO INTERRATO IN VA QUARANTOLA” nel Comune di Pisa approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 14 del 17/01/2022, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 12/08/2022, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

FS SISTEMI URBANI S.R.L. con sede in ROMA (RM) c.f.: 06356181005 - Indennità di Esproprio: 7946,40 € - FS SISTEMI URBANI S.R.L. con sede in ROMA (RM) c.f.: 06356181005 - Indennità di Asservimento: 18932,76 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/’01, le indennità soprelencate rappresentano solo l’80% degli importi dovuti, seppur già comprensive delle maggiorazioni, il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “REALIZZAZIONE DI SOLLEVAMENTO FOGNARIO E NUOVO TRATTO DI FOGNATURA CON ATTRAVERSAMENTO INTERRATO IN VA QUARANTOLA” nel Comune di Pisa approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 14 del 17/01/2022, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 12/08/2022, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

ENTE MORALE PROVINCIA TOSCANA DEI FRATI MINORI CAPPUCINI con sede in FIRENZE (FI) c.f.: 80005310489 - MAZZA DOMENICO nato a REGGIO DI CALABRIA (RC) il 06/02/1968 c.f.: MZZDNC68B06H224W - CERRETO VANESSA nata a PISA (PI) il 19/05/1973 c.f.: CRRVSS73E59G702I - FERROVIE DELLO STATO ITALIANE S.P.A. con sede in ROMA (RM) c.f.: 06359501001 - RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A. con sede in ROMA (RM) c.f.: 01585570581 - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/’01, l’indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l’80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali; - L’indennità totale da depositare per quanto oggetto del presente provvedimento è pari a 344,88 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto “NUOVA AUTOCLAVE VIA PANIERETTA” nel Comune di Vicopisano

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 14/02/2023 – AUTOCLAVE VIA PANIERETTA

Oggetto: Ordinazione di Liquidazione indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “NUOVA AUTOCLAVE VIA PANIERETTA” nel Comune di Vicopisano – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “NUOVA AUTOCLAVE VIA PANIERETTA” nel Comune di Vicopisano approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 111 del 01/08/2022, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 19/10/2022, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

LEMMI Andrea nato a CASCINA il 06/12/1956 c.f.: LMMNDR56T06B950R - Indennità di Esproprio: 1350,00 € -
LEMMI Andrea nato a CASCINA il 06/12/1956 c.f.: LMMNDR56T06B950R - Indennità di Asservimento: 22,50 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento – BURT – Progetto “REALIZZAZIONE FOGNATURA PER INTERCETTAZIONE SCARICHI MONTELUPO FIORENTINO” nel Comune di Montelupo Fiorentino

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 14/02/2023 – Scarichi FGN Montelupo Fiorentino

Oggetto: Ordinazione di Liquidazione e Deposito indennità di Esproprio ed Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “RECUPERO SCARICHI FOGNARI A STABBIA ZONA MONTANELLI” nel Comune di Cerreto Guidi – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “REALIZZAZIONE FOGNATURA PER INTERCETTAZIONE SCARICHI MONTELUPO FIORENTINO” nel Comune di Montelupo Fiorentino approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 113 del 02/08/2022, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 09/11/2022, ordina la liquidazione diretta delle somme accettate e conseguentemente maggiorate, come di seguito elencato:

IMMOBILIARE GABBRIELLI SRL con sede in MONTELUPO FIORENTINO (FI) c.f.: 03950550487 - Indennità di Asservimento: 168,00 € - PARENTI ANDREA nato a MONTELUPO FIORENTINO (FI) il 14/06/1964 c.f.: PRNND64H14F551Q - Indennità di Esproprio: 39,20 € - PARENTI ANDREA nato a MONTELUPO FIORENTINO (FI) il 14/06/1964 c.f.: PRNND64H14F551Q - Indennità di Asservimento: 32,52 € - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/01, le indennità soprelencate rappresentano solo l’80% degli importi dovuti, seppur già comprensive delle maggiorazioni, il restante 20% sarà liquidato conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “REALIZZAZIONE FOGNATURA PER INTERCETTAZIONE SCARICHI MONTELUPO FIORENTINO” nel Comune di Montelupo Fiorentino approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 113 del 02/08/2022, facendo seguito ai Decreti di Esproprio ed Asservimento emessi in data 09/11/2022, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

PINELLI LUCIANO nato a MONTELUPO FIORENTINO (FI) il 30/04/1949 c.f.: PNLLCN49D30F551X - PARENTI BEATRICE nata a EMPOLI (FI) il 10/11/1960 c.f.: PRNBRC60S50D403Z - PARENTI MAURIZIO nato a EMPOLI (FI) il 22/05/1966 c.f.: PRNMRZ66E22D403L - PARENTI STEFANO nato a EMPOLI (FI) il 16/06/1961 c.f.: PRNSFN61H16D403W - BRANCHETTI LAURA nata a FIRENZE (FI) il 22/09/1978 c.f.: BRNLRA78P62D612P - BRANCHETTI WALTER nato a FIRENZE (FI) il 19/09/1976 c.f.: BRNWTR76P19D612G - MONTEPAGANI IACOPO nato a EMPOLI (FI) il 02/03/1885 c.f.: MNTCPI85C02D403H - OSVALDO GIUSTI S.R.L. con sede in CAMPI BISENZIO (FI) c.f.: 05302270482 - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/01, l’indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l’80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali; - L’indennità totale da depositare per quanto oggetto del presente provvedimento è pari a 935,07 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO Ordinazione di Deposito indennità di Asservimento – BURT – Progetto “SISTEMAZIONE GENERALE FOGNATURE PISA SUD/OVEST LOTTO B - VIA ZUCHELLI” nel Comune di Pisa

ACQUE S.p.A. - Estratto Provvedimento n. 1 del 14/02/2023 – FGN BIENTINA CAPOLUOGO

Oggetto: Ordinazione di Deposito indennità di Asservimento di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “SISTEMAZIONE GENERALE FOGNATURE PISA SUD/OVEST LOTTO B - VIA ZUCHELLI” nel Comune di Pisa – Applicazione art. 26 comma 7 del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “SISTEMAZIONE GENERALE FOGNATURE PISA SUD/OVEST LOTTO B - VIA ZUCHELLI” nel Comune di Pisa approvato come da Determinazione del Direttore dell’Autorità Idrica Toscana’ n. 108 del 25/07/2022, facendo seguito ai Decreti di Asservimento emessi in data 19/09/2022, ordina il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti delle somme non accettate, come di seguito elencato:

CAPONI PAOLA nata a SAN MINIATO (PI) il 09/02/1946 c.f.: CPNPLA46B49I046X - CAMMILLI FRANCO nato a PISA (PI) il 23/09/1950 c.f.: CMMFNC50P23G702L - LUCIDI LILIANA nata a ROMA (RM) il 07/10/1952 c.f.: LCDLLN52R47H501B - CAMPIGLI ANNA MARIA nata a PONTEDERA (PI) il 28/01/1942 c.f.: CMPNMR42A68G843L - BEDINI GIOVANNI nato a PISA (PI) il 30/05/1964 c.f.: BDNGNN64E30G702S - BEDINI LUCIANO nato a LIVORNO (LI) il 14/12/1955 c.f.: BDNLCN55T14E625Y - PIRRELLO ANTONINA nata a REGGIO DI CALABRIA (RC) il 03/12/1931 c.f.: PRRNNN31T43H224A - BARNINI PIETRO nato a PISA (PI) il 14/12/1965 c.f.: BRNPTR65T14G702Z - NOFORI MARISA IOSE' nata a LUCCA (LU) il 27/05/1931 c.f.: NFRMSS31E67E715U - FROSINI MAURIZIO; ENIO nato a PISTOIA (PT) il 09/06/1937 c.f.: FRSMZN37H09G713R - BURICHETTI EMANUELE nato a PISA (PI) il 27/03/1980 c.f.: BRCMNL80C27G702G - BURICHETTI GIAMPAOLO nato a PISA (PI) il 30/07/1977 c.f.: BRGCP77L30G702Y - BURICHETTI VERONICA nata a PISA (PI) il 29/07/1987 c.f.: BRCVNC87L69G702U - FERRUCCI ELDA nata a PISA (PI) il 04/11/1951 c.f.: FRRLDE51S44G702X - BURICHETTI GIOVANNI nato a PISA (PI) il 23/12/1964 c.f.: BRCGNN64T23G702B - BURICHETTI MARIAPAOLA nata a PISA (PI) il 30/10/1960 c.f.: BRCMPL60R70G702D - BURICHETTI PATRIZIA nata a PISA (PI) il 23/12/1964 c.f.: BRCPRZ64T63G702O - BURICHETTI SANDRO nato a PISA (PI) il 04/09/1968 c.f.: BRCSDR68P04G702X - FRACASSA ANNITA nata a TOLFA (RM) il 04/01/1939 c.f.: FRCNNT39A44L192M - FARNESI BRUNO nato a PISA (PI) il 31/05/1964 c.f.: FRNBRN64E31G702B - Ottemperando a quanto previsto dalla procedura dettata dall’art. 22bis DPR 327/'01, l’indennità totale da depositare relativamente ai soprelencati interessati a vario titolo dal procedimento, per esproprio ed asservimento, rappresenta solo l’80% degli importi dovuti - non comprensivi di alcuna maggiorazione - il restante 20% sarà depositato od eventualmente liquidato opportunamente maggiorato, conseguentemente all’emissione dei decreti volti alla formale costituzione dei diritti reali; - L’indennità totale da depositare per quanto oggetto del presente provvedimento è pari a 389,40 €

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI



UNITA' SVILUPPO INFRASTRUTTURE Resp. Sergio Rossi

ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA
Grosseto

Estratto di Decreto di Esproprio n° 4 del 17/11/2022 (Prot. 32790 17.11.2022)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO RENDE NOTO

Che mediante Decreto di Esproprio n° 4 del 17/11/2022 (Prot. 32790 17.11.2022) è stato disposto l'esproprio e l'asservimento perpetuo in favore di Acquedotto del Fiora Spa (Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato), delle aree utili alla realizzazione e alla gestione dell'opera pubblica denominata "Adeguamento dell'impianto di depurazione di Rodemoro e realizzazione del collettore fognario – Sorano Identificato al codice Ait MI_FOG-DEP03_06_0137"

L'opera ricade sulle particelle di seguito indicate:

DESCRIZIONE DEL BENE

Nome Cognome Luogo di Nascita Data di Nascita Codice fiscale/Partita IVA	Dritti e Oneri reali	Quota	Comune	C.T. / C.F.	Foglio	Particella	Subalterno	Qualità catastale
VAGGI COSIMO nato a Grosseto 05/07/1959 CF. VGGCSM59L05E202G	PROPRIETARIO	1000/1000	Sorano (GR)	C.T.	120	864		Oliveto

MARRONI Massimo nato a SORANO il 24/10/1945 MRRMSM45R24I841N - Proprieta' per 1000/1000	PROPRIETARIO	1000/1000	Sorano (GR)	C.T.	122	16		Bosco Ceduo

FAENZI Fiorella nata a SORANO il 03/10/1948 FNZFLL48R43I841G - Proprieta' per 1/1	PROPRIETARIO	1/1	Sorano (GR)	C.T.	122	15		Bosco Misto

Via G. Mameli, 10 – 58100 Grosseto Tel. 0564 422611 – Fax. 0564 22383

www.fiora.it -

Numero d'iscrizione, Codice fiscale e partita I.V.A. 00304790538 - Cap. Soc. € 1.730.520,00 i.v.



Bene comune non censibile			Sorano (GR)	C.F.	120	900 (gia 612)		Corte comune a particelle e subaltermi sotto indicati
Bene comune non censibile			Sorano (GR)	C.F.	120	612 (gia 612)		Corte comune a particelle e subaltermi sotto indicati
COMUNE DI SORANO CON SEDE IN SORANO 00099190530 - Proprieta' per 1000/1000	PROPRIETARIO	1000/1000	Sorano (GR)	C.F.	120	613	1-2-4-5-6	
	PROPRIETARIO	1000/1000	Sorano (GR)	C.F.	120	615	1-3-5-6	
	PROPRIETARIO	1000/1000	Sorano (GR)	C.F.	120	619	2,3	
FUNGHI ADRIANA nata a SORANO (GR) il 27/07/1957 FNGDRN57L67I841N - Proprietà 1/2	PROPRIETARIO	1/2	Sorano (GR)	C.F.	120	619	1	
FUNGHI ADRIANO nato a SORANO (GR) il 16/03/1943 FNGDRN43C16I841Z - Proprietà 1/2	PROPRIETARIO	1/2						
CAMPONESCHI CARLO nato a ROMA (RM) il 16/09/1949 CMPCL49P16H501U - Proprietà 2/4	PROPRIETARIO	2/4	Sorano (GR)	C.F.	120	619	4	
SOLMI FABIO nato a ROMA (RM) il 08/12/1972 SLMFBA72T08H501O - Proprietà 1/4	PROPRIETARIO	1/4						
SOLMI FEDERICA nata a ROMA (RM) il 30/10/1975 SLMFRC75R70H501K - Proprietà 1/4	PROPRIETARIO	1/4						

ASARO Angelo nato a SPOLETO il 22/10/1968 SRANGL68R22I921I - Proprieta' per 1/12 bene personale	PROPRIETARIO	1/12	Sorano (GR)	C.T.	122	14		Seminativo



ASARO Maurizio nato a SPOLETO il 24/09/1957 SRAMRZ57P24I921K - Proprieta' per 1/12 bene personale	PROPRIETARIO	1/12						
BENOCCHI Antonio nato a SORANO il 05/06/1932 BNCNTN32H05I841Y - Proprieta' per 1/12	PROPRIETARIO	1/12						
BENOCCHI Carla nata a PITIGLIANO il 03/06/1964 BNCCRL64H43G716V - Proprieta' per 1/12	PROPRIETARIO	1/12						
CIMMINO Cristiana nata a ROMA il 03/06/1960 CMMCST60H43H501B - Proprieta' per 1/12	PROPRIETARIO	1/12						
CIMMINO Sabrina nata a ROMA il 30/12/1967 CMMSRN67T70H501I - Proprieta' per 1/12	PROPRIETARIO	1/12						
FUNGHI Libero nato a SORANO il 12/05/1945 FNGLBR45E12I841Z - Proprieta' per 2/12	PROPRIETARIO	2/12						
FUNGHI Serafino nato a SORANO il 15/06/1938 FNGSFN38H15I841G - Proprieta' per 2/12	PROPRIETARIO	2/12						
FUNGHI Soleda nata a SORANO il 26/05/1927 FNGLSD27E66I841J - Proprieta' per 2/12	PROPRIETARIO	2/12						

ENEL SERVIZI S.R.L.	PROPRIETARIO		Sorano (GR)	C.F.	122	13		Ente Urbano
			Sorano (GR)	C.F.	122	10		Ente Urbano
			Sorano (GR)	C.F.	120	901 (già 215)		Ente Urbano
			Sorano (GR)	C.F.	120	215		Ente Urbano



					(già 215)	

GORI Domenico nato a SORANO il 05/01/1941 GRODNC41A05I841T - Proprieta' per 1/2	PROPRIETARIO	1/2	Sorano (GR)	C.T.	122	11	Bosco Ceduo
GORI Nara nata a SORANO il 26/02/1927 GRONRA27B66I841Y - Proprieta' per 1/2	PROPRIETARIO	1/2					

ARCANGELI Antonio nato a SORANO il 26/07/1931 RCNNTN31L26I841A - Proprieta' per 4/18	PROPRIETARIO	4/18	Sorano (GR)	C.T.	122	9	Seminativo
ARCANGELI Cristina nata a SORANO il 15/10/1963 RCNCST63R55I841I - Proprieta' per 2/18	PROPRIETARIO	2/18					
ARCANGELI Ermindo nato a SORANO il 27/02/1936 RCNRND36B27I841D - Proprieta' per 4/18	PROPRIETARIO	4/18					
ARCANGELI Fabio nato a TERNI il 20/04/1963 RCNFBA63D20L117O - Proprieta' per 1/18	PROPRIETARIO	1/18					
ARCANGELI Fabrizio nato a TERNI il 16/12/1954 RCNFRZ54T16L117O - Proprieta' per 1/18	PROPRIETARIO	1/18					
ARCANGELI Stefano nato a TERNI il 08/03/1955 RCNSFN55C08L117P - Proprieta' per 2/18	PROPRIETARIO	2/18					
FIORETTI Antonio nato a SORANO il 15/07/1933 FRTNTN33L15I841N - Proprieta' per 1/18	PROPRIETARIO	1/18					



FIORETTI Marco nato a FIRENZE il 25/02/1975 FRTMRC75B25D612X - Proprieta' per 1/18	PROPRIETARIO	1/18						
PALMIERI Maria nata a SORANO il 13/02/1941 PLMMRA41B53I841B - Proprieta' per 2/18	PROPRIETARIO	2/18						
ARCANGELI Antonio nato a SORANO il 26/07/1931 RCNNTN31L26I841A - Proprieta' per 4/18	PROPRIETARIO	4/18	Sorano (GR)	C.T.	122	8		Bosco Ceduo
ARCANGELI Cristina nata a SORANO il 15/10/1963 RCNCST63R55I841I - Proprieta' per 2/18	PROPRIETARIO	2/18						
ARCANGELI Ermino nato a SORANO il 27/02/1936 RCNRND36B27I841D - Proprieta' per 4/18	PROPRIETARIO	4/18						
ARCANGELI Fabio nato a TERNI il 20/04/1963 RCNFBA63D20L117O - Proprieta' per 1/18	PROPRIETARIO	1/18						
ARCANGELI Fabrizio nato a TERNI il 16/12/1954 RCNFRZ54T16L117O - Proprieta' per 1/18	PROPRIETARIO	1/18						
ARCANGELI Stefano nato a TERNI il 08/03/1955 RCNSFN55C08L117P - Proprieta' per 2/18	PROPRIETARIO	2/18						
FIORETTI Antonio nato a SORANO il 15/07/1933 FRTNTN33L15I841N - Proprieta' per 1/18	PROPRIETARIO	1/18						
FIORETTI Marco nato a FIRENZE il 25/02/1975 FRTMRC75B25D612X - Proprieta' per 1/18	PROPRIETARIO	1/18						



PALMIERI Maria nata a SORANO il 13/02/1941 PLMMRA41B53I841B - Proprieta' per 2/18	PROPRIETARIO	2/18						
FAINA ANGELO, ROBERTO E ANTONIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE con sede in CAPODIMONTE 01465690566 - Proprieta' per 1/1	PROPRIETARIO	1/1	Sorano (GR)	C.T.	122	7		Bosco Misto
FAINA ANGELO, ROBERTO E ANTONIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE con sede in CAPODIMONTE 01465690566 - Proprieta' per 1/1	PROPRIETARIO	1/1	Sorano (GR)	C.T.	120	221		Bosco Misto Pascolo Arb
FAINA ANGELO, ROBERTO E ANTONIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE con sede in CAPODIMONTE 01465690566 - Proprieta' per 1/1	PROPRIETARIO	1/1	Sorano (GR)	C.T.	120	217		Pascolo Arb
AUTIERI Piero nato a ROMA il 01/07/1952 TRAPRI52L01H501Y - Proprieta' per 1000/1000	PROPRIETARIO	1000/1000	Sorano (GR)	C.T.	120	222		Bosco Ceduo
AUTIERI Piero nato a ROMA il 01/07/1952 TRAPRI52L01H501Y - Proprieta' per 1000/1000	PROPRIETARIO	1000/1000	Sorano (GR)	C.T.	120	205		Seminativo
PORRI Giuseppe nato a SORANO il 21/07/1935 PRRGPP35L21I841X - Proprieta' per 1000/1000	PROPRIETARIO	1	Sorano (GR)	C.T.	120	597		Seminativo



ARCANGELI Antonio nato a SORANO il 26/07/1931 RCNNTN31L26I841A - Proprieta' per 1000/1000	PROPRIETARIO	1	Sorano (GR)	C.T.	120	207		Seminativo
PIN Antonietta nata a LECCO il 24/10/1944 PNINNT44R64E507B - Proprieta' per 1/1	PROPRIETARIO	1	Sorano (GR)	C.T.	120	206		Seminativo
MAZZETTI Elisabetta nata a LUCCA il 27/06/1967 MZZLBT67H67E715L - Proprieta' per 2/4	PROPRIETARIO	2/4	Sorano (GR)	C.F.	120	656		Corte urbana (f3)
UBALDI Alfredo nato a SORANO il 25/11/1955 BLDLRD55S25I841M - Proprieta' per 2/4	PROPRIETARIO	2/4						
DEMANIO DELLO STATO con sede in ROMA (RM) 80193210582 - Proprieta' per 1000/1000	PROPRIETARIO	1000/1000	Sorano (GR)	C.T.	121	17		Uliveto
PAGGI ETHEL nata a CHIAVARI (GE) il 15/04/1942 PGGTHL42D55C621W - Proprietà 1/1	PROPRIETARIO	1/1	Sorano (GR)	C.F.	121	1122		Corte urbana (B8)
DONDOLINI ROSELLA nata a SORANO (GR) il 21/08/1952 DNDRL52M61I841Z - Proprietà 1/2	PROPRIETARIO	1/2	Sorano (GR)	C.F.	121	1123		Corte urbana (C6)
DONDOLINI SUSANNA nata a SORANO (GR) il 12/11/1956 DNDNN56S25I841U - Proprietà 1/2	PROPRIETARIO	1/2						



Le indennità di esproprio e di asservimento accettate sono state liquidate mediante assegno circolare non trasferibile mentre le indennità non condivise sono state depositate presso la ragioneria generale dello stato di Firenze/Prato con codice deposito n° FI01376491A.

Il presente estratto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, 5° comma, del DPR 327/2001.

Il Responsabile del procedimento espropriativo di Acquedotto del Fiora Spa
Arch. Sergio Rossi

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del Comune di Buggiano (PT), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 27 PAI Arno e art. 16 comma 3 Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici).

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 2 febbraio 2023, è stata esaminata una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante il territorio comunale di Buggiano (PT), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 27 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno e dell'art. 16 comma 3 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale.

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione relativa al PAI – modifiche mappe, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà, previo parere della Conferenza Operativa, all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Marcello Brugioni (m.brugioni@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
Dott. Giacomo Lovecchio

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del Comune di Cinigiano (GR), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (PAI Ombrone art. 25 e Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici art. 16 comma 3).

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 2 febbraio 2023, è stata esaminata una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante il territorio comunale di Cinigiano, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 25 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone e dell'art. 16 comma 3 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale.

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione relativa al PAI – modifiche mappe, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà, previo parere della Conferenza Operativa, all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Marcello Brugioni (m.brugioni@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
Dott. Giacomo Lovecchio

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al comune di Molazzana (LU), località Pian di Pastina, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (PAI Serchio art. 40 e Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici art. 16 comma 3).

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 2 febbraio 2023, è stata esaminata una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante il comune di Molazzana (LU), località Pian di Pastina, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 40 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio e dell'art. 16 comma 3 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale.

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione relativa al PAI – modifiche mappe, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà, previo parere della Conferenza Operativa, all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Marcello Brugioni (m.brugioni@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
Dott. Giacomo Lovecchio

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del Comune di Monsummano Terme (PT), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (PAI Arno art. 27 e Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici art. 16 comma 3).

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 2 febbraio 2023, è stata esaminata una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante il territorio comunale di Monsummano Terme (PT), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 27 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno e dell'art. 16 comma 3 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale.

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione relativa al PAI – modifiche mappe, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà, previo parere della Conferenza Operativa, all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Marcello Brugioni (m.brugioni@appenninosettentrionale.it).

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
Dott. Giacomo Lovecchio

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI PISTOIA. PROGETTO DEFINITIVO “SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA CAPOLUOGO PISTOIA – IV LOTTO II STRALCIO - VIA FERMI”

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGETTI E CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art.158bis del D.lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Pistoia mediante approvazione progetto, è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 45, Parte Seconda del 9/11/2022;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 14 del 6/02/2023 è stato approvato il progetto definitivo “SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA CAPOLUOGO PISTOIA – IV LOTTO II STRALCIO - VIA FERMI” in comune di Pistoia con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
<http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

Il Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi

Barbara Ferri

Autorità Idrica Toscana

**AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO
MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.
PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE
- INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI
CASTAGNO E S. BIAGIO” LOTTO 1” NEL COMUNE DI SAN GIMIGNANO**

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acque SpA;

Vista la comunicazione di Acque SpA, in atti di AIT al prot. 2127 del 10/02/2023, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo "MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO" LOTTO 1;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 14/2022, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ01_02_0053 (Montagnola Senese);

Ricordato che tale intervento rientra all'interno del più ampio intervento di riorganizzazione degli acquedotti della Valdelsa Senese e Fiorentina, che è stato finanziato nell'ambito della Misura M2C4-I4.1_A2_21 del PNRR, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

Visto che l'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo serbatoio idrico, in località San Biagio, ed il raddoppio della rete idrica dal nuovo serbatoio al bivio della SP68 con la SC per Pancole;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di n. 1 sollevamento in aree (Foglio n. 69 Particella n. 72 nel Comune di San Gimignano) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio; Considerato in particolare che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto trattasi di ampliamento di opera pubblica esistente;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/701192829> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato "MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO" LOTTO 1. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Autorità Idrica Toscana

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione "area destinata ad Attrezzature e servizi pubblici o di Interesse pubblico" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
ing. Angela Bani

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA IMPIANTO MEZZANA” NEL COMUNE DI VERNIO

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Publicacqua SpA;

Vista la comunicazione di Publicacqua SpA, in atti di AIT al prot. n.2086 del 10/02/2023, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA IMPIANTO MEZZANA;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Publicacqua SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 3/2020 e rientra nel codice identificativo MI_ACQ05_03_0028 e MI_ACQ04_03_0050 (Adeguamento potabilizzatori al DLgs.152/2006e Sostituzione massiva reti di distribuzione);

Visto che l'intervento ha lo scopo di intercettare e collettare a depurazione i reflui provenienti dall'impianto di potabilizzazione di Mezzana, oltre al troppo pieno del serbatoio di accumulo acque trattate esistenti in località Montepiano nel Comune di Vernio (PO), attualmente afferenti a scarico diretto. Oltre alle opere fognarie è prevista la sostituzione delle due condotte (acque grezze e acque potabili) a servizio del potabilizzatore;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di n. 1 impianto di sollevamento fognario in aree (Foglio n. 18 Particella n. 375 e n. 160 nel Comune di Vernio) aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Considerato in particolare che non è stato necessario acquisire il parere favorevole della conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, in quanto l'area d'intervento ricade nel territorio urbanizzato;

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che il progetto ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

Autorità Idrica Toscana

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/1927686208> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA IMPIANTO MEZZANA. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dall'intervento, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale alla destinazione "Servizi e attrezzature di interesse comune - At - Attrezzature Tecnologiche" come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi
ing. Angela Bani

ENTE EMETTITORE: A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.

Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: AVVISO di comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento coattivo e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e particolare urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 della L. 241/1990, finalizzata all'esproprio/asservimento ed eventuale variante urbanistica ex. art.34 LR 65/2014 di aree site nel Comune di Campo nell'Elba (LI).

TESTO:

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITÀ

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);

Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

AVVISA

- Che ai sensi degli artt. 11, comma 2, e 16, comma 5, del D.P.R. 327/01, è stata pubblicata sull'Albo Pretorio del Comune di Campo nell'Elba e sui quotidiani La Repubblica ed. Nazionale e Tirreno ed. Piombino-Elba del 09/02/2023 la comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento coattivo e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e particolare urgenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 del d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 della L. 241/1990, finalizzata all'esproprio e all'asservimento ed eventuale variante urbanistica ex. art.34 LR 65/2014 di aree site nel Comune di Campo nell'Elba (LI);
- Che gli atti e la documentazione prevista dalla legge sono consultabili, previo appuntamento, presso ASA Azienda Servizi Ambientali SpA, in via Lamarmora 8 a Livorno; sono altresì consultabili in via telematica sul sito internet di ASA (www.asaspa.it) seguendo il percorso: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO – COME FARE PER – ESPROPRI PER PUBBLICA UTILITÀ e presso l'Albo Pretorio del Comune di Campo nell'Elba;

Il presente avviso non sostituisce la Comunicazione di avvio del procedimento per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'asservimento coattivo e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e particolare urgenza ai sensi e per gli effetti degli articoli 11, comma 2 e 16, comma 5, d.p.r. 327/2001, che è stata effettuata, ai sensi dell'art. 11 c.2 del D.P.R. 327/11 e ss. mm. ii., mediante avviso pubblicato sull'Albo pretorio del Comune di Campo nell'Elba, nonché sui quotidiani La Repubblica ed. Nazionale e il Tirreno ed. Piombino-Elba del 09/02/2023

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A

Autorità Espropriante

Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4

Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità

Ing. Camillo Palermo



GAIA S.p.A.
Sede legale: via Donizetti n. 16
55045 Marina di Pietrasanta LU
C.F., P.IVA, Reg. Imp. LU: 01966240465
Cap. Soc. sottoscritto: euro 16.613.295 i.v.
Sito web: www.gaia-spa.it

Atto registrato il 13/01/2023
nella serie 3 al n. 50

Repertorio n. 1/2023 del 11/01/2023

Uff. Patrimonio, Pareri, Affari generali

DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA

procedura espropriativa per pubblica utilità degli immobili per l'esecuzione dei lavori di "sostituzione primo tratto condotta Pedemontana e primo tratto condotta Sarzanese" nel comune di Massarosa (LU). Procedura espropriativa anticipata con determinazione urgente dell'indennità art. 22 comma 1 e 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

a favore di GAIA S.p.A., Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato nelle Province di Lucca, Massa-Carrara e Pistoia, avente sede legale in Marina di Pietrasanta (LU), in via Donizetti, n. 16, con affidamento in house per conto dell'ex AATO 1 Toscana nord (oggi "Autorità Idrica Toscana"), alla quale sono stati delegati i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 22 comma 4 della L.R. Toscana n. 69/2011, per l'esercizio dei poteri espropriativi e per gli effetti del Decreto del Direttore Generale A.I.T. n. 13 del 28/01/2013, della Deliberazione Assembleare A.I.T. n. 5 del 12/02/2013 - art. 22 della LR n. 69/2011 e art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006 e della Determina del Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo di A.I.T. n. 1 del 07/01/2020, per l'asservimento e occupazione temporanea dei beni immobili ubicati nel Comune di Massarosa occorrenti per far luogo ai lavori in oggetto.

Il Direttore di GAIA S.p.A. Dott. Paolo Peruzzi

PREMESSO

Che GAIA S.p.A., ha necessità di sostituire alcuni tratti della condotta acquedottistica denominata "Pedemontana" e di quella denominata "Sarzanese" al fine di eliminare il fenomeno dell'"acqua rossa". Il tracciato delle nuove condotte interesserà anche alcune proprietà private, con conseguente procedura di asservimento coattivo e occupazione temporanea delle aree, per l'esecuzione dei lavori.

Che GAIA S.p.A. è stata delegata dall'Autorità Idrica Toscana detta A.I.T., ai sensi degli art. 3 comma 2 e art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ed in applicazione degli art. 2 della L.R. 30/2005 e art. 22 comma 4 della L.R. 69/2011, per l'esercizio dei poteri espropriativi e per gli effetti del Decreto del Direttore Generale A.I.T. n. 13 del 28/01/2013, della Deliberazione Assembleare A.I.T. n. 5 del 12/02/2013 - art. 22 della LR n. 69/2011 e art. 158 bis del D. Lgs. 152/2006 e della Determina del Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo di A.I.T. n. 1 del 07/01/2020.

Che l'area ove sarà realizzata l'opera in oggetto, risulta essere regolarmente sottoposta al relativo vincolo preordinato all'esproprio in forza di Nulla Osta di Avvio del Procedimento prot. n. 15999 del 07/03/2022 ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001.



Che in data 22 marzo 2022, l'Ufficio per le Espropriazioni di GAIA S.p.A. ha provveduto a dare notizia ai proprietari dei beni, tramite raccomandata A.R., della Comunicazione di "Avvio del Procedimento diretto all'approvazione del Progetto Definitivo per l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e alla dichiarazione di Pubblica Utilità delle Opere finalizzate all'Asservimento coattivo e all'Occupazione Temporanea delle aree interessate", prevista dagli artt. 11 e 16, D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e dagli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e che l'Ufficio Espropri ne ha verificato le debite ricevute, come ultima pervenuta il 21/04/2022 e pubblicazione dell'Avviso n. 347/2022 all'Albo Pretorio online del Comune di Massarosa dal 21/04/2022 al 10/04/2022, inoltre è stata fatta pubblicità mediante pubblicazione dell'Avviso sul quotidiano "Il Tirreno" cronaca di Lucca e sul quotidiano Nazionale "Il Foglio" il 25/03/2022, per gli intestatari catastali irreperibili dando facoltà di prendere visione della relativa documentazione nonché di fornire ogni elemento utile per la determinazione del valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio, asservimento e occupazione temporanea.

Che nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni i soggetti interessati non hanno presentato osservazioni, richieste e/o comunicazioni al soggetto realizzatore dell'opera.

Che GAIA S.p.A. ha inviato all'A.I.T. il Progetto Definitivo per la sua approvazione, con riferimento in atti A.I.T. prot. n. 2480 del 18/02/2022.

Che il Progetto Definitivo dell'opera, redatto dall' Ufficio Servizi Ingegneria di GAIA S.p.A., è stato approvato in linea tecnica ed economica dal Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana, con **Decreto n. 103 del 04/07/2022**, comportando l'apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio finalizzato all'asservimento coattivo e/o occupazione temporanea, con contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità e costituzione titolo abilitativo alla realizzazione e all'esercizio delle opere di manutenzione e sostituzione di condotte idriche, primo tratto di condotta Pedemontana e primo tratto di condotta Sarzanese, come previsto dal D.P.R. 327/2001.

Che ai sensi dell'Art. 12 comma 1 del D.P.R. 327/2001 con tale approvazione, divenuta esecutiva a norma di legge, è stata dichiarata la **Pubblica Utilità a decorrere dalla data del 04/07/2022 fino al 04/07/2027**, termine entro il quale deve concludersi la procedura espropriativa.

Che in data 29/12/2022 è stata inviata la comunicazione, nelle forme degli atti processuali civili, al proprietario catastale o, se conosciuti, ai proprietari effettivi, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del citato D.P.R. n. 327/2001, l'avvenuta efficacia del provvedimento che dichiara la Pubblica Utilità dell'intervento del carattere d'urgenza dell'avvio dei lavori inamovibili, indifferibili, inerenti l'attuazione dell'opera pubblica in oggetto, tale da non consentire l'applicazione della procedura ordinaria di cui all'art. 20 del TU Espropri.

Che i soggetti interessati alla procedura espropriativa non hanno fatto pervenire a GAIA S.p.A. osservazioni.

Che per la realizzazione dell'intervento in oggetto è indispensabile avere la disponibilità dell'area e dato atto che l'avvio dei lavori riveste carattere d'urgenza tale da consentire, in relazione alla particolare natura delle opere volte a eliminare i fenomeni di intorbidimento dovuti ai depositi accumulatisi nel tempo all'interno delle condotte di adduzione, l'applicabilità dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001.

Considerato che l'indennità provvisoria viene fissata, ai sensi degli artt. 37, 40, 44 e 49 del menzionato D.P.R. 327/2001 e che per i su esposti motivi questa Autorità ha determinato in via d'urgenza l'indennità provvisoria di asservimento e occupazione temporanea nella seguente misura:

- ditte ascritte al numero progressivo 1 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del mappale **256 del Fg. 55** nel Comune di Massarosa: Sig. BULLENTINI ORLANDO UMBERTO CF: BLLRND53H12B648D, nato il 12/06/1953 in Capannori (LU), GHILARDI DANIELA CF: GHLDNL64L61E715H, nato il 21/07/1964 in Lucca, GHILARDI PAOLO CF:



GHLPLA60E29E715X, nato il 29/05/1960 in Lucca, GHILARDI EMANUELA CF: GHLMNL49P53E715H, nato il 13/09/1949 in Lucca. Indennità provvisoria per l'**Asservimento di € 76,00 (Euro settantasei/00)**, indennità provvisoria per l'**Occupazione Temporanea** dell'area assoggettata di **€ 43,33** (Euro quarantatre/33), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso;

ditte ascritte al numero progressivo 2 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie del **mappale 255 del Fg. 55** nel Comune di Massarosa bene a comune con i mappali 256, 585, 1087 e 715: Sig.ri BULLENTINI ORLANDO UMBERTO CF: BLLRND53H12B648D, nato il 12/06/1953 in Capannori (LU), GHILARDI DANIELA CF: GHLDNL64L61E715H, nata il 21/07/1964 in Lucca, GHILARDI PAOLO CF: GHLPLA60E29E715X, nato il 29/05/1960 in Lucca, GHILARDI EMANUELA CF: GHLMNL49P53E715H, nata il 13/09/1949 in Lucca, comproprietari della particella **256 del Fg. 55**; Sig.ri COLOMBINI GIULIANA CF: CLMGLN40R69F035T nato il 29/10/1940 in Massarosa, DIANDA SIMONE CF: DNDSMN72D17E715A nato il 17/04/1972 in Lucca, DIANDA MANUELA CF: DNDMNL66B41E715A, nato il 01/02/1966 in Lucca, comproprietari della particella 585 del Fg. 55. Indennità provvisoria per l'**Asservimento di € 32,00** (Euro trentadue/00), indennità provvisoria per l'**Occupazione Temporanea** dell'area assoggettata di **€ 21,67** (Euro ventuno/67), detti importi dovranno essere suddivisi in base ai diritti e quote di possesso.

PRESO ATTO

che le ulteriori ditte ascritte ai numeri progressivi 2 e 4 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea comproprietarie dei mappali **255 e 1081 del Fg. 55** nel Comune di Massarosa: Sig.ri MOROZZO DELLA ROCCA EMANUELA CF: MRZMNL54P10E715C nato il 10/09/1954 in Lucca, MOROZZO DELLA ROCCA GIAN LUCA CF: MRZGLC47T23H501Z nato il 23/12/1947 in Roma, MOROZZO DELLA ROCCA UMBERTO CF: MRZBRT51L03Z133Q nato il 03/07/1951 in Svizzera. Ditta ascritta ai numeri progressivi 3 e 5 dell'elenco delle ditte accluso al piano particellare di asservimento e occupazione temporanea proprietaria dei mappali **213 e 1078 del Fg. 55** nel Comune di Massarosa: Sig. MOROZZO DELLA ROCCA UMBERTO CF: MRZBRT51L03Z133Q nato il 03/07/1951 in Svizzera. In data 20/01/2022 i suddetti signori hanno sottoscritto un accordo preliminare per la costituzione di servitù a favore di GAIA S.p.A. che sarà costituita tramite atto notarile.

Accertato quindi che sussistono le condizioni per poter emanare il Decreto di ASSERVIMENTO COATTIVO E OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi degli artt. 22 e 49 del D.P.R. 327/2001 e riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II – Capo IV – Sezione II del citato testo unico,

DECRETA

Art. 1 – È pronunciata a favore di GAIA S.p.A. con sede in Marina di Pietrasanta (LU), in via Donizetti, n. 16, Autorità espropriante, per la causale di cui alla premessa del presente Atto, l'**Asservimento Coattivo e l'occupazione temporanea** per pubblica utilità degli immobili di seguito descritti:

- terreno di natura urbana, strada privata iscritto al N.C.E.U. al **fog. 55 del comune di Massarosa p.lla 255** comune ai numeri 256, 254, 252 e 585 da asservire per una superficie di mq 16,00 e da occupare temporaneamente per una superficie di mq 52,00 – in ditta BULLENTINI ORLANDO UMBERTO nato il 12/06/1953 in Capannori (LU), cod. fiscale BLLRND53H12B648D, GHILARDI DANIELA nata il 21/07/1964 in Lucca (LU), cod. fiscale GHLDNL64L61E715H, GHILARDI PAOLO nato il 29/05/1960 in Lucca (LU), cod. fiscale GHLPLA60E29E715X, GHILARDI EMANUELA nata il 13/09/1949 in Lucca (LU), cod. fiscale GHLMNL49P53E715H, COLOMBINI GIULIANA nata il 29/10/1940 in Massarosa



(LU), cod. fiscale CLMGLN40R69F035T, DIANDA SIMONE nato il 17/04/1972 in Lucca (LU), cod. fiscale DNDSMN72D17E715A, DIANDA MANUELA nata il 01/02/1966 in Lucca (LU), cod. fiscale CF. DNDMNL66B41E715A

- terreno di natura agricola iscritto al N.C.T. al fog. **55 del comune di Massarosa p.lla 256** da asservire per una superficie di mq 38,00 e da occupare temporaneamente per una superficie di mq 104,00 – in ditta BULLENTINI ORLANDO UMBERTO nato il 12/06/1953 in Capannori (LU), cod. fiscale BLLRND53H12B648D, GHILARDI DANIELA nata il 21/07/1964 in Lucca (LU), cod. fiscale GHLNLD64L61E715H, GHILARDI PAOLO nato il 29/05/1960 in Lucca (LU), cod. fiscale GHLPLA60E29E715X, GHILARDI EMANUELA nata il 13/09/1949 in Lucca (LU), cod. fiscale GHLNML49P53E715H.

Indennità provvisoria di asservimento determinata in € 108,00 (Euro centootto/00)

La misura dell'**indennità di occupazione temporanea determinata in € 66,00** (Euro sessantasei/00), per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di riconsegna delle aree, per un anno di occupazione è pari ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio delle aree (Art. 50 TU Espropri).

Art. 2 – Gli immobili di cui al piano particellare elenco ditte, sono perpetuamente asserviti, a favore di GAIA S.p.A.. Alle Ditte proprietarie non è consentito realizzare sulle aree asservite costruzioni o comunque eseguire lavori di qualsiasi tipo che danneggino e rendano più gravoso l'esercizio del diritto di servitù di cui all'art.1) che precede. GAIA S.p.A. avrà diritto di accedere al fondo asservito per le necessarie ispezioni o riparazioni alle condotte idriche e accessori; gli eventuali danni arrecati in conseguenza di tali accessi verranno di volta in volta risarciti. Tutte le opere realizzate resteranno di esclusiva proprietà di GAIA S.p.A. che pertanto potrà eventualmente sostituirle, ridurle o rimuoverle, a suo insindacabile giudizio.

Art. 3 – Le ditte proprietarie che intendano accettare l'indennità di asservimento loro ascritta, a norma dell'art. 22 comma 1 del D.P.R. 327/2001, dovranno darne comunicazione a questa Autorità entro il termine perentorio di trenta (30) giorni decorrenti dalla data di **immissione in possesso** dei beni da parte del beneficiario dell'asservimento, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata. A tal uopo, dovranno inoltrare, nel predetto termine, una dichiarazione di accettazione, resa nella forma sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, contenente espressa attestazione circa l'assenza di diritti di terzi sul bene. La dichiarazione di accettazione si intende irrevocabile.

Per il successivo pagamento diretto dell'indennità eventualmente condivisa, il proprietario concordatario dovrà far pervenire a GAIA S.p.A. entro il termine perentorio di sessanta (60) giorni decorrenti dalla data della dichiarazione di accettazione, la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la titolarità del diritto di proprietà del bene e l'assenza di trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi. In caso di mancata accettazione dell'indennità determinata l'interessato potrà sempre entro il termine di trenta (30) giorni dalla data di immissione in possesso, avvalersi della facoltà di cui all'art. 21 del DPR 327/2001, in tal caso egli potrà nominare un tecnico di fiducia e/o presentare osservazioni e documenti.

Decorso il termine di trenta (30) giorni senza che l'indennità sia stata accettata e in mancanza della suddetta documentazione, GAIA S.p.A. procederà al deposito della somma, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato, Servizio Depositi Definitivi (ex Cassa DD.PP.).

In caso di rifiuto o di silenzio, l'indennità di esproprio si intenderà non accettata e, pertanto, il procedimento espropriativo seguirà il suo corso in applicazione delle norme sancite dal Testo Unico in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 327/2001. Per gli effetti dell'art. 22 comma 4 del D.P.R. 327/2001, le eventuali ditte non concordatarie potranno comunicare, entro il citato termine di 30 giorni dalla data di immissione nel possesso, se intendano avvalersi del procedimento previsto dall'art. 21 comma 3 e ss. del D.P.R. 327/2001 ai fini della



determinazione definitiva dell'indennità di asservimento loro spettante. I proprietari interessati all'applicazione della predetta procedura, contestualmente alla comunicazione di avvalimento, sono tenuti a designare, a pena di inefficacia dell'istanza di ricorso, un tecnico di propria fiducia affinché venga nominato da questa Autorità a far parte della terna dei periti incaricati per la stima del valore venale dei beni asserviti.

Art. 4 – Viene disposto l'Asservimento Coattivo e/o l'Occupazione Temporanea a favore di GAIA S.p.A. alla condizione che lo stesso sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni due previsto dall'Art. 24 del D.P.R. 327/2001. Ultimati i lavori di posa, le aree utilizzate a titolo di occupazione temporanea, previa rimessione in pristino, verranno restituite ai proprietari.

Art. 5 – Il presente Decreto viene notificato nelle forme previste per gli atti processuali civili, al fine di soddisfare le condizioni di cui all'Art. 23, comma 1 lettera f), del D.P.R. 327/2001, unitamente all'avviso indicante il luogo, il giorno e l'ora in cui i Tecnici incaricati da GAIA S.p.A. prenderanno possesso degli immobili di cui è autorizzata l'occupazione. La notifica dell'atto dovrà essere effettuata almeno sette (7) giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso e il Decreto verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Massarosa. In forza del disposto dell'art. 23 comma 3 del T.U., trattandosi di una procedura d'urgenza, la notifica del decreto di esproprio potrà avere luogo anche contestualmente alla sua esecuzione e cioè in occasione della presa di possesso dell'immobile, senza il predetto preavviso. In tal caso, qualora il proprietario o il possessore del bene si opponga all'occupazione, nel relativo verbale si darà atto dell'opposizione e le operazioni di immissione in possesso potranno essere differite di 10 giorni.

Art. 6 – Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001. Il terzo interessato potrà proporre, nei modi di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro trenta (30) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa e invariabile nella misura della somma liquidata.

Art. 7 – Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'Ufficio dei registri immobiliari.

Art. 8 – Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) Toscana entro 60 giorni dalla notifica dello stesso o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla data di notifica o presa conoscenza.

AVVISA **(Esecuzione del decreto)**

Che il presente decreto sarà eseguito tramite la verbalizzazione dell'immissione in possesso da parte dell'Autorità espropriante con verbale di esecuzione e stato di consistenza dei beni, ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 comma 1 lettere h) e 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. con le seguenti modalità:

- Le operazioni di verbalizzazione ed esecuzione del decreto si terranno il giorno **27 (ventisette) febbraio dalle ore 9:00 alle ore 19:00**, sui luoghi, mappali 255 e 256 del Foglio 55 del Comune di Massarosa.

- In caso di avversità atmosferiche le operazioni in argomento inizieranno il giorno 28 (vent'otto) del mese di febbraio alla stessa ora, senza darne ulteriore comunicazione.



- Alle operazioni di esecuzione del presente decreto si procederà con l'occupazione effettiva degli immobili e con la redazione del Verbale di Immissione in Possesso e dello stato di consistenza dei beni, in contraddittorio con i proprietari, con rappresentati o in caso di assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni. Potranno partecipare alle operazioni di immissione in possesso i titolari di diritti reali o personali o suoi delegati o il possessore dei beni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 30.6.2003 n. 196, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste informazioni vengono rese

il direttore
Paolo Peruzzi

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'P' followed by a series of loops and a long horizontal stroke.

SEZIONE II

COMUNE DI GALLICANO

DECRETO DI ESPROPRIO N. 1 DEL 09/02/2023

OGGETTO: Espropriazione per causa di pubblica utilità relativa all'intervento di "Riattivazione, regimazione e deflusso delle acque meteoriche superficiali in loc. le Capanne del capoluogo".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

DECRETA

DI DISPORRE ai sensi dell'art. 20 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) a favore del Comune di Gallicano, con sede a Gallicano in Via Domenico Bertini n. 2, C.F. 81000160465, l'espropriazione definitiva e pertanto a titolo originario, dell'area interessata per la realizzazione dei lavori di "Riattivazione, regimazione e deflusso delle acque meteoriche superficiali in loc. le Capanne del capoluogo" dei seguenti terreni:

Comune di Gallicano, Foglio 1, Particella n. 14648 – consistenza mq 212;

Reddito Dominicale € 0,04 – Reddito Agrario € 0,07;

Ditta proprietaria:

- PEDRALI Margherita nata a BRESCIA il 17/12/1940, c.f. PDRMGH40T57B157M, proprietà per 1/12;

- SIMONINI Daniela nata a CIVIDATE AL PIANO il 05/12/1944, c.f. SMNDNL44T45C759L, proprietà per 1/4;

- SIMONINI Federico nato a PESCHIERA DEL GARDA il 16/06/1970, c.f. SMNFR70H16G489X, proprietà per 1/12;

- SIMONINI Mariagnese nata a GALLICANO il 14/04/1931, c.f. SMNMGN31D54D874V, proprietà per 1/4;

- SIMONINI Patrizia nata a BRESCIA il 11/07/1961, c.f. SMNPRZ61L51B157K, proprietà per 1/12;

- SIMONINI Renzo nato a CASTELNUOVO DI GARFAGNANA il 14/02/1938, c.f. SMNRNZ38B14C236A, proprietà per 1/4;

Indennità totale € 424,00 (diconsi euro quattrocentoventiquattro/00);

Comune di Galliciano, Foglio 1, Particella n. 14649 – consistenza mq 25;

Reddito Dominicale € 0,01 – Reddito Agrario € 0,01;

Ditta proprietaria:

- PEDRALI Margherita nata a BRESCIA il 17/12/1940, c.f. PDRMGH40T57B157M, proprietà per 1/12;

- SIMONINI Daniela nata a CIVIDATE AL PIANO il 05/12/1944, c.f. SMNDNL44T45C759L, proprietà per 1/4;

- SIMONINI Federico nato a PESCHIERA DEL GARDA il 16/06/1970, c.f. SMNFRC70H16G489X, proprietà per 1/12;

- SIMONINI Mariagnese nata a GALLICANO il 14/04/1931, c.f. SMNMG31D54D874V, proprietà per 1/4;

- SIMONINI Patrizia nata a BRESCIA il 11/07/1961, c.f. SMNPRZ61L51B157K, proprietà per 1/12;

- SIMONINI Renzo nato a CASTELNUOVO DI GARFAGNANA il 14/02/1938, c.f. SMNRNZ38B14C236A, proprietà per 1/4;

Indennità totale € 50,00 (diconsi euro quattrocentoventiquattro/00);

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

DI DARE ATTO che:

- la somma complessiva di € 474,00 a favore della Ditta proprietaria catastale è già stata liquidata con determinazioni n. 1189 e 1190 del 28/10/2019, n. 1210, 1211 e 1212 del 04/11/2019, e n. 1189 del 29/09/2022, e versata mediante mandati di pagamento n. 2157 e 2158 del 29/10/2019, n. 2177, 2178 e 2179 del 05/11/2019, e n. 2179, 2180, 2181, 2182, 2183 e 2184 del 05/10/2022;

- l'esecuzione del presente decreto è già avvenuta in data 28/05/2019 con l'immissione in possesso da parte del Comune di Galliciano;

- l'area oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andrà a far parte del demanio del Comune di Galliciano.

DI NOTIFICARE il presente decreto in copia conforme ai soggetti espropriati nelle forme previste per gli atti processuali civili.

DI DARE ATTO inoltre che la mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del DPR 327/2001.

DI SOTTOPORRE il presente decreto a registrazione, trascrizione e voltura presso l'Agenzia delle Entrate, ad affissione all'Albo Pretorio del Comune di Galliciano per 30 giorni e alla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana entro 5 giorni.

DI DARE ATTO infine che:

- avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
- l'opposizione di terzi è proponibile entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
- gli atti relativi alla procedura possono essere visionati presso l'Ufficio Lavori Pubblici – Responsabile del Procedimento: Ing. Biagioni Francesca.

Il presente atto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella allegato B) del D.P.R. 26.10.72 n. 642.

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici ed Espropri

Ing. Francesca Biagioni



COMUNE DI PISA

Tipo Atto : PROVVEDIMENTO DIRIGENTE

N. Atto 102

del 24/01/2023

Proponente : DIREZIONE-10 Urbanistica - Edilizia Privata - Espropri - Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica

OGGETTO	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO IN VIA DI PUTIGNANO. OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIO, AI SENSI DEGLI ART. 22-BIS E 49 DEL D.P.R. 8 GIUGNO 2001, N. 327, DELLE AREE DI PROPRIETÀ PRIVATA. DETERMINAZIONE IN VIA PROVVISORIA DELLE INDENNITÀ.

Uffici Partecipati

DIREZIONE-06 Infrastrutture e Viabilità – Mobilità - Verde e arredo urbano - Edilizia Scolastica	

LA DIRIGENTE**PREMESSO CHE:**

- Con determinazione D-10 n°2250 del 14/12/2018 è stato istituito il doppio senso di circolazione in via di Putignano e in via Arginone, in località Putignano;
- a seguito del provvedimento sopra indicato sono venuti a mancare alcuni stalli di sosta auto;
- l'Amministrazione Comunale ha individuato in un'area privata, prospiciente la via di Putignano, la possibilità di recuperare i suddetti posti auto;
- con delibera C.C. n.1 del 26/01/2021, è stata adottata, ai sensi dell'art.30 della Legge Regionale n.65/2014, la variante semplificata al Regolamento Urbanistico, relativa a varie opere pubbliche tra le quali il Parcheggio di via di Putignano;
- con delibera C.C. n. 24 del 08.06.2021, esecutiva, è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico che prevede la realizzazione del suddetto parcheggio;
- in ottemperanza alla suddetta delibera di approvazione della variante urbanistica è stata adeguata la cartografia del Regolamento Urbanistico con la previsione del nuovo parcheggio pubblico;
- **VISTA** la delibera della G.C. n. 322 del 07/12/2022, immediatamente esecutiva, con la quale è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo relativo alla suddetta opera, dichiarata ai sensi dell'art.13 del D.P.R. n°327/2001 la pubblica utilità, nonché approvato il piano parcellare e l'elenco delle ditte espropriande;
- **CONSIDERATO** che con la predetta delibera è stato dato mandato alla Direzione 10, Ufficio Urbanistica Espropri, di avviare le procedure di acquisizione delle aree oggetto di intervento secondo il suddetto piano parcellare di esproprio;
- **VISTA** la determinazione D-06/1898 del 28/12/22 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento in oggetto (PPI 2022/P298) e sono stati assunti gli impegni di spesa relativi ai lavori di realizzazione dell'opera per la somma complessiva di € 53.489,14 (IVA inclusa) a favore della società in house PISAMO S.r.l., comprendente anche la somma di € 20.000,00 relativa agli oneri di esproprio;
- **RILEVATO** che l'intervento di realizzazione del parcheggio di Putignano è previsto nel DUP 2022-2024, nell'elenco triennale dei Lavori Pubblici 2022-2024 e nell'Elenco annuale dei lavori approvati con deliberazione C.C. n.70 del 22/12/21 e successive modifiche;
- **CONSIDERATO** che al fine di consentire l'inizio dei lavori, data l'urgenza necessità di avere la disponibilità di posti auto nella via di Putignano, occorre procedere all'anticipata occupazione delle aree interessate dalla realizzazione del suddetto parcheggio pubblico, che saranno interessate da esproprio e da occupazione temporanea preordinata all'esproprio per l'esecuzione dei lavori;
- **CONSTATATO** che, stante la succitata necessità ed urgenza, sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura di cui all'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001 che prevede, in tali casi,

l'emanazione del decreto che dispone l'occupazione anticipata degli immobili necessari in base alla determinazione urgente delle indennità;

- **RITENUTO** pertanto di disporre, con il presente atto, l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti per la realizzazione dei citati interventi, nonché di procedere alla determinazione urgente dell'indennità, senza particolari indagini e formalità così come consentito e previsto dall'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;
- **PRECISATO** che si provvederà in una successiva fase del procedimento alla valutazione di eventuali osservazioni o documenti depositati dai proprietari nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, in coerenza con quanto previsto dal citato art. 22-bis del D.P.R. 327/2001;
- **PRECISATO** altresì che le predette successive valutazioni verranno effettuate anche in considerazione di quanto sarà emerso dalla redazione dello stato di consistenza attestante il reale stato dei luoghi che sarà effettuato ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;
- **PRECISATO** inoltre che l'emanazione del decreto di esproprio avverrà, salvo proroga, entro non oltre il termine di 5 anni dalla data di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, e dovrà essere eseguito entro e non oltre 2 anni dall'emanazione dello stesso, ai sensi degli articoli 13 e 24 del D.P.R. 327/2001;
- **VISTI:**
 - il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
 - la Legge Regionale 18 febbraio 2005, n. 30 (Disposizioni in materia di espropriazione di pubblica utilità);
 - il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
 - la sentenza della Corte Costituzionale n. 181/2011;
- **VISTO** l'atto del Sindaco n. 57 del 01/06/2022 con il quale è stato attribuito alla sottoscritta l'incarico dirigenziale della Direzione Urbanistica – Edilizia Privata – Espropri – Grandi interventi di edilizia residenziale pubblica di cui alla deliberazione G.C. n. 131 del 26/05/2022 con decorrenza 01/06/2022 e sino alla scadenza del mandato amministrativo in corso, salvo eventuali futuri provvedimenti di riorganizzazione;
- **VISTA** altresì la delibera di Giunta Comunale n.135 del 15/06/2021 che integra, nelle funzioni attribuite, la suddetta delibera di G.C. n.85 del 06/05/2021;
- **VISTO** l'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

DECRETA

1) Ai sensi e per i fini di cui all'art. 22 bis ed all'art. 49 del D.P.R. 327/2001, è disposta in favore del Comune di Pisa l'occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio delle aree ubicate in via di Putignano, descritte e specificate nella tabella allegata al presente atto per farne sua parte integrante

e sostanziale, ricadenti nel Comune di Pisa, occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica denominata:

“PARCHEGGIO PUBBLICO DI VIA DI PUTIGNANO”.

2) Le indennità per espropriazione, nonché per occupazione temporanea preordinata all'esproprio, sono determinate in via provvisoria ai sensi degli articoli 22-bis e 49 del D.P.R. 327/2001 nelle misure indicate dalla tabella citata al precedente punto 1), allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

Le indennità per occupazione temporanea delle aree soggette ad esproprio è stata determinata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001 per un periodo pari ad un anno. Nel caso che l'occupazione temporanea si dovesse protrarre per un periodo superiore gli importi effettivamente spettanti saranno calcolati in base all'effettivo periodo per il quale dette indennità saranno dovute ai sensi degli artt. 22-bis comma 5 e 50 comma 1 del D.P.R. 327/2001 precisando che per ogni mese o frazione di mese verrà corrisposto un importo pari ad 1/12 dell'indennità annua.

3) Ai sensi dell'art. 22-bis comma 4 del D.P.R. 327/2001 l'esecuzione del presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso, avverrà mediante redazione del verbale di immissione in possesso con le medesime modalità di cui all'art. 24 dello stesso D.P.R. 327/2001. Il relativo avviso, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso ed i nominativi dei tecnici all'uopo incaricati, è notificato al proprietario iscritto nei registri catastali. Contestualmente alla redazione del verbale di immissione in possesso sarà altresì redatto lo stato di consistenza degli immobili interessati dall'opera. Il verbale sarà redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni che non siano dipendenti del beneficiario dell'espropriazione. Potranno partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sui beni.

4) Nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso ciascun proprietario può comunicare la condivisione dell'indennità di cui al presente decreto oppure, nel caso in cui non condivida l'indennità offerta, formulare osservazioni scritte e depositare documenti, anche ad integrazione di quanto già presentato nelle precedenti fasi del procedimento. E data altresì facoltà ai proprietari che non condividano l'indennità offerta di comunicare, entro i 50 giorni successivi all'immissione in possesso, se intendano avvalersi, per la determinazione dell'indennità, del procedimento di cui all'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e, in caso affermativo, di designare un tecnico di propria fiducia.

5) Ai proprietari che abbiano condiviso l'indennità sarà riconosciuto l'acconto dell'80% delle indennità di esproprio con le modalità di cui al comma 6 dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene. Il saldo dell'indennità corrisposta a titolo di acconto, ovvero l'intera indennità, sarà corrisposta previo deposito della documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.P.R. 327/2001.

6) Qualora si rendesse necessaria una rideterminazione delle indennità di cui al presente atto in base alle risultanze del rilevamento del reale stato dei luoghi in sede di redazione degli stati di consistenza e/o a seguito della valutazione di tutte le osservazioni, informazioni, e documentazione pervenuta dai proprietari sia precedentemente che successivamente all'immissione in possesso o reperita d'ufficio, l'amministrazione comunale si riserva di emettere apposito decreto di rideterminazione dell'indennità che si intenderà corrispondere per l'esproprio e per l'occupazione temporanea.

7) Il presente decreto perderà efficacia qualora non venga emanato il decreto di esproprio nel termine di 5 anni dalla data di efficacia dell'atto di dichiarazione di pubblica utilità richiamato in premessa.

8) Il presente decreto e l'estratto della tabella relativa alla determinazione delle indennità spettanti viene notificato agli interessati, unitamente all'avviso di cui al precedente punto 3) ed alla comunicazione, ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.P.R. 327/2001, dell'avvenuta efficacia della dichiarazione di pubblica utilità.

9) Di partecipare il presente provvedimento alla Direzione 06 Infrastrutture e viabilità – Mobilità – Verde e arredo urbano – Edilizia scolastica, a Pisamo S.r.l.;

10) Di pubblicare il presente all'Albo Pretorio on line del Comune di Pisa;

11) Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente", come previsto dall'art. 23 del d.lgs. n. 33/2013;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 gg. dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza, fermo restando quanto disciplinato dagli artt. 53 e 54 del D.P.R. 327/2001 per le controversie riguardanti la determinazione dell'indennità.

La Dirigente
Daisy Ricci

Documento firmato digitalmente da
DAISY RICCI / ArubaPEC S.p.A.

		DATI CATASTALI					AREE DESTINATE A PARCHEGGIO						NOTE
N. PROGR.	DITTA INTESTATARIA CATASTALE	FOGLIO	PART. LLA CATASTALE	QUALITA' CATASTALE - SUBALTERNI	SUPERFICIE CATASTALE	QUOTA SUPERFICIE SOGGETTA AD ESPROPRIO	QUOTA SUPERFICIE SOGGETTA AD OCCUPAZIONE TEMPORANEA	VALORE AL MQ	INDENNITA' BASE (Ax C)	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO (BxCx12/72)	TOTALE INDENNITA' (D+E)		
					mq	mq	mq	€	€	€	€		
						A	B	C	D	E	F		
1	Accessori: corte comune ai n.ri 158, 159, 161, 165, 166, 167/1÷5, 168/1-2, 169, 170/1-2, 178/1-2, 541, 542, 543, 544, 545, le cui attuali ditte catastali intestatarie aventi diritto risultano di seguito elencate	57	164	Corte comune	1110	120	120	45,00	5.400,00	450,00	5.850,00	(1)	
	DITTE INTESTATARIE CATASTALI AVENTI DIRITTO SULLA PORZIONE DI CORTE COMUNE (F.57 PARTICELLA 164) SOGGETTA AD ESPROPRIO, IVI COMPRESSE QUELLE DI CUI AI PUNTI 1.9 - 1.13 - 1.16, PROPRIETARIE ESCLUSIVE DELLE RISPETTIVE ALTRE AREE (F.57 PARTICELLE 172-171-173) SOGGETTE AD ESPROPRIO	IMMOBILI AVENTI DIRITTO SU CORTE COMUNE ED AREE DI PROPRIETA' ESCLUSIVA SOGGETTE AD ESPROPRIO											
1.1	COSTANZO Franca nata a PISA (PI) il 19/05/1962 C.Fisc. CSTFNC62E59G702O, Proprieta' per 1/1	57	158 545	sub.1 sub.2		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)	
1.2	SCANO Maria Giovanna nata a CAGLIARI (CA) il 08/06/1967 C.Fisc. SCNMGV67H48B354K, Proprieta' per 1/1 in regime di separazione dei beni	57	159	sub.2		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)	
1.3	SCARAMELLI Alessandro nato a PISA (PI) il 15/06/1970 C.Fisc. SCRLSN70H15G702E, Proprieta' per 1/2; SCARAMELLI Emiliano nato a PISA (PI) il 25/07/1972 C.Fisc. SCRMLN72L25G702N, Proprieta' per 1/2	57	159	sub.4		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)	
1.4	PINNA Alessandro nato a PISA (PI) il 16/01/1984 C.Fisc. PNNLSN84A16G702K, Proprieta' per 1/1	57	159	sub.5		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)	
1.5	ROTONDO Teresa nata a LIVORNO (LI) il 24/08/1989 C.Fisc. RTNTRS89M64E625F, Proprieta' per 1/2 in regime di separazione dei beni; SOLA Lorenzo nato a PISA (PI) il 21/01/1980 C.Fisc. SLOLNZ80A21G702K, Proprieta' per 1/2 in regime di separazione dei beni	57	161 547 878	sub.1 sub.1 sub.1		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)	

N. PROGR.	DATI CATASTALI					AREE DESTINATE A PARCHEGGIO						NOTE
	DITTA INTESTATARIA CATASTALE	FOGLIO	PART. LLA CATASTALE	QUALITA' CATASTALE - SUBALTERNO	SUPERFICIE CATASTALE	QUOTA SUPERFICIE SOGGETTA AD ESPROPRIO	QUOTA SUPERFICIE SOGGETTA AD OCCUPAZIONE TEMPORANEA	VALORE AL MQ	INDENNITA' BASE (AxC)	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO (BxCx12/72)	TOTALE INDENNITA' (D+E)	
						A	B					
						mq	mq					
					mq	mq	€	€	€	€		
							C	D	E	F		
1.6	BRAHO Brunilda nata in ALBANIA (EE) il 19/08/1985 C.Fisc.BRHBNL85M59Z100E, Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con BRAHO Durim; BRAHO Durim nato in ALBANIA (EE) il 07/09/1976 C.Fisc.BRHDRM76P07Z100W, Proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con BRAHO Brunilda	57	161 154	Sub.3 Sub.15		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.7	SALVADOGLI Sirio nato a TORINO (TO) il 26/04/1970 C.Fisc. SLVSR170D26L219Q, Proprieta' per 1/1 in regime di separazione dei beni	57	165 880			5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.8	COSTANZO Franca nata a PISA (PI) il 19/05/1962 C.Fisc. CSTFNC62E59G702O, Proprieta' per 1/1	57	166 155 543	sub.1 sub.1 sub.4		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.9	LEONARDI Manuele nato a CASCINA (PI) il 19/07/1969 C.Fisc. LNRMNL69L19B950Q, Proprieta' per 1/10 in regime di separazione dei beni ; LEONARDI Manuele nato a CASCINA (PI) il 19/07/1969 C.Fisc. LNRMNL69L19B950Q, Proprieta' per 9/10	57	167 172	sub.2	39	5,22 39	5,22 39	45,00 45,00	234,90 1.755,00	19,58 146,25	254,48 1.901,25	(2) (3)
1.10	KAPLLANI Miliha nata in ALBANIA (EE) il 23/02/1962 C.Fisc. KPLMLH62B63Z100W, Proprieta' per 1/2; SALI Besijana nata in ALBANIA (EE) il 01/09/1989 C.Fisc. SLABJN89P41Z100Q Proprieta' per 1/2	57	167 543	sub.4 sub.2		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.11	TRAGNO Paola nata a ROMA (RM) il 01/02/1964 C.Fisc. TRGPLA64B41H501E, Proprieta'	57	167	sub.5		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)

DATI CATASTALI						AREE DESTINATE A PARCHEGGIO						NOTE
N. PROGR.	DITTA INTESTATARIA CATASTALE	FOGLIO	PART. LLA CATASTALE	QUALITA' CATASTALE - SUBALTERNO	SUPERFICIE CATASTALE	QUOTA SUPERFICIE SOGGETTA AD ESPROPRIO	QUOTA SUPERFICIE SOGGETTA AD OCCUPAZIONE TEMPORANEA	VALORE AL MQ	INDENNITA' BASE (AxC)	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO (BxCx12/72)	TOTALE INDENNITA' (D+E)	
					mq	mq	mq	€	€	€	€	
					A	B	C	D	E	F		
1.12	GIANNINI Silvana nata a LUCCA (LU) il 13/01/1946 C.Fisc. GNNSVN46A53E715W, Proprieta' per 1/2; MAZZANTI Bruno nato a PISA (PI) il 22/08/1943 C.Fisc. MZZBRN43M22G702X, Proprieta' per 1/2	57	167	sub.8		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.13	CALAMAI Fabrizio nato a PISA (PI) il 20/03/1965 C.Fisc. CLMFRZ65C20G702Y, Proprieta' per 1/6; CALAMAI Gabriele nato a PISA (PI) il 30/07/1968 C.Fisc. CLMGRL68L30G702O, Proprieta' per 1/6; MONTICELLI Marcella nata a FAUGLIA (PI) il 29/11/1939 C.Fisc. MNTMCL39S69D510Q, Abitazione per 1/2; MONTICELLI Marcella nata a FAUGLIA (PI) il 29/11/1939 C.Fisc. MNTMCL39S69D510Q, Proprieta' per 2/3	57	167 171	sub.9 sub.1	33	5,22 33	5,22 33	45,00 45,00	234,90 1.485,00	19,58 123,75	254,48 1.608,75	(2) (3)
1.14	SCANO Maria Giovanna nata a CAGLIARI (CA) il 08/06/1967 C.Fisc. SCNMGV67H48B354K, Proprieta' per 1/1 in regime di separazione dei beni	57	167	sub.10		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.15	PERCIANTE Vincenzo Anio nato a TARANTO (TA) il 12/08/1978 C.Fisc. PRCVCN78M12L049U, Proprieta' per 1/1	57	168	sub.1		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.16	DILIBERTO Anna nata a VICARI (PA) il 23/01/1934 C.Fisc. DLBNN34A63L837W, Proprieta' per 2/3; VENEZIA Giuseppe nato a VICARI (PA) il 25/10/1959 C.Fisc. VNZGPP59R25L837J, Proprieta' per 1/6; VENEZIA Sebastiano nato a VICARI (PA) il 03/02/1958 C.Fisc. VNZSST58B03L837R, Proprieta' per 1/6	57	168 173	sub.2	73	5,22 73	5,22 73	45,00 45,00	234,90 3.285,00	19,58 273,75	254,48 3.558,75	(2) (3)

N. PROGR.	DATI CATASTALI					AREE DESTINATE A PARCHEGGIO						NOTE
	DITTA INTESTATARIA CATASTALE	FOGLIO	PART. LLA CATASTALE	QUALITA' CATASTALE - SUBALTERNO	SUPERFICIE CATASTALE	QUOTA SUPERFICIE SOGGETTA AD ESPROPRIO	QUOTA SUPERFICIE SOGGETTA AD OCCUPAZIONE TEMPORANEA	VALORE AL MQ	INDENNITA' BASE (AxC)	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO (BxCx12/72)	TOTALE INDENNITA' (D+E)	
						mq	mq					
					A	B	€	€	€	€		
							C	D	E	F		
1.17	BEQO Bujar nato in ALBANIA (EE) il 28/05/1974 C.Fisc. BQEBJR74E28Z100L, Proprieta' per 1/2; BEQO Etleva nata in ALBANIA (EE) il 24/08/1976 C.Fisc. BQETLV76M64Z100V, Proprieta' per 1/2	57	169	sub.1		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.18	BORGIANNI Tommaso nato a PISA (PI) il 14/08/1980 C.Fisc. BRGTMS80M14G702G, Proprieta' per 1/1	57	169	sub.2		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.19	DI SAURO Tessa nata a PISA (PI) il 28/06/2007 C.Fisc. DSRTSS07H68G702E, Proprieta' per 1/1	57	170 170	sub.5 sub.8		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.20	VACCARO Piero nato a PALERMO (PA) il 04/04/1973 C.Fisc. VCCPTR73D04G273U, Proprieta' per 1/1	57	170 170	sub.6 sub.9		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.21	VACCARO Piero nato a PALERMO (PA) il 04/04/1973 C.Fisc. VCCPTR73D04G273U, Proprieta' per 1/2; DI SAURO Tessa nata a PISA (PI) il 28/06/2007 C.Fisc. DSRTSS07H68G702E, Proprieta' per 1/2	57	170	sub.7		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.22	LEONARDI Manuele nato a CASCINA (PI) il 19/07/1969 C.Fisc. LNRML69L19B950Q, Proprieta' per 1/2; LEONARDI Michela nata a CASCINA (PI) il 22/07/1976 C.Fisc. LNRML76L62B950B, Proprieta' per 1/2	57	178 178 178	sub.1 sub.3 sub.4 B.C.N.C. ai sub.1-3		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)
1.23	BERTONCINI Claudio nato a PISA (PI) il 12/05/1941 C.Fisc. BRTCLD41E12G702P, Proprieta' per 1/2; BERTONCINI Giovanna nata a PISA (PI) il 24/06/1946 C.Fisc. BRTGNN46H64G702P, Proprieta' per 1/2	57	178	sub.2 sub.5		5,22	5,22	45,00	234,90	19,58	254,48	(2)

N. PROGR.	DATI CATASTALI					AREE DESTINATE A PARCHEGGIO						NOTE
	DITTA INTESTATARIA CATASTALE	FOGLIO	PART. ILLA CATASTALE	QUALITA' CATASTALE - SUBALTERNO	SUPERFICIE CATASTALE	QUOTA SUPERFICIE SOGGETTA AD ESPROPRIO	QUOTA SUPERFICIE SOGGETTA AD OCCUPAZIONE TEMPORANEA	VALORE AL MQ	INDENNITA' BASE (AxC)	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA AREE SOGGETTE AD ESPROPRIO (BxCx12/72)	TOTALE INDENNITA' (D+E)	
				mq	mq	mq	€	€	€	€		
						A	B	C	D	E	F	

NOTE:
(1) - Corte comune non presente nell'archivio informatizzato. Intestazione risultante dall'archivio cartaceo degli "Accessori del F.57"
(2) - Immobili interessati dall'esproprio per la quota di comproprietà spettante sulla corte comune (Foglio 57 part.164)
(3) - Area Interessata dall'esproprio per l'intera consistenza

PROVINCIA DI PISA**DECRETO DI ESPROPRIO REPERTORIO N. 1062 DEL 8/2/2023 (DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 198 DEL 8/2/2023)**

Oggetto: SS 68 già S.R.T. 68 INTERVENTO DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA TRATTI PERICOLOSI TRATTO CECINA SALINE DI VOLTERRA - I LOTTO. DECRETO DI ESPROPRIO DITTA TURINI ROMAGNOLI

IL SEGRETARIO GENERALE – DIRIGENTE U.O. PATRIMONIO E CONTROLLO DI GESTIONE – UFFICIO ESPROPRI**Richiamati:**

- il D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 30 del 18/02/2005 riportante "Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità", pubblicata sul B.U. della Regione Toscana n. 17 del 28/02/2005, come modificata dalla LRT n. 47/2016;

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale n. 2377 del 10/06/2003, esecutiva, sono stati approvati i progetti esecutivi relativi al I e II lotto degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza del tracciato della S.R.T. 68 tra Cecina e Saline di Volterra e contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001;
- tutti gli atti inerenti il progetto sono stati inviati per il deposito, ai sensi delle norme a quel momento vigenti, presso le segreterie comunali di Montecatini Val di Cecina, Riparbella e Guardistallo in data 02/10/2003 ed il relativo avviso di deposito è stato affisso all'Albo pretorio dei comuni suddetti rispettivamente nelle date 07/10/2003, 16/10/2003 e 04/10/2003 per quindici giorni consecutivi e pubblicato sul B.U.R.T. in data 22/10/2003 per quindici giorni consecutivi;
- con Decreto Dirigenziale n. 4592 del 17/11/2003, esecutivo, si è provveduto all'occupazione d'urgenza e all'avviso di immissione in possesso relativo ai beni rientranti nel I Lotto di interventi di cui all'oggetto (Tratto La Steccaia – Ponteginori);
- con note prot. n. 20771 e prot. n. 20780 del 4 febbraio 2005 gli intestatari della ditta catastale "Romagnoli Maria Grazia e Turini Luciano" acconsentivano alla cessione volontaria delle aree rappresentate al Catasto terreni del comune di Riparbella, nel foglio di mappa n. 55, dalle particelle 145, 198 e 143-a e 143-b;
- con le Determinazioni Dirigenziali n. 4004 del 07/09/2005 e n. 4006 del 07/09/2005, esecutive, è stato disposto il pagamento dell'acconto, pari all'80%, delle indennità spettanti a favore delle ditte catastali concordatarie, tra cui anche la ditta catastale "Romagnoli Maria Grazia e Turini Luciano";
- con la determinazione dirigenziale n. 4006 del 07/09/2005, esecutiva, sono stati determinati gli importi dovuti a titolo di acconto (nella misura dell'80%) dell'indennità provvisoria, già comprensivi delle maggiorazioni, e calcolati in base ai valori agricoli medi stabiliti dalla Commissione Provinciale Espropri vevoli per l'anno 2005 (anno di riferimento 2004) e gli importi dovuti a titolo di danno causato dagli interventi in oggetto (danno per l'abbattimento di n. 2 piante di olivo maturi e danno per l'abbattimento di n. 2 piante di olivo giovani presenti sulla part. 143);
- con la determinazione dirigenziale n. 819 del 29/11/2005, esecutiva, si è provveduto a liquidare alla ditta Turini/Romagnoli l'importo dovuto a titolo di acconto nella misura dell'80%, oltre quanto dovuto a titolo di risarcimento danni;
- le originarie particelle 145 e 198, foglio 55, sono state oggetto di frazionamento approvato in data 30/10/2008 n. 221086 dall'Ufficio del Territorio; conseguentemente:

- dalla particella 145 sono state originate le particelle: 343, 344, 342
- e dalla particella 198 sono state originate le particelle: 346 e 345;
- anche la particella 143, foglio 55 nel comune di Riparbella, è stata oggetto di frazionamento che è stato erroneamente attribuito alla particella 163 del medesimo foglio; ciò ha comportato l'anomalia per cui la 143 continuava ad esistere nelle visure, seppur non frazionata, mentre era stata soppressa in mappa, dove invece veniva raffigurato il frazionamento dal quale si erano originate tre nuove particelle: 339, 340 e 341. Le tre nuove particelle 339, 340 e 341, seppur rappresentate in mappa in luogo della vecchia 143, sommavano una superficie complessiva non corrispondente a quella originaria della particella 143 pari a mq 1990, bensì corrispondente alla superficie della particella 163 (di erronea attribuzione) pari a mq 1560;
- tale anomalia è stata sanata dall'ufficio del Territorio di Pisa - Agenzia delle Entrate solo a seguito di specifica istanza documentata dell'Ufficio Espropri della Provincia di Pisa, come si evince dalle visure catastali relative alle attuali particelle 339, 340 e 341 in cui alla voce "annotazioni" si legge: *"Variazione su istanza di parte del 02/12/2022 acquisita agli atti al prot. n. PI0084453 del 2022 variazione intestazione per errore commesso nel tf 221086/2008 in cui e' stata frazionata la particella 163 invece che la particella 143 del fg. 55 di Riparbella"* e al contempo sono state ripristinate le corrette superfici;
- all'esito del frazionamento del 2008 e delle sopradescritte correzioni, la situazione relativa alle particelle in questione risulta essere la seguente:

FOGLIO DI MAPPA	Particella Originaria	MQ	Nuove particelle a seguito frazionamento	MQ	MQ TOTALI
55	145	16.960	343	201	16.960
			344	4	
			342	16.755	
55	198	1700	346	898	1.700
			345	802	
55	143	1990	339	1455	1990
			340	527	
			341	8	

- con Determinazione di liquidazione n. 1809 del 17/07/2014, esecutiva, si è provveduto a liquidare a favore del Sig. Turini Luciano (soggetto concordatario titolare del 50% della ditta Turini/Romagnoli) l'importo a lui spettante a titolo di saldo, calcolato sulla base delle indennità unitarie di cui alle precedenti determinazioni citate in premessa e dei metri effettivi di occupazione e di esproprio, come individuate nella corrispondente scheda di calcolo, mentre non si è contestualmente proceduto alla liquidazione della quota spettante a titolo di saldo alla sig.ra Romagnoli Maria Grazia, in quanto la stessa era deceduta nel 2008 e non era stata presentata dagli eredi dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per successione degli eredi stessi, di cui agli articoli 21, 38 e 47, DPR n. 445 del 2000;
- agli esiti della corrispondenza più recente, intercorsa con il Sig. Turini Luciano, la Provincia di Pisa ha inviato con nota prot. n. 6672 del 16/12/2022, al Sig. Turini Luciano, apposito modulo di Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per successione degli eredi, al fine di procedere alla liquidazione a titolo di saldo della quota di indennità originariamente spettante alla sig.ra Romagnoli Maria Grazia;

Rilevata la necessità di procedere all'acquisizione da parte della Provincia di Pisa delle aree di cui alle attuali particelle 343, 344, 346 e 340 f. 55 del comune di Riparbella, in quanto irreversibilmente trasformate in strada;

Richiamata la determinazione n. 1840 del 29/12/2022, esecutiva, con cui si è provveduto a riapprovare, in versione aggiornata (inserendo la somma già liquidata al sig. Turini nel 2014 con la succitata Determinazione n. 1809 del 17/07/2014) e ad impegnare l'importo di € 713,64 corrispondente al saldo della quota di indennità di occupazione temporanea e di espropriazione spettante alla sig.ra Romagnoli Maria Grazia - C.F.: RMGMGR55A60C415A, a favore degli eredi della stessa e contestualmente a impegnare le spese necessarie alla registrazione, trascrizione e volturazione del decreto di esproprio avente ad oggetto le particelle 343, 344, 346 e 340 foglio 55 del comune di Riparbella;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 224 del 6/2/2023, esecutiva, con la quale si è provveduto a depositare il saldo dell'indennità di esproprio e di occupazione a favore degli eredi della sig.ra Romagnoli Maria Grazia - C.F.: RMGMGR55A60C415A, stante la mancata consegna, da parte degli eredi stessi, della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per successione degli eredi e della dichiarazione di assenza di diritti di terzi dei beni oggetto di esproprio, con contestuale assunzione di ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti reali di terzi sugli stessi beni;

Verificata, ai sensi dell'art. 20, comma 11, del D.P.R. 327/2001, la possibilità, per l'autorità espropriante di emettere ed eseguire il decreto di esproprio, in alternativa al contratto di cessione volontaria;

Valutato opportuno, per motivi di semplificazione dell'azione amministrativa, optare per il ricorso al decreto di esproprio in luogo della stipulazione del contratto in forma pubblico-amministrativa di cessione volontaria;

Rilevati, pertanto, i presupposti per l'emissione del decreto di esproprio;

Accertata la propria competenza, ai sensi del combinato disposto dall'art. 22 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente, e dall'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., giusta nomina di cui al Decreto Presidenziale n. 128 del 08/11/2019, come prorogata con Decreto Presidenziale n. 131 del 12/12/2022;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, integralmente richiamate ed approvate in questa parte dispositiva:

- 1) **L'ESPROPRIAZIONE**, ai sensi e per gli effetti degli articoli 23 e 26, comma 11, del DPR 8/06/2001, n. 327 e ss.mm.ii, a favore della Provincia di Pisa, nei confronti della ditta catastale di seguito riportata, degli immobili interessati dai lavori denominati "S.R.T. 68 INTERVENTO DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA TRATTI PERICOLOSI TRATTO CECINA SALINE DI VOLTERRA - I LOTTO", di seguito analiticamente indicati:

DITTA CATASTALE

Cognome ROMAGNOLI Nome MARIA GRAZIA
Codice fiscale RMGMGR55A60C415A
Nata a CECINA (LI) il 20/01/1955

Cognome TURINI Nome LUCIANO
Codice fiscale TRNLCN54A08C415M
Nato a CECINA (LI) il 8/01/1954

C.T. COMUNE di RIPARBELLA

FOGLIO DI MAPPA	MAPPALE	Mq	Qualità Catastale

55	343	201	seminativo arborato
55	344	4	seminativo arborato
55	346	898	seminativo arborato
55	340	527	canneto per mq. 263,50
			prato per mq. 263,50

Indennità di esproprio € 982,72.

2) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 23 del citato DPR 327/2001, e ss.mm.ii.:

- con Determinazione Dirigenziale n. 2377 del 10/06/2003, esecutiva, sono stati approvati i progetti esecutivi relativi al I e II lotto degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza del tracciato della S.R.T. 68 tra Cecina e Saline di Volterra e contestualmente dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001;
- con la determinazione dirigenziale n. 4006 del 07/09/2005, esecutiva, sono stati determinati gli importi dovuti a titolo di acconto (nella misura dell'80%) dell'indennità provvisoria, già comprensivi delle maggiorazioni, e calcolati in base ai valori agricoli medi stabiliti dalla Commissione Espropri valevoli per l'anno 2005 (anno di riferimento 2004) e gli importi dovuti a titolo di danno causato dagli interventi in oggetto (danno per l'abbattimento di n. 2 piante di olivo maturi e danno per l'abbattimento di n. 2 piante di olivo giovani presenti sulla part. 143);
- con la determinazione dirigenziale n. 819 del 29/11/2005, esecutiva, si è provveduto a liquidare alla ditta Turini/Romagnoli l'importo dovuto a titolo di acconto nella misura dell'80%, oltre quanto dovuto a titolo di risarcimento danni;
- con Determinazione di liquidazione n. 1809 del 17/07/2014, esecutiva, si è provveduto a liquidare a favore del Sig. Turini Luciano (soggetto concordatario titolare del 50% della ditta Turini/Romagnoli) l'importo a lui spettante a titolo di saldo, calcolato sulla base delle indennità unitarie di cui alle precedenti determinazioni citate in premessa e dei metri effettivi di occupazione e di esproprio, come individuate nella corrispondente scheda di calcolo, mentre non si è contestualmente proceduto alla liquidazione della quota spettante a titolo di saldo alla sig.ra Romagnoli Maria Grazia, in quanto la stessa era deceduta nel 2008 e non era stata presentata dagli eredi dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per successione degli eredi stessi, di cui agli articoli 21, 38 e 47, DPR n. 445 del 2000;
- con determinazione n. 1840 del 29/12/2022 si è provveduto a riapprovare, in versione aggiornata (inserendo la somma già liquidata al sig. Turini nel 2014 con la sopra citata Determinazione n. 1809 del 17/07/2014) e ad impegnare, l'importo di € 713,64 corrispondente al saldo della quota di indennità di occupazione temporanea e di espropriazione spettante alla sig.ra Romagnoli Maria Grazia - C.F.: RMGMGR55A60C415A, a favore degli eredi della stessa e contestualmente a impegnare le spese necessarie alla registrazione, trascrizione e volturazione del decreto di esproprio avente ad oggetto le particelle 343, 344, 346 e 340 f. 55 del Comune di Riparbella;
- con Determinazione Dirigenziale n. 224 del 6/2/2023, esecutiva, si è provveduto a depositare il saldo dell'indennità di esproprio e di occupazione a favore degli eredi della sig.ra Romagnoli Maria Grazia - C.F.: RMGMGR55A60C415A, stante la mancata consegna, da parte degli eredi stessi, della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per successione degli eredi e della dichiarazione di assenza di diritti di terzi dei beni oggetto di esproprio, con contestuale assunzione di ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti reali di terzi sugli stessi beni;
- l'importo totale di € 1.100,00, per le spese di registrazione trascrizione e volturazione del

presente decreto di esproprio, trova copertura sul Bilancio 2023 – gestione Residui 2022, al Capitolo 202996 – PCF Liv. IV: U.2.02.01.09.000 e Liv. V: U.2.02.01.09.012 - FPV 800852-800854-800856, Impegno n. 2984/2022, con esigibilità dalla data di repertorio del presente decreto di esproprio.

- 3) Di pubblicare il presente decreto per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Toscana, di notificarlo ai proprietari, registrarlo a termini di legge nonché trascriverlo presso l'agenzia del territorio, ufficio registri immobiliari. Dopo la trascrizione del decreto di esproprio tutti i diritti relativi al bene espropriato possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.
- 4) Di dare atto, inoltre, che la Provincia di Pisa, in esecuzione degli obblighi imposti dal Regolamento UE679/2016 in materia di protezione dei dati personali, relativamente al presente atto, potrà trattare i dati personali dei soggetti destinatari del presente provvedimento sia in formato cartaceo che elettronico, per il conseguimento di finalità di natura pubblicistica ed istituzionale, precontrattuale e contrattuale e per i connessi eventuali obblighi di legge. Il trattamento dei dati avverrà ad opera di soggetti impegnati alla riservatezza, con logiche correlate alle finalità e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la protezione dei dati. In qualsiasi momento potrete esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 679/2016. Per maggiori informazioni circa il trattamento dei dati personali, i soggetti destinatari del presente provvedimento potranno visitare il sito www.provincia.pisa.it, cliccando: Amministrazione trasparente > Altri Contenuti > Dati ulteriori > Privacy.
- 5) Di dare atto infine che, salvo specifiche disposizioni normative speciali, contro il presente provvedimento possono essere proposte le azioni innanzi al TAR Toscana ai sensi del Decreto Legislativo 02/07/2010 n. 104 “Attuazione dell’art. 44 della legge 18/06/2009 n. 69 recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo”, nei termini e nei modi in esso previsti; può essere altresì proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione.

**SOTTOSCRITTO DAL SEGRETARIO
GENERALE – DIRIGENTE U.O.
PATRIMONIO E CONTROLLO DI
GESTIONE – UFFICIO ESPROPRI
MARZIA VENTURI**

COMUNE DI PRATO**DECRETO DI ACQUISIZIONE SANANTE EX ART. 42-BIS D.P.R. N. 327/2001****REP. N. 32300 DEL 15/02/2023**

Oggetto: Decreto di acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., relativo ad immobili occorsi per la realizzazione del collegamento viario denominato Via Teano.

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti

Premesso che:

- nell'ambito delle opere di urbanizzazione esterne al P.d.R. n. 159 "Rosalinda", adottato con D.C.C. n. 79 del 03/05/2007, definitivamente approvato con D.C.C. n. 27 del 07/02/2008 e variato nelle obbligazioni poste a carico dei soggetti attuatori con D.C.C. n. 70 del 30/07/2012, con la convenzione urbanistica stipulata per i rogiti del Notaio Francesco D'Ambrosi di Prato in data 02/04/2009 con Rep. n. 37884 e con l'atto integrativo stipulato per i rogiti del medesimo Notaio il 18/10/2012 con Rep. n. 43660, i soggetti attuatori si impegnarono nei confronti del Comune di Prato, tra l'altro, a realizzare una nuova viabilità pubblica in località Viaccia, poi denominata "Via Teano", su aree di proprietà di terzi, opera il cui progetto definitivo, presentato dal progettista incaricato dai soggetti attuatori, fu approvato in linea tecnica con D.G.C. n. 477 del 30/10/2012;
- tra le aree interessate da detta opera risultava anche una piccola porzione del resede tergaie all'abitazione di proprietà del Sig. M.G., porzione oggi distinta nel C.F. di Prato dalla particella 1594 del foglio di mappa 30 di mq. 17;
- in data 21/03/2013 i soggetti attuatori stipularono con il Sig. M.G. un contratto preliminare di permuta per l'acquisizione (ai fini della successiva cessione al Comune di Prato) dell'area di sua proprietà interessata dai lavori di cui al predetto progetto definitivo, in virtù del quale conseguirono la materiale disponibilità dell'area in questione ai fini della realizzazione di tali opere;
- con nota P.G. n. 45247 del 17/04/2013 il Direttore dei Lavori comunicò al Comune di Prato di aver acquisito la disponibilità dei terreni occorrenti alla realizzazione dell'opera in questione;
- con D.C.C. n. 36 del 06/06/2013 il Consiglio Comunale, ritenuto non necessario attivare la procedura espropriativa con preliminare reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio, autorizzò, ai sensi del quinto comma dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001, la realizzazione della viabilità in parola, pur in difformità con le previsioni del Regolamento Urbanistico;
- preso atto dell'ultimazione dei lavori, con ordinanza n. 2786/2013 del 06/09/2013 il Dirigente del Servizio Mobilità aprì al transito, con decorrenza dal 09/09/2013, il sopra menzionato nuovo tratto stradale realizzato dai soggetti attuatori, denominato Via Teano, regolandovi la circolazione e la sosta, e con provvedimento P.G. n. 134705 del 26/11/2013 ne convalidò la corretta realizzazione, dando nulla osta al Servizio Patrimonio per l'acquisizione in proprietà delle aree oggetto dell'intervento di urbanizzazione in parola;
- a causa di sopraggiunte difficoltà finanziarie, i soggetti attuatori non riuscirono ad onorare il contratto preliminare sottoscritto con il Sig. M. G. e quindi a cedere la sopra descritta area di insidenza della predetta viabilità all'Amministrazione Comunale, abbandonando infine il complessivo intervento edilizio di recupero urbanistico;
- a far data dal 30/09/2013, con l'infruttuosa decorrenza del termine perentorio ed improrogabile previsto dal contratto preliminare di permuta tra i soggetti attuatori ed il terzo proprietario, detto contratto perse ogni validità, e da allora l'utilizzo da parte della cittadinanza dell'area, mantenuta aperta dall'A.C. al pubblico transito, è divenuto privo di un valido titolo giuridico a fondamento del possesso;

- a seguito dell'apertura al traffico della strada il Servizio Mobilità ed Infrastrutture ha esperito un tentativo di comporre bonariamente l'acquisizione dell'area in parola con le eredi del Sig. M.G., Sig.re Monciatti Eleonora e Del Din Wilma, rivelatosi improcedibile a causa dei gravami ipotecari insistenti su tale consistenza immobiliare;
- in considerazione di ciò, le proprietarie, con la nota P.G. n. 269335 del 14/12/2022, hanno richiesto all'A.C., affinché sia tempestivamente regolarizzato l'assetto proprietario dell'area, di procedere a tal fine all'emissione di un decreto di acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001, modalità di acquisto a titolo originario della proprietà estintiva, ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n. 327/2001, di tutti i diritti di terzi esistenti sulla proprietà stessa, compresi i diritti reali di garanzia, i quali, una volta trascritto il decreto, possono essere fatti valere solo sugli indennizzi;

Vista la comunicazione del Servizio Mobilità ed Infrastrutture P.G. n. 271738 del 16/12/2022, con la quale è stato richiesto allo scrivente Servizio di procedere all'emanazione di un decreto ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001 recante l'acquisizione sanante di detta area di terreno;

Rilevato che con la sopra citata comunicazione P.G. n. 271738/2022 il Dirigente del Servizio Mobilità e Infrastrutture ha attestato che:

- la viabilità realizzata sull'area in questione (Via Teano) è attualmente in esercizio ed aperta al pubblico transito, ed è prevista nella corrente conformazione dal vigente Piano Operativo Comunale; essa è stata fortemente voluta dalla cittadinanza e dalle istituzioni scolastiche per risolvere i problemi di traffico che si determinavano nella zona, e riveste tutt'ora un'importanza primaria nell'organizzazione del traffico della frazione, ragion per cui il mantenimento di tale opera pubblica è di grande interesse per l'Amministrazione Comunale;
- non sarebbe possibile ipotizzare una deviazione dell'attuale tracciato su terreni diversi, aggirando l'area in questione, in quanto ciò pregiudicherebbe la continuità fisica e funzionale dell'asse stradale, e parimenti un restringimento della carreggiata, con chiusura al traffico della porzione di cui trattasi, comporterebbe rischi per l'incolumità dei pedoni e dei veicoli;
- valutati gli interessi in conflitto, ovvero l'interesse della cittadinanza al mantenimento in sicurezza dell'opera pubblica di cui trattasi e l'interesse delle proprietarie che, come dalle stesse evidenziato, consiste essenzialmente nell'ottenere un equo ristoro a fronte dello spossessamento, sussiste un prioritario interesse pubblico al mantenimento nell'attuale conformazione dell'infrastruttura viaria in parola ed alla definizione dell'annosa vicenda acquisitiva il cui ulteriore protrarsi potrebbe essere suscettibile di arrecare un grave pregiudizio all'A.C.;
- non vi sono valide alternative all'emissione di un decreto di acquisizione sanante al fine di ottenere la proprietà dell'area in questione, essendosi rivelato infruttuoso il tentativo di conseguire un valido titolo mediante un atto notarile di trasferimento;

Ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla vigente normativa per l'emissione di un decreto di acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001, laddove in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio il bene può essere acquisito al patrimonio indisponibile dell'Ente a fronte del pagamento di un indennizzo ai proprietari;

Dato atto che il Consiglio Comunale ha già espresso la propria volontà di procedere all'acquisizione delle aree interessate dalla realizzazione della viabilità in oggetto con D.C.C. n. 70 del 30/07/2012 di approvazione della modifica alle opere di urbanizzazione esterne al P.d.R. n. 159 e con D.C.C. n. 36 del 06/06/2013, con la quale è stata autorizzata la realizzazione dell'attuale Via Teano in deroga alle previsioni del Regolamento Urbanistico;

Vista la perizia di stima, depositata agli atti d'ufficio, degli indennizzi dovuti ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001 per l'acquisizione sanante dell'area oggetto del presente provvedimento, redatta e sottoscritta dal Per. Agr. Manuele Bonciani in data 20/12/2022;

Visto che in base a tale perizia l'indennizzo spettante per il risarcimento del danno è calcolato ai sensi di legge nel modo seguente:

1) VALORE EFFETTIVO DELL'AREA OGGETTO DI ACQUISIZIONE SANANTE

Il valore complessivo dell'area oggetto dell'acquisizione sanante è così definito:

Indennizzo per danno patrimoniale foglio di mappa 30 particella 1594 di mq. 17

€/mq. 88,58 x mq. 17 = € 1.505,86

2) PREGIUDIZIO NON PATRIMONIALE

Tale pregiudizio stabilito dalla legge (art. 42-bis D.P.R. n. 327/2001) è pari al 10% dell'indennizzo capitale e, quindi, nel caso in questione:

€ 1.505,86 x 10% = € 150,59

3) PREGIUDIZIO DA OCCUPAZIONE ILLEGITTIMA

Tale pregiudizio stabilito dalla legge (art. 42-bis D.P.R. n. 327/2001) nella misura dell'interesse annuo del 5% sull'indennizzo capitale, è determinato per il periodo intercorrente dalla decadenza del preliminare, in data 30/09/2013, fino alla presunta data dell'atto di acquisizione sanante, ipotizzata al 30/03/2023, ed è così individuato:

€/mq. 88,58 x mq. 17 = € 1.505,86

(interesse 5% annuo su valore indennizzo dal 30/09/2013 al

30/03/2023) € 715,39

4) A tale indennità occorre aggiungere la somma dovuta alla proprietà a titolo di risarcimento del danno in considerazione delle spese che essa ha dovuto sostenere per la regolarizzazione catastale dell'area in questione, frazionata dai soggetti attuatori del P.d.R. n. 159, mediante redazione e presentazione presso l'Agenzia delle Entrate - Dipartimento Territorio di Prato della pratica catastale DOCFA per la creazione dell'area urbana, spese quantificate nell'importo di € 367,00, accatastamento che comunque l'A.C. avrebbe dovuto effettuare al fine di conseguire l'intestazione catastale del bene in caso di attivazione della procedura espropriativa.

TOTALE INDENNITA' DOVUTA (1+2+3+4) = € 2.738,83

Viste le dichiarazioni irrevocabili di accettazione dei sopra quantificati indennizzi dovuti ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001 per l'acquisizione sanante dell'area catastalmente identificata dalla particella 1594 del foglio di mappa 30 occorsa alla realizzazione del collegamento viario denominato Via Teano, sottoscritte dalle due proprietarie Sig.re Monciatti Eleonora e Del Din Wilma e depositate agli atti in data 23/12/2022 rispettivamente con P.G. n. 277460/2022 e P.G. n. 277464/2022, con le quali la Sig.ra Monciatti Eleonora ha accettato, quanto alla quota di proprietà di 1/2 ad essa spettante, la complessiva somma di Euro 1.369,42 (milletrecentosessantanove/42), e la Sig.ra Del Din Wilma ha accettato, quanto alla quota di proprietà di 1/2 ad essa spettante, la complessiva somma di Euro 1.369,41 (milletrecentosessantanove/41), autorizzando il Comune di Prato ad emettere il decreto di acquisizione sanante al fine di conseguire la proprietà dell'area;

Ritenuto, per le motivazioni sopra riportate, di dover procedere all'acquisizione al patrimonio comunale degli immobili di cui trattasi ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001;

Atteso che:

- con le sopra citate accettazioni le Sig.re Monciatti Eleonora e Del Din Wilma hanno dichiarato di essere legittime proprietarie del predetto bene, ma che lo stesso non è libero da vincoli, oneri, iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli, in considerazione del fatto che sull'area oggetto della procedura ablativa grava l'iscrizione ipotecaria a garanzia di mutuo fondiario effettuata in data 22/07/2011 a favore di Barclays Bank, e di non essere in grado di produrre una dichiarazione del titolare del diritto di ipoteca, con firma autenticata, che autorizzi la proprietà alla riscossione diretta delle somme indennitarie spettanti in forza della procedura di acquisizione sanante, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001;
- pertanto, in applicazione dell'art. 20, comma 12, del D.P.R. n. 327/2001, con mandati di pagamento dal n. 264 al n. 268 del 23/01/2023 è stato disposto il deposito amministrativo presso il M.E.F.

Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato delle somme dovute ai soggetti proprietari per complessivi € 2.738,83= (duemilasettecentotrentotto/83) a titolo di indennizzi omnicomprensivi per l'acquisizione al patrimonio comunale dei beni di cui trattasi, fino alla produzione di idonea istanza di svincolo completa di tutta la documentazione necessaria, a seguito di accordo sulla distribuzione dell'indennità con il terzo, o dell'ottenimento del consenso del creditore ipotecario oppure di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria;

Tutto ciò premesso e considerato, ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art.107 D.Lgs. 267 del 18/08/2000;

OMISSIS

D E C R E T A

Per le motivazioni riportate in narrativa e qui integralmente richiamate:

- 1) che è disposta a favore del **COMUNE DI PRATO**, con sede in Prato, Piazza del Comune n. 2, C.F. 84006890481, l'acquisizione sanante ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. del diritto di proprietà dell'area posta nel Comune medesimo costituente porzione del sedime stradale di Via Teano, identificata al Catasto Fabbricati di Prato nel **foglio di mappa 30** dalla **particella n. 1594** di **mq. 17** di proprietà di: **DEL DIN WILMA**, nata a Sondrio (SO) il 26/05/1956, C.F. DLDWLM56E66I829G, proprietaria per 1/2, e di **MONCIATTI ELEONORA**, nata a Prato (FI) il 24/04/1981, C.F. MNCLNR81D68G999L, proprietaria per 1/2;
- 2) di stabilire quale indennizzo per il pregiudizio patrimoniale, per il pregiudizio non patrimoniale, per l'occupazione illegittima e per le spese di accatastamento, spettante per l'ablazione del bene sopra descritto, la somma di **€ 2.738,83** (duemilasettecentotrentotto/83);
- 3) di dare atto che le somme descritte sono soggette alla ritenuta fiscale del 20% di cui al 7° comma dell'art. 11 della L. n. 413/1991 e s.m.i. in quanto riferite ad aree classificate in zona omogenea "B" ai sensi del D.M. n. 1444/1968, ma tale ritenuta sarà effettuata dal M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato, in sede di svincolo delle somme depositate;
- 4) di dare atto che con il deposito degli indennizzi dovuti, avvenuto nei termini indicati in narrativa, è stata assolta la condizione sospensiva del passaggio del diritto di proprietà, come previsto al comma 4, art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001;
- 5) di disporre la notifica del presente decreto nelle forme degli atti processuali civili, e di dare atto che esso non dovrà essere reso esecutivo così come previsto dall'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. in quanto i beni di cui trattasi risultano già nella piena ed incondizionata disponibilità dell'Amministrazione Comunale in conseguenza della intervenuta realizzazione dell'opera pubblica;
- 6) di dare atto che del presente decreto verrà data tempestiva notizia al creditore ipotecario di cui in narrativa, in applicazione analogica dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001, e ne verrà trasmesso un estratto entro 5 (cinque) giorni dalla sua emanazione alla Regione Toscana per la sua pubblicazione nel B.U.R.T., ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, al fine di consentire ai terzi l'esercizio dei diritti ad essi garantiti dalla vigente normativa;
- 7) di dare atto che il presente Decreto, esente da bollo a norma dell'art. 22 della Tabella Allegata sotto la lettera B al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972, sarà registrato, trascritto e volturato nei termini di legge presso i competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate di Prato ed infine ne verrà data comunicazione alla Corte dei Conti mediante trasmissione di copia integrale entro 30 (trenta) giorni dall'emanazione, come previsto al comma 7, art. 42-bis del D.P.R. n. 327/2001;
- 8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, l'acquisizione sanante del diritto di proprietà comporta l'automatica estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni oggetto di esproprio, salvo quelli compatibili con i fini cui l'acquisizione è preordinata, e che, ai sensi dell'art. 25, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, dalla data di trascrizione del presente

decreto, tutti i diritti relativi all'immobile ablato potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

- 9) di precisare che, per la tutela giurisdizionale contro il presente provvedimento, ai sensi degli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 327/2001, sarà possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni dalla notifica dello stesso, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per l'opposizione contro la determinazione dell'indennità, secondo la disciplina dell'art. 29 del D.Lgs. n. 150/2011, che il terzo interessato potrà proporre presso la Corte d'Appello di Firenze, nei modi di legge, entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001;
- 10) di dare atto che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. è il sottoscritto Dott. Jacopo De Luca, Dirigente Responsabile del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti.

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti
Dott. Jacopo De Luca

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

Numero: **DD/2023/00855**
Del: **09/02/2023**
Proponente: **P.O. Espropri**

OGGETTO: Linea Tramviaria 2 e 3.1. - Determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento - DECRETO di costituzione servitù di aggancio a muro per alimentazione elettrica della linea di contatto - Foglio di mappa 159 particelle 445, 430, 447, 395, 452, 460 e 469 - Repertorio n. 65.478

II DIRETTORE**(OMISSIS)****DETERMINA**

1. Ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, in € 1.200,00# per ogni gancio, l'indennità provvisoria di asservimento, come quantificata, ai sensi dell'art. 44 del medesimo D.P.R. n. 327/2001, dal Responsabile della Posizione Organizzativa Stime e Valutazioni con relazione tecnica redatta in data 11 ottobre 2022 prot. n. 343304 e relative tabelle **(OMISSIS)**.

1.1. Di quantificare l'indennità provvisoria di asservimento spettante a ciascuna ditta catastale nell'importo indicato nella rispettiva tabella allegata alla medesima relazione tecnica;

1.2. Di offrire a ciascuna ditta catastale l'indennità provvisoria di asservimento di sua spettanza, come quantificata nella rispettiva tabella allegata alla relazione tecnica medesima.

1.3. Di precisare che la suddetta indennità, in seguito alla dimostrazione della proprietà del bene, sarà ripartita fra gli aventi diritto in base alle rispettive quote di proprietà o in base alle tabelle millesimali nel caso di condominio, indipendentemente dal punto di apposizione del gancio; una diversa ripartizione potrà essere effettuata solo a seguito di apposita dichiarazione sottoscritta da parte di tutti i comproprietari interessati.

1.4. (OMISSIS)

2. Di disporre, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 327/2001, la costituzione a favore del Comune di Firenze della servitù permanente di aggancio a muro per l'alimentazione elettrica della linea di contatto (per complessivi n. 9 ganci come sotto individuati) sugli immobili di seguito descritti di proprietà dei soggetti sotto indicati, come disposto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 339 dell'11 agosto 2021 e deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 20 settembre 2021:

2.1. Servitù per n. 2 ganci individuati dai numeri 36/1 e 37;

Identificazione catastale:Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 159 - Particella 445;

Indennità complessiva offerta : € 2.400,00#

Proprietari catastali:

ITACA HOLDING S.P.A. con sede a Radicofani (SI) C. F. 01185470521; SABRO S.R.L. con sede a Abbadia San Salvatore (SI) C.F. 00865130520; DADDI Giuseppe nato a Firenze il 9/10/1904 C.F: DDDGPP04R09D612V;

2.2. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 39;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 159 - Particella 430;

Indennità complessiva offerta: € 1.200,00#

Proprietari catastali:

CORVI Andrea nato a Firenze il 03/01/1956 C.F. CRVNDR56A03D612Q;

2.3. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 40;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 159 - Particella 447;

Indennità complessiva offerta: € 1.200,00#

Proprietari catastali:

CAVOUR S.A.S. con sede a Firenze C.F. 04906500485;

2.4. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 41;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 159 - Particella 395;

Indennità complessiva offerta: € 1.200,00#

Proprietari catastali:

CIANCAGLINI Maria nata a Atesa (CH) il 08/05/1950 C.F. CNCMRA50E48A485O; CIANCAGLINI Anna nata a Atesa (CH) il 27/07/1952 C.F. CNCNNA52L67A485Y; MAZZONI Stefania nata a Roma il 13/09/1946 C.F. MZZSFN46P53H501E; MENON Alessandro nato a Rovigo il 30/12/1979 C.F. MNNLSN79T30H620A; TOLU Giulio nato a Nuoro il 06/08/1986 C.F. TLOGLI86M06F979K; CAMPANA Caterina nata a Firenze il 02/12/1975 C.F. CMPCRN75T42D612I;

2.5. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 42;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 159- Particella 452;

Indennità complessiva offerta: € 1.200,00#

Proprietari catastali:

PARRILLI Maria nata a Ricigliano (SA) il 20/04/1955 C.F. PRRMRA55D60H277M; CINELLI Gianluigi nato a Firenze il 10/12/1957 C.F. CNLGLG57T10D612U; CINI Andrea nato a Firenze il 22/04/1960 C.F. CNINDR60D22D612X; CINI Giampaolo nato a Firenze il 03/02/1936 C.F. CNIGPL36B03D612X; FROSINI Alessandra nata a Grosseto il 28/09/1964 C.F. FRSLSN64P68E202J; CIAMPI Leonardo nato a Biccari (FG) il 23/08/1946 C.F. CMPLRD46M23A854N; EVANS Tamara Khalil nata in IRAQ il 23/09/1950 C.F. VNSTRK50P63Z225Q; CINELLI Lorenzo nato a Firenze il 17/09/1986 C.F. CNLLNZ86P17D612S;

2.6. Servitù per n. 2 ganci individuati dai numeri 46 e 48;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 159 – Particella 460;

Indennità complessiva offerta: € 2.400,00#

Proprietari catastali:

CIULLINI Ilaria nata a Firenze il 28/08/1964 C.F. CLLLRI64M68D612D; RIVELLI Silvia nata a Imperia il 09/10/1960 C.F. RVLSLV60R49E290N; MANDELLI Edilberta nata a Bologna il 17/10/1924 C.F. MNDDBR24R57A944B; MANDELLI Paola nata a Bologna il 10/09/1929 C.F. MNDPLA29P50A944K; ALLI MACCARANI PALAZZUOLI BEVILACQUA DI COLLE Urbano nato a Firenze il 12/09/1948 C.F. LLMRBN48P12D612J; GAZZARRI Francesco nato a Firenze il 07/02/1966 C.F. GZZFNC66B07D612W; MILANI

Anna Maria nata a Firenze il 27/07/1927 C.F. MLNNMR27L67D612E; CONDOMINIO VIA CAVOUR 64 con sede a Firenze C.F. 80008200489; BINI CARRARA Alessandra nata a Arezzo il 07/01/1962 C.F. BNCLSN62A47A390G;

2.7. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 50;

Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 159 - Particella 469;

Indennità complessiva offerta: € 1.200,00#

Proprietari catastali:

GESTIONI INVESTIMENTI SO.G.IN. S R L sede a Roma, con sede a Firenze C.F. 05679670587; MILANI Anna Maria nata a Firenze il 27/07/1927 C.F. MLNNMR27L67D612E; TERZONI Maria Luce nata a Firenze il 10/01/1973 C.F. TRZMLC73A50D612T; AYRAPETYAN Victoria nata in Armenia il 21/11/1965 C.F. YRPVTR65S61Z252S; TAMBURINI VALERIO nato a Capraia e Limite (FI) il 30/07/1958 C.F. TMBVLR58L30B684A; VETTORI Dario nato a Fiesole (FI) il 19/12/1979 C.F. VTTDRA79T19D575W; COLLALTO Alessandra nata in Germania il 26/03/1962 C.F. CLLLSN62C66Z112A; MANGONI Alfio nato a Serravalle Pistoiese (PT) il 03/11/1944 C.F. MNGLFA44S03I660C; MANGONI Monica nata a Pistoia il 02/03/1975 C.F. MNGMNC75C42G713R; VAS Luisetta Maria nata a Pistoia il 30/03/1950 C.F. VSALTT50C70G713A.

3. Il trasferimento, in capo al Comune di Firenze, del diritto sopra specificato è sottoposto alla condizione sospensiva costituita dalla notifica ed esecuzione del presente provvedimento, il quale, pertanto:

- sarà notificato a ciascuna ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili, unitamente, alla citata relazione tecnica ed alla rispettiva tabella allegata a quest'ultima ed all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del provvedimento medesimo;
- sarà trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari;
- sarà eseguito mediante l'immissione in possesso a favore del Comune di Firenze, con la redazione del relativo verbale e dello stato di consistenza del bene.

4. (OMISSIS)

5. Un estratto del presente provvedimento sarà inviato, entro cinque giorni dalla sua adozione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, onde consentire ad eventuali terzi interessati di proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione.

Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità resterà fissata nella somma offerta di € 1.200,00# per ogni gancio.

6. Il presente provvedimento sarà inviato, dopo la sua esecuzione, al Presidente della Regione Toscana.

7. (OMISSIS)

Sottoscritta digitalmente da
IL DIRETTORE
Dott.ssa Francesca Saveria Pascuzzi



Comune di Camaiore

Settore 3° - Servizi del Territorio
Servizio °16 – Patrimonio Immobiliare – Espropri

PROVVEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE N° 55 DEL 15/02/2023

**LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E
RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA SARZANESE
NEL TRATTO COMPRESO TRA IL CIMITERO DI
CAPEZZANO PIANORE E L'INTERSEZIONE CON
VIA PENNELLE - PAGAMENTO DIRETTO DELLE
INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE ACCETTATE –
LIQUIDAZIONE.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3 SERVIZI DEL TERRITORIO SERVIZIO 16 PATRIMONIO IMMOBILIARE – ESPROPRI

OMISSIS

DISPONE

- ◆ Di procedere al pagamento diretto agli aventi titolo delle indennità offerte e accettate di cui alla determinazione n. 1247 in data 04/11/2022;
- ◆ Di imputare la spesa complessiva occorrente alla liquidazione delle indennità di esproprio spettanti pari a € 7.486,60 (Euro settemilaquattrocentottantasei/sessanta) sul capitolo di spesa n° 16980 R.P. 2022, che presenta la necessaria disponibilità e su cui risulta impegno di spesa n° 412;
- ◆ Di liquidare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 co. 8 e dell'art. 26 co. 1, 2, 3 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 le ditte concordatarie, di seguito elencate, delle corrispondenti somme accettate a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio come segue:

DOMENICI CLAUDIO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3737 sub. 3 (ex particella n° 537 sub. 3/parte)
Superficie da espropriare = mq. 13;
Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;
Ammontare indennità intera = mq. 13 x 20,00 €/mq. = €. 260,00;
Quota di proprietà = 50%;
Importo indennità = €. 260,00 x 50% = €. 130,00;

MARCHETTI CRISTINA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3737 sub. 3 (ex particella n° 537 sub. 3/parte)
Superficie da espropriare = mq. 13;
Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;
Ammontare indennità intera = mq. 13 x 20,00 €/mq. = €. 260,00;

Quota di proprietà = 50%;

Importo indennità = €. 260,00 x 50% = €. 130,00;

MORICONI EMANUELE – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3737 sub. 1 (ex particella n° 537 sub. 5/parte)

Superficie da espropriare = mq. 19;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Foglio 22 - particella n° 3737 sub. 2 (ex particella n° 537 sub.6/parte)

Superficie da espropriare = mq. 6;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Superficie complessiva= mq. 19 + 6 = mq. 25;

Ammontare indennità intera = mq. 25 x 20,00 €/mq. = €. 500,00;

Quota di proprietà = 100%;

Importo indennità €. 500,00 x 100% = €. 500,00;

NARDINI GIANCARLO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3733 (ex particella n° 380 sub.3/parte)

Superficie da espropriare = mq. 33;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Foglio 22 - particella n° 3734 (ex particella n° 381 sub. 1, 2, 3/parte)

Superficie da espropriare = mq. 39;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Superficie complessiva= mq. 33 + 39 = mq. 72;

Ammontare indennità intera = mq. 72 x 20,00 €/mq. = €. 1.440,00;

Quota di proprietà = 50%;

Importo indennità = €. 1440,00 x 50% = €. 720,00;

LARI FIORELLA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3733 (ex particella n° 380 sub.3/parte)

Superficie da espropriare = mq. 33;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Foglio 22 - particella n° 3734 (ex particella n° 381 sub. 1, 2, 3/parte)

Superficie da espropriare = mq. 39;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Superficie complessiva= mq. 33 + 39 = mq. 72;

Ammontare indennità intera = mq. 72 x 20,00 €/mq. = €. 1.440,00;

Quota di proprietà = 50%;

Importo indennità = €. 1440,00 x 50% = €. 720,00;

LO FURNO MIRKO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3742 sub. 1 (ex particella n° 2808 sub.3/parte)

Superficie da espropriare = mq. 13;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 13 x 20,00 €/mq. = €. 260,00;

Quota di proprietà = 50%;

Importo indennità = €. 260,00 x 50% = €. 130,00;

SANNA FEDERICA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3742 sub. 1 (ex particella n° 2808 sub.3/parte)

Superficie da espropriare = mq. 13;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 13 x 20,00 €/mq. = €. 260,00;

Quota di proprietà= 50%;

Importo indennità = €. 260,00 x 50% = €. 130,00;

PALAGI VINCENZO – C.F:OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3742 sub. 2 (ex particella n° 2808 sub.8/parte)

Superficie da espropriare = mq. 14;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 14 x 20,00 €/mq. = €. 280,00;

Quota di proprietà = 100%;

Importo indennità= €. 280,00 x 100% = €. 280,00;

PALAGI LEONE – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3721 (ex particella n° 2405/parte)

Superficie da espropriare = mq. 9;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Foglio 22 - particella n° 3719 (ex particella n° 1589/parte)

Superficie da espropriare = mq. 3;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Foglio 22 - particella n° 3740 (ex particella n° 1586/parte)

Superficie da espropriare = mq. 7;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Foglio 22 - particella n° 3718 (ex particella n° 1588/parte)

Superficie da espropriare = mq. 1;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Superficie complessiva= mq. 9 + 3 + 7 + 1 = mq. 20;

Ammontare indennità intera = mq. 20 x 20,00 €/mq. = €. 400,00;

Quota di proprietà= 100%;

Importo indennità= €. 400,00 x 100% = €. 400,00;

DAMIANO RAFFAELE – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3739 (ex particella n° 893 sub.5/parte)

Superficie da espropriare = mq. 9;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 9 x 20,00 €/mq. = €. 180,00;

Quota di proprietà= 50%;

Importo indennità= €. 180,00 x 50% = €. 90,00;

RACCIOPOLI ANGELA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3739 (ex particella n° 893 sub.5/parte)

Superficie da espropriare = mq. 9;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 9 x 20,00 €/mq. = €. 180,00;

Quota di proprietà= 50%;

Importo indennità= €. 180,00 x 50% = €. 90,00;

BERTOLA MAURO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3720 (ex particella n° 2104/parte)

Superficie da espropriare = mq. 17;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 17 x 20,00 €/mq. = €. 340,00;

Quota di proprietà= 50%

Importo indennità= €. 340,00 x 50% = €. 170,00;

VIVIANI LUCIA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3720 (ex particella n° 2104/parte)
Superficie da espropriare = mq. 17;
Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;
Ammontare indennità intera = mq. 17 x 20,00 €/mq. = €. 340,00;
Quota di proprietà = 50%
Importo indennità = €. 340,00 x 50% = €. 170,00;

NANNONI VIOLA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3732 (ex particella n° 364 sub.7/parte)
Superficie da espropriare = mq. 6;
Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;
Ammontare indennità intera = mq. 6 x 20,00 €/mq. = €. 120,00;
Quota di proprietà = 50%
Importo indennità = €. 120,00 x 50% = €. 60,00;

POLLI LORENZO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3732 (ex particella n° 364 sub.7/parte)
Superficie da espropriare = mq. 6;
Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;
Ammontare indennità intera = mq. 6 x 20,00 €/mq. = €. 120,00;
Quota di proprietà = 50%
Importo indennità = €. 120,00 x 50% = €. 60,00;

ARROSTI ANGELO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3738 (ex particella n° 753 porzione resede comune ai subalterni.1, 3, 4)
Superficie da espropriare = mq. 6;
Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;
Ammontare indennità intera = mq. 6 x 20,00 €/mq. = €. 120,00;
Quota di proprietà = 50%
Importo indennità = €. 120,00 x 50% = €. 60,00;

BENELLI EVA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3716 (ex particella n° 1114/parte)
Superficie da espropriare = mq. 9;
Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;
Ammontare indennità intera = mq. 9 x 20,00 €/mq. = €. 180,00;
Quota di proprietà = 100%
Importo indennità = €. 180,00 x 100% = €. 180,00;

NUTI FRANCESCO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3727 parte (ex particella n° 309 sub. 7/parte)
Superficie da espropriare = mq. 2;
Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;
Ammontare indennità intera = mq. 2 x 20,00 €/mq. = €. 40,00;
Quota di proprietà = 33,33%
Importo indennità = €. 40,00 x 33,33% = €. 13,33;

NUTI MARGHERITA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3727 parte (ex particella n° 309 sub. 7/parte)
Superficie da espropriare = mq. 2;
Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 2 x 20,00 €/mq. = €. 40,00;

Quota di proprietà= 33,33%

Importo indennità= €. 40,00 x 33,33% = €. 13,33;

NUTI MARIO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3727 **parte** (ex particella n° 309 sub. 7/parte)

Superficie da espropriare = mq. 2;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 2 x 20,00 €/mq. = €. 40,00;

Quota di proprietà= 33,33%

Importo indennità= €. 40,00 x 33,33% = €. 13,33;

BANDINI ANSANO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3727 **parte** (ex particella n° 309 sub. 8/parte)

Superficie da espropriare = mq. 4;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 4 x 20,00 €/mq. = €. 80,00;

Quota di proprietà= 100%

Importo indennità= €. 80,00 x 100% = €. 80,00;

PALAGI STEFANIA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3742 (ex particella n° 300/parte)

Superficie da espropriare = mq. 20;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 20 x 20,00 €/mq. = €. 400,00;

Quota di proprietà= 100%

Importo indennità = €. 400,00 x 100% = €. 400,00;

GHERARDUCCI BRUNO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3726 (ex particella n° 299 sub.11/parte)

Superficie da espropriare = mq. 2;

Valore unitario indennità di esproprio = 20,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 2 x 20,00 €/mq. = €. 40,00;

Quota di proprietà= 100%

Importo indennità = €. 40,00 x 100% = €. 40,00;

FENICE S.R.L. in liquidazione – P.Iva OMISSIS;

Foglio 22 - particella n° 3743 (ex particella n° 135 sub. 7/parte)

Superficie da espropriare = mq. 28;

Valore unitario indennità di esproprio = 40,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 28 x 40,00 €/mq. = €. 1.120,00;

Quota di proprietà= 66,67%

Importo indennità = €. 1.120,00 x 66,67% = €. 746,70;

FILIPPI VITINA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3717 (ex particella n° 158 sub. 1/parte)

Superficie da espropriare = mq. 17;

Valore unitario indennità di esproprio = 40,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 17 x 40,00 €/mq. = €. 680,00;

Quota di proprietà= 50%

Importo indennità= €. 680,00 x 50% = €. 340,00;

- TINELLI PAOLO – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3717 (ex particella n° 158 sub. 1/parte)

Superficie da espropriare = mq. 17;

Valore unitario indennità di esproprio = 40,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 17 x 40,00 €/mq. = €. 680,00;

Quota di proprietà= 50%

Importo indennità= €. 680,00 x 50% = €. 340,00;

- MORICONI ANGELA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3729 (ex particella n° 3138/parte)

Superficie da espropriare = mq. 26;

Valore unitario indennità di esproprio = 40,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 26 x 40,00 €/mq. = €. 1.040,00;

Quota di proprietà= 33,33%

Importo indennità = €. 1.040,00 x 33,33% = €. 346,63 (non soggetta a ritenuta d'imposta 20%);

- VIZZONI ALESSANDRA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3729 (ex particella n° 3138/parte)

Superficie da espropriare = mq. 26;

Valore unitario indennità di esproprio = 40,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 26 x 40,00 €/mq. = €. 1.040,00;

Quota di proprietà= 22,22%

Importo indennità = €. 1.040,00 x 22,22% = €. 231,09 (non soggetta a ritenuta d'imposta 20%);

- VIZZONI ANDREA – C.F:OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3729 (ex particella n° 3138/parte)

Superficie da espropriare = mq. 26;

Valore unitario indennità di esproprio = 40,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 26 x 40,00 €/mq. = €. 1.040,00;

Quota di proprietà= 22,22%

Importo indennità = €. 1.040,00 x 22,22% = €. 231,09 (non soggetta a ritenuta d'imposta 20%);

VIZZONI NICOLA – C.F: OMISSIS

Foglio 22 - particella n° 3729 (ex particella n° 3138/parte)

Superficie da espropriare = mq. 26;

Valore unitario indennità di esproprio = 40,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 26 x 40,00 €/mq. = €. 1.040,00;

Quota di proprietà= 22,22%

Importo indennità = €. 1.040,00 x 22,22% = €. 231,09 (non soggetta a ritenuta d'imposta 20%);

IL CEPPO DI IACOMINI GIUSEPPE E C. S.N.C. – P.Iva OMISSIS;

Foglio 22 - particella n° 3735 (ex particella n° 465/parte)

Superficie da espropriare = mq. 11;

Valore unitario indennità di esproprio = 40,00 €/mq;

Ammontare indennità intera = mq. 11 x 40,00 €/mq. = €. 440,00;

Quota di proprietà= 100%

Importo indennità = €. 440,00 x 100% = €. 440,00; non soggetta a ritenuta d'imposta 20%);

All'atto del pagamento delle indennità di espropriazione di seguito elencate **sarà operata la ritenuta d'imposta del 20%** di cui all'art. 11 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, poiché le aree di seguito evidenziate, così come risulta dal certificato urbanistico rilasciato, ricadono in zone omogenee assimilabili a quelle di tipo "A", "B", "C", "D", di cui al D.M. 1444/1968, ciò ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della legge 30 dicembre 1991, n. 413:

Piano particolare mp.li originari				intestazione	nuovi mp.li			Sup. esp.	cat.	€/mq	%	Indennità	
foglio	mappale	Sub.	Sup. esp.		fg.	mp.	sub.					Lorda	Netta
22	537	3	37,6	DOMENICI CLAUDIO	22	3737	3	13	F/1	20	50	€ 130,00	€ 104,00
				MARCHETTI CRISTINA	22	3737	3	13	F/1	20	50	€ 130,00	€ 104,00
22	537	5		MORICONI EMANUELE	22	3737	1	19	F/1	20	100	€ 380,00	€ 304,00
22	537	6		MORICONI EMANUELE	22	3737	2	6	F/1	20	100	€ 120,00	€ 96,00
22	381	1,2,3	39	NARDINI GIANCARLO	22	3734		39	F/1	20	50	€ 390,00	€ 312,00
				LARI FIORELLA	22	3734		39	F/1	20	50	€ 390,00	€ 312,00
22	380	3	33	NARDINI GIANCARLO	22	3733		33	EU	20	50	€ 330,00	€ 264,00
				LARI FIORELLA	22	3733		33	EU	20	50	€ 330,00	€ 264,00
22	2808	3	27	LO FURNO MIRKO	22	3724	1	13	F/1	20	50	€ 130,00	€ 104,00
				SANNA FEDERICA	22	3724	1	13	F/1	20	50	€ 130,00	€ 104,00
22	2808	8		PALAGI VINCENZO	22	3742	2	14	F/1	20	100	€ 280,00	€ 224,00
22	2405		9,3	PALAGI LEONE	22	3721		9	F/1	20	100	€ 180,00	€ 144,00
22	1589		3,4	PALAGI LEONE	22	3719		3	F/1	20	100	€ 60,00	€ 48,00
22	1586		9,3	PALAGI LEONE	22	3740		7	F/1	20	100	€ 140,00	€ 112,00
22	1588		1,3	PALAGI LEONE	22	3718		1	F/1	20	100	€ 20,00	€ 16,00
22	893	5	9,4	DAMIANO RAFFAELE	22	3739	1	9	F/1	20	50	€ 90,00	€ 72,00
				RACCIOPOLI ANGELA	22	3739	1	9	F/1	20	50	€ 90,00	€ 72,00
22	2104		17,3	BERTOLA MAURO	22	3720		17	EU	20	50	€ 170,00	€ 136,00
				VIVIANI LUCIA	22	3720		17	EU	20	50	€ 170,00	€ 136,00
22	364	7	5,8	NANNONI VIOLA	22	3732	1	6	F/1	20	50	€ 60,00	€ 48,00
				POLLI LORENZO	22	3732	1	6	F/1	20	50	€ 60,00	€ 48,00
22	753	1,3,4	5,7	ARROSTI ANGELO	22	3738		6	EU	20	50	€ 60,00	€ 48,00
22	1114	1,2	8,9	BENELLI EVA	22	3716		9	EU	20	100	€ 180,00	€ 144,00
22	309	7	5,6	NUTI FRANCESCO	22	3727	P1	2	F/1	20	33,3	€ 13,33	€ 10,67
				NUTI MARGHERITA	22	3727	P1	2	F/1	20	33,3	€ 13,33	€ 10,67
				NUTI MARIO	22	3727	P1	2	F/1	20	33,3	€ 13,33	€ 10,67
22	309	8		BANDINI ANSANO	22	3727	P2	4	F/1	20	100	€ 80,00	€ 64,00
22	301		23,8	PALAGI STEFANIA	22	3742		20	T	20	100	€ 400,00	€ 320,00
22	299	11		GHERARUCCI BRUNO	22	3726	1	2	F/1	20	100	€ 40,00	€ 32,00
22	135	7	29	FENICE S.R.L. (in liquidazione)	28	3743	1	28	F/1	40	66,7	€ 746,70	€ 597,36
22	158	1	17,1	FILIPPI VITINA	22	3717		17	EU	40	50	€ 340,00	€ 272,00
				TINELLI PAOLO	22	3717		17	EU	40	50	€ 340,00	€ 272,00
												€ 6.086,70	€ 4.805,36

All'atto della corresponsione della somma spettante a titolo d'indennità d'esproprio non sarà operata la ritenuta d'imposta di cui all'art. 11 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, sulle aree di seguito indicate, così come risulta dal certificato urbanistico rilasciato definite dallo strumento urbanistico vigente, in quanto non ricadenti nelle zone omogenee assimilabili a quelle di tipo "A", "B", "C", "D", di cui al D.M. 1444/1968;

Piano particolare mp.li originari				intestazione	nuovi mp.li			Sup. esp.	cat.	€/mq	%	Indennità Lorda	
foglio	mappale	Sub.	Sup. esp.		fg.	mp.	sub.					(netta)	
22	3138		26,3	MORICONI ANGELA	22	3279		26	T	40	33,33	€ 346,63	
				VIZZONI ALESSANDRA	22	3279		26	T	40	22,22	€ 231,09	
				VIZZONI ANDREA	22	3279		26	T	40	22,22	€ 231,09	
				VIZZONI NICOLA	22	3279		26	T	40	22,22	€ 231,09	
22	465			IL CEFPO DI IACOMINI GIUSEPPE E C. S.N.C.	22	3735		11	T	40	100	€ 440,00	
												TOTALE	€ 1.479,90

- ♦ Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Boll. Uff. della Regione Toscana e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, semprechè non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.
- ♦ la struttura responsabile dell'emissione del presente atto è il Servizio 16 Patrimonio Immobiliare-Espropri del Comune di Camaiore, ubicato in viale Oberdan - telefono 0584/986611, mail patrimonio@comune.camaiore.lu.it dove è possibile prendere visione nell'orario di apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì, della documentazione inerente al presente procedimento.

Gli interessati ai sensi dell'art. 3 u.c. della legge 241/90, contro il presente atto potranno presentare ricorso nei modi di Legge al TAR della Toscana entro 60 giorni o, in alternativa entro 120 giorni, al Capo dello Stato.

Il presente atto dopo la sua esecutività sarà trasmesso all'ufficio Ragioneria affinché provveda all'emissione dei relativi mandati di pagamento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 3
Arch. Pianificatore Territoriale.
Giovanni Mugnani
f.ta digitalmente

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

**QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI
COLTURA DEI TERRENI COMPRESI NELLE REGIONI AGRARIE
DELLA PROVINCIA DI LIVORNO**
D.P.R. 08.06.2001, n.327

Anno di riferimento 2022

Anno di applicazione 2023

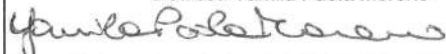
TIPO DI COLTURA	Regioni agrarie Valori medi per ettaro		
	N.1	N.2	N.3
Seminativo	11.565	12.337	10.794
Seminativo irriguo	15.052	16.920	14.417
Seminativo arborato	11.839	12.601	11.073
Seminativo arborato irriguo	15.271	16.800	14.508
Seminativo irriguo per colture ind.li e/o ortive di pieno campo	20.556	22.142	17.451
Frutteto	20.618	20.618	16.036
Vigneto fino a 15 anni	22.992	22.992	22.992
Vigneto oltre 15 anni	18.394	18.394	18.394
Vigneto D.O.C. fino a 15 anni	30.351	41.385	32.188
Vigneto D.O.C. oltre 15 anni	25.752	36.787	27.591
Uliveto	17.558	19.698	14.988
Orto irriguo	31.175	28.058	27.279
Orto irriguo in serra	35.242	31.324	29.759
Prato	5.347	4.581	nullo
Canneto	4.200	3.437	3.437
Pascolo	3.437	3.437	3.437
Pascolo cespugliato	3.054	3.054	3.054
Bosco ceduo	4.200	4.200	4.200
Bosco alto fusto	6.111	6.111	6.111
Bosco misto	nullo	3.819	nullo
Castagneto	nullo	4.581	4.581
** Incolto produttivo	2.672	2.672	2.672
Parco giardino	29.019	26.346	25.965
Vivaio	39.710	36.657	35.127
Coltura di piante ornamentali	43.529	40.474	38.947

Note:**

Terreno non idoneo alla coltivazione che, senza l'intervento dell'uomo dia un prodotto anche minimo
Non classificabili incolti produttivi i terreni non coltivati per evidente abbandono o temporanea diversa destinazione

regione 1	Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano M.mo
regione 2	Comuni di Bibbona, Campiglia M.ma, Castagneto C.cci, Piombino, S.Vincenzo, Sassetta, Suvereto e Cecina,
regione 3	Comune di Campo nell'Elba, Capoliveri, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro Rio Marino, Portoferraio, Rio Nell'Elba

Il Segretario
Dott.ssa Yamila Paola Moreno



Il Presidente
Dott.ssa Anna Roselli



COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI PISA
VAM 2023
QUADRO DI INSIEME DEI VALORI AGRICOLI MEDI PER TIPO DI COLTURA dei terreni compresi nelle regioni agrarie della Provincia di Pisa – Anno di riferimento 2022 Anno di applicazione 2023
REGIONI AGRARIE- VALORI MEDI PER ETTARO

TIPO DI COLTURA	N. 1	N.2	N.3	N. 4	N. 5	N. 6
Seminativo	9.892	7.227	6.570	9.892	7.702	14.201
Seminativo per colture intensive	17.415	13.546	12.006	17.415	14.028	18.600
Seminativo irriguo	14.455	11.389	10.367	14.455	11.645	17.523
Seminativo irriguo per colture intensive	16.865	16.536	16.061	18.142	16.061	26.649
Seminativo arborato	10.768	8.432	7.885	10.790	8.686	15.003
Seminativo arborato per colture intensive	15.660	12.849	12.046	15.733	12.448	21.683
Seminativo arborato irriguo	14.455	12.448	12.046	13.652	12.448	20.881
Seminativo arborato irriguo per colture intensive	20.736	17.266	17.923	20.079	18.727	31.321
Orto	21.721	18.086	18.774	21.032	19.616	32.825
Orto irriguo	25.106	25.265	25.106	26.137	25.106	38.294
Vigneto	23.594	17.630	16.395	18.589	16.864	18.600
Vigneto in zone a D.O.C.	37.889	35.013	/	/	37.001	37.001
Frutteto	19.094	17.774	15.340	22.070	17.774	26.041
Uliveto	15.015	13.643	13.643	22.602	13.810	16.412
Prato	6.570	4.162	4.162	4.563	4.162	6.426
Pascolo	1.533	1.533	1.533	1.533	1.533	1.533
Pascolo arborato	1.533	1.533	1.533	1.533	1.533	1.533
Pascolo cespugliato	1.460	1.460	1.460	1.460	1.460	1.460
Incolto produttivo (1)	1.278	1.278	1.278	1.278	1.278	1.278
Castagneto da frutto	2.883	2.883	4.162	2.957	/	2.957
Canneto	2.664	2.664	2.664	2.664	2.664	2.664
Bosco alto fusto	6.170	4.563	4.563	4.563	4.563	6.278
Bosco ceduo	1.861	1.861	1.861	2.079	1.861	2.079
Bosco misto	2.664	2.664	2.664	3.467	2.664	3.467
Pineta litoranea da frutto	/	/	/	/	/	19.421
Pioppeto	15.073	/	/	/	/	16.412
Parco o giardino	33.074	31.392	31.392	33.074	33.074	44.170
Vivai di piante madri di viti	27.011	/	/	/	/	27.353
Colture ornamentali e floreali	44.973	/	/	/	/	48.515
Vivai per alberi da frutto	37.418	/	/	/	/	44.025

Note: 1) Terreno non idoneo alla coltivazione che, senza l'intervento dell'uomo, dia un prodotto valutabile anche minimo. Non classificabili incolti produttivi i terreni non coltivati per evidente abbandono o temporanea diversa destinazione.

PROVINCIA DI PISA

REGIONE AGRARIA N. 1 Comuni di Capannoli, Casciana Terme, Crespina, Faglia, Lari, Lorenzana, Montopoli in Val D'Arno, Palaia, Peccioli, San Miniato, Terricciola

REGIONE AGRARIA N. 2 Comuni di Chianni, Laiatico, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Santa Luce, Orciano

REGIONE AGRARIA N. 3 Comuni di Castelnuovo Val di Cecina, Pomarance, Volterra

REGIONE AGRARIA N. 4 Comuni di Buti, Calci, Vicopisano

REGIONE AGRARIA N. 5 Comuni di Casale Marittimo, Castellina marittima, Guardistallo, Montescudaio, Riparbella

REGIONE AGRARIA N. 6 Comuni di Bientina, Calcinai, Cascina, Castelfranco di Sotto, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano terme, Santa Croce Sull'Arno, Santa Maria a Monte, Vecchiano

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI
(Città' Metropolitana di Firenze)

Approvazione del progetto in Variante al Regolamento Urbanistico vigente ex art. 34 LR 65/2014 per la realizzazione del nuovo polo per l'infanzia posto in Via di Belmonte – loc. Ponte a Niccheri

IL DIRIGENTE AREA 5
GOVERNO DEL TERRITORIO

VISTA la Legge Regionale 10 novembre 2014 n. 65, in particolare l'art. 34;

RENDE NOTO

Con deliberazione Consiglio Comunale n. **17 del 14 febbraio 2023**, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il provvedimento avente ad oggetto: **Approvazione del progetto in Variante al Regolamento Urbanistico vigente ex art. 34 LR 65/2014 per la realizzazione del nuovo polo per l'infanzia posto in Via di Belmonte – loc. Ponte a Niccheri**

Entro **TRENTA** (30) giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T della Regione Toscana del presente avviso, chiunque ne abbia interesse potrà prendere visione della deliberazione consiliare e presentare le osservazioni ritenute più opportune, preferibilmente a mezzo PEC all'indirizzo istituzionale: comune.bagno-a-ripoli@postacert.toscana.it

La deliberazione Consiglio Comunale n. 17_2023 ed i relativi allegati sono disponibili sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: <http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it> in Amministrazione Trasparente - Provvedimenti - Provvedimenti organi indirizzo politico.

Bagno a Ripoli, 22 Febbraio 2023

IL DIRIGENTE
AREA 5 GOVERNO DEL TERRITORIO
(Arch. Antonino Gandolfo)

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO (Firenze)

AVVISO ADOZIONE POC – PIANO OPERATIVO COMUNALE

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO

Visti gli artt. 17, 18 e 19 della L.R. 65/2014;

Visto l'art. 8, comma 6, nonché l'art. 25, della L.R. 10/2010;

RENDE NOTO

Che gli atti relativi a: **Adozione POC – Piano Operativo Comunale**, comprensivi degli atti di adozione di VAS – Valutazione ambientale strategica, di cui alla deliberazione C.C. n. 4 del 30.01.2023, saranno depositati in formato digitale presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Borgo San Lorenzo, alla libera visione del pubblico, a decorrere dal 22 FEBBRAIO 2023, data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT – Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, e vi rimarranno per 60 giorni consecutivi. Gli stessi atti saranno resi accessibili sul sito istituzionale del Comune di Borgo San Lorenzo, alla pagina “Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio – Piano operativo comunale adottato”.

Entro il termine perentorio dei suddetti 60 giorni, ossia entro il 23 APRILE 2023, chiunque può presentare le proprie osservazioni al Comune – Ufficio Protocollo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO

(Ing. Emanuele Grazzini)

COMUNE DI CASTELFIORENTINO
(Città Metropolitana di Firenze)

VARIANTE AL R.U. ED AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DENOMINATO “IL CASTELLARE”
CORRISPONDENTE ALL’INTERVENTO IUA4 – UTOE 9 CASTELNUOVO FINALIZZATO AL
COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI INTERESSE PUBBLICO. RICHIEDENTE GIGLIO
IMMOBILIARE DI CHELLINI CINZIA & C. S.A.S. APPROVAZIONE CON DETERMINAZIONI IN
MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE AI SENSI DELL’ART. 238 DELLA L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE II

Visti gli atti d’Ufficio;

Viste le disposizioni di cui alla Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale N. 11 del 08/02/2023 è stata approvata la variante al Piano di Lottizzazione con contestuale variante al Regolamento Urbanistico comunale di cui all’oggetto adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 27/04/2022;

-Che il suddetto provvedimento deliberativo con i relativi allegati risultano depositati nella sede comunale – Servizio Gestione del Territorio e pubblicato sul sito istituzionale del Comune alla URL :

<https://comune.castelfiorentino.fi.it/variante-al-ru-ed-al-piano-di-lottizzazione-denominato-il-castellare-iua4-utoe-9-castelnuovo>

La Variante al Piano di Lottizzazione con contestuale variante al Regolamento Urbanistico comunale in oggetto diventerà efficace dalla data di pubblicazione dell’avviso di avvenuta approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana

IL DIRIGENTE DEL SETTORE II
SERVIZI TECNICO MANUTENTIVI
E GESTIONE DEL TERRITORIO
Ing. Manrico Padovani

COMUNE DI FIRENZE**Avviso**

DELIBERAZIONE n. DG/2023/00030 del 31 gennaio 2023

Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del DLgs 152/06 e dell'art. 48 della LR 10/2010: esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Ampliamento del parcheggio interrato nell'ambito dell'intervento di riqualificazione dello stadio A. Franchi di Firenze" .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SOSTENIBILITÀ, VALUTAZIONE AMBIENTALE, GEOLOGIA E BONIFICHE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.5, comma 1, lettera g) della LR 23/2007, nonché dell'art.48, comma 6 bis), della LR 10/2010

RENDE NOTO CHE

La Giunta Comunale, in qualità di Autorità Competente così come definita dall'art.5, lettera p) del DLgs 152/06, ed ai sensi dell'art. 19 della medesima legge, con proprio atto n. 00030 del 31 gennaio 2023, quale provvedimento conclusivo del procedimento in oggetto, ha deliberato:

A) di fare propri i contenuti del Rapporto Istruttorio;

B) di escludere pertanto, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs 152/2006 e delle disposizioni della L.R. 10/2010, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto "*Ampliamento del parcheggio interrato nell'ambito dell'intervento di riqualificazione dello stadio Artemio Franchi di Firenze*", nel rispetto di quanto indicato nel Rapporto Istruttorio al paragrafo 8 PRESCRIZIONI, RACCOMANDAZIONI e RIFERIMENTI NORMATIVI, ovvero:

- specifiche prescrizioni che il proponente dovrà provvedere a recepire nelle fasi procedurali e di progettazione, ovvero prima dell'inizio dei lavori, ovvero in fase di cantiere, ovvero in fase di esercizio, prescrizioni che integrano e/o definiscono le misure di mitigazione già previste dal proponente stesso
- specifiche raccomandazioni, dettate per una maggiore sostenibilità ambientale dell'infrastruttura;
- riferimenti normativi (individuati dai soggetti competenti in materia ambientale e che si riferiscono a dettati normativi pertinenti l'infrastruttura).

C) di individuare ai sensi dell'art. 55 della LR 10/2010, la Direzione Generale, cui compete l'adozione dei provvedimenti necessari alla realizzazione dell'opera, quale soggetto competente al controllo degli adempimenti di cui sopra, fatto salvo il diverso soggetto indicato nell'ambito delle singole prescrizioni. Sono comunque fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

D) di stabilire in anni dieci a far data dalla pubblicazione sul BURT, la durata di validità del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da eseguire ai sensi dell'art.57 della L.R. 10/2010;

E) fermo restando il periodo di cui sopra, di correlare alla conclusione dei lavori dell'ampliamento del parcheggio interrato dello stadio il termine per le prescrizioni, raccomandazioni e riferimenti normativi di cui al paragrafo 8 del Rapporto Istruttorio, fatto salvo il monitoraggio delle acque sotterranee post-opera (*prescrizione D2 post opera*);

La deliberazione suddetta, unitamente agli allegati integranti, è consultabile in forma completa:

1. in via telematica, nella rete civica del Comune di Firenze, nella pagina web dedicata ai provvedimenti comunali al seguente link:

<https://www.comune.fi.it/pagina/amministrazione-trasparente-provvedimenti/provvedimenti-organi-indirizzo-politico> , inserendo gli estremi della deliberazione nel motore di ricerca;

2. presso la Direzione Ambiente – Servizio Sostenibilità, Valutazione Ambientale, Geologia e Bonifiche – nella sede di via B. Fortini, 37 (villa di Rusciano), previo appuntamento.

Il Dirigente del Servizio
Sostenibilità, Valutazione Ambientale,
Geologia e Bonifiche
Ing. Raffaele Gualdani



GUALDANI RAFFAELE
Comune di
Firenze/01307110484
09.02.2023 16:33:28
GMT+01:00

Documento sottoscritto digitalmente ai sensi della normativa vigente

COMUNE DI LARCiano (Pistoia)

**VARIANTE URBANISTICA n. 12 AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. 65/2014 E
ART. 19 Dpr del 8 giugno 2001, n. 327, finalizzata all'apposizione del vincolo
preordinato all'esproprio dell'area interessata alla Riorganizzazione del
sistema viario relativo alla SP 25 – SRT 436**

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014 ed in particolare l'art. 34;

Vista il Dpr del 08 giugno 2001 n. 327, ed in particolare l'art. 19;

RENDE NOTO

Che, ai sensi dell'art. 34 l.r. 65/2014 e art. 19 dpr del 8 giugno 2001, n. 327, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 17.10.2022 è stata adottata la VARIANTE URBANISTICA n. 12 AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. 65/2014 E ART. 19 Dpr del 8 giugno 2001, n. 327, finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dell'area interessata alla Riorganizzazione del sistema viario relativo alla SP 25 – SRT 436

Dato atto

- che l'avviso relativo all'adozione della Variante n. 12 al R.U suddetta è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 16.12.2022 e che tutti gli atti ed i loro allegati sono stati depositati nella sede comunale per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dell' avviso sul BURT e resi accessibili sul sito istituzionale dell'ente;
- che gli stessi atti sono stati trasmessi per via telematica alla Regione Toscana ed alla Provincia di Pistoia

RENDE NOTO

Che, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT non sono pervenute osservazioni e che la Variante n. 12, ai sensi dell'art. 34 della L.R.

65/2014, diventa efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul
Bollettino della Regione Toscana

IL RESPONSABILE DELL'AREA 3 SERVIZI TECNICI

Arch. Luca Innocenti Pratesi

COMUNE DI LUCIGNANO (Arezzo)

Avviso di efficacia del **“RIPRISTINO DELLA SEZIONE IDRAULICA DEL FOSSO REGGIAIO - CUP C27H21006090002 Variante al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 ed art. 19 del D.P.R. 327/2001, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. PRESA D'ATTO MANCATA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI”** per apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nel Comune di Lucignano.

UFFICIO URBANISTICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la Deliberazione di C.C. n. 38 del 29/11/2022 con la quale il Consiglio Comunale adottato, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 ed art. 19 del D.P.R. 327/2001 e la DETERMINAZIONE dell'Area Urbanistica nr. 83 del 10.02.2023 quanto in oggetto;

RENDE NOTO

Che il provvedimento ai fini dell'efficacia della variante urbanistica e della contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio è depositato presso la sede comunale. Che gli atti e gli elaborati di cui all'oggetto sono inoltre consultabili sul sito web del Comune all'indirizzo nella sezione: amministrazione trasparente e che ai sensi dell'art. 34 comma 1 della LR 65/2014, il suddetto piano è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento

f.to Maurizio Barbagli

COMUNE DI MONTERIGGIONI (SI)

Avviso di adozione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU20, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R. 10/2010: "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 5 del 30/01/2023 è stato:

- Adottato il Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU20 come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico;
- Adottati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica nell'ambito della procedura di VAS di cui all'art. 8 c. 6 della L.R. 10/2010.

RENDE NOTO CHE

- Gli atti di adozione ed i relativi allegati sono depositati nella sede comunale per 45 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e resi accessibili sull'homepage istituzionale del Comune di Monteriggioni;
- Dell'avvenuta adozione è data comunicazione alla Provincia di Siena.

INFORMA

Che entro e non oltre il termine di 45 giorni dalla pubblicazione sul BURT chiunque può:

- Prendere visione e presentare osservazioni al Piano Urbanistico Attuativo adottato;
- Prendere visione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica adottati e, ai sensi dell'art. 25 comma 3 L.R. 10/2010, presentare proprie osservazioni all'autorità competente e all'autorità procedente, che dovranno pervenire per iscritto, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

La Responsabile del Procedimento
Arch. Valeria Capitani

COMUNE DI PESCAGLIA

PROVINCIA DI LUCCA

Decreto di esproprio dell'area del parcheggio ad uso pubblico in loc. Torsica a Piegaio ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 2

Premesso che il con Delibera del Consiglio Comunale n. 255 del 19/12/1978 è stato approvato il progetto per la costruzione del parcheggio pubblico in loc. Torsica a Piegaio basso, con dichiarazione di pubblica utilità; con Delibera del Consiglio Comunale n. 153 del 29/06/1979 veniva confermata la Delibera del Consiglio Comunale n. 255 del 19/12/1978 e veniva approvato l'incremento di spesa per l'indennità di esproprio; con Delibera del Consiglio Comunale n. 33 del 30/07/2021 è stato confermato l'interesse pubblico al mantenimento del parcheggio pubblico in loc. Torsica a Piegaio basso ed è stata dichiarata nuovamente la pubblica utilità dell'opera e apposto il vincolo preordinato all'esproprio;

Viste le disposizioni di cui al D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m. e i.;

RENDE NOTO

Che con Decreto di esproprio n. 4 del 02/02/2023 è stata acquisita l'area del parcheggio ad uso pubblico in loc. Torsica a Piegaio (Foglio 52 mappale 679) ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 al patrimonio indisponibile del Comune di Pescaglia, provincia di Lucca;

Che il Decreto sopra citato, corredato di tutti gli allegati è depositato presso la sede comunale a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e che, entro lo stesso termine, gli interessati possono presentare le proprie osservazioni al Comune.

Che gli atti relativi al decreto in oggetto sono altresì accessibili sul sito web istituzionale dell'amministrazione comunale al seguente indirizzo

https://portale.comune.pescaglia.lu.it/openweb/portal/getDoc.php?f=documenti/120_DecretodelResponsabile_Copi_1675433596.pdf.p7m&CSRF=ff4731a3110ba99d0010ed215dfb9205

Che con il decreto sopra citato è stata dichiarata la pubblica utilità dei terreni interessati dall'intervento pubblico;

Che del presente avviso è data comunicazione alla Regione Toscana, come previsto dal comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001;

AVVISA

Che il responsabile del procedimento è l'Arch. Alessandro Ciomei e il Garante della Comunicazione è il Dott. Marco Petri.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 2

Arch. Alessandro Ciomei

COMUNE DI PITIGLIANO (Grosseto)

Approvazione, ai sensi degli artt. 32 e 107 c. 3 della L.r. 10 novembre 2014, n. 65, piano attuativo e contestuale variante al R.U. per l'attuazione delle previsioni di cui all'ambito PIT03/P.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 24.10.2022, immediatamente eseguibile, con cui è stato adottato, ai sensi degli artt. 32 e 107 c. 3 della LRT 65/2014 e s.m.i., il Piano Attuativo e la contestuale variante al R.U. per l'attuazione della scheda di ambito PIT03/P;

RENDE NOTO

- che la stessa, corredata di tutti gli elaborati, è stata depositata presso l'Ufficio Urbanistica e sul sito istituzionale all'indirizzo www.comune.pitigliano.gr.it per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal 16.11.2022 al 16.12.2022, durante i quali sono pervenute due osservazioni/contributi;
- che con Deliberazione n. 6 del 30.01.2023, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Attuativo e la contestuale variante al R.U. per l'attuazione della scheda di ambito PIT03/P, ai sensi degli artt. 32 e 107 c. 3 della LRT 65/2014 e s.m.i., assumendo puntuale determinazione in ordine alle osservazioni pervenute;
- che dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT, ai sensi dell'art. 32 comma 3 ed art. 111 comma 5 della LRT 65/2014 e s.m.i., il Piano Attuativo e la contestuale variante al R.U. per l'attuazione della scheda di ambito PIT03/P è efficace;
- che il provvedimento di approvazione, gli elaborati del Piano Attuativo facente contestuale variante urbanistica al R.U., sono disponibili presso l'Ufficio Urbanistica e sul sito istituzionale all'indirizzo www.comune.pitigliano.gr.it.

Pitigliano 22.02.2023

Il Responsabile
Marzia Stefani



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Piano di Lottizzazione n. 383/2020 per la realizzazione di un immobile artigianale in località Cafaggio, in variante alla Scheda di Trasformazione AT6_14 del Piano Operativo. Adozione del Piano e della contestuale variante semplificata al Piano Operativo, ai sensi degli articoli n. 32 e 107 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65, e della Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della legge regionale 12 febbraio 2010 n. 10.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE
AVVISA**

- che con atto n. 6 del 9 febbraio 2023 il Consiglio Comunale ha adottato il Piano di Lottizzazione n. 383/2020 e la contestuale variante semplificata al Piano Operativo per la realizzazione di un immobile artigianale in località Cafaggio, in variante alla Scheda di Trasformazione AT6_14 del P.O., ai sensi degli art. 107 e 32 della L.R. 65/2014 e s.m.i., rappresentato dagli elaborati allegati alla delibera di adozione;
- che la variante è assoggettata al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica e che, ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L.R. 10/2010, unitamente al Piano Attuativo e alla contestuale variante urbanistica, vengono adottati anche gli elaborati Rapporto ambientale e Sintesi non Tecnica, e che le consultazioni di cui all'art. 25 della medesima LR 10/2010, vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui al procedimento urbanistico in oggetto;
- che la deliberazione sopraddeata, corredata di tutti gli allegati, è depositata presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, e consultabile sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo: <http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/ba-chema>;
- che entro il predetto termine è possibile prenderne visione e/o presentare eventuali osservazioni all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Prato, piazza del Pesce 9 - 59100 Prato, oppure a mezzo PEC all'indirizzo comune.prato@postacert.toscana.it, con il seguente oggetto: "Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile - Osservazione Piano Attuativo n. 383/2020".

Il Dirigente
arch. Pamela Bracciotti



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

Approvazione progetto definitivo “Comuni in pista: realizzazione di nuova ciclabile “via Galcianese/Lotto 2”. Efficacia della variante al Piano Operativo -ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014- e contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE
AVVISA**

- che con deliberazione n. 84 del 22 dicembre 2022 il Consiglio Comunale ha adottato ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014, la variante al Piano Operativo per la realizzazione di una nuova ciclabile in via Galcianese/Lotto 2;
- che nei trenta giorni successivi dalla pubblicazione sul B.U.R. della Toscana n. 1 del 4 gennaio 2023, parte II, dell'avviso di adozione della variante urbanistica sopra citata, non sono pervenute osservazioni, come attestato nella relazione del Responsabile del Procedimento del 14 febbraio 2023;
- che l'efficacia della variante al P.O. in oggetto decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R. 65/2014;
- che la delibera di Consiglio Comunale n. 84/2022, confermata stante il mancato ricevimento di osservazioni sulla variante al P.O., la relazione del Responsabile del Procedimento, la Determinazione Dirigenziale n. 327 del 15 febbraio 2023 ed il presente avviso, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Prato all'indirizzo: <http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca>

Il Dirigente
arch. Pamela Bracciotti

COMUNE DI SINALUNGA (Siena)

Regolamento Urbanistico - Rettifiche errori materiali - Art.21 L.R. 65/2014 e Art. 57 comma 12 del R.U.

IL RESPONSABILE AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 21 della L.R. 65/2014;

Visto l' Art. 57 comma 12 delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico Comunale approvato con Deliberazione C.C. n. 24 del 31.03.2016

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22.12.2022 il Comune di Sinalunga ha provveduto alla rettifica di errori materiali nell'attribuzione della classe di valore/intervento di alcuni edifici contenuti nel Regolamento Urbanistico;

- che copia della suddetta deliberazione consiliare e degli atti allegati sono depositati, in libera visione, presso l'Area Governo del Territorio per tutto il periodo di validità dello strumento di pianificazione urbanistica e sono pubblicati in formato elettronico sul sito web del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio" e nella sezione "Aree tematiche - Edilizia privata e urbanistica - Rettifiche errori materiali del R.U. - Rettifica n. 11" raggiungibile dal seguente link: <https://www.comune.sinalunga.si.it/home/aree-tematiche/Edilizia-Privata-e-Urbanistica/Rettifica-errori-materiali-del-Regolamento-Urbanistico0/Rettifica-errori-materiali-n.-11.html>

Il Responsabile dell'Area Governo del Territorio
Raffaele Lepore

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**